IL PICCOLO

Anno 114 / numero 72 / L. 1500 · Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata · Giornale di Trieste · Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 · Martedì 28 marzo 1995

DEFICIT SOTTO CONTROLLO, ASSICURA FAZIO

Bankitalia: «Il Paese va»

Dini: privatizzazioni avanti tutta.

Buona giornata di lira e Borsa.

Pensioni: i sindacati si preparano ai confronti decisivi col governo

ROMA — I conti per il '95 stanno andando meglio del previsto, annuncia il governatore della Banca d'Italia. In una giornata in cui (con l'arrivo dei dati in aumento sui prezzi alla produzione e all'ingrosso) giganteggia ancora di più lo spettro minaccioso dell'inflazione, le rivelazioni del numero uno di via Nazionale giungono tanto più gradite.

Antonio Fazio dunque tranquillizza gli animi. Dice che «nonostante l'aumento dei tassi di interesse, le prime stime sui conti pubblici per il 1995 indicano un saldo netto da finanziare inferiore ai 138 mila miliardi indicati nel documento programmatico. L'avanzo primario, cioè al netto degli interessi, sarà superiore al 3% del Prodotto interno lordo». Sulla lira, Fazio dice che i recenti movimenti della nostra valuta sono frutto di speculazioni prive di fondamento: produzione, costo del lavoro, bilancia commerciale testimoniano di un'economia in crescita, fortemente competitiva nei confronti dell'estero».

Le dichiarazioni di Fazio sono state naturalmente accolte con soddisfazione dal presidente del Consiglio: «Vuol dire che siamo sulla strada giusta», ha detto Dini. Il quale ha anche assicurato che il calendario delle privatizzazioni continua come da programma, ed entro la fine dell'anno numerose dismissioni alleggeriranno il patrimonio pubblico. Dini ha confermato che entro ottobre andrà sul mercato la Stet, mentre una prima tranche dell'Eni sarà privatizzata entro l'anno. E andrà anche accelerato il processo di dismissioni nel settore bancario.

Sul ruolo di Mediobanca, sul quale nelle ultime ore ci sono state polemiche, Dini si dice tranquillo: non ci sarà alcuna sorta di strapotere di Enrico Cuccia sul processo in atto, ha precisato, anche se per privatizzare la Stet si punterà — come per Comit e Credit — sulla cosiddetta linea del 'nocciolo duro'. «Il Governo presenterà presto — ha assicurato Dini — un provvedimento di legge che consenta di creare un'authority in tempo utile per privatizare la Stet entro l'autunno». E sull'onda di queste dichiarazioni, subito buona giornata ieri per lira e Borsa.

Intanto, e ne parliamo a pagina 2, in vista degli incontri cruciali di questa settimana tra governo e parti sociali sulla riforma del sistema previdenziale, Cgil, Cisl e Uil hanno smussato ieri le rispettive divergenze in materia. Il nodo verteva nella scelta tra i sistemi contributivo e retributivo da utilizzare per il calcolo delle pensioni. L'intesa è stata individuata sul metodo di gestione della fase transitoria propedeutica all'entrata in funzione a regime del sistema pensionistico.

In Economia

CONVEGNO A VENEZIA SU IMPRESE ED EST EUROPEO

Ocse: «Non basta la manovra Dini, occorrono misure più profonde»

Dall'inviato
Piercarlo Fiumanò

VENEZIA — Per l'Ocse la manovra economica appena varata dal governo è solo il primo passo verso il risanamento della finanza pubblica. L'Azienda Italia continua ad essere «sorvegliata speciale». Per il vicesegretario generale dell'Ocse, Salvatore Zecchini, che ha partecipato ieri a Venezia ad un convegno indetto da Finest e Informest sull'esperienza delle piccole e medie imprese del Nord-Est nei Paesi dell'Est europeo, «è necessario integrare questa manovra con misure più profonde che tengano sotto stretto controllo i centri di spesa». Per Zecchini, la lira in questo momento è sottovalutata, ma se non ci sarà un adeguato controllo sulla disciplina finanziaria e monetaria ci potrà essere il rischio di fiammate inflazionistiche.

A Venezia erano presenti imprenditori del Nord-Est e i rappresentanti della Finest (società finanziaria con sede a Pordenone nata per finanziare iniziative di collaborazione industriale e commerciale verso Est) e di Informest. Ne è emerso un quadro difficile, per quanto riguarda la cooperazione e gli scambi economici: «Non bastano gli incentivi finanziari — ha detto Zecchini — bisogna puntare sulla formazione dei quadri e sul trasferimento di tecnologie».

In Economia

MAURIZIO, 46 ANNI, ASSASSINATO IERI MATTINA A MILANO

Killer per Gucci

Colpito e poi finito con un colpo alla tempia mentre si recava al suo ufficio

Mistero sui motivi del delitto

La polizia scientifica sul luogo del delitto.

La compagna di Gucci confortata da un amico.

MILANO — Un omicidio su commissione, un killer professionista scomparso nel nulla dopo aver portato a termine a Milano il suo incarico. Il bersaglio era Maurizio Gucci, 46 anni, imprenditore, erede di una cospicua parte della fortuna della famosa azienda fiorentina. Perchè qualcuno ha mandato un killer a uccidere Maurizio Gucci? Nessuno lo può dire, non si sa se il delitto sia legato al passato di Gucci o a qualche sua attività intrapresa con i soldi ricavati dalla cessione di tutta l'azienda di famiglia agli arabi: una vendita giunta dopo anni di dure lotte in famiglia per il controllo della società.

L'agguato alle 8.45: Maurizio Gucci, che ha la residenza in Svizzera ma abita a Milano, in corso Venezia 38, esce di casa e si avvia a piedi per raggiungere la «Viersee srl», società che ha aperto un anno fa, in via Palestro 20, per amministrare il patrimonio derivato dalla vendita del 50% della «Gucci». E' un percorso breve, 200-300 metri. Il killer lo segue. Un complice, a bordo di un'auto di piccola cilindrata, è pronto per la fuga. Maurizio Gucci entra nel portone e l'assassino gli va dietro: mentre l'imprenditore sta salendo i sei scalini che portano all'ascensore, spara tre colpi con una pistola calibro 32. Uno raggiunge Gucci alla spalla, il secondo al gluteo, il terzo va a vuoto. Gucci cade a terra. L'assassino si avvicina e spara il colpo di grazia, a una tempia. Poi si accorge che c'è il portiere e spara anche a lui, ma solo ferendolo, prima di darsi alla fuga.

A pagina 4

TORMENTATA DINASTIA

Quella «G» incrociata lungo novant'anni tra accuse e denunce

FIRENZE — Più guerra che pace nella saga dei Gucci. Una famiglia famosa con un'epopea lunga novant'anni segnata da litigi, accuse, denunce e ora anche da un omicidio, quello di Maurizio Gucci (nella foto). La storia parte da lontano. Dal 1904, quando Guccio Gucci, nato nel 1881, approda a Firenze, dopo aver fatto il cameriere a Londra. Apre una bottega dove crea splendidi bauli, elegantissime valigie da carrozza. Guccio nel 1904 ha appena ventritrè anni. Sposa Aida Calvelli, nascono sei figli. Ezio muore a nove anni. Gli altri si chiamano Aldo, Ugo, Vasco, Rodolfo, Crimalda.

Il 1938 è l'anno del primo negozio romano. Gli affari prosperano. Quel che non va bene sono i figli. Ugo si fa ammaliare dal Duce e partecipa alla marcia su Roma. Rodolfo è il bello di famiglia. L'epopea dei telefoni bianchi lo coinvolge al punto che diventa attore di Cinecittà. La guerra distrugge il laboratorio Gucci sui Lungarni. Ma è in quegli anni terribili che nasce il caratteristico marchio delle «G» incrociate. Finita la guerra, Guccio disegna il mocassino con la fibbia trasversale che si trova ancora esposto al Metropolitan Museum di New York. Gli anni Cinquanta sono gli anni del primo negozio a Milano (1951) e a New York (1953).

A pagina 4

CON UNA SERIE DI «OMAGGI»

Oscar alla carriera E l'America riscopre l'arte di Antonioni

LOS ANGELES — L' America rende omaggio all'arte di Michelangelo Antonioni. Non solo con la consegna dell'Oscar alla carriera (dalle mani di Jack Nicholson, eccoli insieme nella foto), ma con una miriade di iniziative che testimoniano la «riscoperta» dell'autore di «Zabriskie Point» da parte della cultura americana. Dalle mostre retrospettive alla pubblicazione di monografie sul linguaggio cinematografico del maestro di Ferrara, dal moltiplicarsi di convegni e dibattiti sui suoi film alle testimonianze di affetto da parte dei «grandi» di Hollywood (che si sono mibilitati in massa per convincere l' Academy a conferirgli il prestigioso riconoscimento), è esploso negli Usa un nuovo interesse per i film di Antonioni, definito da Al Pacino «il più grande regista del nostro tempo».

Proprio domenica il «New York Times» ha dedicato un'intera pagina del suo inserto letterario alla recensione di un nuovo libro sul regista, «Antonioni, il poeta di immagini», scritto da William Arroswith e completato da Ted Perry. Nel libro l' arte di Antonioni viene equiparata a quella di Picasso. «Non esageriamo», replica il regista, e alla domanda «Com' è questo Oscar?» rispondecon la consueta ironia: «Pesante».

In Cultura

L'ONU MINACCIA L'INTERVENTO NATO

Bosnia, guerra di primavera Rischio di conflitto globale

BELGRADO — Più che mai concreto il rischio di una ripresa su vasta scala del conflitto in Bosnia, con la quasi certezza che, se ciò avvenisse, si estenderebbe a macchia d'olio in tutti i Balcani. Lo minaccia il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic che, in un appello rivolto ai Grandi perchè fermino l'offensiva di primavera scatenata dai musulmani, indica quella di una guerra di lunga durata e globale quale unica soluzione in caso di prosecuzione degli attacchi delle truppe di Sarajevo. Questo mentre l'Onu ammonisce i serbo-bosniaci: fermate gli attacchi contro le aree protette (Bihac, Tuzla, Gorazde e Sarajevo), altrimenti chiederemo l'intervento dei caccia della Nato. Se ciò avvenisse, sarebbe l'innesco di una ripresa globale del conflitto, probabilmente senza più possibilità di recupero.

Intanto la diplomazia arranca e ha sempre piùi giorni contati. La dodicesima delle 17 settimane di cessate il fuoco è stata caratterizzata da scontri furibondi innescati dall'offensiva musulmana nel Nord-Est e nel Centro-Ovest. E questa tredicesima non sembra essere iniziata meglio: a questo punto o si lancia un segnale forte che ristabilisca la tregua, o il conflitto dilagherà presto in tutta la Bosnia.

A pagina 7

UNA SENTENZA DEL TAR DEL LAZIO CHE IMPEGNA IL GOVERNO

Fumatori, tempi sempre più duri «No smoking» nei locali pubblici

ROMA — No smoking: la guerra del fumo va avanti a colpi bassi, a fendenti e sciabolate. Tempo trenta giorni e, in «ogni ambiente chiuso nel quale si realizzi una permanenza di pubblico», sarà vietato fumare. Infatti, il Tar del Lazio, con una sua sentenza, ha detto un «no» netto al fumo nei locali aperti al pubblico.

Quella che si configura come una vera e propria rivoluzione negli usi di tanti italiani, in realtà non è che un chiarimento e una vistosa sottolineatura di quanto già legiferato nel '75, con la legge 584 e di quanto già espresso dal Tar nel '92.

L'articolo 1 di quella normativa prevede infatti che il divieto di fumare sia attivo per tutti quei locali caratterizzati «oltre che dall'essere chiusi, ossia privi di collegamento continuo con l'atmosfera esterna», anche «dalla possibilità di accesso indifferenziato da parte di qualsiasi membro della collettività».

Quali i luoghi dove campeggerà imperioso il «no smoking»? Nelle sale d'attesa, nei mezzi di trasporto pubblici, nei cinema, nei teatri, in compartimenti ferroviari, in sale da ballo, pub, birrerie, bar, ambulatori e in tutti i locali destinati ad accogliere pubblico.

Una vittoria, dunque, per il Codacons, «padre» del ricorso presentato contro alcuni provvedimenti del ministero della Sanità per conto di Legambiente e del Movimento difesa non fumatori? Sì e no: se la sentenza del Tar recepisce alcune delle ragioni avanzate, non fa propria la richiesta di divieto di fumo anche nei luoghi di lavoro dove non viene ammesso il pubblico. In poche parole: se non si potrà più fumare nei locali frequentati da «esterni», si potrà invece continuare a farlo in quelli dove non è previsto ufficialmente l'accesso. Sempre che il datore di lavoro non decida diversamente e non ratifichi il divieto con singola decisione.

Entro trenta giorni, il ministero della Sanità dovrà «adottare i provvedimenti necessari ad assicurare l'ordinanza del divieto di fumare». Come reagisce il ministro Elio Guzzanti? Prende tempo e aspetta di conoscere meglio il provvedimento: «Ogni valutazione e iniziativa a riguardo - dice il responsabile della Sanità - non può che essere subordinata alla preventiva acquisizione di ogni elemento conoscitivo in merito alla natura, al contenuto e alla motivazione completa del provvedimento».

Se è vero che già nel '91 la stessa Corte costituzionale si era pronunciata sull'argomento, intimando — inutilmente — al Parlamento italiano di elaborare la legge sul fumo, non si può dimenticare che varie norme antifumo sono state comunque varate, anche se solo in ambito territoriale, da parte di diverse amministrazioni.

Tra i più recenti attacchi di questa annosa «guerra del fumo» quello sferrato nel febbraio scorso da alcuni giornalisti del quotidiano «La Stampa»: la sentenza del pretore è stata una vittoria per i nemici della «maledetta». Niente più fumo in redazione.

Elisabetta Martorelli

IN SPORT

G.P. Brasile: squalificati Schumacher e Coulthar. La vittoria va alla Ferrari di Berger

IL POLO HA CELEBRATO LA VITTORIA ELETTORALE DI UN ANNO FA CON TANTO OTTIMISMO E FIDUCIA PER IL FUTURO

Berlusconi: «Faremo un altro 27 marzo»

Altri attacchi a Scalfaro «arbitro non imparziale» - Esclusi dissensi con Alleanza nazionale - Il «patto» con Buttiglione durerà

ROMA — Nella celebrazione dell'anniversario del 27 marzo al Teatro Manzoni di Milano Silvio Berlusconi non parla mai di elezioni a giugno. Preferisce invece concentrarsi sulla scadenza più immediata e sicura, le regionali del 23 aprile prossimo. Un voto al quale intende dare una cruciale valenza politica. «Gli elettori - dice - eleggeranno i Consigli regionali e al tempo stesso chiederanno un Parlamento repubblicano, dopo che l'ultimo è stato tradito dalla logica del voltafaccia». Siamo ormai in campagna elettorale. Ed ecco che il Cavaliere, nel ricordo della vittoria di un anno fa, ritrova toni di grande ottimismo e fiducia: il polo vincerà anche questa volta. «Sono ottimista e sognatore - dichiara - perchè la primavera delle libertà sta per tornare. Faremo un altro 27 marzo senza odio nè spirito di vendetta». Questa volta la vittoria «sarà più bella del 27 marzo scorso». E forse dopo il Presidente della Repubblica Scalfaro si deciderà a sciogliere le Camere.

Scalfaro, «arbitro non imparziale», attacca Berlusconi, perchè l'anno scorso concesse le elezioni «volute dalla sinistra che credeva di vincere». «Niente è più instabile e volubile della funzione dell'arbitro nel nostro Paese». All'indirizzo del Capo dello Stato dal pubblico del teatro partono fischi e cori: «Imbroglione, imbroglione». E, mentre il leader si sta chiedendo «perchè le sinistre l'anno scorso hanno perso?», un uomo del pubblico urla: «Perchè fanno schifo come D'Alema e Bossi». «L'oratore si interrompe e gli replica: «Vorrà dire che la prossima volta il discorso lo scrive lei. Il suo senso di sintesi è maggiore del mio».

Sul voto politico, il premier di Forza Italia parla dunque soltanto di «posizione responsabile, aperta e non rigida, come qualcuno vuol far credere». Plaude quindi alla nuova alleanza con Rocco Buttiglione, fatta in nome dei valori comuni, come la famiglia e il cattolicesimo: «La nostra posizione su certi valori riflette il magistero di Giovanni Paolo II». «E' un'alleanza che durerà», assicura.

Il leader del polo esclude dissensi con Alleanza nazionale e con Fini, «amico e compagno fedele». Sono gli avversari che se li inventano: «Cercano di estendere i loro penosi giochetti». Un rimbrotto per Marco Pannella, che ha deciso di correre da solo, prendendo posizioni «non comprensibili». Ma la pianta della zizzania, sostiene, «non crescerà nel polo». Affronta il nodo dell'antitrust, che però, «in tutti i paesi liberali vale per tutti: dalle automobili ai computer», un riferimento chiaro ad Agnelli e De Benedetti. E se la prende anche con «l'establishment finanziario alleato dei sindacati e della burocrazia romana».

Le sinistre, accusa, «parlano di regole, ma si tratta sempre di divieti». La par condicio «sa di censura» è «un decreto che sa di burocrazia e prevaricazione liberticida». Voluto per «spegnere le campagne elettorali, soprattutto le nostre», mentre l'informazione è «il sale della democrazia». Sottolinea comunque che spetterà a un nuovo Parlamento legiferare su argomenti importanti come l'antitrust. Rivendica l'unità e la compattezza del polo, mentre gli avversari, i «protagonisti del ribaltone», «sono divisi e dispersi, e, colmo del ridicolo, non sapendo più a che santo votarsi, si attaccano alla faccia larga di un dottor Balanzone, vecchio manager delle Partecipazioni statali. Un misto fra il dottor Balanzone e frà Giocondo».

Il discorso del leader di Forza Italia, durato circa tre quarti d'ora, ha una curiosa coda quando, nell'atrio del teatro, mentre la platea sta sfollando, a sorpresa riprende il microfono e sale sul bancone della cassa continuando a parlare «per tutti coloro che non sono potuti entrare».

Marina Maresca

IL CAMBIAMENTO

Seconda Repubblica: dodici mesi di vita e regole da riscrivere

ROMA — Un anno fa, in questo giorno, finiva la prima Repubblica. Era in agonia da quando Antonio Di Pietro rovesciò la pietra che copriva il Pio Albergo Trivulzio e il verminaio milanese e in Italia e fuori ci si accorse che Tangentopoli era stato un sistema sul quale, quale più quale meno, avevano campato tutte le forze politiche, complici qualche volta obbligati gli imprenditori e quant'altri. L'ultimo Parlamento della prima Repubblica era ancora composto da quella nomenclatura che aveva contato sulle «dazioni» più o meno spontanee per far carriera e far progredire la propria parte. Furono tuttavia quei parlamentari a dare, essi stessi, il via, assieme ai magistrati del pool «Mani pulite», alla «rivoluzione di velluto» che avrebbe dovuto spazzarli via quasi al completo.

Lo fecero con una legge elettorale di compromesso, per tre quarti maggioritaria. Ma ciò bastò perchè nello sfascio dei partiti di centro, i più colpiti dallo scandalo delle bustarelle, e nel venir meno di altre soluzioni (il «patto Segni») l'unica forza politica solo sfiorata, il Pds, emergesse come la possibile vincitrice dell'imminente scommessa elettorale. A sbarrare la strada della «gioiosa macchina da guerra» messa in campo da Achille Occhetto, allora segretario della Quercia, decise di scendere in campo l'imprenditore televisivo Silvio Berlusconi, che contrappose alle sinistra un'alleanza composta da un movimento messo su sui due piedi, Forza Italia, da un partito che era rimasto ghettizzato a destra dalla sua origine fascista, il Msi, e dal paria della politica, il leghista Bossi di tendenze federaliste venate di separatismo in chiave nordista. Fu un successo. L'Italia credette alle promesse del leader, credette soprattutto nella possibilità, vantata da ambo le parti, che la nuova legge maggioritaria desse al Paese quella stabilità di governo vanamente inseguita per tanti anni e conseguentemente, da sola, quella salute economica, per il Paese, che avrebbe avuto come conseguenza l'aumento dei posti di lavoro e la possibilità di pagare meno tasse. Credette e votò.

L'Italia voltava pagina e questo valeva sia per i vinti che per i vincitori. Il nuovo avanzava. In Parlamento sedevano i rappresentanti di quella che appariva senza dubbio, al di là di uno schema costituzionale certamente invecchiato ma ancora esistente, la nuova classe, quella della seconda repubblica. Il governo di Berlusconi nacque con la sottintesa premessa che sarebbe durato per tutti e cinque gli anni della legislatura. Non è stato così. Tutti sanno come è andata. Lo scontro politico, che ha coinvolto e non solo sfiorato anche il Quirinale, la debolezza di un Polo, che aveva il suo tallone di Achille nella Lega, si rivelò appena il governo Berlusconi cercò di affrontare la soluzione di problemi sui quali non c'era nè intesa preventiva nella maggioranza, nè tantomeno consenso più generalizzato in Parlamento. Fino a quello che è stato definito il «sogno infranto»: il venire meno al «Polo delle liberta e del buon governo» della componente leghista, importante in Parlamento per il peso dei suoi 180 parlamentari.

Fini: «Siamo leali, non ci sono contrasti»

Gianfranco Fini

ROMA — Fini conferma a Berlusconi di essere il suo alleato leale ed ammonisce Scalfaro, Dini e D'Alema: se il Polo vincerà le regionali del 23 marzo, le elezioni politiche saranno più vicine. Magari non a giugno, ma nemmeno ad ottobre: meglio a settembre. Il segretario di An celebra a Roma, al villaggio Breda (una borgata fino ad un anno fa ritenuta «rossa» e perciò «vietata» ai comizi di destra), il primo anniversario della vittoria elettorale del 27 marzo 1994. E come fa in un messaggio inviato a Berlusconi impegnato a Milano in una analoga manifestazione, afferma che «il grande sogno del 27 marzo non si interrompe». Il Polo delle libertà vincerà anche le prossime elezioni regionali e così sarà dimostrato, soprattutto al Capo dello Stato, che «le elezioni politiche sono indispensabili» perchè la maggioranza che oggi esiste in Parlamento e diversa da quella del Paese. «Chi non ha voluto le elezioni - incalza Fini - il 23 aprile se ne pentirà. Saranno in molti, voti alla mano, a pentirsi di aver considerato il popolo italiano incapace di distinguere, ubriaco di spot televisivi, un popolo che può essere preso per il naso e rabbonito con qualche paternale». Al Capo dello Stato Fini ricorda il suo «impegno alla fedeltà al voto delle urne» espresso nel messaggio di fine anno. E se il Polo vincerà, «non sarà altro che una dimostrazione che gli interessi di parte prevalgono su quelli generali della popolazione».

Per Fini, quindi, «scherza col fuoco» chi non vuole elezioni chiedendo che prima si faccia l'antitrust o si intervenga sull'informazione. Questo perchè «ai mercati non serve l'antitrust ma un'Italia con un governo politico che in cinque anni possa aggredire la crisi economica». Gianfranco Fini, sia nel messaggio che nel comizio tenuto a Roma, nega che all'interno del Polo ci siano contrasti e divisioni. «An - scrive a Berlusconi - è lealmente al fianco tuo e degli amici di Forza Italia». Ma insiste soprattutto sulla necessità di andare a votare al più presto. «Se il 23 aprile sarà il Polo a vincere - ribadisce Fini - la spinta verso le elezioni politiche a giugno si farà ancora più forte. L'ho detto mille volte che voglio le elezioni a giugno e se il 23 aprile il risultato del voto attenuerà l'ostinazione di Scalfaro, le ambizioni di Dini e gli interessi di D'Alema la spinta sarà ancora più forte. Se insisteranno ancora per ottobre, noi diremo: settembre».

Nel suo comizio Fini attacca anche Romano Prodi, il candidato-premier del centro sinistra, ricordando la sua presidenza all'Iri in anni in cui non si ottenevano così alte cariche senza un accordo con «coloro che gestivano la cosa pubblica». Fini ha voluto sottolineare il fatto che la celebrazione della vittoria del 27 marzo '94 An l'ha fatta a Roma «non nei salotti buoni della capitale, ma tra la gente che lavora». Molta gente ha applaudito Fini. Il parroco della zona, don Antonio, ha inaugurato una sezione di An ed ha voluto fare omaggio di un quadro di San Giuseppe. Il santo, ha spiegato il sacerdote, «protettore degli operai che si segnano... con la mano destra». Ha poi definito dei «pepponi» a lui sconosciuti quelli della vicina sezione del Pds ed ai popolari, ha concluso, «porterei l'olio degli infermi».

LA SFIDA ORMAI VICINA MOBILITA TUTTI GLI SCHIERAMENTI POLITICI

Il 23 aprile la prova generale

I risultati determineranno la data delle politiche e la durata del governo Dini

ROMA — Il «polo» celebra il 27 marzo e rivendica le elezioni politiche in giugno. Non ha rinunciato alla battaglia, anche se essa appare ridotta solo alla facciata. Perchè la vera sfida è più ravvicinata. E' fissata alle elezioni regionali del prossimo 23 aprile. Se Berlusconi, Fini e Casini, con il recente alleato Buttiglione, avranno ragione, le regionali potrebbero dar loro una vittoria meno effimera di quella che otterrebbero strappando al Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro la promessa agognata e mandando a casa subito il governo di Lamberto Dini.

A Milano il Cavaliere ha dato il meglio di sè. E' ancora lui il leader e Fini, da Roma, lo ha confermato. Con meno affanno, ma non con meno preoccupazioni per una situazione economico-monetaria ancora difficile, il presidente del Consiglio può guardare davanti a sè.

«Non è la durata del ministero, ha detto ieri, l'orizzonte temporale su cui misurare e valutare l'azione del governo». «E' vero, ha aggiunto, che il Paese potrebbe trarre grande giovamento da una continuità nell'azione del Governo alla quale non siamo purtroppo abituati, ma anche in tempi brevi si possono raggiungere risultati rilevanti. Essi saranno davvero utili se, indipendentemente dalle proprie sorti personali, chi governa saprà guardare al futuro del Paese».

Più che un auspicio per sè, questa considerazione sembra ormai riguardare il suo successore. Quando verrà. E sembra ancora una volta significare che Dini intenda passare il testimone una volta completati i punti programmatici, tra i quali rientra la riforma delle pensioni, ma non l'antitrust.

Eppure, quando si parla di regole da affrontare «in tempi brevi», come ha fatto ancora ieri l'ex segretario del Pds, Occhetto, non si può non pensare ad una regolamentazione che, riguardando non solo il sistema radiotelevisivo, come ha chiesto ancora ieri Berlusconi, abbia comunque per oggetto «anche» il sistema radiotelevisivo.

E su questo tema, al di là delle sordità apparenti, qualcosa sembra muoversi. Sarà perchè, come ha affermato la presidente della Camera Irene Pivetti, «il processo di rinnovamento del senso dello Stato è un processo in corso», sarà per necessità, ma anche su questo tema, qualche possibilità di intesa comincia ad apparire possibile.

Così, se Massimo D'Alema continua a sostenere che votare a giugno è «un'idea irrealistica», se Romano Prodi continua a dirsi indifferente alla data delle politiche, l'appuntamento del 23 aprile, anche se legato ad un voto amministrativo, diventa ancora una volta, come nella passata prima Repubblica, determinante per gli sviluppi successivi.

Una affermazione delle liste del Polo nelle regionali porterà ad un accentuarsi delle pressioni su Dini, ma anche sul Capo dello Stato, per una immediata controprova politica. Una affermazione degli avversari, Quercia, rami d'ulivo e resti di biancofiore, potrebbe convincere l'ex maggioranza ad una ricerca di un'intesa anche sulle regole, oggi assenti con l'eccezione dell'orrida «par condicio».

N.P.

CGIL, CISL E UIL DISCUTONO PER OLTRE SEI ORE E POI SI AGGIORNANO A DOMANI

Difficile compromesso sulle pensioni

D'Antoni: «Abbiamo discusso a lungo su tutti i temi» – Il ministro Treu è fiducioso

ROMA — Malgrado l'ottimismo che anche ieri i protagonisti della trattativa sulle pensioni hanno dispensato a piene mani, un punto di sintesi sugli aspetti più scottanti della riforma si rivela assai impegnativo. Ieri è stata la volta dei sindacati a cercare una strada comune in una torrenziale riunione delle segreterie confederali, iniziata nel primo pomeriggio e conclusa con un rinvio a domani dopo oltre sei ore di discussione. «Abbiamo a lungo discusso su tutti i temi sul tappeto - ha spiegato alla fine Sergio D'Antoni - e mercoledì (domani, ndr) cercheremo di presentare ufficialmente un proposta complessiva di tutto il regime previdenziale (futuro regime, regime transitorio per le pensioni di anzianità, previdenza integrativa). Il nodo da sciogliere resta quello sulle pensioni di anzianità e sul futuro sistema di calcolo delle pensioni.

Sul tappeto infatti c'era da decidere se affidarsi nel futuro a un sistema previdenziale basato su meccanismi contributivi (pensioni calcolate sulla base dei contributi versati e sulle aspettative di vita) o mantenere l'attuale sistema retributivo in cui l'assegno è basato sulla retribuzione. Era proprio questo il nodo ancora da sciogliere in casa sindacale. La Cgil preferiva un sistema contributivo da mandare a regime entro il 2010, accogliendo in questo senso le indicazioni provenienti dal Governo e da una parte del parlamento (Lega e progressisti hanno già indicato nei mesi scorsi questa strada), mentre Cisl e Uil erano orientati a mantenere il sistema retributivo sia pur corretto dopo il 2010. La Cgil comunque pur sposando la tesi del sistema contributivo la farebbe scattare solo per i neo assunti e per chi ha meno di 18 anni di contributi. Tutti gli altri andrebbero in pensione secondo quanto già previsto.

L'altro nodo da sciogliere era quello delle pensioni di anzianità su cui i sindacati erano propensi a una sorta di posizione di compromesso. Mantenimento del requisito dei 35 anni di contribuzione come tetto minimo per andare in pensione, ma innalzamento dell'età anagrafica. Inizialmente si tratterebbe di 53 anni da far salire a 57 entro il 2.000 e magari a 65 nella fase successiva. Un modo per far sparire gradualmente le pensioni di anzianità. Per sostenere le spese di queste pensioni anticipate il sindacato si dice pronto ad accettare aumenti dei contributi.

Il clima complessivo della trattativa resta comunque buono. Ieri il ministro del Lavoro Tiziano Treu era a Bruxelles dove ha sottolineato la delicatezza del caso previdenziale italiano «al centro delle attenzioni di tutta la comunità». Il ministro è fiducioso. Già stamane vedrà Confindustria e sindacati autonomi, in attesa che Cgil, Cisl e Uil abbiano messo a punto la piattaforma definitiva.

Paolo Tavella

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **LEOPOLDO PETTO**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 27 marzo 1995 è stata di 59.050 copie

FIEG

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

LE NOVITA' DELLA MANOVRA

La tassa sulla salute è aumentata dell'1%

ROMA — Più assegni alle famiglie numerose, anagrafe dei pensionati e un rincaro dell'1% per la tassa sulla salute sono le principali novità che contrassegnano la manovra Dini nel settore della previdenza. Un mix di interventi sia sul versante dell'entrata che della spesa in attesa della previdenza. Vediamo nei particolari di che cosa si tratta esattamente.

Tassa sulla salute - Da quest'anno l'assistenza sanitaria costa di più per gli artigiani, i commercianti e i liberi professionisti. Con il decreto Dini il contributo sanitario passa dal 5,60 al 6,60% sui primi 40 milioni di reddito, mentre resta invariata al 4,60% la quota di solidarietà sui redditi eccedenti fino a 150 milioni di lire. Le nuove aliquote si applicano anche ai pensionati e ai lavoratori con altri redditi e ai cosiddetti cittadini non mutuati, tra i quali troviamo gli imprenditori, le casalinge possidenti e i lavoratori autonomi che non sono iscritti ad un albo professionale o di categoria. Le nuove disposizioni prevedono inoltre che l'acconto per la tassa sulla salute debba essere versato con le stesse percentuali stabilite per l'acconto e il saldo dell'Irpef.

Casellario centrale dei pensionati - Il progetto di istituire un casellario centrale dei pensionati non è nuovo. Un primo tentativo è stato fatto con un decreto del 1971, rimasto praticamente sulla carta essenzialmente per due motivi. Da un lato infatti le norme erano sprovviste di sanzione, dall'altro uno sviluppo a due velocità nell'informatizzazione degli archivi tra l'Inps, che già negli anni '70 si poneva all'avanguardia, e gli altri enti che segnavano il passo. Se il Parlamento darà via libera al decreto Dini, questa volta le cose dovrebbero andare diversamente. Le amministrazioni che non inviano i dati incorrono in una vera e propria «omissione di atti di ufficio» che nei casi estremi può sfociare nella nomina di commissari «ad acta», di funzionari cioè incaricati dalla Presidenza del consiglio di sostituirsi ai rappresentanti degli enti per la trasmissione dei dati. Nell'anagrafe dei trattamenti pensionistici, che sarà gestita dall'Inps, affluiranno anche i dati sulle pensioni degli statali, dei dipendenti degli enti locali (Inpdap) e dei liberi professionisti. E non finisce qui. Nel casellario dei pensionati saranno inserite anche tutte le informazioni riguardanti le pensioni integrative e complementari erogate dai fondi privati.

Trattamenti di famiglia - Nella manovra c'è infine un nuovo segnale di attenzione verso le famiglie. Dal 1° luglio prossimo quelle che hanno più di due figli, potranno contare su un aumento dell'assegno familiare, semprechè il loro reddito non superi i limiti di legge. L'ammontare esatto dell'aumento sarà stabilito con un successivo decreto del ministero del Lavoro, ma dai primi calcoli si prevede che alle famiglie interessate andranno circa 30.000 lire mensili per ogni figlio oltre il secondo.

Sergio D'Onofrio

NESSUN ACCORDO PER LE REGIONALI

Rocco non molla il simbolo e la parola ritorna ai giudici

ROMA — La rissa che molti attendevano non c'è stata. A piazza del Gesù, nelle sede del Ppi, i due segretari Gerardo Bianco e Rocco Buttiglione si sono ignorati, ed ognuno ha continuato a lavorare nel suo ufficio. Lo scontro è solo rinviato. Ed inevitabilmente della contesa che ha spaccato i popolari dovrà tornare ad occuparsene la magistratura. Il segretario sono io, afferma con la solita calma Buttiglione che precisa innanzitutto di essere l'unico titolare del simbolo del partito. Il segretario nega anche che ci sia stato un accordo con l'altro Ppi per «congelare» il simbolo e non presentarlo alle elezioni regionali del 23 aprile prossimo.

Gerardo Bianco lo contesta con forza. Noi, sostiene, siamo l'unico Partito popolare. «Mi piange il cuore - dice Bianco - ma è inevitabile a questo punto tornare ancora dai magistrati». Il «suo» Ppi, comunque, per evitare problemi, alle regionali non presenterà il simbolo dello scudo crociato ma uno somigliante con la scritta «popolari». Per impedire che Buttiglione possa utilizzare il vecchio simbolo, i popolari di Bianco hanno deciso di presentare dei ricorsi agli uffici elettorali dei tribunali e delle corti d'appello. L'auspicio è che la magistratura possa pronunciare una parola definitiva sul possesso e sulla utilizzazione del simbolo prima delle elezioni politiche che si dovrebbero tenere in ottobre.

Lo scontro tra i due Ppi è in corso anche a livello locale. Dopo l'ordinanza del Tribunale di Brescia che ha inibito l'attività del commissario provinciale del Ppi, Giampaolo Botti, Buttiglione con un comunicato stampa ha precisato che non si tratta di una vittoria di Bianco perchè la decisione del magistrato non gli impedirà di inviare un commissario a Brescia. Se fa così - gli replica Sergio Mattarella - Buttiglione «viola l'ordine del giudice e commette reato». Il Tribunale civile di Brescia, secondo Mattarella, «non ha proibito la nomina di Botti a commissario ma ha ritenuto illegittima la nomina di un commissario». Anche a Verona il Tribunale civile ha dichiarato illegittimo il commissario straordinario del Ppi provinciale Riccardo Vallini Vaccari. In entrambi i casi, sia a Brescia che a Verona, la decisione è stata presa «inaudita altera parte», cioè senza contraddittorio, in un modo, ha affermato Buttiglione, che si commenta da solo.

Gerardo Bianco, pur precisando di essere il solo segretario legittimo del Ppi, cerca di ricostruire un dialogo con Buttiglione. Gli scriverà una lettera, ha fatto sapere, perchè noi vogliamo «discutere con tutti, soprattutto con chi fino a ieri è stato dalla nostra parte». Buttiglione non è stato espulso da Bianco, «per ora», si affretta ad aggiungere. E spiega che non gli appartiene «la logica delle espulsioni, delle cancellazioni. Noi lo abbiamo dichiarato decaduto dalla carica di segretario».

CATTOLICI

Il cardinale: «Viene prima l'interesse dell'Italia»

ROMA — I vescovi italiani sono gravemente preoccupati per la situazione sociale e politica, ma ancora di più morale e spirituale dell'Italia, ed evidenziano come «eventi recentissimi e dolorosi hanno condotto a un'ulteriore e più grave frattura nella rappresentanza politica che fa riferimento all'ispirazione cristiana». A delineare il quadro della situazione italiana, alla vigilia delle elezioni amministrative e dopo la rottura consumata nel Ppi, è il presidente della Conferenza episcopale italiana cardinale Camillo Ruini che ha aperto ieri a Loreto la sessione primaverile della Cei.

Il cardinale ricorda a tutti «l'obbligo morale di perseguire anzitutto l'interesse superiore del Paese e quindi di preservare e non lacerare il tessuto connettivo di valori, di norme scritte e non scritte, di comportamenti e di interessi che tiene insieme l'Italia».

MEMORIE: JARRE

La buona battaglia tra padri lontani e mamme assenti

Recensione di
Alberto Cavaglion

Sarà il «leggero accento straniero»? Marina Jarre è una di quelle scrittrici appartate che dimostrano la validità della tesi di Fofi sul ruolo propositivo che possono avere le minoranze in Italia; le sue prove narrative (da «Negli occhi di una ragazza», 1971, a «Tre giorni alla fine di luglio», 1993) forse sono troppe (comunque mai quanto quelle dei grandi papaveri della narrativa giovane italiana). Ma il suo capolavoro è uno solo: **«I padri lontani»**, che dopo la prima edizione einaudiana del 1987 rivede oggi la luce per i tipi di **Bollati Boringhieri (pagg. 181, lire 22 mila).**

Si tratta di un'autobiografia sui generis, innanzitutto sul piano stilistico. Difficile spiegarlo in uno spazio breve; la Jarre racconta la propria vita sgretolando ogni norma: procede in senso cronologico, ma appena può rompe gli argini; avanza e retrocede nel tempo come se la sua penna si trasformasse nella punta di un sismografo o di un elettrocardiogramma. Parla di sé bambina, proiettando contemporaneamente sulla pagina sequenze sia dell'infanzia di sua madre (una valdese diventata lèttone per amore di un ebreo dissipatore di beni e di sentimenti) sia di quella dei suoi bambini cresciuti in una Torino alla vigilia del '68.

Ne derivano sobbalzi e scatti nervosi, che impongono di continuo al lettore il richiamo etico del confronto, quell'ethos dello scrivere di sé («l'autobiografia etica»), che ai tempi della «Voce» solo Jahier (e Slataper) avevano saputo dominare senza cadere nel precettismo. Un'autobiografia che si dilata a fisarmonica, ma non si stempera nel sentimentalismo, insomma nella trappola del deteriore crepuscolarismo gozzaniano nella quale sono caduti quasi tutti i torinesi d'adozione.

Il libro è diviso in tre ampie sequenze: «Il cerchio di luce», «La pietà e l'ira», «Come donna», ma si legge come un unico, compatto flusso di ricordi e di concatenati micro-episodi, narrati in modo vivacissimo con un ritmo frenetico che ti toglie il fiato, ti costringe a continui passi indietro verso il mondo protestante degli antenati materni devoti al Dio «barbetto» non meno che alle erbe ugonotto-provenziali e verso l'universo un po' «meshugge» degli antenati ebrei. I padri lontani. Ma il valore del libro non sta soltanto nella rievocazione, per dirla con Lalla Romano (una scrittrice non estranea al mondo della Jarre), della «penombra che abbiamo attraversato». Di originale c'è l'etica civile di chi prova orgoglio per la propria solitudine.

Le lunghe pagine sulla Resistenza come guerra civile, per essere state scritte sul finire degli anni Ottanta, quando il saggio di Claudio Pavone era ancora lontano dall'essere stampato, sono fra le più utili che si possano rileggere nell'imminenza del cinquantenario della Liberazione. A suo tempo suscitarono polemiche fra opposti ideologismi partigiani, ma il racconto della Jarre è, nella sua spregiudicatezza, uno dei rari casi (vengono in mente solo «I piccoli maestri» di Luigi Meneghello) in cui l'epopea partigiana sia raccontata senza falsi miti.

Il Dio «barbetto» continua a insistere: qualsiasi battaglia vale la pena di essere combattuta purché sia un buon combattimento («bonum certamen certavi», dicevano Gangale e i pastori di «Bilychnis»). Anche quella femminista è una «buona battaglia». L'ultimo capitolo («Come donna») è a suo modo un piccolo manifesto di un emancipazionismo minoritario, cocciuto, coerente e antidemagogico. Negando ogni influsso da parte dei genitori, «padri lontani» (ma anche «madri assenti»), la Jarre scrive: «Come donna sono dovuta nascere da me stessa, mi sono partorita insieme ai miei figli».

L'antidemagogia, il realismo, sono l'autodifesa delle minoranze, unico baluardo contro il conformismo delle maggioranze, scrive Fofi nell'editoriale della sua neonata rivista («La terra vista dalla luna», febbraio 1995, Donzelli). La Jarre potrebbe rispondere con la frase di un suo «padre lontano» che aveva detto a una sua nipote convertitasi al cattolicesimo: «Tu hai preferito la luce della candela a quella del sole».

ANTONIONI / PREMIO

Avventura senza eclisse

Hollywood laurea con l'Oscar il grande regista: che a 82 anni si rimette in gioco

LOS ANGELES — Professione Maestro. Il cinema premia Michelangelo Antonioni (stanotte a Hollywood il grande regista ha ritirato, nel corso della «notte delle stelle», l'Oscar alla carriera conferitogli dall'Academy of Motion Pictures, Arts and Sciences). Lo fa a 45 anni dal film che segnò il suo debutto nel lungometraggio, «Cronaca di un amore», e a 30 da quell'«Avventura» che (premio speciale della giuria a Cannes) segnò un vero spartiacque della cinematografia mondiale, seguito subito dopo da due altri film di culto quali «La notte» e «L'eclisse».

Ma per l'ottantaduenne regista di Ferrara, il riconoscimento hollywoodiano non è un punto di arrivo, a celebrazione onorifica di una carriera ormai alle spalle: da circa un anno, infatti, con «Al di là delle nuvole» (di cui parliamo in altra parte di questa pagina) Antonioni sta rimettendo in gioco se stesso; l'esito di questo clamoroso ritorno sul set (nonostante l'età e nonostante la malattia) si conoscerà a settembre, alla Mostra di Venezia, dove il film sarà presentato in anteprima.

Al ritorno da Hollywood, poi, un altro «evento»: l'inaugurazione (venerdì, alla presenza del Capo dello Stato) del «Museo Michelangelo Antonioni», che Ferrara ha voluto allestire per celebrare il suo figlio illustre. Raccoglierà le testimonianze di tutta la sua opera: copie dei documentari e dei film, un archivio fotografico, un archivio dei documenti, delle lettere, dei manoscritti, degli appunti originali delle sceneggiature; e poi dipinti, libri, premi ricevuti. Obiettivo: conservare e rendere disponibili questi materiali al pubblico e agli studiosi ma, anche e soprattutto (d'intesa con Antonioni stesso), promuovere nel mondo la conoscenza dell'opera del regista in ogni forma possibile.

Antonioni sul set di «Zabriskie Point» (1970), un film che all'epoca non fu pienamente compreso dalla critica Usa. In basso, assieme a Monica Vitti.

ANTONIONI

L'America ora lo ama: è una vera riscoperta

LOS ANGELES — L'America rende omaggio all'arte poetica di Michelangelo Antonioni. Non solo con la consegna dell'Oscar alla carriera, ma con una miriade di iniziative che testimoniano la riscoperta dell'autore di «Zabriskie Point» da parte della cultura americana. Dalle mostre retrospettive alla pubblicazione di monografie sul linguaggio cinematografico del maestro di Ferrara, dal moltiplicarsi di convegni e dibattiti sui suoi film alle testimonianze di affetto da parte dei grandi di Hollywood, è esploso negli Stati Uniti un nuovo interesse per i film di Antonioni, definito da Al Pacino «il più grande regista del nostro tempo».

Ieri il «New York Times» ha dedicato un'intera pagina del suo inserto letterario alla recensione di un nuovo libro sul regista, «Antonioni, il poeta di immagini», scritto da William Arroswith e completato da Ted Perry. Nel libro l'arte di Antonioni viene equiparata a quella di Picasso. «Non esageriamo» replica Antonioni, a gesti, quando i giornalisti gli chiedono un commento su questo paragone. Alla domanda «Com'è quest' Oscar?», il regista risponde con la consueta ironia: «Pesante».

Per dimostrarlo si fa consegnare un taccuino da un giornalista e traccia rapidamente con la mano sinistra, l'unica rimasta valida dopo l' ictus, il disegno della statuetta.

Antonioni non nasconde il suo disaccordo con la Academy per quanto riguarda la scelta del miglior film: «Potessi scegliere, l'Oscar andrebbe a "Film rosso" di Kieslowski». Antonioni ha visto sia «Forrest Gump» sia «Pulp Fiction», i due film-fenomeno del 1994, ma nessuno dei due l'ha convinto. «Ha trovato in entrambi qualcosa che l' ha irritato - spiega la moglie Enrica Antonioni, che fa da premurosa portavoce del regista -. In "Pulp Fiction" c'era troppa violenza».

I coniugi Antonioni hanno intanto deciso di tradurre in italiano e di far pubblicare le decine di lettere di sostegno inviate alla Academy dai più bei nomi del cinema mondiale per sollecitare il conferimento dell'Oscar alla carriera.

ANTONIONI / «SCUOLA»

Michelangelo e le sue «fotocopie»

Quanti gli devono uno stile? Wenders, Godard, Coppola, Scorsese. Insomma, quasi tutti

Articolo di
Paolo Lughi

«All'origine di questo Oscar alla carriera per Antonioni», ha detto qualche giorno fa Wim Wenders, «c'è Martin Scorsese, che propose il nome di Michelangelo all'Academy due mesi fa». E Scorsese, quando ha saputo del premio, ha dichiarato: «È il giusto riconoscimento al lavoro di uno dei più grandi registi. È stato un maestro per tutti quelli della mia generazione che volessero fare cinema».

Un maestro, appunto, per Wenders (con cui il regista ferrarese sta realizzando il suo ultimo film, «Al di là delle nuvole»), per Scorsese... e per quanti altri? Qual è stata l'influenza sul cinema italiano e internazionale di Antonioni, di cui «L'avventura» (1959) è da sempre inserito dai critici fra i migliori dieci film di tutti i tempi?

Antonioni è senza dubbio uno dei grandi innovatori del linguaggio cinematografico. A partire dal '50 («Cronaca di un amore»), si è portato all'avanguardia del cinema mondiale, reinventando il senso del tempo e il senso della visione. I suoi film inaugurano una narrazione disarticolata, basata su tempi sospesi, dilatati, su viaggi geografici che diventano mentali. Il suo è un cinema di apparizioni e sparizioni, identificazioni e segreti, fantasmi e trasfigurazioni. Tutte le «nouvelles vagues» degli anni '60 devono molto a questo nuovo cinema psicologico e misterioso. Ma tentiamo ora, con un procedimento «alla Antonioni», di identificare, in una sorta di «giallo» culturale (non senza sorprese), precise tracce e filiazioni «michelangiolesche» nel cinema internazionale.

Le corrispondenze più dichiarate e affettuose sono proprio quelle di Wenders, e riguardano i nomadismi tra bar, hotel, luoghi pubblici fuggevoli in cui ognuno è estraneo, che troviamo in «La paura del portiere...» («Il grido»), «Paris, Texas» («Zabriskie Point»), «L'amico americano» («Professione reporter»). Per il primo Scorsese di «Alice non abita più qui» (1974), l'osservazione al microscopio della donna è di chiara marca antonioniana. E non si sa se nel Godard del «Disprezzo» (1963) ci sia più Godard, più Moravia, o più l'Antonioni dei capolavori di quegli anni («La notte» e «L'eclisse», 1960 e 1962). Ad Antonioni si devono molte estraneità, molte paure urbane del cinema Usa, da John Cassavetes a Jim Jarmusch.

Lo straordinario «L'avventura», storia di un viaggio, di una sparizione femminile, di una ricerca, di un adulterio, trova un suo quasi remake in «Frantic» (1988) di Roman Polanski, autore da sempre suggestionato dal maestro ferrarese. Ma lo stile e la vicenda de «L'avventura» si ritrovano anche in «Picnic at Hanging Rock» (1975) di Peter Weir.

Altro film magnifico e autorevolmente replicato è «Blow-up» (1966, secondo Wenders «una leggenda» in America), in cui si afferma la superiorità dell'obiettivo sull'occhio, della tecnica sull'uomo. Ci sono stati gli omaggi di Brian De Palma (fin dal titolo) con «Blow Out» (1981), e di Francis Ford Coppola con «La conversazione» (1974).

Robert Altman si è ispirato più direttamente ad Antonioni per «Images» (1972) e «Tre donne» (1977). Ed è curioso notare che ben prima di «Prêt-à-porter», Antonioni aveva parlato di moda e modelle in «Cronaca di un amore», nelle «Amiche» (1955), in «Blow-up», e aveva quasi iniziato a girare nel 1984 (prima di essere colpito dall'ictus) «Sotto il vestito niente» (poi realizzato, «mutatis mutandis», da Carlo Vanzina).

Passando alle filiazioni italiane, si va dalla crisi della borghesia (con la ricerca sugli interni del disagio) in Marco Bellocchio e Faliero Rosati (aiutoregista di Antonioni), alla ripresa dei nomadismi disperati nei più attuali Silvio Soldini («Un'anima divisa in due»), Corso Salani («Voci d'Europa»), Carlo Mazzacurati («Un'altra vita»), Gianni Amelio («Lamerica»).

Una curiosità: è girato a Trieste uno dei film più ispirati ad Antonioni degli ultimi anni, l'«identificazione» di Kathleen Turner in «Giulia e Giulia» (1987) di Peter Del Monte.

LUTTO

Maksimov: scrittore dissidente ed esule

PARIGI — Lo scrittore e drammaturgo russo Vladimir Emel'janovic Maksimov, uno dei più noti dissidenti sovietici, è morto domenica a Parigi, per un cancro. Nato nel 1932 a Leningrado, Maksimov (vero nome Samsonov) ebbe un'infanzia difficile, crebbe nella strada fra bande di ragazzini ladruncoli. I suoi genitori erano morti in un campo di prigionia staliniano e lui ebbe un'adolescenza nomade che gli fece percorrere in lungo e in largo l'Unione Sovietica, spesso con la polizia alle calcagna. Entrava e usciva di prigione, ma ciò non gli impedì di cominciare a scrivere all'inizio degli anni Cinquanta, e di rivelarsi dieci anni dopo con l'edizione di una raccolta letteraria di protesta. Il suo romanzo del 1962 «L'uomo è vivo» fu riadattato per il teatro dove ottenne un grande successo. Espulso dall'Unione degli scrittori nel 1973 per la pubblicazione all'estero di opere come «Sette giorni della creazione» e «Addio da nessun luogo» fu costretto al definitivo esilio in Francia, pochi giorni dopo Solgenitsin, e quindi privato della nazionalità. Dopo la dissoluzione dell'Urss, Maksimov tornò diverse volte in Russia e vi pubblicò diverse opere.

ASTA

Le lettere d'amore di Caterina la Grande

LONDRA — Dieci infuocate lettere d'amore scritte dall'imperatrice russa Caterina II a uno dei suoi tanti amanti saranno vendute all'asta a Londra. Le lettere, che gli storici credevano fossero andate perse almeno da un secolo, confermano il vorace appetito sessuale attribuito a Caterina la Grande. L'imperatrice le scrisse fra il giugno 1778 e l'ottobre 1779 a Ivan Nikolaevich Rimsky-Korsakov, capitano delle guardie di palazzo, di vent'anni più giovane di lei. In una lo definisce «la più bella creazione di Dio». A un'altra acclude un pezzo di merletto della sua biancheria intima, minacciando di setacciare tutta la città se lui non ritornerà presto da lei.

Rimsky-Korsakov conservò fino alla sua morte le lettere in una busta sulla quale era scritto: «prezioso ricordo». Le ha ritrovate un'antiquaria specializzata in manoscritti, Sophie Dupré, che si limita a dire di averle acquistate da un privato: a un prezzo-base di circa cento milioni di lire le lettere saranno battute all'asta durante la 36.a Fiera del libro di antiquariato, che si terrà a Londra dal 29 giugno all'1 luglio.

ANTONIONI / LIBRO

Se l'attrice è poco intelligente il risultato sarà migliore...

I suoi film sono introversi, è stato definito il regista dell'incomunicabilità, però di sé stesso ha raccontato molto, in conversazioni e interviste. Con vero piacere si entra nel mondo complesso di Michelangelo Antonioni attraverso un libro che raccoglie in gran numero testimonianze dirette del regista di «Blow up»: **«Fare un film è per me vivere. Scritti sul cinema» (a cura di Carlo di Giorgio e Giorgio Tinazzi, Marsilio, pagg. 341, lire 48 mila).** Anche se il titolo non ha un suono molto bello, è proprio questo il succo del discorso: Antonioni spiega il proprio continuo divenire, l'accumulo di vita che ha potuto realizzare ideando film con lo stesso procedimento mentale con cui nasce una poesia, per lampi d'immagini; per questo insiste sulla «storicità» di ogni impresa cinematografica, sulle varie fasi delle sue letture (dall'amato Gide a Pasternak), sull'evolversi delle tecniche di ripresa, strettamente legate a un linguaggio narrativo.

Disse nel '58: «Tutti i miei film mi lasciano insoddisfatto. Quando li rivedo c'è sempre qualcosa che mi irrita, proprio perchè ricordo la difficoltà che dovevo affrontare e mi fa rabbia di non aver saputo superarla in un modo migliore». Severo, anche se forse proprio per questo forse obiettivo, il giudizio sulle attrici, che non necessariamente devono essere molto intelligenti, a suo parere, per essere molto brave. Anzi. Ciò che più conta è l'istinto, il fatto che non comprendano troppo a fondo ciò che il regista ha in mente.

Molti gli episodi interessanti e curiosi, come ad esempio il pessimo primo incontro con Marcel Carnè, nel 1942, in Francia, quando Antonioni arrivò come aiuto-regista, e fu cacciato a male parole. Antipatia e disistima, del resto, ampiamente ricambiate. O come la prima esperienza con la macchina da presa: accadde in un manicomio, i «matti» ripresi dal vero: «... Devo dire che i pazzi ubbidivano con umiltà e facendo bene attenzione di non sbagliare. Erano commoventi in questo, e io mi rallegravo per come si mettevano le cose . Finalmente diedi ordine di accendere i proiettori. Ero un po' emozionato. Di colpo la stanza avvampò di luce. Per un attimo i malati rimasero immobili, come impietriti. Non ho più visto sulla faccia di nessun attore uno spavento così profondo, così totale. Fu un attimo, ripeto, poi accadde una scena indescrivibile. I pazzi cominciarono a contorcersi, a urlare, a rotolarsi per terra (...). In breve la stanza divenne una bolgia infernale. I pazzi cercavano disperatamente di ripararsi dalla luce come da un mostro preistorico che li assalisse, e i loro volti che prima, nella quiete, riuscivano a contenere la demenza in limiti umani, ora apparivano sconvolti, devastati. Ed eravamo noi, ora, impietriti di fronte a quello spettacolo». Nacque così, aggiungeva Antonioni, l'idea del neorealismo.

Molti i dettagli tecnici, interessanti anche per chi di tecnica sia digiuno. Per esempio, perchè Antonioni amava girare soprattutto col tempo nebbioso? Non era una poetica, ma una comodità: il sole impone posizioni strategiche della telecamera, per evitare ombre o abbagliamenti. Con le nuvole, tutto più semplice. Intenzionale l'idea di «girare» anche dopo la fine di una scena, per cogliere le conseguenze di un sentimento sulla faccia degli attori, e quella di un montaggio meno disciplinato: la vita è sincopata, così deve essere il cinema.

Per tutto ciò (e anche quando commentava la difficoltà di girare buoni film in Italia) Antonioni ha fuggito le occasioni commerciali. Una volta in America gli misero davanti un milione e trecentomila dollari, per girare un «Peter Pan» già bell'e confezionato. Che cosa ci sto a fare, allora?, disse, e se ne andò: «Devo dire che le rinunce di ordine materiale non mi sono mai costate molto. Le rinunce che contano riguardano la nostra concezione della vita, e sono di ordine morale. E' quando (...) si fanno compromessi con la propria coscienza che si paga davvero».

m. i.

ANTONIONI / FILM

Con l'aiuto di Wenders al di là delle nuvole

ROMA — «Al di là delle nuvole» di Antonioni (assistito da un devoto discepolo quale Wim Wenders) ha il segno dell'impresa. Dopo alcuni cortometraggi realizzati per l'Enel tre anni fa (Noto, Mandorli, Stromboli, Vulcano, Carnevale), l'ottantaduenne maestro è tornato sul set con grande entusiasmo e con straordinario vigore fisico, nonostante i postumi dell'ictus che lo colpì a metà degli anni '80. Il film ha subìto qualche problema produttivo, poi risolto con l'intervento a fianco della francese Sunshine e della tedesca Road Movie (cioè Wenders) della produzione Cecchi Gori Group, subentrata a fine '94, dopo il rifiuto dell'Istituto Luce.

Il film è tratto da un romanzo di Antonioni stesso, «Quel bowling sul Tevere», scritto negli anni '70; la sceneggiatura è di Antonioni e di Tonino Guerra, con la collaborazione di Wenders. Si articola in quattro episodi (più un episodio-cornice), incentrati su storie d'amore in cui un uomo e una donna sono (ancora una volta per Antonioni) i protagonisti assoluti. Nel primo «La ragazza, il delitto», girato tra l'estate e l'autunno scorsi a Portofino, c'è Sophie Marceau nei panni di una parricida ma impunita. L'incontro con un regista, interpretato da John Malkovich, farà scoccare una fortissima passione, che attraverso la confessione di lei del delitto commesso anni prima porterà a un incredibile epilogo.

Il secondo episodio, girato a Ferrara e nelle Valli di Comacchio (luoghi natali del regista) tra novembre e dicembre, s'intitola «Cronaca di un amore mai esistito», e ne sono protagonisti l'attrice spagnola Ines Sastre e Kim Rossi Stuart, lei maestra, lui giovane ingegnere. E' una storia ambientata negli anni '70, struggente cronaca di un amore e di una passione mai «consumati» fino in fondo, fra appuntamenti sballati e rincontri, fortuiti incontri e addii.

A febbraio è stato girato a Parigi «Due telefax», con Jeremy Irons e Fanny Ardant nel ruolo di due coniugi in procinto di divorziare, con gli uffici in cui lavorano posti l'uno di fronte all'altro, in due grattacieli gemelli. L'unico modo di comunicare tra due mondi ormai in separazione è appunto l'ennesimo simbolo della modernità che, secondo il cinema di Antonioni, uccide il dialogo: il fax.

Del quarto episodio, girato nella Provenza collinare, si sa poco: se ne conoscono il titolo («Questo corpo di fango») e gli interpreti (la già pluripremiata ai festival Irene Jacob e l'atletico Vincent Perez). Il contributo di Wim Wenders, «innanzitutto di gratitudine ad Antonioni per avermi dato la possibilità di ammirare un tale maestro ritornato....fanciullo e saggio al lavoro», si concreterà in un episodio di raccordo dei quattro, da girare ancora a Ferrara, nel quale una sorta di alter ego di Antonioni (Marcello Mastroianni o Anthony Hopkins) ripercorrerà i luoghi della città natale come in un resoconto autobiografico.

È probabile che il primo degli episodi, «La ragazza, il delitto», venga presentato in anteprima quale «evento speciale» durante il prossimo Festival di Cannes, a fine maggio. «Al di là delle nuvole» dovrebbe uscire in autunno, dopo una «clamorosa» anteprima alla Mostra di Venezia.

Intanto, da Antonioni arriva una frase che può illuminare il percorso di «Al di là delle nuvole»: «Non facciamoci illusioni: nel momento stesso in cui ci ispira, la realtà diventa il nostro nemico numero uno». E uno dei pochi che abbiano fotografato, ingabbiato, spiegato almeno una considerevole fetta della nostra realtà contemporanea, è stato, naturalmente, ed è ancora lui: Antonioni.

m. d. r.

MISTERIOSO DELITTO AI DANNI DELL'IMPRENDITORE EREDE DELLA FAMOSA AZIENDA POI CEDUTA AGLI ARABI

Killer uccide Maurizio Gucci

L'assassino ha agito nell'androne dell'ufficio di via Palestro: ferito il portiere dello stabile - C'è già un identikit

MILANO — Il killer lo aspettava sotto casa. Quando Maurizio Gucci, 46 anni, è uscito per raggiungere a piedi il vicino ufficio, lo ha seguito passo per passo aspettando il momento buono per ucciderlo. Due, tre colpi poi l'ultimo, alla nuca, da distanza ravvicinata. Una vera e propria esecuzione. Una morte assurda per l'imprenditore erede di una parte cospicua della fortuna della famosa azienda fiorentina.

Sono le 8.30 del mattino. A Milano, in corso Venezia, il traffico è scorrevole. Per strada poche persone. L'imprenditore, come al solito, percorre velocemente i 300 metri che separano la sua abitazione in corso Venezia dall'ufficio di via Palestro. Alle 8.35 entra nell'androne del palazzo e sale gli scalini per prendere l'ascensore. L'assassino è dietro di lui: tira fuori la pistola e spara tre colpi. Il primo raggiunge Maurizio Gucci al gluteo destro, il secondo alla spalla sinistra, il terzo va a vuoto e si conficca nel muro. Gucci cade davanti all'ascensore, ma è ancora vivo. Il killer se ne accorge e lo raggiunge sulle scale: punta la pistola alla testa di Gucci e gli spara il colpo di grazia. Poi si gira e si avvia all'uscita, ma davanti si ritrova il custode del palazzo che ha assistito al delitto.

L'omicida non ha ancora riposto la pistola, una calibro 32, e la punta subito contro Giuseppe Onorato, 52 anni, che ha ancora in mano la scopa con la quale stava pulendo il cortile interno. Onorato alza il braccio sinistro in un gesto istintivo di difesa. Il killer spara, il proiettile attraversa l'avambraccio e si conficca nella spalla, ma Onorato rimane soltanto ferito. L'assassino voleva sbarazzarsi del custode che lo aveva visto in faccia, ma non c'è riuscito. Onorato è stato soccorso subito da un'ambulanza. Sta bene e già ieri ha aiutato gli inquirenti a tracciare un primo identikit dell'assassino.

Il killer, dopo aver sparato al custode, si è precipitato quindi fuori dall'androne del palazzo e ha raggiunto l'auto, una Renault Clio verde, sulla quale l'aspettava, in doppia fila e col motore acceso un complice. Testimone della fuga una donna che si è ritrovata l'assassino proprio di fronte. La sua descrizione, che combacia con quella del custode, ha permesso agli investigatori di definire ancora meglio l'identikit del killer. La donna ha detto che l'uomo era di costituzione robusta, sui 50 anni, ben vestito con una giacca beige e cravatta.

Nell'ufficio, in un palazzo signorile nel cuore di Milano, ad aspettare Gucci c'erano ieri mattina l'autista e la segretaria. Nessuno di loro ha sentito gli spari. L'allarme è stato dato da un inquilino che stava scendendo le scale e che aveva invece sentito i colpi di pistola. Sul posto sono subito arrivati i carabinieri che, ascoltata la donna che aveva visto l'assassino, si sono messi subito sulle tracce della Clio verde. Un aiuto per le ricerche veniva anche da un elicottero, che era già in volo per altri motivi. Purtroppo dell'assassino e del suo complice nessuna traccia.

In via Palestro sono poi arrivate la convivente della vittima, Paola Franchini, e la figlia maggiore Carla. «Non possiamo fare commenti», ha detto il sostituto procuratore Carlo Nocerino che si sta occupando delle indagini. Sul movente dell'omicidio il pm ha raccomandato ai cronisti «non fare alcuna illazione per rispetto alla vittima e ai suoi familiari».

Del resto nessuno può dire se il delitto sia legato al passato di Gucci o a qualche attività che l'erede della famosa casa fiorentina aveva intrapreso dopo la cessione della quota agli arabi, una vendita giunta dopo anni di dure lotte in famiglia per controllo della società. Le piste che gli inquirenti stanno seguendo sono comunque queste.

«Non riesco ad immaginare chi possa aver commesso un gesto tanto efferato - ha detto Vittorio D'Aiello, legale di Maurizio Gucci nel processo per falso subito dall'imprenditore a Milano -. La dinamica dell'omicidio è tipica del regolamento di conti, che non so spiegarmi».

Maurizio Gucci

NOVANT'ANNI SEGNATI DA UNA CATENA DI LITI, ACCUSE E DENUNCE

La saga di una Dinasty fiorentina

FIRENZE — Più guerra che pace nella saga dei Gucci. Una famiglia famosa con un'epopea lunga novant'anni segnata da litigi, accuse, denunce ed ora anche da un omicidio, quello di Maurizio Gucci. La storia parte da lontano. Dal 1904, quando Guccio Gucci, nato nel 1881, approda a Firenze. Dalla Toscana alla vittoriana Inghilterra. A Londra Guccio Gucci aveva trovato un lavoro presso l'hotel Savoy. Cameriere, è lì probabilmente che vede sfilare migliaia di borse e valigie, e lì che gli viene l'idea della fabbrica. Ed infatti, appena ritorna in Italia apre a Firenze in via della Vigna una bottega dove crea splendidi bauli, eleganti valigie di carrozza.

Guccio, nel 1904 ha appena ventritré anni. Sposa Aida Calvelli, nascono sei figli, cinque maschi e una femmina. Ezio nato nel 1904 morirà a nove anni. Gli altri si chiamano Aldo, Ugo, Vasco, Rodolfo, Grimalda. Nella bottega di via della Vigna tutta la famiglia lavorava: i tre figli maschi a tagliar le pelli, Grimalda alla cassa. Nel 1953 muore Guccio e cominciano i guai. Rodolfo e Aldo litigano su tutto, ognuno dei due vorrebbe comandare sull'altro.

Il braccio di ferro fra i due non ha mai tregua. Si aggrava semmai quando compare la terza generazione. I figli di Aldo, Paolo, Giorgio e Roberto; ed il figlio di Rodolfo, appunto Maurizio. Nel luglio del 1982 la famiglia si riunisce a Firenze; Paolo vuol lanciare un proprio marchio ed uscire dal gruppo. Volano parole pesanti, pugni, schiaffi. L'anno dopo muore Rodolfo ed il suo pacchetto di azioni passa al figlio Maurizio giovane ed ambizioso, che vuole diventare il capo.

La stessa ambizione che ha il cugino Paolo, che per soddisfarla gira le procure italiane e straniere consegnando documenti compromettenti contro i familiari, documenti che fanno processare e condannare il padre Aldo negli Usa per evasione fiscale. Maurizio tenta prima di allearsi con Paolo per ottenere il controllo della società, poi fallito questo tentativo, si allea con l'altro cugino Giorgio e raggiunge quel 53,3 per cento che gli serve, secondo lo statuto, per governare. Ma la storia della famiglia si infittisce di denunce, inchieste della magistratura, anche arresti.

Giorgio, alla fine di giugno del 1987, abbandona Maurizio al suo destino, riceve dal padre il 20% delle azioni della Gucci ed Aldo dà un altro 20% al figlio Roberto. Insieme i due fratelli hanno ora il 46,6% e riprendono il controllo della società. Ma il 14 luglio si tiene a Milano un'assemblea straordinaria e per la prima volta il presidente della Gucci non è uno della famiglia: viene infatti eletta Maria Martellini, docente della Bocconi, che rappresenta, come custode giudiziario, Maurizio. Per un mese e mezzo la Gucci ha due presidenti e due consigli di amministrazione e alla fine del 1993, passa sotto il controllo della Investcorp, una grande finanziaria nata agli inizi degli anni '80 per iniziativa di 330 ricchi emiri originari del Golfo Persico. La famiglia fiorentina è fuori dell'azienda.

Fine di un mito.

ARRESTATO E INTERROGATO IL TERZO UOMO DELLA TRUFFA AL VATICANO

«Orlandi: tutto un imbroglio»

Sempre meno speranze di trovare Emanuela viva - Alleggerita la posizione di don Tonino

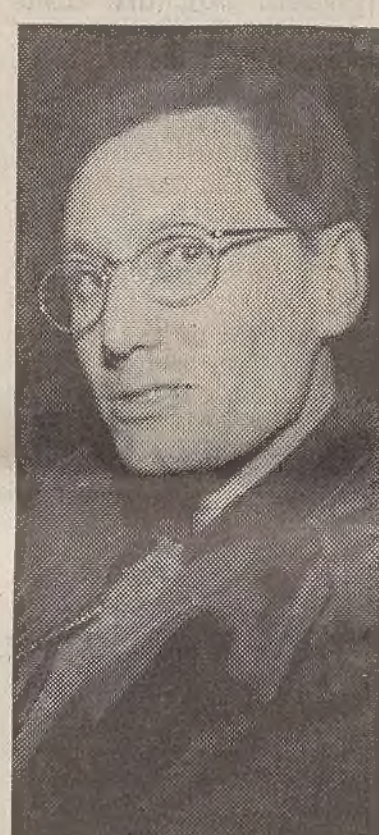
ROMA — «Don Tonino e l'avvocato non sapevano nulla. Loro credevano che Emanuela fosse viva per davvero». Collabora Francesco Pio Sbrocchi, il latitante del caso Orlandi, arrestato domenica notte. Interrogato per quattro ore ieri nel carcere romano di Rebibbia il terzo uomo della strana «banda» che voleva spillare 40 miliardi al Vaticano in cambio di rivelazioni sulla ragazza scomparsa nell'83, fa qualche ammissione, qualche nome. Ma soprattutto tenta di alleggerire la sua posizione e quella di don Tonino Intiso, direttore della Caritas di Foggia e dell'avvocato Matteo Starace, accusati con lui di concorso in tentata estorsione.

Il caso Orlandi, 12 anni di misteri rilanciati ad arte da professionisti della mistificazione, si arricchisce di una nuova puntata, mentre sfuma l'ultima speranza dei genitori di riabbracciare Emanuela viva. Ma c'è da credere che non sia ancora la verità definitiva.

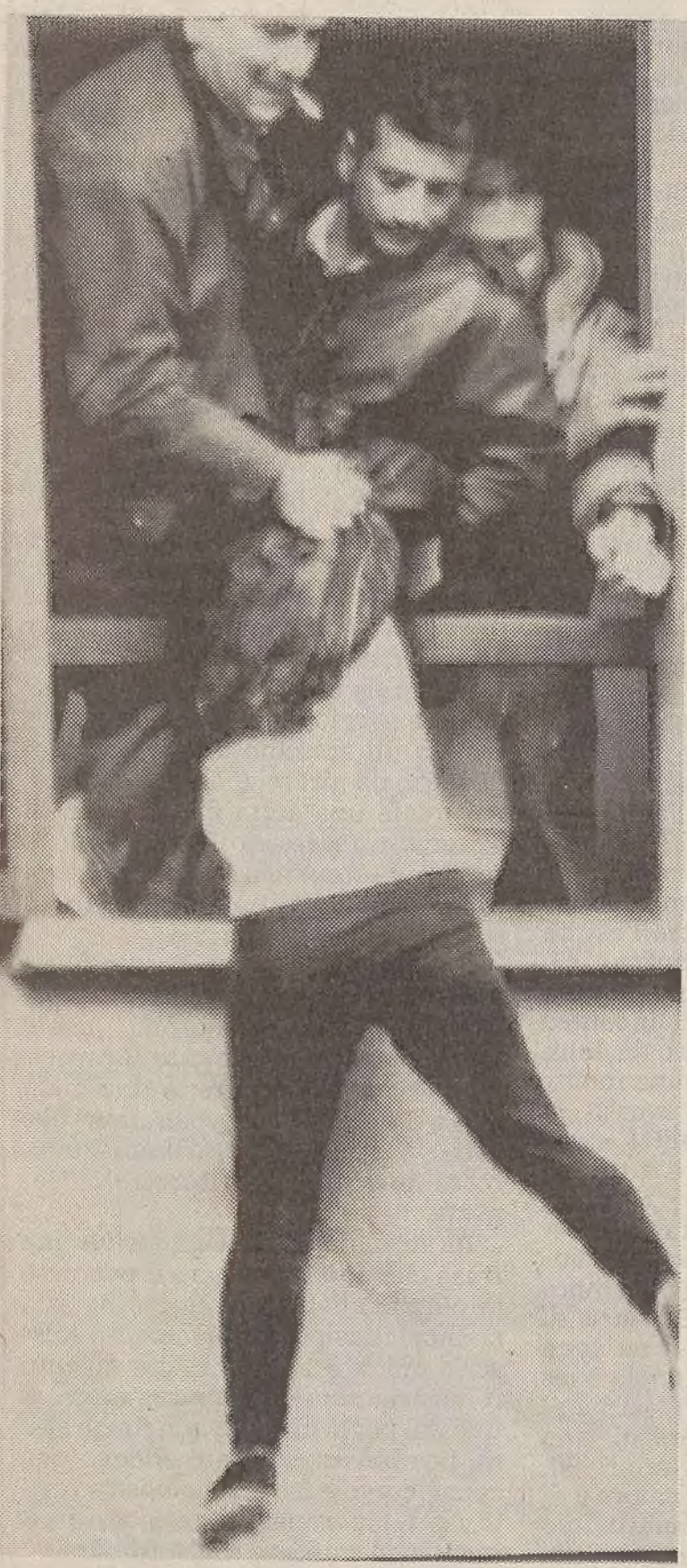
Quella di Francesco Pio Sbrocchi, truffatore consumato e mitomane sospetto, con una condanna per calunnia già confermata, è filtrata ieri dal carcere di Rebibbia, dove è stato ascoltato per quattro ore, in presenza del suo avvocato, dal giudice istruttore Adele Rando e dal sostituto procuratore generale Luigi Gennaro.

La camorra, o la criminalità organizzata non c'entrano, avrebbe detto al giudice Rando, Sbrocchi. Dipingendo il grave episodio quasi come una ragazzata, compiuta alle spalle del prete credulone e dell'avvocato poco smaliziato. Il Vaticano non ci ha mai creduto, avrebbe detto ai magistrati, Sbrocchi, tentando di sminuire. E per dimostrare disponibilità a collaborare avrebbe fatto altri nomi, ora al vaglio degli inquirenti.

Truffatore consumato, Sbrocchi da oltre un anno era un inquilino della struttura Caritas diretta da don Tonino. E anche l'appartamento nel quale lo hanno sorpreso gli agenti, alla periferia di Foggia, era stato preso in affitto da don Intiso. Era già stato perquisito nei giorni scorsi, ma inutilmente. Poi, domenica notte, don Fausto Parisi, un collaboratore di don Tonino ha notato la sua auto, e ha avvertito il 113. «E' un mitomane - ha detto don Fausto - e perciò doveva tornare». Ma se lo è come ha potuto convincere don Tonino? Don Fausto non ha dubbi: «ha sempre parlato come un folle, ma qualche frase sensata la dice pure, così è riuscito a convincere don Tonino».

Di Emanuela Orlandi, Sbrocchi aveva già parlato. Fermato dai carabinieri per aver tentato di rifilare assegni falsificati ad alcuni commercianti, al magistrato che lo interrogava aveva parlato del rapimento della ragazza, citando un ex parlamentare e un pentito. Ma Sbrocchi è condannato per calunnia è stato definito «un individo privo di una sia pur minima credibilità».

Francesco Pio Sbrocchi

SALVATA IN EXTREMIS A TERNI

Voleva togliersi la vita assieme alla figlioletta

Un momento del drammatico salvataggio.

TERNI — Senza un lavoro fisso, senza il sostegno di un uomo affidabile, impossibilitata ad accudire in modo adeguato la figlioletta di 18 mesi, voleva uccidersi lanciandosi assieme alla su bambina dalla finestra della sua abitazione, in pieno centro storico a Terni. E' stata salvata in exstremis dai vigili del fuoco che hanno afferrato la piccola e poi la donna, portandole all'interno dell'appartamentino, poco prima che metesse in atto il suo insano gesto.

E' avvenuto ieri Terni; la donna - Manola Morganti di 30 anni, disoccupata - tenendo in braccio la sua bambina con la tutina gialla, aveva già scavalcato la finestra, tenendosi solo con un braccio pronta a fare il salto nel vuoto, per porre fine alla sua vita amara. Senza un compagno affidabile, nè un lavoro che desse garanzie per la piccola Donata e per se stessa, Monica Morganti ha tentato di uccidersi.

La donna è stata immobilizzata da un vigile del fuoco ed un agente di polizia, che le avevano strappato di braccio la bambina; la donna è stata afferrata mentre già si lasciava cadere dal davanzale della finestra posta a cinque-sei metri dal suolo. Contemporaneamente i vigili del fuoco avevano aperto un telo di protezione sotto la finestra.

L'EX SOCIO DEL NAPOLI CALCIO IN UN INTRECCIO CRIMINALITA'-FINANZA

Pinzarrone torna in carcere

Anche altri sei nei guai per riciclaggio di danaro e titoli di Stato e traffico di armi

Vincenzo Pinzarrone

NAPOLI — Sette ordinanze di custodia cautelare sono state emesse dalla procura della Repubblica di Napoli nell'ambito di un' inchiesta sugli intrecci tra criminalità organizzata e mondo della finanza. Gli arresti, operati dai carabinieri, sono stati eseguiti a Napoli, Roma, Palermo e Vittoria (Rg). Tra essi figurano Vincenzo Pinzarrone, che era già finito in cella, ex socio e per un breve periodo consigliere di amministrazione del Calcio Napoli, Ciro Barbato, funzionario della Banca di Roma di Napoli, Enrico De Santis, definito «legale rappresentante della Chiesa ortodossa americana», Pasquale Barresi, responsabile dell'associazione «Corrispondenti diplomatici», con sede in Sicilia ed a Malta, due siciliani con precedenti per associazione a delinquere di stampo mafioso, che lavorerebbero per l'organizzazione di Barresi, ed un personaggio minore, un prestanome utilizzato dall'organizzazione per effettuare oeprazioni fiannziarie con l'estero.

Secondo quanto si è appreso esisterebbero rapporti di «affari» tra i siciliani ed esponenti italiani della Chiesa Ortodossa per eseguire operazioni finanziarie e sconto titoli tra Italia, Lussemburgo, Isole Canarie e Malta.

L'organizzazione sarebbe responsabile non solo di riciclaggio di denaro e titoli di Stato, ma anche di traffico d'armi con paesi africani. I particolari, dell'operazione dovevano essere forniti dalla Procura della Repubblica nel corso di una conferenza stampa programmata per il primo pomeriggio, ma l'appuntamento con i giornalisti è stato rinviato a oggi perchè l'avvocato di Vincenzo Pinzarrone, Gennaro Lepre, ha chiesto di potervi partecipare.

Con un fax urgentissimo inviato al procuratore Cordova, Lepre ha fatto sapere che l'ordinanza di custodia cautelare non era stata ancora depositata presso la cancelleria del Gip. «Apprendo - è detto nel fax - che ella avrebbe fissato per le ore 13 una conferenza stampa avente ad oggetto il contenuto di atti di indagine allo stato certamente assoggettati al riserbo istruttorio. Ove non fossi in errore, la invito a soprassedere alla propalazione alla stampa di informazioni la cui conoscenza risulta infatti sino ad ora inibita addirittura alla difesa».

Le indagini sulla organizzazione sono cominciate nel mese di agosto 1994 con l'arresto di Vincenzo Pinzarrone, il personaggio più noto dei sette, ed il sequestro di certificati di credito falsi per tre miliardi e mezzo che Pinzarrone stava tentando di negoziare in banca per perfezionare, disse, l'acquisto da parte del Calcio Napoli dei giocatori stranieri Cruz e Boghossian. Circostanza, quest'ultima, risultata non vera.

MILANO

Di Pietro senza scorta: deve pagarsi la benzina

ROMA — Di Pietro si è recato ieri senza scorta al Pio Albergo Trivulzio dove ha donato il compenso (35 milioni) ricevuti da due giornali durante la sua recente visita in Scandinavia. «E' prassi - spiegano al ministero della Giustizia - che quando i magistrati o persino i ministri, non lavorano più per l'amministrazione della giustizia, l'auto blindata di servizio non gli viene tolta, se sono sempre considerati «a rischio», ma debbono pagare il consumo di benzina». Quello che è accaduto al giudice Di Pietro, che dopo aver lasciato la procura di Milano si è visto arrivare una lettera in cui lo si informava che avrebbe dovuto pagarsi la benzina della blindata.

Di Pietro ha però deciso di non utilizzare più quell'auto che era diventata troppo costosa e ne ha informato la prefettura di Milano che a sua volta ha girato la segnalazione al Viminale. Il dipartimento di pubblica sicurezza ha quindi deciso di fornire una delle proprie auto blindate (autista e benzina inclusi) ed al ritorno dal viaggio in Grecia il magistrato l'ha trovata sotto casa ad attenderlo come gli era stato preannunciato. Anche i carabinieri, che avevano fino ad allora fatto il servizio di scorta e di tutela al magistrato, sono stati sostituti da personale della polizia di stato. Ma la soluzione non sembra soddisfare il magistrato che sta invece utilizzando la propria auto personale.

FIRENZE

Carburante in cambio di decessi «segnalati»

FIRENZE — Avvisavano la ditta di pompe funebri dei decessi in ospedale, in cambio di milioni in buoni benzina o di prestiti agevolati: è quanto hanno scoperto i carabinieri nell' ambito dell' operazione «caro estinto» che ieri ha portato all' emissione di dieci ordini di custodia cautelare e di 19 avvisi di garanzia per concorso in abuso d' ufficio. L' inchiesta ha coinvolto dirigenti e impiegati dell' impresa di pompe funebri Ofisa, dipendenti degli istituti di anatomia patologica e medicina legale della facoltà di medicina di Firenze e ispettori degli ospedali della città.

Sul versante Ofisa, le manette sono scattate per il vicepresidente dell' impresa di pompe funebri Paolo Saltarelli, 35 anni, di Milano, per il funzionario Paolo Papi, 50 anni, e per gli impiegati Alessandro Lascialfari, 59 anni, Adria Orsini, 51 anni e Sandra Ripasanti, 48 anni, tutti, tranne il primo, agli arresti domiciliari. E' sfuggito invece alla cattura il presidente dell' Ofisa, Andrè Victor Crespi, 43 anni, che per i carabinieri si troverebbe a Marsiglia, sua città natale.

In carcere, a Sollicciano, sono poi finiti Carlo Alberto Bianchini, 51 anni, dipendente di anatomia patologica, mentre suo padre Vasco Bianchini, 81 anni, che lo aveva preceduto nell' incarico, è agli arresti a casa. Sempre a Sollicciano sono stati portati Tosco e Paolo Venturi, padre e figlio, entrambi dipendenti di medicina legale.

IN BREVE

Difficoltà e disagi per chi vola oggi a Fiumicino

ROMA — Difficoltà e disagi oggi per chi vola a causa dello sciopero del personale di terra dell'Alitalia in attività a Fiumicino (dalle 13 alle 17) e dell'astensione dal lavoro di 24 ore del personale delle dogane. La compagnia di bandiera sarà costretta a cancellare dal proprio operativo 31 voli su 79 in programma mentre dovrebbero svolgersi regolarmente tutti i voli intercontinentali. La situazione tuttavia potrebbe appesantirsi ulteriormente per le agitazioni doganali: già si stanno registrando notevoli ritardi nello sdoganamento delle merci sia in importazione che in esportazione.

Albanese uccide il cognato reo di aver «sbagliato» sugo

TREVISO — Per il condimento di un piatto di pastasciutta un cittadino albanese ha ucciso a coltellate il cognato, suo connazionale, a Valdobbiadene. Il presunto omicida, rintracciato nella notte dai carabinieri, è Ndua Guralec, 33 anni. La vittima è Antov Lleshi (28), morto per una coltellata al torace vibrata con tale violenza da spezzare due costole e colpito anche in più punti alle braccia ed al volto. L'omicida avrebbe infierito con un coltello da cucina sulla vittima, perchè questi aveva condito la pasta senza tener conto della sua gastrite, per la quale era indicato un condimento in bianco. Antonov Lleshi accompagnato all'ospedale di Valdobbiadene è morto durante il trasferimento a quello di Montebelluna.

È morto Frattarelli, decano dei giornalisti parlamentari

ROMA — È morto ieri mattina nella sua abitazione romana, il giornalista Emilio Frattarelli, decano della stampa parlamentare. Nato a Roma, il 7 ottobre 1999 fin da giovanissimo fu repubblicano ed antifascista. Scelse di fare il giornalista, rinunciando ad un comodo e ben retribuito impiego bancario. Dal «suo divano» nel Transatlantico di Montecitorio, è stato testimone e talvolta artefice di 50 anni di storia repubblicana. Il 4 novembre scorso era stato insignito da Scalfaro dell'onorificienza di Cavaliere di Gran Croce e il Governo Berlusconi all'inizio di quest'anno, gli ha attribuito i benefici della legge Bacchelli.

Record: da un solo prosciutto una fetta lunga quasi 48 metri

PERUGIA — Misura quasi 48 metri la fetta di prosciutto più lunga del mondo. Il record è stato stabilito ieri a Bastia Umbra da Maurizio Mezzanotte, di Perugia, nell' ambito della rassegna «A e A», il salone dell' alimentazione e dell' attrezzatura per la lavorazione, conservazione e distribuzione, che si è chiuso nel centro espositivo «Umbriafiere». Il precedente primato di 42 metri apparteneva a Pietro Passeri, di Petrignano d' Assisi, che lo aveva realizzato nel corso della trasmissione televisiva di Pippo Baudo «Numero Uno». La prova di abilità consiste nel tagliare un intero prosciutto, facendone un' unica e sottile fetta.

MILANO

Mille uomini schierati nella struttura «Gladio due»

MILANO — Sono circa un migliaio le persone che facevano parte della cosiddetta «Seconda Gladio» l'organizzazione la cui esistenza è emersa nell' ambito del supplemento d' inchiesta che il giudice istruttore Guido Salvini sta svolgendo. E' quanto si è appreso in ambienti giudiziari. Non si tratta di indagati, naturalmente, ma di persone che a quanto è risultato costituivano una struttura parallela a quella denominata «Stay behind». Di questo gruppo si parla nelle 600 cartelle scritte dal dott. Salvini in cui sono riassunte le responsabilità di personaggi dell' estrema destra in relazione ad episodi eversivi risalenti agli anni '70 e '80.

IL GOVERNO PROMETTE DI ALLINEARSI ALL'EUROPA DI SCHENGEN

Anche l'Italia sarà libera

Presto pure i nostri concittadini potranno varcare i confini Cee senza documenti

ROMA — C'è un «forte impegno» del governo a superare in tempi «il più possibile brevi» i ritardi e gli ostacoli che non hanno reso possibile all'Italia di realizzare le misure previste dall'Accordo di Schengen, la cui misura più visibile è l'eliminazione dei controlli sulle persone alle frontiere interne.

L'attenzione del Governo è stata confermata sia alla Farnesina che a palazzo Chigi. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Lamberto Cardia, ha infatti annunciato che «una attenta analisi» della questione sarà fatta dal prossimo Consiglio dei ministri

L'esclusione dell'Italia dalla partenza dell'Europa di Schengen (nove dei quindici Paesi dell'Unione Europea) che cancella le frontiere interne e quindi l'obbligo del passaporto era da tempo prevista: i problemi che hanno lasciato l'Italia, in compagnia della sola Grecia, fuori da una Europa aperta che comprende Portogallo, Spagna, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo, sono sostanzialmente due: uno legislativo ed uno tecnico-giuridico.

Il primo problema si riduce in sostanza all'approvazione da parte della Camera dei deputati di un disegno di legge per la protezione delle persone dalla diffusione dei dati informatizzati, e cioè una tutela della riservatezza di alcune informazioni. Questo disegno di legge si trova attualmente in Commissione giustizia in sede referente ed è inserito nell'ordine del giorno dei lavori di domani. Ma, come già successo in passato, il tema potrebbe non essere affrontato domani. Per velocizzare l'iter, da parte dei ministeri degli Esteri, dell'Interno e di Grazia e Giustizia sono stati fatti interventi presso la Presidenza della Camera affinchè l' esame del provvedimento sia affrontato in tempi brevi e gli sia dato «una corsia preferenziale». L'adeguamento legislativo nasce dall'impegno preso al Consiglio d'Europa per la ratifica della Convenzione 108 del 1980, che richiede una legge per la protezione delle persone dalla diffusione dei dati informatizzati. Naturalmente il ritardo italiano non significa una esclusione dal Trattato di Schengen; rimane infatti sempre aperta la possibilità di entrare nel gruppo dei Paesi che hanno eliminato il controllo delle persone alle frontiere. Ciò che ha provocato i problemi maggiori è stato senza dubbio la lentezza con cui il Parlamento italiano ha ratificato il Trattato; la nostra adesione è avvenuta nel novembre 1990, ma la ratifica parlamentare è arrivata solo nel settembre 1993

Quasi tre anni che hanno comportato un parallelo ritardo nella disponibilità dei finanziamenti che sono necessari per l'attuazione delle misure pratiche

Il secondo ostacolo è tecnico-organizzativo e riguarda principalmente il Sistema Informatico Schengen (Sis) che dovrà comunicare tramite il centro di Strasburgo con i centri informatici degli altri Paesi e con la nostra rete diplomatico-consolare. In proposito la Farnesina ritiene possibile, nel giro di alcuni mesi, poter collegare un primo lotto di 30 sedi «prioritarie» che assorbono circa il 60 per cento dell'utenza.

Un altro aspetto riguarda la rete di computer ed il software che metta in collegamento tutti i posti di frontiera con il Sis. Per ciò è al lavoro la Olivetti che ha avuto l'appalto dal Viminale con una clausola che la impegna ad ultimare la realizzazione del progetto entro il prossimo luglio.

BOLOGNA
Siringa infetta abbandonata in treno punge un ragazzo

BOLOGNA — Un ragazzo di 17 anni è stato punto su un treno, nei pressi di Bologna, dall'ago di una siringa sporca di sangue, che ad un esame di laboratorio è risultato infetto dal virus HIV. L' episodio è avvenuto due giorni fa, su un treno locale. Mentre si sedeva è stato punto dall' ago della siringa, sistemata a quanto si è appreso tra lo schienale e il sedile.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Gellini
da Castelvenere

Ne danno il triste annuncio il figlio ALDO, la nuora IRENE, i nipoti GUIDO e SILVO e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 29 marzo alle ore 10.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 1995

Il caro

Albino

sarà ricordato con affetto dal cugino GIUSEPPE PISTAN, da NINO e LUCIANO con le famiglie.

Trieste, 28 marzo 1995

Ciao

nonno Albino

rimarrai sempre nei nostri ricordi: SILVO, GIGLIOLA, BARBARA, SILVANO, ALIDA, FABIO.

Trieste, 28 marzo 1995

---

†

Il 26 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Gomezel ved. Puric

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia MARISA, il genero FERRUCCIO, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla Casa di riposo Mater Dei per l'assistenza prestata.
Il funerale avrà luogo giovedì 30 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 1995

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Vessilli

Ne danno il triste annuncio le nipoti GIGLIOLA e CLAUDIA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 30 marzo alle ore 11.45 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 1995

Il giorno 28 marzo 1945 moriva nel campo di concentramento di Buchenwald

Mario Rosso

La famiglia lo ricorda con tanto dolore.

Trieste, 28 marzo 1995

---

†

E' scomparso improvvisamente

Paolo Pellaschiar

lasciando inconsolabili la moglie NEDDA e i figli GIANFRANCO e ANDREA.
I funerali avranno luogo mercoledì 29 marzo alle ore 11.30 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 1995

Si uniscono al dolore gli zii MARSI, i cognati PERUCCA e tutti gli amici che lo ricordano.

Trieste, 28 marzo 1995

Ciao

compare

- NADIA e BERTO

Trieste, 28 marzo 1995

Addolorati partecipano i cugini STANTA, FAGGIO.

Trieste, 28 marzo 1995

---

†

Il 27 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Amleto Rubignoni

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie NICOLINA, il figlio FULVIO con la nuora ETTA e il nipote PAOLO.
Il funerale avrà luogo mercoledì 29 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 1995

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente

Mario Cenda
Decorato Legion d'Onore

Ne danno il triste annuncio, con profondo dolore, i fratelli ALBINO, ELVIRA e ROMANO (assente).
I funerali seguiranno mercoledì 29 corr. alle ore 11.15 dalla via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 1995

I familiari di

Olindo Smolcich

ringraziano tutti coloro che sono stati vicini nel dolore.

Trieste, 28 marzo 1995

---

†

E' mancato ai suoi cari

Natale Zorzin (Nino)

Ne danno il triste annuncio LETIZIA e i familiari tutti.
I funerali seguiranno dalla Cappella del cimitero di Monfalcone martedì 28 marzo 1995 alle ore 11.

Trieste, 28 marzo 1995

Partecipano al lutto FRANCO e GABRIELLA, NIKI e famiglia, ALDO e MIRELLA, GIUDI, GIANNI, ANNA, MIMMA, DANIELA e gli amici della ILLYCAFFE'.

Trieste, 28 marzo 1995

ERNESTO ed ANNA, FRANCESCO, RICCARDO, ANNA e ANDREA ILLY con le rispettive famiglie e i colleghi tutti della ILLYCAFFE' S.p.A., profondamente addolorati, partecipano al lutto per la prematura scomparsa di

Natale Zorzin "Nino"

per quasi trent'anni prezioso collaboratore e caro amico.

Trieste, 28 marzo 1995

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Danilo Bonicioli

Lo piangono la moglie GABRIELLA, la figlia GRAZIELLA con GIANCARLO, il nipote FRANCESCO, il fratello DINO, unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della Medicina II dell'Ospedale civile di Gorizia, per la particolare umanità nell'assistenza e alla signora GIOIA VELICA per la costante amorevole cura prestata.
I funerali si effettueranno oggi, 28 marzo alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile per la tumulazione al Cimitero di Gorizia.

Gorizia, 28 marzo 1995

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Carrer

Lo piangono la moglie IRMA, il figlio LUCA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 10.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 1995

VIII ANNIVERSARIO

Roberto Grison

Ti ricordiamo sempre.

Mamma e papà

Trieste, 28 marzo 1995

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Valdemarin
pensionato Act

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli RICCARDO e IGOR, la nuora LORENA, il nipote ANDREA e parenti tutti.
Un grazie vada ai medici e personale tutto del reparto Oncologico, in particolare al dottor MAURIZIO SPEDICATI, suo medico curante.
I funerali seguiranno mercoledì 29 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 1995

Ti ricorderemo sempre.
- Famiglia CIMAROSTI

Trieste, 28 marzo 1995

Si associano al dolore gli amici ROMANO, CESARE, MARINO e mogli.

Trieste, 28 marzo 1995

Si associano i condomini di via Frescobaldi 6-8.

Trieste, 28 marzo 1995

---

†

Il giorno 25 marzo ha raggiunto il suo PIERO nella Casa del Padre la

PROFESSORESSA

Marcella Cuzzi ved. Rinaldi

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA LUISA con MAURO e la sorella MARIA BIUCCHI.
Si ringraziano medici e personale tutto della IV Medica.
I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 1995

Partecipa al dolore di GIOIA e GALLIANO per la scomparsa di

Guglielma Tamaro

GIOVANNI, ATLANTA VENDRAMIN e figli.

Trieste, 28 marzo 1995

Partecipano al lutto dell'amico GALLIANO per la scomparsa della mamma

Guglielma Tamaro

ROBERTO BETTIN, FRANCO MARCHI, FRANCO STERPIN RIGUTTI, BENITO BENEDETTI, NINO NOBILE.

Trieste, 28 marzo 1995

Dopo una vita sofferta, moralmente e fisicamente, è mancata la mia adorata mamma

Lina Rizzardi ved. Semsey

La sua LORY con RENZO, il fratello PINO con ILEANA, il figlio e la nuora (assenti).
Grazie alla signora MARIA CLEVA.
Il funerale avrà luogo giovedì 30 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro Astad

Trieste, 28 marzo 1995

Partecipano gli amici PIERISA e GIANFRANCO PIERI, NENE VIGNATI.

Milano, 28 marzo 1995

Partecipa UCCI MORIN.

Trieste, 28 marzo 1995

Sono vicini NUCCI e VEZIO.

Trieste, 28 marzo 1995

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ervino Lorenzutti

Ne danno il triste annuncio la moglie ROMA, i figli FABIO e DARIO, le nuore ANITA e MARA, le nipoti BARBARA e SARA, fratelli, sorelle e parenti tutti.
Un ringraziamento al primario dottor MAGRIS, al dottor CAFAGNA e a tutto il personale della I Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno mercoledì 29 marzo alle ore 8.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 1995

Ciao

zio Ervino

- RINA, ELIANO, DORIANO, ILARIA

Trieste, 28 marzo 1995

I familiari di

Nella Lauri in Iakin

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
La messa di suffragio si terrà nella chiesa di S. Gerolamo in via Capodistria mercoledì 29 marzo 1995 alle ore 18.

Trieste, 28 marzo 1995

I familiari di

Maria Salaguarda ved. Bussani

di cuore ringraziano quanti sono stati vicini al loro dolore.
Un grazie ancora alle infermiere della Cooperativa RADAR che la assistivano.

Trieste, 28 marzo 1995

---

†

Marino Delpin

Troppo presto mi sei mancato lasciandomi nel dolore.
Ne dà il triste annuncio la moglie ELEONORA (NORY) assieme al fratello FERDI con la moglie e i figli.
I funerali seguiranno mercoledì 29 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 1995

Si associano al dolore le famiglie LEONE.

Trieste, 28 marzo 1995

Siamo partecipi al tuo dolore: mamma e papà.

Trieste, 28 marzo 1995

Nel dolore assieme a te: FRANCO, MARISA, MAURO, VIVIANA, STEFANO, MARA.

Trieste, 28 marzo 1995

zio Marino

sarai sempre nei nostri cuori: DAVIDE, ERIKA, SARA, ELISA.

Trieste, 28 marzo 1995

Si associano al dolore lo zio PIETRO con la moglie GIUSEPPINA e la figlia GABRIELLA, la zia CARMEN, il cugino LUCIANO con la moglie GABRIELLA.

Trieste, 28 marzo 1995

Si uniscono al dolore WANDA e il figlio EDY, ricordando con affetto il caro amico prematuramente scomparso.

Trieste, 28 marzo 1995

E' vissuta intensamente fino a domenica 26 marzo

Alma Bertuzzi De Mori

corista della San Vincenzo de' Paoli per molti anni.
La ricordano con tanto amore il figlio GIANNI, le nuore LIDIA e SILVA, i nipoti GIANNA, ROBERTA, MAURA, MARINA, DARIO, LUCIANA, GIANFRANCO.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 1995

E' mancato ai suoi cari

Libero Tedesco

Lo piangono la moglie MATILDE, il figlio ALDO con FULVIA, i nipoti WALTER con ROBERTA, MAURIZIO con CRISTINA, ALESSANDRA, sorelle, cognate, cognato, parenti tutti.
Si ringrazia il dottor MANCINI e il personale della Patologia medica di Cattinara.
I funerali seguiranno domani alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 28 marzo 1995

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Stefania Jeretina

ringraziano di cuore tutti i parenti, amici e conoscenti che hanno partecipato al loro dolore.
Un sentito ringraziamento anche al personale medico e infermieristico dell'Unità coronarica e della II Divisione medica dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 marzo 1995

28.3.1994 28.3.1995

Mercedes Biagini Contento

Sei sempre nei miei ricordi.

Tuo marito

Trieste, 28 marzo 1995

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Stellia Daveggia in Lenaz

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANTONINO, i figli MASSIMO e PIERPAOLO, la nuora LOREDANA con SIMONE e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 29 marzo alle ore 12.30 da via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 1995

Il presidente della LUISI Spa dott. PAOLO LUISI, il Consiglio di amministrazione, i collaboratori ed i dipendenti tutti partecipano al dolore del rag. ANTONINO LENAZ, consigliere della Società, per la perdita della moglie signora

Stellia

Trieste, 28 marzo 1995

Vicine al nostro rag.: SILVANA e CRISTINA.

Trieste, 28 marzo 1995

Il Consigliere delegato e la Direzione della Sofib Spa di Udine partecipano al dolore di ANTONINO e MASSIMO LENAZ per la perdita della loro cara

Stellia Daveggia in Lenaz

Udine, 28 marzo 1995

Partecipa al dolore del rag. ANTONINO LENAZ per la perdita della moglie: dott. TULLIO MAESTRO.

Trieste, 28 marzo 1995

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Nibbio

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, cognati e nipoti tutti.
Un sentito ringraziamento al primario dottor GUIDO TUVERI e a tutto il personale della Divisione di oncologia medica.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 1995

Ciao zio

Berto

- GIANNI VIDOTTO e famiglia

Trieste, 28 marzo 1995

Ciao

zio

- WALLY, BRUNA e famiglie

Trieste, 28 marzo 1995

---

†

Si è spenta serenamente

Giovanna Gerk ved. Galante

Ne danno il triste annuncio il fratello ETTORE con RITA, le nipoti NIDIA con LUIGI e BRUNA con NICO, i pronipoti ANTONELLA, TOMMASO, ERIKA e MARCELLO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 13.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 1995

Commossi dalla grande testimonianza di affetto e di stima dimostrata al nostro caro

Piero Percavassi

desideriamo ringraziare tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini partecipando al nostro immenso dolore.

I familiari

Trieste, 28 marzo 1995

II ANNIVERSARIO
28.3.1993 28.3.1995

Volveno Flebus

Sei sempre nei nostri cuori.

ROMANA, FRANCESCA ROSSELLA, ENZO, ANDREA

Trieste, 28 marzo 1995

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Crancich

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, le figlie SILVANA con UCCIO, GABRIELLA (LELA) con EDY, i nipoti FULVIA con GIORGIO e NICOLE, CRISTIANO e ANDREA, la nipote GENNY con CELESTE, cognate, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottor LUIGI SALVATORE.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 1995

Grazie

papà

per tutto ciò che ci hai insegnato nella vita.
- SILVANA e LELA

Trieste, 28 marzo 1995

Ti ricorderemo sempre: i tuoi amati nipoti FULVIA, CRISTIANO e ANDREA.

Trieste, 28 marzo 1995

Grazie

Albino

rimarrai sempre nel nostro cuore: LIA e RUGGERO ZESSAR.

Trieste, 28 marzo 1995

Ciao

Albino

- MARA

Trieste, 28 marzo 1995

---

†

Dopo lunga malattia si è spento a Venezia il

PRIM. PROF.

Enrico Ferrari

Con dolore lo annunciano a Trieste i fratelli EDOARDO, ANDREINA e GUGLIELMO, unitamente ai loro congiunti.

Venezia-Trieste, 28 marzo 1995

OTTAVIANO DANELON e CARLO MAIONICA si associano al lutto dei familiari per la morte del caro amico

Enrico Ferrari

Trieste, 28 marzo 1995

Con l'affetto fraterno che ci ha sempre tutti uniti, piangono il caro

Riki

i cugini FERRARI.

Trieste, 28 marzo 1995

---

†

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari

Cecilia Zacchigna ved. Crisman

Ne danno il triste annuncio la figlia ELDA con GIUSEPPE, BENVENUTO e LUISA, i figli LIBERO e FIORELLA unitamente alle famiglie, la sorella, i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 30 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 1995

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Silvestrelli ved. Poli

Lo annunciano addolorati la figlia GRAZIELLA con CORRADO, gli adorati nipoti ELISABETTA e PIERPAOLO, la sorella JOLANDA con MARIO, MARINO e famiglia.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11.45 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 1995

I ANNIVERSARIO

Italo Martinelli

Sei sempre nel mio cuore.

Tua moglie DOLORES

Trieste, 28 marzo 1995

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Elio Venier

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora e i nipoti.
I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Costalunga, e poi la salma sarà tumulata nel cimitero di S. Daniele del Friuli.

Trieste, 28 marzo 1995

Si associano al dolore le famiglie GARBO, CREVATIN, PRODAN, VENUTTI, LENCOVIC.

Trieste, 28 marzo 1995

Partecipano al dolore: MARINA e LIVIA LAZZARI e ANNA BONICIOLLI.

Trieste, 28 marzo 1995

Partecipa al lutto famiglia PISTOR.

Trieste, 28 marzo 1995

Il 25 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Stocovaz ved. Zancolich

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MARIO con CARLA e MARIA con LUCIANO, i nipoti EMANUELA con ALESSANDRO, VALENTINA, MOIRA e ROBERTA.
Si ringraziano medici e personale della Clinica Igea.
Il funerale avrà luogo mercoledì 29 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 1995

Ciao

nonna bis

- VALENTINA, SABRINA e DAVIDE

Trieste, 28 marzo 1995

Partecipa al lutto della figlia, famiglia MILLO.

Trieste, 28 marzo 1995

---

†

Si è spento serenamente

Paolo Rovati

Ne danno il triste annuncio la moglie MELANIA, i figli GIULIANO, GIORGIO e ROBERTO con le famiglie, il nipote MASSIMILIANO, il fratello PINO assieme ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 30 alle ore 11 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 1995

Per chi lo ricorda come noi, vitale, generoso, instancabile, è difficile realizzare che è scomparso

Gianni Mosconi

A PAOLO, GIOVANNA un grande abbraccio.
- ANNA, SIMONA, ELISABETTA, FEDERICA, GIORGIO POIDOMANI.

Roma, 28 marzo 1995

Maestri e coro del Teatro VERDI ricordano con affetto il soprano

Marisa Salvadei

Trieste, 28 marzo 1995

Fausto Vianello

Nove anni.

I figli

Trieste, 28 marzo 1995

SI DILATA LA STRAGE DI GUERRIGLIERI ISLAMICI PER MANO DELL'ESERCITO

Sono 800 i morti in Algeria

Tra loro vi sarebbero anche alcuni combattenti «stranieri» - Rivelato un massacro di civili

Direttore d'un quotidiano cade in un agguato ad Algeri. Sono 32 i giornalisti trucidati in due anni

ALGERI - Gli integralisti islamici sono tornati a colpire ad Algeri, dove è stato ucciso ieri in un attentato il direttore del quotidiano governativo 'El Moudjahid'. Un nuovo bilancio dell'operazione militare dei giorni scorsi nella provincia di Ain Defla (150 chilometri a sud-ovest della capitale) riferisce di quasi 800 'criminali' uccisi dalle truppe scelte al comando del generale Said Bey.

Mohamed Abderrhamani, 55 anni, direttore del quotidiano governativo in lingua francese, è stato ucciso nei pressi della sua abitazione nel quartiere di Annassers, alla periferia orientale di Algeri. Alla guida della sua 'Renault 19', Abderrhamani stava recandosi alla redazione del quotidiano, sul lungomare della capitale, quando uomini armati in agguato a un incrocio hanno improvvisamente aperto il fuoco contro il giornalista, crivellandolo di proiettili e dandosi poi alla fuga a bordo di un'autovettura che li attendeva nelle vicinanze.

Con Abderrhamani, sono sette i giornalisti algerini uccisi in attentati dall'inizio dell'anno (32 dal maggio 1993, compreso il francese Yves Henry Olivier Quemeneur). In segno di protesta, l'Associazione degli editori (che nel dicembre scorso aveva ugualmente protestato contro l'uccisione di Said Mekbel, direttore del 'Matin') ha intanto deciso di pubblicare oggi un solo quotidiano comune, mentre decine di giornalisti si sono riuniti in segno di solidarietà di fronte alla redazione del 'Moudjahid'. L'Associazione degli editori ha deciso che oggi tutte le redazioni collaboreranno alla confezione di un unico giornale in memoria di Mohammed Abderahmani. Il giornale sarà realizzato nella radazione e nella tipografia di 'El Mouyhaid'.

Con questo attentato, rilevano gli osservatori, i gruppi armati integralisti hanno voluto dimostrare di essere ancora in grado di operare fin nel cuore della capitale, nonostante il duro colpo subito in sei giorni di battaglia sulle montagne dell'Ouarsenis, nella provincia di Ain Defla (dove martedì - ma lo si è appreso solo ieri - 17 civili erano stati uccisi a un falso posto di blocco).

Secondo un ultimo bilancio, reso noto dal quotidiano 'Le Soir d'Algerie, le truppe guidate dal generale Said Bey, comandante della regione militare di Algeri, hanno ucciso quasi 800 membri del Gruppo islamico armato (Gia) nel corso della più importante operazione anti-guerriglia degli ultimi tre anni (con impiego di artiglieria e paracadutisti).

Tra gli integralisti islamici uccisi dalle truppe governative nell'imboscata, figurerebbero anche cittadini stranieri, secondo quanto scrive il quotidiano 'Le Soir d'Algerie'. Citando «fonti attendibili», il quotidiano - che riferisce di «quasi 800» integralisti uccisi in sei giorni di battaglia - precisa che gli stranieri «abbattuti» dai militari sarebbero marocchini, tunisini ed eritrei. Questi ultimi - sempre secondo il quotidiano - sarebbero stati membri del 'Fronte islamico popolare eritreo'. La notizia «confermerebbe precedenti informazioni di abitanti della zona secondo i quali nei ranghi dei ribelli che operavano nell' area c'erano anche africani che non parlavano l'arabo».

In visita ad Abou Dhabi, il ministro degli esteri algerino Mohamed Salah Dembri ha dichiarato ieri di «non essere al corrente dell'imboscata sulle montagne dell'Ouarsenis, ma ha aggiunto che i gruppi armati integralisti sarebbero attivi solo in tre province: quelle di Algeri, Ain Defla, Jijel (est) e Laghouat (sud).

Dembri ha anche dichiarato che le elezioni presidenziali - previste «prima della fine del 1995» - si svolgeranno «probabilmente» a dicembre, mentre il 26 gennaio (in occasione di una visita a Roma) aveva affermato che la consultazione sarebbe stata «possibile» da luglio. Il presidente Liamin Zeroual, che ha auspicato «il buon svolgimento» delle presidenziali «nella prospettiva di altre scadenze elettorali (amministrative e legislative), ha intanto convocato una serie di incontri con undici partiti sulle modalità di organizzazione della consultazione «(compreso l'arresto della violenza)». Agli incontri, è ancora incerta la partecipazione del Fronte di liberazione nazionale (ex partito unico) e del Fronte delle forze socialiste, che il 13 gennaio avevano sottoscritto a Roma (insieme con altri tre partiti) un 'contratto nazionale' per una soluzione negoziale della crisi algerina.

CHE COSA DICONO DI NOI

Die Welt: «Schengen, le nuove assurde frontiere» The Times: «Ma il Regno Unito è sempre un'isola»

Molti i commenti sulla stampa estera a proposito dell'entrata in vigore del trattato di Schengen sulla libera circolazione di merci e uomini in sette dei quindici Paesi dell'Ue. Grande assente l'Italia, per incredibili ritardi di informatizzazione, oltre a Gran Bretagna e nazioni scandinave per loro libera scelta.

Il quotidiano tedesco **Die Welt** scrive che «in mezzo all'Europa si crea quindi una nuova frontiera che chiede di essere cancellata: non può durare a lungo una situazione in cui un volo da Berlino a Maiorca è considerato uno spostamento interno, mentre uno da Bruxelles a Londra è un viaggio all'estero».

Al contrario, il **Times** inglese si dice contento che il regno Unito sia rimasto fuori da 'Schengenland': per un'isola sarebbe «follia» muoversi verso l'abolizione dei controlli ai confini e l'accordo è destinato a diventare un «incubo» da un punto di vista logistico. «E' assurdo - scrive - argomentare che la necessità di mostrare un passaporto costituisca un ostacolo alla libertà di movimento. In parecchi Stati continentali è obbligatorio portare sempre con sé una carta d'identità, e ciò costituisce una scocciatura molto maggiore e una più grave limitazione della libertà personale».

Secondo **Libre Belgique**, «le cose sono andate tutto sommato bene all'aeroporto internazionale di Bruxelles, dove, malgrado un po' di confusione, si è riusciti a separare i flussi di passeggeri provenienti dai 'Paesi Schengen' da quelli 'non-Schengen', con molti vacanzieri in partenza o in arrivo dalle Baleari o dall'Algarve portoghese che non credevano ai loro occhi all'idea di non dover presentare i documenti».

CROAZIA / Vecernji list: «La Agnelli ha tolto il veto alla Slovenia per far piacere agli amici americani»

«Silenziosa, distinta, efficace». È il ritratto che il **Vecernji list** di Zagabria offre di Susanna Agnelli ai propri lettori, all'indomani della tappa croata del capo della diplomazia italiana. «La signora Agnelli — spiega Inoslav Besker — attua una politica di avvicinamento dell'Italia agli Stati Uniti, una politica di largo respiro europeo che è poi una tradizione di famiglia. È per questo motivo che al ministro Agnelli non è stato difficile capire al volo le ragioni di Washington, togliendo il veto al mandato associativo della Slovenia nell'Unione europea. Il tutto nonostante l'opposizione della destra, pronta a chiedere le dimissioni della Agnelli». La visita del ministro a Zagabria e i relativi esiti sono stati inquadrati in un'ottica positiva dai mass-media croati, che hanno dedicato ampio spazio all'avvenimento. Sulla **Slobodna Dalmacija** spiccava il testo di Bozo Lopandic, intitolato «L'Italia appoggia il nuovo mandato delle forze Onu in Croazia».

(Andrea Marsanich)

GRAN BRETAGNA / Guardian: «L'Italia resiste ancora all'attacco poderoso della McDonald's»

«La scorsa settimana i malati di Aids si sono ribellati contro le orribili condizioni del loro ospedale napoletano mentre a pochi chilometri di distanza un ex ministro, accusato di aver rovinato il sistema sanitario pubblico, si rilassa in una magnifica villa sul mare», scrive Frances Kennedy sul **Sunday Times** del 26 marzo. «L'esplosione di disperazione in una delle poche corsie per malati di Aids dell'Italia meridionale mette in luce il prezzo di anni di corruzione. Nel 1990 De Lorenzo approvò più di 50 milioni di sterline per il miglioramento delle corsie di Aids dell'ospedale Cotugno, che era già in grave stato di deterioramento. Ma il denaro non si è mai materializzato». «La terra della "trattoria", "osteria" e "pizzeria" sta per sostenere un assalto della "hamburgeria", cioè della McDonald's, che ha annunciato piani per raddoppiare il suo numero di fast food in Italia», scrive John Glover sul **Guardian** del 25. «Nonostante il suo successo da Bangkok a Pechino a Birmingham, dopo un decennio di sforzi la catena ancora non riesce a sfondare in Italia. Che è uno dei pochi avamposti di euro-eccentricità rimasti. «L'Italia non è un mercato facile. È difficile immaginare un consiglio comunale che accetti di buon grado il marchio dorato della McDonald's attaccato a un palazzo rinascimentale del centro. Fra dieci anni, Big Mac scoprirà magari che ancora una volta gli sono rimaste le briciole del mercato della ristorazione». Una vignetta accanto all'articolo raffigura due «eurogatti» in conversazione: «Pensa all'Italia e ti viene in mente la bellezza, l'eleganza, lo stile raffinato. Per forza McDonald's non vi ha ancora preso piede, con quel marchio dorato davvero kitsch e quegli hamburger rivoltanti».

(Enza Ferreri)

DRAMMATICO ALLARME LANCIATO DAL PRESIDENTE NTIBANUNGANYA

Burundi: «Un genocidio annunciato»

Esplicite accuse all'etnia tutsi - Si può ripetere il bagno di sangue dell'anno scorso in Ruanda?

Centinaia di vittime, decine di migliaia di profughi. L'Onu forse deciderà l'invio di «caschi blu»

BUJUMBURA - «E' l'inizio di un genocidio». Il grido d'allarme è stato lanciato ieri dal presidente del Burundi Sylvestre Ntibanunganya mentre la comunità internazionale si sta mobilitando per evitare un bagno di sangue come quello che l'anno scorso sconvolse il vicino Ruanda.

«Gli obiettivi delle violenze sono etnicamente mirati (contro gli hutu, ndr) e gli attori sono chiaramente un'etnia (quella dei tutsi, ndr)», ha detto in un'intervista alla radio belga il presidente, appartenente all'etnia maggioritaria hutu, chiedendo alla comunità internazionale «innanzitutto un'azione a carattere politico».

Intanto si aggrava il bilancio delle vittime degli scontri - i peggiori degli ultimi 18 mesi - che nei giorni scorsi hanno sconvolto la capitale. Secondo il presidente burundese i morti sarebbero circa 150, ma le organizzazioni umanitarie parlano di almeno 500 morti, in prevalenza hutu, e il governo di Kinshasa ha detto che almeno 200 zairesi sono stati uccisi a Bujumbura dopo essere stati scambiati per hutu a causa del loro aspetto fisico.

L'organizzazione umanitaria 'Medecins sans frontieres' ha riferito che circa 30.000 persone hanno lasciato la capitale, dirette verso la frontiera con lo Zaire, che si trova a soli 12 chilometri.

Fonti diplomatiche occidentali e osservatori ritengono che la calma a Bujumbura possa preludere ad ulteriori disordini e temono in particolare che un'eventuale lotta per la roccaforte hutu di Kamenge, cinque chilometri dal centro della capitale, possa sfociare in un bagno di sangue. Il quartiere, povero ma bene armato, è l'unico baluardo che ancora si frappone tra i militari tutsi e l'obiettivo di una città «etnicamente pura».

Le fonti tendono però ad escludere che gli scontri etnici possano raggiungere i livelli dei massacri compiuti in Ruanda tra aprile e luglio dell'anno scorso, che avrebbero causato - secondo stime diverse - da 500mila a un milione di morti.

La spartizione etnica di fatto in cui viene a trovarsi ora la capitale del Burundi (con il centro e il sud evacuato dagli abitanti hutu, mentre nessun tutsi è rimasto nei quartieri a nord del mercato centrale) non sembra comunque che abbia molto a che vedere con la situazione di Kigali (capitale del Ruanda) l'anno scorso, quando con la morte del presidente Habyrimana iniziò il genocidio della popolazione tutsi.

A Bujumbura la Francia non si è resa militarmente complice del regime e le organizzazioni umanitarie internazionali sono presenti e rispettate. Anche se in Burundi non ci sono caschi blu (ma il consiglio di sicurezza dell'Onu potrebbe deciderne l'invio), il rappresentante speciale delle Nazioni Unite, il mauritano Ahmedou Ould Abdallah, si è sempre adoperato per sedare le crisi interetniche e per riunire al tavolo dei negoziati gli esponenti moderati dei partiti politici. Il problema con i tutsi è che in Burundi - dove si sentono più forti degli hutu perché l'esercito è loro - sono contrari ad un intervento armato straniero, mentre in Ruanda la popolazione tutsi invocava una protezione esterna in attesa dell'arrivo dall'Uganda dei guerriglieri della sua etnia.

Inoltre il presidente burundese Sylvestre Ntibantunganya vuole la pace e la riconciliazione nazionale a costo di essere accusato di «inammissibile indulgenza»dagli stessi hutu, in questi tragici giorni che sta vivendo la sua gente.

LONDRA

Né donna né uomo: ora è felice, finalmente

LONDRA - Ha impiegato dodici anni per diventare quella che è oggi: a 31 anni Christie Elan-Cane si è fatta togliere il seno. Poi si è sottoposta all'asportazione dell'utero ed ora non è né donna né uomo: si è trasformata in essere umano «neutro». Trentasette anni, intelligente, colta, di famiglia borghese, Christie ha il cranio rapato a zero ed è a suo modo bella ed elegante, avvolta in ambigui camicioni e sciarpe. Né travestita né transessuale, né tantomeno omosessuale, ma semplicemente priva di una precisa identità sessuale, è ora soddisfatta: ma la gente - appena sa la sua vicenda - la respinge.

Però non è sola. In un programma-shock, la Bbc ha intervistato altri come lei e il dottor Leslie Feinberg spiega che in questa fine di millennio si assiste «alla nascita di una generazione di persone che non accettano di essere né di un sesso né dell'altro».

Dice la Christie: «Già da piccola odiavo il mio corpo. Non volevo essere femmina, ma sicuramente neanche maschio. Poi ho avuto i primi rapporti sessuali e sono stati un disastro. Ho quindi pensato di essere lesbica, ma non era così. Ora ho trovato la mia vera collocazione».

TERRANOVA

I canadesi tagliano le reti al motòpesca spagnolo

NEW YORK - Una motovedetta canadese ha tagliato i cavi delle reti di un peschereccio spagnolo al largo di Terranova. Lo ha annunciato il ministro della pesca canadese Brian Tobin in una conferenza stampa a New York. «Siamo riusciti a tagliare i due cavi del 'Pescamaro Uno'... E la rete, ovviamente, è andata a fondo», ha detto il ministro, secondo il quale il Canada potrà recuperare la rete e verificare se non viola gli standard internazionali.

Tobin è a New York per una conferenza delle Nazioni unite per preparare un trattato internazionale sulla regolamentazione della pesca al confine tra acque territoriali e internazionali. E' la prima volta che il Canada è ricorso alla tattica del taglio immediato delle reti da quando ha imposto una moratoria sulla pesca di ippoglossi nelle acque al largo di Terranova per tutelarne le riserve. Ai primi del mese il Canada ha bloccato il peschereccio spagnolo 'Estai' che aveva violato la moratoria. Secondo il Canada, la trama delle reti dell' Estai è più piccola dei limiti legali e permette la cattura di pesci non ancora cresciuti. I negoziati a Vancouver, sabato, per risolvere la crisi con l'Unione europea si sono conclusi senza risultati.

BAGHDAD

Gli americani presi in Iraq: «soluzione umanitaria»?

BAGHDAD - Nel primo commento ufficiale sul caso dei due americani penetrati in Iraq dal Kuwait e condannati a otto anni di carcere, il presidente del parlamento di Bagdad ha dichiarato che il governo non intende sfruttarli come pedine di scambio per strappare all'Onu l'abolizione delle sanzioni e non ha escluso una «soluzione umanitaria».

Saadi Mehdi, presidente del parlamento dal 1989, ha dichiarato che i due, David Daliberti, 41 anni, e William Barloon, 39, esperti impegnati nel Kuwait in progetti d'appalto a carattere militare, il 13 marzo «hanno passato il confine segretamente e illegalmente, forse per motivi politici o tecnici e noi li abbiamo fermati per conoscere questi motivi». La loro detenzione, ha detto, non viene sfruttata «per complicare o facilitare la questione delle sanzioni». Anzi, ha aggiunto nell'intervista rilasciata all'Associated Press, «le porte umanitarie non sono ancora chiuse per loro». Salex ha dichiarato che il governo di Baghdad non nutre propositi «aggressivi» contro i due americani, ma - dice - «abbiamo semplicemente applicato la legge irachena, come facciamo nei confronti di tutti gli stranieri che vengono per sabotaggio o per altre ragioni politiche».

USA/ LE FORNITURE NUCLEARI RUSSE A TEHERAN INQUIETANO GLI USA

Ayatollah fra Washington e Mosca

Eltsin in viaggio elettorale prima del vertice -Dudaiev chiama a raccolta i suoi fedeli in Cecenia

MOSCA - Il presidente russo, Boris Eltsin, ha dichiarato che il problema della fornitura di reattori nucleari russi all'Iran sarà certamente fra i più difficili da risolvere in occasione del vertice a Mosca con il presidente statunitense, Bill Clinton.

Gli argomenti di cui parleranno, il 9 maggio, Eltsin e Clinton durante i festeggiamenti per il 50. mo anniversario della fine della Seconda Guerra Mondiale, sono tutti «molto delicati», tuttavia - ha osservato il presidente russo - il più delicato riguarderà proprio la decisione della Russia di fornire reattori nucleari all'Iran nonostante le proteste degli Stati Uniti.

«Anche se dal nostro ultimo incontro, nel settembre scorso a Washington, è trascorso poco tempo, nelle relazioni fra i due paesi si sono accumulati molti problemi importanti che richiedono una soluzione urgente», - ha detto Eltsin poco prima di iniziare quella che è stata definita una «vacanza di lavoro» in treno, un viaggio di due settimane che servirà al presidente per «tastare il polso» al paese e cercare di risollevare la propria popolarità piuttosto in ribasso dopo la tormentata guerra in Cecenia e i gravi episodi di criminalità che hanno insanguinato la capitale.

Eltsin ha poi negato che i colloqui dei giorni scorsi in preparazione del vertice fra il Ministro degli Esteri russo, Andrei Kozyrev, e il Segretario di Stato americano, Warren Christopher, si siano conclusi con un fiasco.

«Il ministro Kozyrev - ha riferito Eltsin all'agenzia Interfax - non era incaricato di risolvere alcuna questione, ma doveva solo discutere i problemi in via preliminare». «Con Warren Christopher - ha confermato il capo della diplomazia di Mosca, che si trovava con Eltsin alla stazione Kazan - abbiamo studiato le possibili soluzioni dei problemi sul tappeto, ma le scelte definitive spettano ai presidenti».

Eltsin ha infine negato che il suo viaggio per il paese sia da considerare una sorta di «campagna elettorale» in vista delle presidenziali del prossimo anno, anche perchè non ha ancora deciso «se parteciparvi o no come candidato». La «vacanza di lavoro» - ha reso noto un comunicato stampa del Cremlino - servirà a Eltsin «per uno scambio di opinioni sull'andamento delle riforme in atto nel paese e per conoscere le condizioni di vita e i problemi della gente».

Intanto in un'assemblea di capi-villaggio ceceni tenutasi a Shali, il leader separatista Giokhar Dudaiev ha proclamato ieri l'inizio di una guerriglia di lungo termine su tutto il territorio occupato dalle forze russe, rilanciando così la resistenza dei suoi seguaci.

Dudaiev - ha riferito ieri un inviato dell'agenzia Interfax - ha detto che «il partito russo della guerra non vuole la pace, quindi il popolo ceceno continuerà a opporre resistenza in tutti i punti del territorio, nelle zone libere come in quelle controllate dalle forze federali».

USA / "VIAGGIO-INCHIESTA" DELLA FIRST LADY

Hillary fra le donne islamiche «Ci impediscono di istruirci»

ISLAMABAD - Il problema della scolarizzazione femminile in un paese musulmano ha caratterizzato la seconda giornata della visita in Asia meridionale di Hillary Clinton.

La moglie - e ascoltata fonte di consigli - del presidente americano Bill Clinton ha visitato ieri in Pakistan due scuole per ragazze provenienti da realtà sociali diverse: prima, a Islamabad, si è recata in un 'college' per le giovani dell' alta borghesia. Poi, nei pressi di Lahore, ha visitato una scuola pubblica per ragazze di famiglie contadine del Punjab, la più sviluppata delle province pakistane dal punto di vista economico ma anche quella dove l'influenza degli integralisti religiosi è più forte.

La signora Clinton, accompagnata dalla figlia quindicenne Chelsea, si è intrattenuta a lungo con le studentesse e con le loro madri. Poi, parlando all'Università di Lahore, ha sottolineato l'importanza della scolarizzazione femminile, che in Pakistan è vista ancora con sospetto da

vasta parte della popolazione, soprattutto nelle campagne. «Se le donne non prosperano, la società non prospera» ha detto tra l'altro l'ospite americana.

Prima, Hillary aveva ascoltato le lamentele delle giovani donne, sorprendentemente simili in due posti così diversi dal punto di vista sociale: «...Molti pensano che studiamo per occuparci di cose che non spetterebbero alle donne», le ha detto una ragazza del 'college' di Islamabad. «Vorrei usare i contraccettivi, ma è impossibile», ha detto una delle madri della scuola popolare di Lahore che ha dieci figli.

La tappa pakistana del viaggio di Hillary e Chelsea Clinton si è conclusa ieri notte, quando partiranno per New Delhi. Poi, Hillary si recherà in Nepal, Sri Lanka e Bangaldesh. Come in Pakistan, dove si è incontrata col primo ministro Benazir Bhutto, Hillary troverà donne al potere in Bangladesh, Khaleda Zia, e nello Sri Lanka, Chandrika Kumaratunga.

Una popolare cantante maltrattata fugge dall'Iran

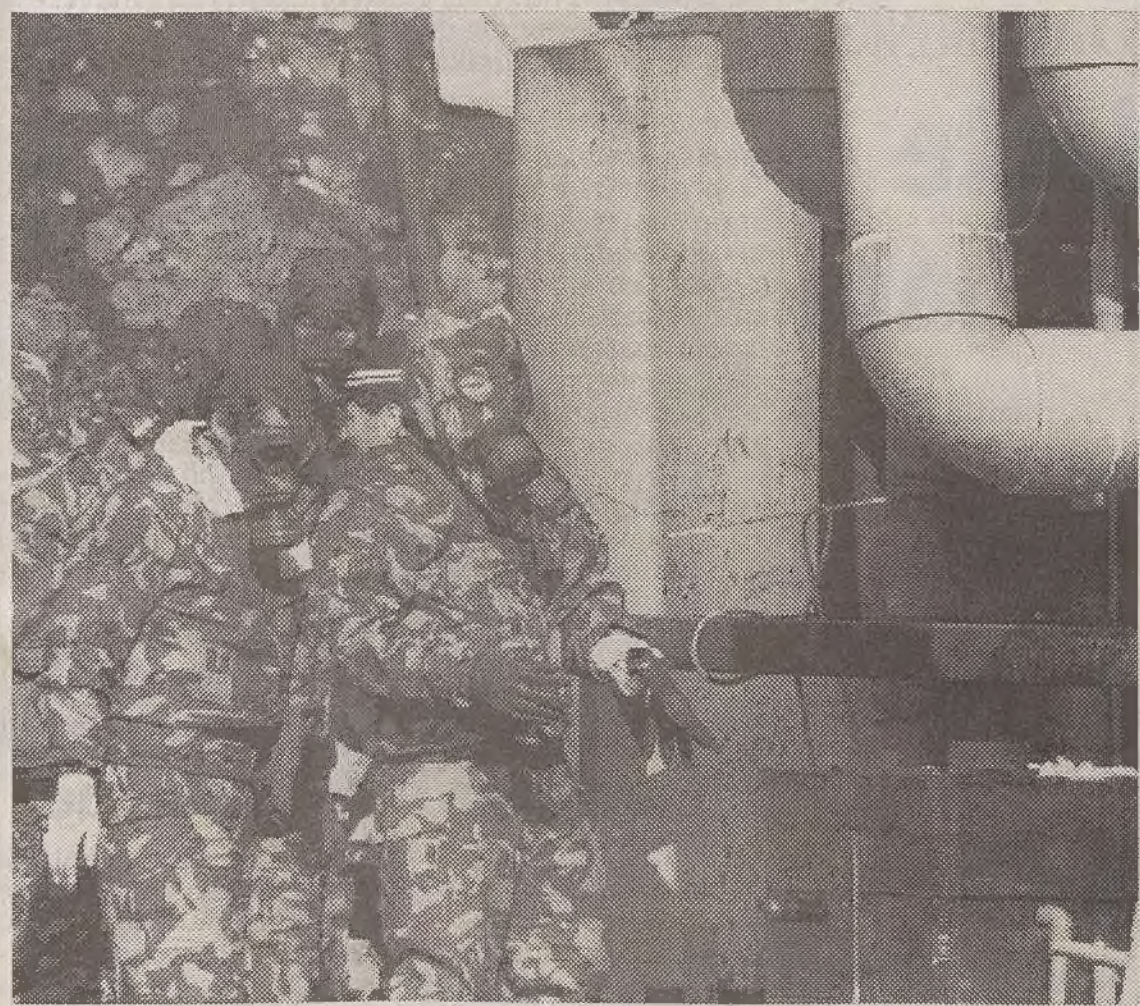
Intanto la popolare cantante iraniana Marzieh ha raccontato a 'Newsweek': «Ho lasciato l'Iran perchè le donne vivono in condizioni terrificanti», citando come esempio il fatto che i giudici islamici hanno decretato che le giovani donne condannate a morte possono essere stuprate prima dell'esecuzione.

Marzieh è un personaggio davvero singolare. Settantun anni ora, all'apice della popolarità quando nel 1979 prese il potere l'ayatollah Ruhollah Khomeini, che subito la mise al bando perchè cantare in pubblico per le donne è immorale, interprete di canzoni dei tempi dello scià ma anche di nuovi motivi, ha vissuto gli ultimi anni in una condizione di ristrettezze fisiche e mentali. Non ha più potuto cantare, ma per restare in esercizio, come lei racconta, andava nel deserto regalando i suoi gorgheggi al vento e ai sassi.

La scorsa estate Marzieh ha deciso di lasciare la sua terra e di rifugiarsi a Parigi. E dall'Occidente ora rivela le atrocità contro le donne nel suo paese. L'ordine di struprare le giovani condannate a morte - ha affermato Marzieh - è stato impartito perchè per la legge islamica una vergine andrebbe in Paradiso.

Non basta. Le autorità hanno anche autorizzato a sfregiare le labbra delle donne che hanno il rossetto e a gettare acido in faccia a quelle che si truccano.

TROVATO IL COVO DELLA SETTA DEL GAS

Scoperto a Tokyo il tempio degli orrori

La polizia nel covo della setta della «verità suprema».

TOKYO — La polizia giapponese ritiene di aver scoperto l'edificio in cui la setta Aum Shinrikyo ha fabbricato il sarin per gli attentati alla metropolitana di Tokyo di lunedì scorso. Qui sono state sequestrate anche strumentazioni probabilmente servite nell'operazione, fra cui spettrofotometri ai raggi infrarossi, usati per analisi chimiche, e attrezzature per la cromatografia dei gas. Nelle vicinanze erano alcuni container usati come celle frigorifere per punire i ribelli.

Si tratta del 'satian' numero sette (dal sancrito satya, verità), un edificio di tre piani, vero e proprio «tempio degli orrori», situato nel quartiere generale ai piedi del sacro monte Fuji, secondo quanto riferisce l'agenzia Kyodo. In questo edificio, accessibile soltanto ai capi e a pochi autorizzati, la setta conservava al terzo piano i materiali chimici più delicati, fra cui quelli che servivano per il sarin, e cioè tricloruro di fosforo, fluoruro di sodio, isopropile e il solvente acetonitrile che lo fa evaporare. Al primo piano, invece, il laboratorio chimico dove si è fabbricato il sarin, nascosto dietro una statua di Bhuddha di 70 centimetri in una cappella buia, dall'acre odore d'incenso, in cui troneggiava anche una statua di cinque metri di Shiva, la divinità indù della vendetta e della rigenerazione, a fianco della quale c'è un sarcofago con «le ossa di Buddha» portate dallo Sri lanka dal leader della setta Shoko Asahara.

Al secondo piano innocue salette per meditazione e per la custodia dei «tesori» sparse in un labirinto di corridoi strettissimi. Nella sala più grande una specie di arazzo che raffigura la creazione dell'universo.

E al terzo piano? Misteri, o chimica. Un giornalista dell' agenzia «Kyodo» che ha ottenuto il permesso di visitare questo edificio nel febbraio scorso, ha detto di non avervi potuto accedere e di aver sentito la giovane che fungeva da guida dire che si trattava di un deposito. Era tuttavia riuscito a intravvedere attraverso una scala stretta scatoloni e recipienti su uno dei quali era riuscito a leggere la parola «solforico».

All'ingresso di questo piano una macchina misteriosa alta tre metri che ha potuto fotografare e che la guida ha definito «un purificatore d'aria per proteggere la setta contro eventuali attacchi al sarin dall'esterno». A qualche metro dall'edificio diversi container frigorifero, suddivisi in cellette di un metro e mezzo, senza finestre e senz'aria, usate forse come celle di punizione per i seguaci che volevano abbandonare la setta.

Queste scoperte confermano le degenerazioni della setta verso il fanatismo e, di recente, la tentazione terroristica. Ma non rispondono alla domanda «chi c'è dietro» di essa? Il settimanale «Shukan Gendai» ripropone la «pista russa», rivelando che Asahara ha incontrato più volte il segretario del consiglio per la sicurezza pubblica, Oleg Ivanovich Robov. Robov era il numero due di Boris Ieltsin nell'area di Sverlovsk prima del crollo dell'Urss. Dopo questi incontri in data e luoghi imprecisati in Russia, Asahara ha preso a parlare di sarin. Del santone, ricercato per «preparata strage» non si ha traccia. La sua Rolls Royce è sparita sabato da un albergo di Tokyo dove era giunta mercoledì sera.

EX JUGOSLAVIA / LA NATO ATTENDE LA RICHIESTA DELLE NAZIONI UNITE PER ATTACCARE

L'Onu minaccia raid aerei

La diplomazia arranca, mentre il leader serbo-bosniaco Karadzic lancia un ultimatum ai «Grandi»

BELGRADO — Più che mai concreto il rischio di una ripresa su vasta scala del conflitto in Bosnia, con la quasi certezza che, se ciò avvenisse, si estenderebbe a macchia d'olio in tutti i Balcani. Lo minaccia di fatto il leader serbo bosniaco Radovan Karadzic che, in un appello rivolto ai «Grandi» perchè fermino l'offensiva di primavera scatenata - con buon successo quanto in violazione della tregua - dai bosniaco musulmani, indica quella di una guerra di lunga durata e globale quale unica soluzione in caso di prosecuzione degli attacchi delle truppe di Sarajevo.

Ma è anche la deriva possibile delle intimazioni odierne dell'Onu nei confronti dei serbo bosniaci: fermate i vostri attacchi contro le aree protette (in particolare Bihac, Tuzla, Gorazde e Sarajevo), altrimenti chiederemo l'intervento dei caccia della Nato: che però, per ora, non hanno chiesto. Se ciò avvenisse, sarebbe l'innesco di una ripresa globale del conflitto, probabilmente senza più possibilità di recupero.

Ed il problema si presenta sempre più come un serpente che si mangia la coda: sovente le offensive bosniaco musulmane partono dalle aree protette (ultimamente da Bihac e Tuzla), che ormai Karadzic definisce «i santuari militari dei musulmani»; a quel punto i serbo bosniaci le bombardano (ma spesso sono solo azioni di terrorismo, di ritorsione), incorrendo nel rischio dell'intervento dei caccia dell'alleanza atlantica. Intanto la diplomazia arranca, ed ha sempre piùi giorni contati. La dodicesima delle 17 settimane di cessate il fuoco è stata caratterizzata da scontri furibondi -centinaia i morti- innescati dall'offensiva musulmana nel nord est e nel centro ovest. E questa tredicesima non sembra essere iniziata meglio: a questo punto o si lancia un segnale forte che ristabilisca la tregua, o il conflitto dilagherà presto in tutta la Bosnia: ci sono già segnali.

Ieri a Londra si sono riuniti di nuovo gli esponenti del Gruppo di Contatto (Usa, Russia, Francia, Germania e Gb) che stanno cercando di mettere a punto un nuovo approccio negoziale che - fermo restando l'impianto di base della proposta di pace: una Bosnia di fatto divisa a metà tra serbi e federazione croato bosniaca - proceda per piccoli passi, puntando ad ottenere altre aperture da Belgrado in cambio di un progressivo allegerimento delle sanzioni. Anche Washington, dapprima molto restia ad accettare questa strada, sembra ora condividerla.

Ma sono i leader serbo bosniaci - in rottura completa con Belgrado, che cerca di sostituirli, da oltre un anno - a temere questo approccio, che rischia di isolarli. Per cui il loro leader Karadzic dopo aver proclamato la mobilitazione generale (per la quale Mosca, stretta alleata di Belgrado, ha espresso grave preoccupazione) ha lanciato ieri un appello ai «Grandi» dai toni quasi ultimativi. Fermate l'offensiva musulmana, questo il senso del messaggio, e fate ritirare le loro truppe altrimenti ci sarà una guerra totale «che, dovendo difenderci, combatteremo con tutti i mezzi possibili e per tutto il tempo necessario: fossero anche decenni». Karadzic, inoltre, afferma: «Il futuro della regione dipende da voi, avete i mezzi per definire una giusta soluzione di pace, l'alternativa è quella di un conflitto esteso a tutti i Balcani». Ma Karadzic precisa quali sono i limiti della «giusta soluzione»: «Non accetteremo mai una intesa umiliante».

Intanto i combattimenti proseguono durissimi, ed i serbo bosniaci per la prima volta ammettono che hanno dovuto ripiegare nell'area centro occidentale dei monti Vlasic, da cui sono fuggiti circa 3.500 civili. Tengono apparentemente bene, invece, un pò più a nord est, lungo il monte Majevica, che domina Tuzla, area protetta dell'Onu da dove però sono partite le truppe bosniaco musulmane. Mancano cifre ufficiali, ma sembra certo che i morti, sui due fronti, siano ormai almeno 500. Da segnalare che ieri Bonn, unico «Grande» a cui Karadzic non si è rivolto, ha invitato Sarajevo a por termine all'offensiva.

EX JUGOSLAVIA / SCOPPIA LA «SINDROME DEI BALCANI»

Soldati e disoccupati «scelgono» il suicidio

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA - L'hanno già denominata la «sindrome dei Balcani». E' quel male oscuro che spinge al suicidio e che ha contagiato con frequenza allarmante moltissime persone che vivevano nell'ex Jugoslavia dilaniata dalla guerra. Il triste primato spetta a Niksic, cupa cittadina industriale del Montenegro. In dieci giorni ben 6 persone si sono tolte la vita, mentre negli ultimi sette anni ben 250 abitanti della stessa città hanno scelto il suicidio. In Montenegro (600 mila abitanti), annualmente, è stato calcolato, si tolgono la vita mediamente 70 persone.

I dati sono stati resi noti da alcuni sociologhi di Podgorica che stanno studiando il fenomeno. Per loro un lavoro non certo facile, visto che gran parte dei parenti di questi sfortunati si è addirittura rifiutato di mostrare i certificati di morte. Ma la conclusione a cui sono giunti sembra essere inequivocabile: nella stragrande maggioranza dei casi lo stimolo al suicidio è dato dall'attuale situazione sociopolitica dei Balcani. La società e la famiglia stessa, dicono gli studosi, non sono più organizzate come una volta, soprattutto a causa della pesantissima crisi economica, politica e morale in atto, per non parlare poi della guerra e della sua difficilissima «interpretazione» e «giustificazione». Rispetto al 1986, nel 1993 il numero dei suicidi era aumentato del 90 per cento, il che permette senza alcun ombra di dubbio di stabilire una connessione diretta tra lo stato di guerra e la depressione psichica che nella maggior parte dei casi conduce al gesto estremo.

Il pensiero del soldato (Foto Hannes Schick).

Moltissimi cittadini di Niksic, che, come dicevamo, detiene il poco invidiabile record in questo campo, hanno combattuto al fronte e moltissimi di essi non hanno più fatto ritorno alle loro case. E quelli che sono stati così fortunati di tornare vivi dai campi di battaglia hanno portato nel loro inconscio segni indelebili che non solo li hanno indotti al suicidio, ma anche a diventare spietati esecutori di omicidi. La violenza si è impossessata delle loro volontà, una terribile conseguenza della guerra con cui si sono confrontati anche gli Stati Uniti nel corso del conflitto in Vietnam.

I più colpiti dalla «sindrome dei Balcani» sono soggetti appartenenti alla classe operaia oppure pensionati, il che ha una correlazione diretta con il loro pessimo status sociale con cui giornalmente devono confrontarsi. Negli ultimi tre anni di guerra il tasso di disoccupazione si è accresciuto in modo esponenziale e moltissimi senza lavoro sono affluti dalle campagne alle città (Niksic con le sue industrie in crisi era un polo di grande attrazione per questo flusso di disperati) creando una pletora di nullatenenti che hanno o ingrossato le fila della malavita locale oppure, in mancanza di alternative, hanno deciso di farla finita autonomamente. Sullo sfondo poi c'è, sostengono gli studiosi, anche una profonda disillusione sociale. Anni fa, il regime socialista titino aveva promesso la realizzazione della società perfetta. Oggi la Jugoslavia non esiste più. Quel paradiso promesso non si è mai realizzato, anzi, davanti agli occhi delle classi sociali più disagiate degli slavi del sud c'è solo l'inferno.

Le cifre, a questo proposito, parlano chiaro. A Niksic il 30 per cento dei suicidi hanno 20 anni, mentre più del 50 per cento varia dai 40 ai 50 anni di età, e nella maggioranza sono uomini (a Niksic si sono tolti la vita 154 maschi e 88 femmine). Secondo i sociologhi è emblematica anche la scelta della modalità del suicidio: più del 50 per cento lo mette in pratica uccidendosi con pistole o fucili, di cui vi è una grande disponibilità in quelle aree. I mesi «preferiti» sono dicembre, marzo e aprile, soprattutto nelle giornate di domenica e di lunedì nelle ore che precedono la sera.

Ma quel che deve far riflettere è che, di fronte a un fenomeno di tale gravità e di siffatta portata, le autorità statali e le organizzazioni sociali dimostrano un'inquietante indifferenza. A tal punto è giunta oramai nei Blacani, la «confidenza» con la morte.

RITI OCCULTI IN FRANCIA

Parigi, si tolgono la vita in tre tra sesso sfrenato e Lucifero

PARIGI — Uno sparo secco, la cui eco si è subito persa tra le tappezzerie pesanti di una villetta della periferia parigina, ha concluso tragicamente la vita di Nicole Letellier, grande sacerdotessa della setta 'Wicca'. E il colpo di fucile con cui la donna si è suicidata, la settimana scorsa, ha anche stroncato i sogni di liberazione sessuale dei 500 adepti francesi della setta, che conterebbe milioni di seguaci in tutto il mondo. Nicole Letellier, alias Diane Luciferia, 46 anni dichiarati, era la profetessa indiscussa della setta «luciferina», che predica il sesso e la nudità. Vent'anni fa aveva elevato alla dignità di «gran sacerdotè il suo compagno Jack Coutela, e con lui aveva gestito da allora un' attività fatta di orge del sabato sera e riti satanici alla buona, realizzati sotto lo sguardo inquietante di una ventina di gatti.

Dopo la morte di Nicole, convinta di essere posseduta dal demonio, anche Coutela (70 anni) ha deciso di mettere fine ai propri giorni: lo hanno trovato impiccato accanto al cadavere di Dominique Desseaux, una giovane donna con la quale la coppia divideva la villetta, presentandola come figlia adottiva.

Tra gli abitanti di Kremlin-Bicetre, un comune piccolo borghese della cintura parigina, il triplice suicidio ha provocato sgomento: quello che avveniva nella villetta era noto, ma non aveva mai suscitato proteste o denunce.

«Ricevevano spesso gente che arrivava in automobile - racconta ora un vicino ai cronisti - e allora facevano parecchio rumore». In quelle occasioni dalle mura della modesta villetta trasudavano invocazioni a Belzebù e a Lucifero. Il terzo piano della costruzione - secondo un' altra testimonianza - piombava allora in un' oscurità impenetrabile: lì si trovava l'occultum, il luogo di culto della setta, in cui gli adepti, completamente nudi, salmodiavano formule d' incantesimo e invocazioni alla gloria del Maligno.

I riti evolvevano quindi spesso verso l'orgia, in uno scenario di statue erotiche, fotografie pornografiche e disegni osceni.

CLAMOROSA MOSSA POLITICA IN SUD AFRICA

Nelson Mandela ha deciso: Winnie è fuori del governo

CITTA' DEL CAPO — L'idolo Winnie Mandela - campionessa dei diritti dei diseredati e dei più poveri tra i poveri del Sudafrica come ella stessa ama descriversi - è stato rimosso ieri con la decisione del suo marito separato, il presidente Nelson Mandela, di estrometterla dal governo di unità nazionale, ma non è stato sepolto. In un secco comunicato di poche parole letto durante un'affollatissima conferenza stampa nel suo ufficio di Tuynhuys a Cittàdel Capo, Mandela ha detto che Winnie è stata rimossa dalla carica di vice ministro per le scienze, le arti e la cultura «in nome del buon governo e per assicurare il più alto standard di disciplina» nel governo di unità nazionale da lui presieduto.

Winnie Mandela, nominata «Regina d'Africa» da un gruppo di afroamericani e con un seguito negli strati più bisognosi della popolazione sudafricana, era guizzata da un problema all'altro negli ultimi tre mesi mettendo in imbarazzo non solo l'ex marito ed altri membri del governo, ma anche il suo partito «African national congress». Nel febbraio scorso, un gruppo di dirigenti della Lega femminile dell'Anc guidato da Adelaide Tambo, vedova di Oliver, l'ultimo presidente in esilio del movimento, era uscito dall'organizzazione accusando la Mandela di «condotta autocratica».

Sempre a febbraio Winnie aveva accusato, durante un funerale nella megalopoli nera di Soweto, il governo «di ignorare le necessità della maggioranza nera per tenere buona la minoranza bianca» . Nelson Mandela aveva chiesto scuse ufficiali ed aveva incaricato il suo primo vicepresidente Thabo Mbeki, di trattare la questione. Winnie alla fine aveva capitolato ma per sfidare subito dopo l'autorità del presidente partendo per un viaggio «ufficiale» non autorizzato da Mandela, in Africa occidentale.

EX URSS

Satellite israeliano

MOSCA — Un missile strategico modello 'Topol' porterà oggi in orbita dal centro sperimentale russo di Mirny (Arkanghelesk, nord della Russia) tre satelliti commerciali, di cui uno israeliano. Il missile, progettato dallo scienziato Boris Lagutin, è stato modificato con l'aggiunta di un propulsore ed è il primo di una serie battezzata 'Start'. Oltre a quello israeliano, verranno messi in orbita un satellite di produzione russo-messicana e un altro interamente russo. L'uso commerciale dei missili strategici per la messa in orbita di satelliti produrrà secondo gli esperti russi notevoli profitti, e contribuirà ad ammortizzare le spese per il disarmo nucleare.

IN RUSSIA

Strage di disabili

MOSCA — Tre bambini handicappati sono morti e altri sette sono rimasti feriti per lo scoppio di una bomba a mano in un istituto per bambini cerebrolesi. L'episodio è avvenuto in un collegio di Nizhni Novgorod, una città che si trova a circa 400 chilometri ad est di Mosca. La polizia sta indagando per capire dove i bambini abbiano rinvenuto l'ordigno che, a quanto sembra, è esploso nel momento in cui uno dei fanciulli ha tentato di consegnarlo ad un altro.

In Russia ogni annao vengono rivenuti dalla popolazione centinaia di residuati.

VIENNA

Sterco in vendita

VIENNA — «Amico dell'ambiente, molto mite, ma anche ricco di sali minerali»: sembra la reclame di un nuovo prodotto di bellezza ma è invece la pubblicità che il giardino zoologico di Vienna fa dello sterco di elefante, messo in vendita al pubblico come concime miracoloso. La direzione dello zoo di Schoenbrunn si rivolge in un comunicato agli appassionati del giardinaggio elogiando i pregi dei rifiuti biologici dei quattro elefanti-femmina ospitati nello zoo. Tutti i giorni fra le 13 e le 14 i 'pollici verdì della capitale potranno acquistare sterco di elefante «fresco di giornata» alprezzo di 50 scellini per un secchio da dieci chilogrammi (8.500 lire).

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

IL POTENTE RESPONSABILE DELLA DIFESA CROATO, IL «FALCO» GOJKO SUSAK, COINVOLTO IN UNO SCANDALO

Alloggi assegnati agli «amici»

Anche ministri tra i beneficiari della case militari: la lista resa nota dal quotidiano fiumano «Novi List»

ZAGABRIA — Altra grana per l'impenetrabile e tenebroso ministro della Difesa, Susak, da molti indicato come «spiritus movens» della lobby erzegovese, e quindi dell'ala radical-totalitaria e revanscista dell'attuale regime. Una grana che potrebbe esporre il già contestato ministro al «caldo risentimento» di reduci e invalidi di guerra e dei familiari dei caduti.

Si tratta di un'esplosiva rivelazione del quotidiano fiumano «Novi List» (una delle poche testate rimaste indipendenti nel Paese), che nel numero di ieri ha pubblicato una lista segreta con i nomi di 494 persone beneficiarie di alloggi gratuiti: in pratica, quasi 500 persone alle quali il ministero della Difesa – tramite una sua commissione interna – ha assegnato altrettanti appartamenti. Si tratta di abitazioni in buona parte appartenute all'ex esercito jugoslavo, ma anche di case che sono tuttora in costruzione e anche solo a livello di progettazione.

L'aspetto scandaloso della lista è tuttavia costituito dal fatto che fra i 494 nomi figurano anche quelli di funzionari governativi o esponenti del partito al potere, di burocrati e relativi portaborse. Nella «lista degli alloggiati di Stato», compaiono addirittura i nomi di due ministri, tra cui quello dell'Economia, Vidosevic, del presidente del congresso mondiale croato, Beljo, e di esponenti del Fondo statale alle privatizzazioni.

Com'è possibile – si chiede il quotidiano fiumano (articolo su tre colonne, non firmato) – che nella lista degli alloggi assegnati dal ministero della Difesa, e nella quale dovrebbero figurare al primo posto invalidi e vedove di guerra, compaiono anche i nomi di funzionari e burocrati che sicuramente senzatetto non sono?

L'esistenza della imbarazzante lista era stata annunciata la settimana scorsa in sede parlamentare dal deputato liberale Bozo Kovacevic, il quale aveva chiesto (peraltro inutilmente) delucidazioni al riguardo. Se ne era parlato però anche prima, per la precisione il 27 gennaio in sede giudiziaria, quando il ministro Susak aveva citato per calunnia e diffamazione l'«effervescente» Zvonimir Cicak, presidente della sezione croata del Comitato per i diritti umani della Conferenza paneuropea di Helsinki. Cicak aveva infatti indicato pubblicamente il ministero della Difesa come un «covo di criminali», parlando appunto dell'assegnazione di alloggi sottobanco. Nella circostanza il ministro se l'era cavata con mezze ammissioni, con formulazioni contorte e appellandosi al segreto di Stato.

Adesso però, con la pubblicazione della lista completa da parte del «Novi List», l'intera faccenda assume una dimensione ben più rilevante e precisa. Compilata il 22 dicembre dell'anno scorso, è un atto d'accusa circostanziato ed estremamente compromettente. Per il ministero, per il suo titolare e relativi «collaboratori».

Tanto per dare un'idea del «peso» dell'elenco basti dire che tra i 494 nomi figurano anche quelli di alti esponenti delle formazioni armate croato-bosniache in Erzegovina. Oltre che a Zagabria, gli alloggi assegnati si trovano soprattutto a Spalato, Ragusa, Zara, Karlovac e Osijek.

red

EQUIPAGGIO ITALIANO TRATTENUTO A SEBENICO

Migliora il comandante ferito dalla polizia croata

SEBENICO — Si conosceranno entro oggi le sorti del «Marisella I», il motopeschereccio di Giulianova mitragliato il 23 marzo scorso dalla polizia costiera al largo di Sebenico perchè sarebbe stato trovato in acque territoriali croate. Il consolato di Spalato ha riferito che ieri sono partiti dall'Abruzzo i legali dei tre membri dell'equipaggio, tutti di Martinsicuro, ancora a bordo della imbarcazione sequestrata. A Sebenico si terrà una sorta di processo amministrativo tra autorità italiane e croate al termine del quale gli avvocati non escludono che, pagata una multa, il peschereccio italiano possa poter salpare alla volta del porto di Giulianova. Va rilevato però che i giudici di Sebenico hanno respinto un'istanza del legale croato, a nome dell'equipaggio, di parlare per il comandante (impedito causa le ferite). I giudici hanno deciso che i tre restino a disposizione finchè il comandante non sarà in grado di parlare. Ma bisognerà vedere se oggi si riesce a trovare un compromesso.Le perizie balistiche hanno confermato che lo scafo del «Marisella I» è stato raggiunto da 70 proiettili di mitragliatrice alcuni dei quali, com'è noto, hanno raggiunto il comandante, Ezio Bastianelli, 50 anni, originario di Colonnella (Teramo). Le condizioni dell'uomo, ricoverato presso l'ospedale di Zagabria nel quale è stato sottoposto ad un difficile intervento di chirurgia plastica alla lingua, sono sensibilmente migliorate. Gli altri componenti dell'equipaggio - Ezio Freddi, 46 anni, Filippo Viscioni, 50 anni (entrambi residenti a Martinsicuro) e Antonio Rosini, 31 anni di Alba Adriatica - sono rimasti illesi.

IN BREVE

Ragusa, pescati i resti di un marine scomparso nell'86

RAGUSA — Potrebbero essere i resti del cadavere di un «marine» americano quelli tratti a riva da due pescatori ragusei. Qualche giorno fa, nell'issare in barca il loro palamito (meglio conosciuto da queste parte come «parangal»), hanno inaspettatamente recuperato, insieme con il pesce, anche un paio di pantaloni militari e un osso fermorale. Al rientro hanno immediatamente informato la polizia alla quale hanno consegnato i resti ritrovati, che sono stati inviati all'istituto di medicina legale per le necessarie perizie. Finora la questura della città dalmata non ha rilasciato alcuna dichiarazione ufficiale. Da quanto però è emerso ufficiosamente, sembra che nella tasca posteriore dei pantaloni sia stata trovata anche una bottiglietta, probabilmente contenente una bevanda alcolica. Dal colore e dalla foggia dei pantaloni sembra lecito supporre potersi trattare dei resti di un «marine» americano, che era scomparso nel 1986, durante una visita che venne effettuata a Ragusa della portaerei Usa «Saratoga». Allora il caso venne archiviato come «annegamento accidentale».

Santa Domenica, discoteca distrutta da un'esplosione

ALBONA - Una potente deflagrazione ha svegliato di soprassalto gli abitanti di Santa Domenica, un paese dell'Albonese. Erano le 3.30 di ieri mattina quando si è sentita l'esplosione, seguita da un furioso incendio, che ha distrutto completamente la discoteca «Big Ann». Sul posto sono immediatamente intervenuti la polizia e i vigili del fuoco di Pola e, in mattinata, il magistrato competente, Svetislav Vujic, insieme con gli esperti della scientifica di Zagabria. Sono ancora ignote le cause dello scoppio che potrebbe essere dovuto sia a una fuga di gas, sia a un ordigno esplosivo. Vista l'ora nel locale fortunatamente non c'era nessuno, per cui non sono da registrare feriti. Anche per quanto riguarda i danni, sicuramente rilevanti, bisogna attendere il lavoro dei periti.

«Istria: sulla rotta dei grifoni»: ciclo di incontri alle Generali

TRIESTE — Prende il via questa sera, al Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali di Trieste, la prima conferenza del ciclo «Istria: sulla rotta dei grifoni» che terminerà con un viaggio di tre giorni nella vicina penisola (22, 23 e 24 aprile). Il primo appuntamento riguarda la regione «Dal Carso al Quarnero: l'Istria calcarea». A parlare delle bellezze dei luoghi sarà il naturalista Loris Dilena, che presenterà splendide diapositive, introdotto da Rosanna T. Giuricin. L'incontro, per tutti gli interessati al viaggio e per coloro che amano conoscere nuovi luoghi da esplorare, avrà inizio alle ore 18, al sesto piano delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1.

Sciopero di avvertimento dei dipendenti delle poste

ZAGABRIA — In segno di protesta per il perdurante blocco delle trattative sul rinnovo del contratto collettivo del settore, c'è stato ieri uno sciopero di avvertimento dei dipendenti delle Poste a Zagabria, Sisak e Krapina. L'agitazione ha avuto una durata di due ore. Secondo i sindacati, all'agitazione hanno aderito il 70 per cento dei dipendenti. La richiesta è di una maggiorazione della media retributiva del 30 per cento.

Fiume, lavoro a pieno ritmo per la raffineria di Urinj

FIUME - Lavorano a pieno ritmo gli impianti della raffineria di Urinj. Quotidianamente vengono trattate diecimila tonnellate di greggio ed è pressochè certo che il piano di marzo (320 mila tonnellate, 100 mila in più rispetto al mese scorso) verrà rispettato alla lettera. Nei serbatoi di Urinj si trovano ancora depositate 295 mila tonnellate di petrolio, mentre altre 6o mila verranno scaricate entro fine mese.

FIUME, BOCCIATO IL FINANZIAMENTO AL DRAMMA ITALIANO

Linic «sconfessato»

Inedita alleanza in consiglio comunale fa cadere la proposta del sindaco

FIUME — Il consiglio comunale, contrariamente alle previsioni della vigilia, ha bocciato ieri pomeriggio la proposta della giunta municipale di erogare un milione di kune aggiuntive (340 milioni di lire circa) per il finanziamento delle attività del Dramma italiano. Un colpo di scena dai chiari connotati politici e originato dai mille trabocchetti e vendette trasversali che costituiscono ormai la peculiarità delle attività assembleari. Insomma, sulla pelle della compagnia di prosa italiana, che opera in seno al teatro fiumano «Ivan Zajc» si è consumato uno dei tanti scontri che vedono oppongono il sindaco Slavko Linic (socialdemocratico ex comunista) e gli avversari di turno. Questa volta si è trattato dell'«alleanza» tra i consiglieri dell'Accadizeta, che hanno votato contro, e di quelli del blocco liberale le cui sette astensioni hanno fatto sì che la proposta venisse cassata. A pronunciarsi a favore del finanziamento extra sono stati invece i socialdemocratici e i popolari.

La facciata del teatro fiumano «Ivan Zajc».

Un esito inaspettato e per questo ancora più deludente, specie se si considera che durante il macchinoso e, per certi versi, polemico dibattito incentrato sulla problematica della cultura a Fiume, nessuno si era sognato di discutere la proposta avanzata dal sindaco Linic quasi una settimana fa, nella seduta della giunta. Al termine della sessione, la direttrice del Dramma, Rosalia Massarotto, è apparsa il ritratto della delusione: «Sì, speravamo di ottenere l'appoggio in sede assembleare, finanziamenti che ci avrebbero permesso di tirare un po' il fiato, di compiere un passo avanti. È evidente che la compagnia dovrà incanalare i propri sforzi anche verso un'ottica di mercato, cercando sponsorizzazioni o altre forme di finanziamento che esulino da quelle istituzionali. Fermo restando che dovremo puntare sulle nostre risorse, con un maggior numero di spettacoli anche all'estero. Ma del resto credo che il Dramma abbia dimostrato di avere determinate qualità e di essere attrezzato per poter far fronte da solo agli impegni futuri».

E per quento riguarda il trasferimento a Pola, caldeggiato dal sovrintendente dello «Zajc», Darko. Gasparovic, che cosa ne pensa?

«È una proposta che il sovrintendente avrebbe dovuto affrontare con la sottoscritta prima di sottoporla all'attenzione della giunta. Per quanto mi riguarda, è una questione ancora tutta da definire. Voglio però precisare che Gasparovic ha sempre affermato di volere l'unitarietà del Teatro «Ivan Zajc» e dunque questa sua proposta si scontra con i suoi proclami di principio. Una cosa è certa: la compagnia di prosa italiana ha 50 anni e continuerà a esistere nonostante le difficoltà».

Andrea Marsanich

L'OFFERTA DELLA COMPAGNIA SLOVENA

Adria Airways, nuovi voli con Praga e Barcellona

CAPODISTRIA — Praga e Barcellona con, rispettivamente, tre voli settimanali (lunedì, mercoledì e venerdì) e bisettimanali (giovedì e domenica), sono le nuove destinazioni proposte dalla compagnia aerea slovena «Adria Airways» di Lubiana (che ha una filiale anche a Capodistria) con l'entrata in vigore dell'orario estivo valido da domenica scorsa al 28 ottobre. Tra le altre novità — come rilevato nel corso di una récente conferenza stampa a Nova Gorica dal direttore della sede capodistriana, Gianni Bubola — l'aumento delle frequenze per Mosca, trisettimanali (martedì, giovedì e domenica), per Parigi, quattro alla settimana (lunedì, mercoledì, venerdì e domenica) e per Copenaghen, bisettimanale (martedì e sabato), nonché la linea giornaliera per Istanbul e i voli, due volte al giorno, in collaborazione con la Compagnia aerea macedone «Avioimpex», per Skopje.

Nei prossimi mesi, poi, ogni sabato ci saranno le linee per Manchester (dal 20 maggio al 7 ottobre), Glasgow (3 giugno-16 settembre) e Spalato (dal 3 giugno, con frequenza durante l'estate quasi giornaliera). Invariate le linee per Roma (trisettimanali: martedì, venerdì e domenica), Francoforte (due volte al giorno, eccetto il sabato), Londra (ogni giorno eccetto il lunedì), Monaco di Baviera (trisettimanali), Zurigo e Tirana (giornaliera) e Vienna (tutti i giorni eccetto il sabato). Inoltre, saranno introdotti i voli charter regolari per Adalia (Turchia) e l'isola di Brazza, in Dalmazia centrale e, dal 22 aprile a 2 settembre, riprenderanno, per il terzo anno, quelli regolari tra Lipsia e Lubiana e dal primo luglio sino al 12 agosto verrà introdotto il charter Zurigo-Portorose-Zurigo.

La Compagnia dispone di 8 aerei: 3 Airbus A 320 per 168 passeggeri, 3 McDonnell Douglas Dc 9 per 105 e 2 de Havilland Dash 7 per 48 e di un servizio di avio taxi, indirizzato soprattutto per le persone d'affari e le piccole comitive, con aerei del tipo Piper Seneca III (4 posti), Cessna 441 (7+1) e Cessna Citation II (87+1). Lo scorso anno ha registrato un movimento di 550 mila passeggeri e di oltre 4 mila tonnellate di merci, delle quali il 10 per cento costituite dalla regolare posta e da gennaio sino al corrente mese di marzo ha già segnalato un'aumento del traffico del 22 per cento rispetto allo stesso periodo del '94. Tra gli altri servizi propone anche il transfer con pullman non solo da Lubiana per l'aeroporto internazionale di Brnik, ma anche da Capodistria e da Nova Gorica e quello fly and drive, nonché con l'«Adria Privilege Club» di godere di varie agevolazioni. Da rilevare che pratica anche tariffe speciali per i voli intercontinentali con destinazione le principali città degli Stati Uniti, del Canada e dell'Argentina.

Da segnalare, infine, che la Compagnia aerea slovena, conta anche sulla collaborazione di agenti nelle regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto, quali «Non Stop Viaggi» di Monfalcone, «Spada Viaggi» di Udine, «Aurora Viaggi» di Trieste e «Alpingaid» di Belluno.

malu

CROAZIA, IL GOVERNO DELUDE

Solo «nafta agevolata» (poca e tra due mesi) per aiutare i pescatori

FIUME — Sembrano destinati a durare ancora a lungo i mugugni dell'intero settore-pesca nei confronti del governo di Zagabria. Per ben che vada, le agevolazioni, chieste con insistenza dai pescatori (e che l'anno scorso avevano portato anche al clamoroso blocco dei porti), non saranno «mature» prima di due mesi. Per soprammercato saranno anche estremamente modeste, limitandosi al solo carburante e non certo in quantità illimitata. La «nafta agevolata» (come viene brevemente indicata dai pescatori stessi) avrà infatti un tetto massimo: le sovvenzioni governative (una kuna al litro sulla base del prezzo attuale) verranno infatti automaticamente a cessare non appena l'intero settore-pesca avrà consumato il «plafond» di 68,6 milioni di litri, che costituiscono appena il 15 per cento del consumo complessivo dei pescherecci nel corso dell'anno.

La «nafta agevolata», che costituisce la tardiva risposta del ministero dei Trasporti e comunicazioni alle rivendicazioni dei pescatori, assume quindi le sembianze inequivocabili di un'autentica presa in giro. Dopo oltre sei mesi di promesse e di attesa, la risposta del governo appare quindi solo in grado di alimentare il malcontento e di delineare nuove forme o azioni di protesta.

Secondo quanto propone il governo, per tutti i pescatori professionisti le agevolazioni verrebbero automaticamente a cessare una volta superato il limite di 10 mila tonnellate, mentre già adesso i pescherecci in attività denunciano un consumo globale di 114 mila tonnellate. Può darsi benissimo che la cifra sia stata astutamente (?) «gonfiata» dai pescatori stessi, ma è perlomeno altrettanto certo che l'offerta governativa è largamente insufficiente. Maggiori dettagli (assegnazione del carburante agevolato a seconda della potenza dei motori) sono attesi in questi giorni tramite circolare ministeriale. E non sarà sicuramente una circolare accolta con salti di gioia sulle tolde degli oltre 700 pescherecci regolarmente denunciati.

PIANO DI RILANCIO PER ALCUNE AZIENDE CAPODISTRIANE

Holding salva-fabbriche

Iniziativa finanziata dalla Bers con dodici milioni di Ecu

CAPODISTRIA — Le lunghe trattative avviate dalla Finor, la finanziaria della Splosna Banka-Koper (Banca generale di Capodistria) con un gruppo di esperti della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers), sono giunte in dirittura d'arrivo. Negli ultimi cinque anni la Finor ha rilevato una decina di aziende, grandi e piccole della zona, che avevano accumulato notevoli pendenze finanziarie nei confronti dell'istituto di credito. Si trattava sostanzialmente di debiti che queste imprese non erano riuscite a onorare in seguito alla disastrosa situazione economica, nella quale alla fine degli anni '80 precipitò l'agonizzante federazione jugoslava. Allora nel nominativo dei collettivi da salvare dalla liquidazione si trovarono, tra gli altri, l'industria motoristica Tomos, la fabbrica di giocattoli «Mehano», l'industria chimica Iplas, il Cantiere navale di Isola, l'impresa per la produzione di guarnizioni metalliche per mobilio «Lama», il «Tok» di Villa del Nevoso (Ilirska Bistrica), la Vina-Koper, ecc. Nell'ultimo quinquennio alcune di queste imprese, a conclusione di severe terapie, sono riuscite a uscire dal lungo tunnel della crisi. Altre invece sono ancora alla ricerca di una definitiva soluzione.

I responsabili della Finor, assieme al gruppo di esperti della Bers, ventilarono l'idea di costituire una holding. Tenendo conto delle affinità produttive, nonché delle concrete possibilità di elaborare prodotti particolarmente interessanti per il mercato internazionale, all'inizio si propose che della nuova associazione d'affari entrassero a fare parte la Tomos, oggi Promo, la «Mehano», la «Lama» e la «Metalflex». A conclusione di accurati sondaggi e minuziose radiografie il gruppo di esperti internazionali ha volto la propria attenzione alla Promo e alla Mehano, mentre rimane ancora in bilico la posizione delle altre due. La Promo, sensibilmente ridotta nell'organico, dovrebbe trovare importanti sbocchi sul mercato cinese, con l'esportazione annua di almeno 50 mila motorette e partecipare, con propri esperti, alla conversione tecnologica di una importante industria bellica a San Pietroburgo. Anche la Mehano ha assicurato un futuro: la fabbrica, che oggi impiega 450 persone, si è affermata sia sul mercato interno che su una ventina di mercati esteri. Si prevede che già il prossimo mese verrà nominato un responsabile della nuova associazione di affari. Finora è stato già elaborato un programma di massima della nuova holding. La Bers assicurerà una prima iniezione finanziaria di dodici milioni di ecu. Si prevede che nei prossimi cinque anni la nuova holding, grazie anche al capillare servizio di marketing, potrà inserirsi a pieno titolo nei circuiti merceologici internazionali.

en. op.

benzi

I CAMBI
SLOVENIA
Tallero 1,00 = 15,87 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 333,00 Lire
Benzina super
SLOVENIA
Talleri/l 73,20 = 1.161,90 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.201,2 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA
Talleri/l 66,40 = 1.086,57 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.141,14 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

ROVIGNO

Seminario concluso

FIUME - Si è chiuso domenica a Rovigno il seminario sulla cultura veneta, cominciato il 24 marzo a Venezia e continuato poi a Rovigno e Pola. L' assessore della regione Veneto Ettore Beggiato, uno dei promotori, ha giudicato positivi i risultati dell'iniziativa considerata una prima verifica della legge a favore della conservazione del patrimonio veneto in Istria, Fiume e Dalmazia.

REGOLAMENTO

C2577

Per partecipare basta compilare il coupon e inviarlo via posta (farà fede il timbro postale) o consegnarlo a mano, entro le ore 18 del giorno 20 aprile 1995, ai seguenti indirizzi:

per la provincia di Trieste: **sede de Il Piccolo**
Via Guido Reni 1 - Trieste

per la provincia di Gorizia: **redazione de Il Piccolo**
C.so Italia 74 - Gorizia

redazione de Il Piccolo
Via F.lli Rosselli 20 - Monfalcone

Lo spoglio definitivo dei tagliandi verrà effettuato il 21 aprile 1995. Sulla base delle preferenze espresse verrà stilata una graduatoria delle prime dieci commesse classificate, sia per la provincia di Trieste che per quella di Gorizia, le quali parteciperanno così automaticamente all'estrazione dei premi. Tra tutti i tagliandi inviati, il giorno 27 aprile 1995, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, ne verranno estratti 20 (10 per Trieste, 10 per Gorizia) e a ciascuno di essi verrà abbinata una delle commesse in graduatoria. Sulla base della posizione in classifica delle commesse abbinate, i lettori prescelti e le vincitrici riceveranno uno fra i bellissimi premi in palio.

IL PICCOLO — TS 28-3-'95

GRANDE CONCORSO **La commessa ideale**

La mia commessa ideale è.......................................

del negozio/bar.......................................

via.............................città...............prov......

La scelgo per:
- ❑ la sua professionalità
- ❑ la sua simpatia
- ❑ la sua cordialità
- ❑ il suo buongusto
- ❑ la sua personalità

AUT. MIN.

DATI DEL LETTORE

Nome.......................................

Cognome.......................................

via.......................................

città............................ prov......... tel..............

CONTINUA LA RASSEGNA DELLE RAGAZZE CHE PARTECIPANO AL GRANDE CONCORSO

Arrivano le prime schede

La «Commessa ideale», a poche ore dalla partenza, è già entrata nel vivo - Vademecum per le reginette della cordialità

Ai lettori il compito di segnalarci le potenziali candidate

I PREMI PER I Lettori

1° estratto - 1 ciclomotore Honda	+ 1 orologio ZZ 342
2° estratto - 1 impianto satellitare DUAL FEED	+ 1 orologio ZZ 342
3° estratto - 1 Hi-Fi SHARP Mini	+ 1 orologio ZZ 342
4° estratto - 1 videoregistratore SABA	+ 1 orologio ZZ 342
5° estratto - 1 TV Color NORMENDE 14'	+ 1 orologio ZZ 342
6° estratto - 1 set di bellezza SAOKI	+ 1 orologio ZZ 342
7° estratto - 1 macchina fotografica	+ 1 orologio ZZ 342
8° estratto - 1 autoradio MAJESTIC	+ 1 orologio ZZ 342
9° estratto - 1 macchina fotografica NIKON EF	+ 1 orologio ZZ 342
10° estratto - 1 orologio ZZ 342	

I PREMI PER LE Commesse

1° classificata - 1 giacca persiano afghano	+ 1 orologio ZZ 342
2° classificata - 1 orologio Longines donna	+ 1 orologio ZZ 342
3° classificata - 1 motoscooter ITALJET	+ 1 orologio ZZ 342
4° classificata - 1 telecamera HITACHI E54	+ 1 orologio ZZ 342
5° classificata - 1 viaggio nel Mediterraneo	+ 1 orologio ZZ 342
6° classificata - 1 viaggio per una persona	+ 1 orologio ZZ 342
7° classificata - 1 TV Color 21' TOSHIBA	+ 1 orologio ZZ 342
8° classificata - 1 TV Color SABA 20'	+ 1 orologio ZZ 342
9° classificata - 1 set di bellezza SAOKI	+ 1 orologio ZZ 342
10° classificata - 1 servizio 36 bicchieri di cristallo	+ 1 orologio ZZ 342

Annamaria Cannata, 47 anni.

Lucia Barbato, 42 anni

Il concorso è partito da poche ore, e stanno già arrivando le prime schede di preferenza. La «Commessa ideale» è dunque entrata nel vivo, tanto che si ha notizia della formazione addirittura di «comitati elettorali» pro questa o quella candidata, pronti a darsi battaglia a suon di coupon.

Noi, intanto, proseguiamo col proporvi le istantanee scattate da **Marino Sterle** in alcuni negozi del centro. Fra questi c'è «Coin», dove da trent'anni lavora Annamaria Cannata. Di edizioni della «Commessa ideale» ne ha viste parecchie. E deve conoscere anche molto bene i requisiti delle reginette doc. «La prima cosa è capire chi ti sta di fronte – osserva – e in secondo luogo, è necessaria anche una certa classe e disponibilità. Un episodio che ricordo volentieri? Quando un cliente tedesco mi diede un bacio perché ero riuscita a consigliare bene sua moglie».

La sua collega, Sabrina Bencich (partecipò nel 1992), 25 anni, lavora nel reparto biancheria intima. Anche lei dice di essere sempre gentile e paziente. Passiamo alla «Upim», sempre in Corso Italia. Fra le commesse più spigliate c'è sicuramente Lucia Barbato, 42 anni, da 27 nel settore. «Non è certo un lavoro ripetitivo, e non mi ha mai pesato», confessa. Poco più in là, al centro del piano terra, si trova la bruna Graziella Bellanova, 31 anni, che se ne sta dietro a delle luminosissime vetrine di «Spazio oro», una rivendita di oro e argento del grande magazzino. «È un'attività che mi diverte – racconta – e che mi permette anche di scherzare con la gente. Sempre però tenendo ben presente che si tratta di clienti». Una passione particolare di Graziella è quella per la pubblicità, «che mi metto spesso a scrivere, a creare, soprattutto quella riferita alla moda e alla fotografia in generale».

Un ultimo sguardo, al negozio di articoli da regalo «Opportunità», sempre in Corso Italia, dove da novembre c'è Patrizia Rotunno, 27 anni, un passato da impiegata: «Il passaggio non è stato affatto doloroso (ero disoccupata), al contrario, questo lavoro mi soddisfa. Amo soprattutto sistemare le vetrine. E lavorare con clienti giovani».

Graziella Bellanova, 31 anni

Patrizia Rotunno, 27 anni

Sabrina Bencich, 25 anni

GLI ARRESTI PER IL CASO AMGA DOPO LA DEPOSIZIONE DELL'EX DEPUTATO DANILO BERTOLI

Biasutti, accuse e veleni

Tra le prove una cassetta registrata sparita però nel nulla - E la difesa grida al complotto di partito

UDINE — È Danilo Bertoli il grande accusatore di Adriano Biasutti nel caso Amga. Le deposizioni rese alla Procura dall'ex deputato, nonché ex segretario della Dc udinese per dieci anni, sarebbero infatti servite a valorizzare la tesi accusatoria. Ma il teste Bertoli, secondo la difesa, rischia anche di essere un clamoroso autogol per i magistrati. Il noto avversario politico dell'ex presidente della Regione, infatti, avrebbe verbalizzato dichiarazioni di terza mano, raccolte nell'ambiente della Dc e già smentite dall'originale asserito autore.

Chiacchiere politiche, non prove, sostiene la difesa. Soprattutto se si considera la famigerata cassetta compromettente che, improvvisamente, pare svanita nel nulla. Così i difensori, all'unisono, hanno replicato al valzer di interrogatori che si è avuto ieri. Dopo un weekend privo di tappe giudiziarie, infatti, il caso Amga ha visto in azione i sostituti procuratori Alessio Vernì e Leghissa che hanno raccolto le dichiarazioni di Rodolfo Battilana. L'interrogatorio era infatti slittato a causa dell'impossibilità a presenziare del difensore. Oggi, invece, Battilana sarà sentito dal Gip.

Oggi l'interrogatorio dell'ex presidente

E proprio il giudice Angelica Di Silvestre è stato protagonista dell'interrogatorio, in carcere a Gorizia, dell'impresario edile Giovanni Marin. Poi, nel pomeriggio, alla presenza del p.m. Buonocore, è stata la volta della lunghissima testimonianza dell'ex segretario provinciale della Dc udinese, Missera, rinchiuso a Tolmezzo. Adriano Biasutti, invece, sarà sentito oggi. Ma i legali non si fanno attendere. L'avvocato Giuseppe Campeis, che assieme al fratello Giovanni assiste l'ex deputato, oggi infatti presenterà istanza al Tribunale del riesame. Strada che sarà seguita anche dall'avvocato Veritti per Missera.

Come era prevedibile, dunque, giorno dopo giorno si fa sempre più forte la contrapposizione tra tesi accusatoria e difensiva. In occasione degli interrogatori, gli inquisiti hanno all'unisono rigettato il teorema della Procura udinese. E in un clima di palpabile tensione hanno parlato di accuse insussistenti fomentate da lotte politiche senza scrupoli tese a screditare Biasutti e Missera.

Roberta Missio

Biasutti e Missera: restano ancora in carcere.

FRONTE DEL VOTO

Alleati in Comune Nemici in Provincia

TRIESTE — E' scattato questa mattina e durerà fino alle 12 di domani il tempo utile per la presentazione delle candidature per le elezioni provinciali e comunali del prossimo 23 aprile. La presentazione delle candidature e il deposito dei contrassegni dovranno avvenire per le elezioni comunali presso le segreterie dei comuni e per le elezioni provinciali presso l'ufficio elettorale centrale del Tribunale o della Corte d'Appello. Dopo la consegna dei simboli e delle liste, le commissioni competenti dovranno valutare se tutto è stato fatto a norma di legge. E questo entro 24 ore dalla consegna delle firme. Entro sabato infine le prefetture dovranno ricevere tutto il materiale. Soltanto a fine settimana dunque si conosceranno ufficialmente i nomi dei candidati, quelli delle liste e gli apparentamenti tra le varie forze, nonchè, naturalmente, i simboli usati.

●A questo proposito soltanto allora si saprà ufficialmente e definitivamente con quale simbolo correrà il **Ppi**. Malgrado i responsabili locali abbiano elaborato un contrassegno autonomo non è detto che i popolari rinuncino allo **Scudocrociato** ufficiale.

●Sempre più ufficiale invece l'atmosfera non certo idilliaca che si respira tra le file del **Centro-Sinistra di Udine**. Se per il **Comune** di Udine tutti sono d'accordo sul nome dell'uscente vicesindaco **Barazza**, per la **Provincia** invece l'accordo è ormai tramontato. Gli stessi **Verdi**, infatti, in un comunicato stampa, parlano di «strappo», «banalità e ripetitività del **Pds**», colpevole della «rottura dell'alleanza tra i democratici». La situazione non è certo semplice, tanto che anche nel corso della presentazione ufficiale alla stampa del loro candidato a sindaco di Udine, gli aderenti all'intesa del Centro Sinistra, i rappresentanti delle varie forze aderenti (Verdi, **Patto democratico**, **Pri**, **Cristiano sociali** e Pds) non hanno nascosto la difficoltà di essere contemporaneamente alleati e nemici. E tutto ciò soprattutto per il modo in cui si è consumato tale prematuro divorzio.

●Da parte sua in ogni caso il candidato **Barazza** per il comune di Udine si è mostrato alla stampa molto disinvolto, chiarendo subito che aveva pensato a candidarsi già nel 1992. Nella sua breve presentazione non ha mancato di fare l'occhiolino a **Ppi** e **Lega Nord** se dovesse ritrovarsi al ballottaggio.

●Giochi fatti a **Sinistra** anche a **Pordenone** con la candidatura per la **Provincia** di **Roberto Campaner**, ex esponente del Ppi proprio in provincia e ora passato tra le file avverse.

fe.ba.

A META' APRILE LA VERIFICA TRA AZIENDA E SINDACATI

Rai, Tg sotto controllo

Ieri sera intanto sono partite le trasmissioni in lingua slovena

TRIESTE — Attesa ieri sera per l'avvio della fase sperimentale dei programmi in sloveno: sui canali 40 e 64 sono andate in onda infatti le prime trasmissioni in lingua slovena in merito alle quali in questi mesi si è discusso a lungo. Nel menu della serata c'erano le presentazioni di Rudolf e Benedetti, rispettivamente dei Tg e dei programmi, alle quali sono seguiti un breve notiziario e una trasmissione dedicata alla comunità di Doberdò. A partire da oggi, ogni sera, andrà in onda un programma; per i Tg invece bisognerà attendere tre settimane. Per questo avvio l'azienda ha provveduto all'assunzione di due giornalisti (Ciuk e Ivanovic), di un operatore di ripresa (Ferrari) e un programmista regista (Repinc).

Se sul fronte sloveno il cielo si è rischiarato sul versante italiano i problemi invece permangono; a provocare tensioni sono i Tg di mezza sera in merito ai quali, per il momento, i sindacati mantengono un «atteggiamento di controllo» visto e considerato che la messa in onda dei notiziari serali ha creato una mini rivoluzione in seno agli organici. «Ora si tratta di provvedere al reintegro di cinque persone nel settore manutenzione - sottolinea Paschini della Cgil - dipendenti che sono stati trasferiti nel reparto produzione». I Tg comunque andranno in onda regolarmente fino al momento della verifica tra azienda e sindacati prevista a circa un mese dall'avvio (a metà aprile).

Da parte sua, Euro Metelli della Cisl mette a fuoco la situazione in cui si trovano i programmisti-registi. «Per quanto riguarda l'edizione di mezza sera del Tg - spiega - dopo la fase iniziale non sarà più possibile per i programmisti-registi della sede la messa in onda, pena l'impossibilità di ideare e realizzare i programmi radiofonici e televisivi, che è il loro compito primario». «D'altra parte - conclude - a quanto corrisponde ad accordi in sede nazionale, la messa in onda della terza edizione del Tg può essere effettuata dai coordinatori. Un tanto è stato confermato dall'ultimo incontro tra il direttore di sede, il capo redattore e la direzione del personale con i sindacati».

SABATO

Emopatici, assemblea dei soci a Valvasone

TRIESTE — L'assemblea ordinaria dell'Agmen (l'Associazione genitori malati emopatici neoplastici del Friuli-Venezia Giulia) è convocata per sabato alle 16, nella sala dell'ex cinema Roma, in piazza mercato, a Valvasone.

A MANIAGO INDAGINI DEI CARABINIERI

Anziani intossicati in una casa di riposo

PORDENONE — Un caso di intossicazione collettiva, probabilmente una «tossinfezione alimentare», è in queste ore all'esame della stazione dei carabinieri di Maniago, intervenuti ieri mattina per verifiche e accertamenti a seguito dei malori accusati da alcuni ospiti della casa di riposo municipale.

La vicenda è scoppiata nella tarda serata di sabato scorso, quando ben diciassette persone – non si sa ancora se a causa del pranzo o della cena – si sono sentite male, dovendo ricorrere poco dopo alle cure dei sanitari per ripetuti episodi di diarrea e vomito.

L'allarme pareva essere rientrato domenica, ma invece i dolori sono proseguiti al punto tale da indurre i responsabili della casa di riposo ad allertare i sanitari del 118 di Maniago.

Sono stati ricoverati sei pazienti, ai quali se ne sono aggiunti altri due nella mattinata di ieri. Le prognosi variano dai quattro ai sei giorni. Da considerare anche, nella valutazione appropriata di un quadro clinico, che l'età media delle persone rimaste intossicate è di ottant'anni.

Il procuratore della Repubblica presso la Pretura di Pordenone, Antonio Lazzaro, ha immediatamente aperto un'inchiesta, disponendo anche il sequestro del cibo consumato quella giornata e avvalendosi, per i riscontri scientifici, anche della consulenza dell'Usl spilimberghese.

Questa, nei prossimi giorni, tramite l'ufficio d'igiene, dovrebbe essere in grado di fornire un quadro più completo e analitico della situazione dopo le analisi microbiologiche sui campioni di cibo sequestrati.

Proprio qualche giorno fa l'appalto per la fornitura di alimenti agli ospiti della casa di riposo era passato nelle mani di un'azienda veneta. Il sindaco di Maniago Arnaldo Carli ha minimizzato, dicendo che l'allarme è completamente rientrato.

Massimo Boni

IN BREVE

Autonomia e industria Questo il programma in consiglio regionale

TRIESTE — Sarà dedicata al lavoro delle commissioni la settimana in consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. Le varie ipotesi di riforma della legge elettorale regionale saranno illustrate oggi alla quinta commissione dal professor Sergio Bartole. Sempre oggi, la quarta commissione avvierà il dibattito sui progetti di legge in materia di parchi. L'assessore all'industria Moretton riferirà giovedì sulla situazione della Ferriera di Servola. Nello stesso giorno la terza commissione proseguirà l'esame del ddl che istituisce l'Agenzia della sanità e nel pomeriggio dello stesso giorno vi sarà una riunione dei capigruppo per verificare le iniziative per l'avvio dell' attività della commissione speciale per la riforma del governo locale.

Un falso carabiniere ripulisce la Banca Antoniana di Codroipo

UDINE — Cinque banditi armati e con il volto semicoperto da passamontagna hanno rapinato ieri mattina la filiale di Codroipo della Banca Antoniana di Padova. Il «commando» - uno dei banditi indossava la divisa da carabiniere - è entrato in azione alle 12. I malviventi hanno puntato un M12, un kalashnikov e una pistola contro i clienti e obbligato i cassieri a consegnare il denaro. Il bottino ammonterebbe a 60 milioni.

Videonoleggio, chieste regole per l'orario degli esercizi

PORDENONE — I problemi del videonoleggio e delle cassette pirata sono stati discussi ieri mattina in un incontro tra i rappresentanti regionali del settore, organizzato a Pordenone dall'Ascom. In particolare, è stato deciso di chiedere ai Comuni di equiparare l'orario di apertura tra chi vende e noleggia e chi noleggia soltanto che, attualmente, può teoricamente tenere sempre aperto.

Un nuovo ritorno all'inverno Nevicate anche a quote basse

TRIESTE — Un vero e proprio ritorno dell'inverno. Per i prossimi giorni, il centro meteo dell'Ersa annuncia infatti un forte abbassamento della temperatura con nevicate anche a quote basse, per la giornata di domani.

La temperatura, secondo le previsioni, si abbasserà poi ulteriormente dopodomani, quando lo zero termico si attesterà sui 700 metri.

Capo della Digos di Pordenone Rinviato il processo a Venezia

VENEZIA — Rinviato il processo nei confronti di Vittorio Serratore, attuale capo della Digos di Pordenone e all'epoca dei fatti (la fine degli anni Ottanta) dirigente del commissariato di Marghera. Serratore era rimasto coinvolto nella truffa del finto 007 Daniele Mariutto, consulente del lavoro di Marghera accusato di truffa e falso per essersi finto agente dei servizi segreti per ottenere informazioni utili alla sua attività.

Restauratori e artigiani alla fiera di Ferrara ad aprile

UDINE — I più qualificati specialisti artigiani del Friuli Venezia Giulia parteciperanno, con il coordinamento dell'Esa (ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato), alla rassegna «Restauro '95», che si terrà a Ferrara dall'1 al 5 aprile. Saranno pure presentati stampe di riproduzioni o oggetti di ispirazione museale, realizzati da artigiani friulani e destinati a essere commercializzati in appositi 'Museum shop'.

Mutui casa in Ecu Riunione alla Federconsumatori

CERVIGNANO — Venerdì, nella sede regionale della Federconsumatori di Cervignano del Friuli, in via Garibaldi 23, alle 16, si terrà una riunione promossa dalla Federconsumatori regionale e mirata a sollecitare un'iniziativa di sostegno da parte delle autorità per le famiglie che hanno contratto mutui in Ecu e che oggi si trovano a dover sostenere tassi d'interesse insostenibili.

PRESENTATE NUOVE NORME E UN CONVEGNO

Risanamento acque Scatta il piano regionale

TRIESTE — L' acqua è un bene pubblico che va gestito con i criteri del risparmio e della solidarietà, per questa ragione l'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia si dimostra sensibile a questo problema e, in generale, ai problemi ambientali che, giorno dopo giorno, diventano sempre più urgenti e la cui soluzione risulta improcrastinabile.

Sono queste le parole dell'assessore regionale all'Ambiente Gianluigi D'Orlandi presentando ieri mattina, assieme alla presidente della Giunta Alessandra Guerra, il piano regionale di risanamento delle acque interne, i risultati dell'indagine compiuta per rilevare le caratteristiche dei corpi idrici e il convegno sulle normative ambientali (regionali, nazionali ed europee) che si svolgerà nella giornata dell'8 aprile alla Stazione Marittima di Trieste.

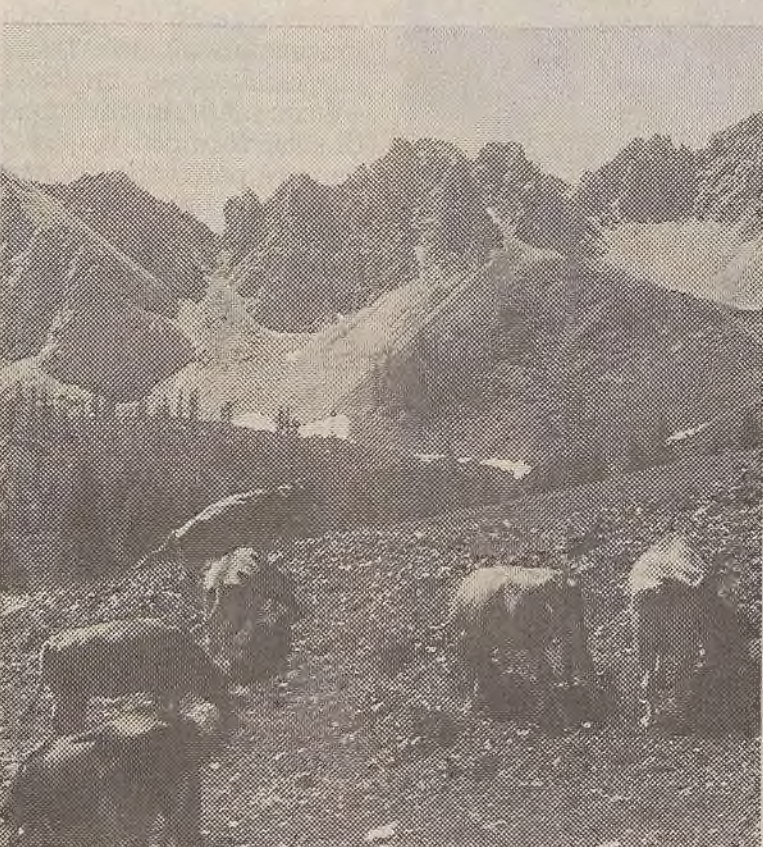
In base al piano, la Regione ha già presentato un'ipotesi di delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per la gestione del ciclo dell'acqua e che sarà poi vagliata dagli enti locali e da un'autorità che verrà incaricata ad hoc. La Giunta regionale così applica la legge 36 del 1994, meglio nota come legge Galli.

Nel corso dell'incontro i rappresentanti della direzione regionale dell'Ambiente hanno ricordato inoltre che l'opera di monitoraggio delle acque è stata attivata nel lontano 1974, due anni prima dell'uscita della legge Merli.

In oltre vent'anni di ricerche sono stati acquisiti così oltre 700 mila dati analitici che si sono rivelati fondamentali per il piano di risanamento delle acque e per i piani di bacino. Questi dati sono serviti anche per individuare le cosiddette «aree critiche» per motivi di inquinamento e per le quali sono state adottate le necessarie misure di risanamento. Un punto di partenza obbligato che dovrebbe preludere a un successivo intervento organico.

SCADE IL 31 MARZO IL CONCORSO «CARNIA ALPE VERDE»

Progetti verdi cercansi

Nella giuria del premio l'astronoma Hack e Francescato del Wwf

Ultimi giorni per partecipare al «Premio Carnia»

UDINE — La giornalista Manuela Cadringher e Aldo Raimondi, direttore scientifico dell'Istituto studi e ricerche sulla nutrizione della comunità Alpe Adria, sono entrati a far parte della giuria del «Premio Carnia Alpe Verde». Lo rende noto un comunicato degli organizzatori del concorso, destinato a segnalare progetti, ricerche e studi, attività sociali, culturali e giornalistiche che si siano impegnati nella valorizzazione, tutela e semsibilizzazione nei confronti dell'ambiente. Il progetto vincitore riceverà in premio un bosco di cento alberi da mettere a dimora in un terreno a scelta del vincitore.

Ad organizzare il «Premio Carnia Alpe Verde» è l'Azienda di promozione turistica della Carnia, in collaborazione con Regione Friuli-Venezia Giulia, Legambiente, Wwf, Consorzio boschi carnici e Banca popolare udinese. Oltre a Cadringher e Raimondi, della giuria fanno parte l'astronoma Margherita Hack, la presidente del Wwf Italia, Grazia Francescato, il presidente del Touring club italiano, Gianfranco Lunati, il presidente della Legambiente, Ermete Realacci, Sergio Vacca, direttore dell'Istituto di economia e fonti energetiche della «Bocconi» di Milano, e il giornalista Leonardo Valente.

L'anno scorso la seconda edizione del Premio aveva raggiunto quota 250: era questo infatti il numero dei progetti pervenuti alla segreteria del Premio e sottoposti alla verifica della Giuria. Radunando progetti sotto il comune denominatore della salvaguardia, tutela e valorizzazione dell'ambiente, il Premio si assume come obiettivo quello di «tastare il polso» al multiforme panorama della progettualità di marca ecologica e contraddistinta da un impegno verso la cultura dello sviluppo eco-sostenibile. Tutti i concorrenti dovranno inviare alla segreteria del Premio, entro il 31 marzo, la documentazione (in due copie) dei loro progetti e in particolare una scheda illustrativa di presentazione con la dettagliata descrizione del progetto o dell'attività, assieme alle motivazioni, gli obiettivi della ricerca e le fasi realizzative attuali e prossime. Alla scheda vanno affiancate una relazione esplicativa e una relazione tecnica, alle quali si potranno allegare immagini, diapositive, videocassette, prototipi e modelli. Sarà necessario infine indicare con esattezza tutti i soggetti coinvolti nella progettazione ed esecuzione e segnalare eventuali marchi di progettisti e produttori.

IN 15 ERANO OSPITI DEL CENTRO DI LIGNANO, MA DOPO TRE MESI SONO STATI ALLONTANATI

Sfollati dall'ex Jugoslavia rispediti al confine

TRIESTE — Un secco arrivederci: la risposta della questura di Udine alla richiesta di quindici sfollati dell'ex Jugoslavia ospiti del centro di accoglienza di Lignano Sabbiadoro di ottenere il rinnovo del permesso di soggiorno è stata perentoria. Il fatto è stato reso noto dal Centro servizi di Trieste per cittadini extracomunitari; oggi, tra l'altro, una rappresentanza del Centro accanto a una delegazione dell'assessorato ai servizi sociali del Comune di Udine sarà presente ai lavori del tavolo di coordinamento convocato alla presidente del Consiglio dei Ministri a Roma, sul problema degli sfollati ex jugoslavi.

In una nota, il Centro servizi rileva che quanto fatto dalla questura di Udine è in contrasto con quanto previsto dalla legge. «Abbiamo appurato - si legge nella nota - che a questi sfollati, successivamente all'invio nel centro di accoglienza di Lignano, era stato rilasciato dalla questura friulana un permesso di soggiorno per motivi umanitari della durata di soli tre mesi, anzichè di un anno come invece previsto, dalle circolari applicative della legge 390/92.

«Chiediamo pertanto - conclude il comunicato - che le prassi adottate dalla questura per quanto concerne la durata dei permessi di soggiorno per motivi umanitari e dalla Divisione assistenza profughi del ministero dell'Interno per quanto concerne la durata delle autorizzazioni all'accoglienza ai campi profughi siano riviste e fatte rientrare nei termini previsti dalla legge e rispondenti a un approccio realmente solidale».

Medici in sciopero all'ospedale di Udine

UDINE — I medici in servizio all'ospedale civile di Udine aderenti alle varie organizzazioni sindacali (Aarooi, Aipac, Anaao-Assomed, Anpo, Cimo e Snr) hanno dichiarato una giornata di sciopero per il 12 aprile e da ieri sono in stato di agitazione. Lo hanno deciso al termine di un'assemblea, durante la quale è stata «stigmatizzata la consuetudine dell'amministrazione di fornire informazioni a decisioni già prese, senza dare spazio ad alcun margine di trattativa». I medici protestano anche per il mancato pagamento di indennità e la mancata attuazione dei «moduli» approvati dalla regione.

VENERDI' NUOVA MANIFESTAZIONE CON CORTEO E QUATTRO ORE DI SCIOPERO PER «SVEGLIARE» ROMA

La Ferriera ritorna in piazza

Cig ritarda alla Tst

Situazione in «panne» per la Tst, controllata della Ferriera che si occupa della movimentazione. Per i 32 dipendenti, attualmente in cassintegrazione a rotazione, era stato chiesta la firma del decreto di cassintegrazione. La richiesta giace al ministero del lavoro, al Protocollo. I lavoratori sono esasperati e giovedì alle 13.30 è stata fissata un'assemblea con il responsabile della ditta.

I lavoratori della Ferriera tornano in piazza. Venerdì nuova manifestazione con un corteo in città e 4 ore di sciopero. Una decisione presa ieri dai sindacati in una riunione e comunicata durante un'assemblea. Il fronte sindacale è compatto: Fim, Fiom e Uilm, i sindacati autonomi della Confsal, Cisal e Cisnal e la segreteria di fabbrica. Unico l'obiettivo, lo ha ribadito il segretario della Fiom, Galante che ha riassunto i punti salienti della mattinata, confortato poco dopo anche da quello della Confsal, Frisari e da Miniussi della Uilm: «Visto che i tempi devono essere stretti e perlomeno deve essere rispettato la data del 7 aprile, giorno entro il quale saranno consegnati ai commissari i risultati delle perizie, considerato inoltre che Regione e Comune si sono impegnati per ottenere un incontro al ministero dell'Industria per definire la conclusione della vendita, dobbiamo dare un segnale e chiedere che questo vertice a Roma sia fatto, prima possibile».

Venerdì gli operai scenderanno in città e chiederanno a Regione e Comune per chiedere che sia fissato il tavolo romano ai primi di aprile. Illustrate pure tutte le riunioni della scorsa settimana, da quella con i commissari all'incontro degli avvocati con i funzionari del ministero per il nodo dei Tfr. Fino all'udienza di ieri dei lavoratori sotto accusa per aver bloccato il traffico durante una manifestazione della scorsa

Il fronte sindacale compatto sulla protesta

estate. In concomitanza con l'udienza, gli operai hanno proclamato un'ora di sciopero per solidarietà.

Dal ministro dell'Industria si attendono risposte precise sui tempi. Il 7 aprile i commissari riceveranno i risultati delle perizie, e l'8 hanno assicurato che si recheranno dal ministro. Tre gli scenari che si prospettano: quello di un valore della perizia vicino alla cifra offerta dai concorrenti (Bolmat e Lucchini). In questo caso non ci sarebbero problemi e le conclusioni potrebbero giungere a fine aprile. Nella seconda ipotesi i valori potrebbero discostarsi abbastanza: in questo caso però ci sarebbe un accordo con il ministero per la nomina di un esperto super-partes che dovrebbe decidere se andare o meno a trattativa privata. Resta l'ultima: un prezzo distante dalle cifre offerte. Sarebbe l'ipotesi più grave che comporterebbe il ritorno alle aste e tempi di conclusione biblici.

Ipotesi che il sindacato rifiuta: entro il 23 aprile la conclusione della vendita della Ferriera, se non siglata, deve essere come minimo tratteggiata con chiarezza. E stamani alle 9 ci sarà l'ultimo degli appuntamenti tecnici per i sindacati, con l'azienda all'Inps. Resta ancorta in piedi il problema della cassintegrazione: pur firmato il decreto bisogna velocizzare i pagamenti, in centinaia stanno infatti facendo salti mortali. C'è infine la spinosa questione dei prepensionati «congelati». Non lavorano e non sono pensionati (non prendono un soldo) perchè si attende che il prossimo acquirente decida quali saranno le figure professionalmente utili che potranno restare. Sono passati mesi e tutto è fermo e i sindacati chiedono che almeno si decida su quelli che già ora senza dubbio possono andarsene.

GLI AVVOCATI CHIEDONO CHE SI PRONUNCI LA CONSULTA

Blocchi stradali alla sbarra

Il presidio attuato ieri mattina davanti alla Ferriera dai lavoratori, in contemporanea allo svolgimento del processo. (Foto Lasorte)

Dalla Ferriera alla Corte Costituzionale. La legge che punisce con il carcere fino a 6 anni chiunque attua un blocco stradale è stata presa d'assalto ieri dai difensori dei cinque operai della Ferriera finiti davanti al Gip con l'accusa di aver interrotto le comunicazioni con il valico internazionale di Rabuiese.

"La pena non è congrua. E' del tutto sbilanciata a sfavore di chi manifesta per salvare il posto di lavoro" ha detto l'avvocato Fabio Petracci mentre chiedeva al giudice Raffaele Morvay di sottoporre il problema alla Corte Costituzionale. A lui si è associato il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Giorgio Nicoli. La legge che punisce i cosiddetti "blocchi stradali" risale agli anni Quaranta e riflette i problemi di un momento storico profondamente diverso da quello attuale.

Il giudice Morvay ieri non ha preso alcuna decisione su questo problema, come peraltro non ha deciso nulla sul proscioglimento o sul rinvio a giudizio dei cinque manifestanti. Sergio Valenta, Franco Cicogna, Fulvio Martellani, Stelio Usenich e Vladimiro Furlan dovranno attendere fino al prossimo 3 maggio per conoscere la loro sorte. Il magistrato ha convocato per quella data i poliziotti che nell'agosto del 1994 "scortarono" il corteo sindacale fino in via Flavia. Un supplemento d'istruttoria dunque per venire a capo di un problema tutt'altro che facile.

I cinque operai non sono solo accusati di aver bloccato per ore e ore il traffico. Il sostituto procuratore Federico Frezza nel novembre scorso ne aveva chiesto il rinvio a giudizio anche per appropriazione indebita. Avrebbero usato nel corteo, senza essere autorizzati dalla direzione dello stabilimento, cinque mezzi a motore loro affidati. Un'autobotte, due camion da cantiere e due ruspe erano uscite dalla Ferriera, avevano percorso la zona industriale fino a fermarsi in via Flavia. Qui era stato attuato il blocco cui avrebbero partecipato almeno 200 persone. Il traffico tra Trieste, Aquilinia e il valico internazionale di Rabuiese era rimasto praticamente bloccato dal primo mattino fino alle prime ore del pomeriggio. Attorno ai manifestanti un enorme ingorgo di pullman, roulotte, camion, gente accaldata.

La Digos aveva fotografato i manifestanti e ha allegato le immagini al rapporto inviato alla magistratura. Sulla base di queste foto il sostituto Federico Frezza ha chiesto il rinvio a giudizio degli scioperanti. In Italia l'azione penale è obbligatoria e se il magistrato non avesse avviato l'inchiesta qualcuno avrebbe potuto chiedergli ragione del suo operato. Una scelta "controcorrente", vista l'impunità di cui hanno goduto per anni molti reati commessi duranti le manifestazioni sindacali. Il Codice era lì, inapplicato per opportunità politica. Ora molti "nodi" vengono al pettine e una prova chiarissima della necessità di un adeguamento alle nuove situazioni è rappresentata proprio dalla richiesta dei difensori di rinvio alla Corte costituzionale della legge sui blocchi stradali.

Claudio Ernè

MAXISEQUESTRO DI SIGARETTE MESSO A SEGNO DALLA GUARDIA DI FINANZA

«Bionde» per tre miliardi a Fernetti

Arrestati i due camionisti, entrambi di nazionalità bulgara - Oggi saranno interrogati dal magistrato

TOSSICO

Giovane condannato e arrestato in aula

Condannato e arrestato in aula. E' accaduto ieri in Tribunale al termine del processo che vedeva sul banco degli imputati Alessandro Matiassich, 29 anni, tossicopidentente. Era accusato di aver rapinato ed estorto denaro ai propri genitori per acquistare eroina. I giudici gli hanno inflitto due anni e sei mesi di carcere e gli hanno revocato gli arresti domiciliari. I carabinieri si sono fatti intorno al giovane e pochi minuti dopo l'hanno portato al Coroneo.

Alessandro Matiassich era stato denunciato dai genitori. "Non ce la facevamo più a vivere. Lui ci picchiava, ci prendeva a pugni se non gli davamo i soldi per la droga. Si buca ormai da cinque anni. Mi sono riempito di debiti, ho firmato anche cambiali pur di assecondarlo. Lui minacciava, rompeva ogni cosa, mi ha anche colpito con una mossa da karateca. Giocoforza mi sono rivolto ai carabinieri" ha detto ieri il padre.

Il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Antonio De Nicolo, aveva chiesto per il giovane una condanna ancora più pesante: quattro anni e sei mesi di carcere.

Sui documenti di viaggio risultavano mobili destinati alla Spagna. La camorra dietro al contrabbando con finanziamenti da capogiro

Un mare di sigarette: almeno dieci tonnellate. Un Tir pieno di «bionde» è stato bloccato ieri mattina al valico di Fernetti. Nel cassone e nel rimorchio ufficialmente dovevano esserci mobili e invece c'erano solo sigarette: qualcosa come tre miliardi di sigarette. Le marche più richieste, Marlboro e Merit.

Sui retroscena del sequestro - il più rilevante in questi ultimi mesi - al quale ha collaborato la Dogana, viene mantenuto il più stretto riserbo. Si sa solo che il conducente del mezzo, un camionista di nazionalità bulgara, è stato arrestato e, dopo essere stato sentito dagli investigatori, ieri a tarda sera è stato condotto nel carcere. Arrestato anche il secondo conducente. Pure lui bulgaro. Oggi entrambi saranno interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Nicoli.

Ma dietro al maxisequestro delle Fiamme gialle c'è un'indagine lunga e difficile iniziata alcuni mesi fa. E solo ultimamente alla seconda compagnia di Opicina era giunta una conferma indiretta del probabile arrivo del Tir con il carico di sigarette di contrabbando in uno dei giorni seguenti. I controlli sono stati pertanto intensificati. Ma nessuno sarebbe mai andato a pensare che al posto delle credenze e dei comodini destinati a una ditta spagnola ci fossero state dieci tonnellate di sigarette. Ieri verso le nove è scattato il blitz, il terzo messo a segno con successo in pochi mesi. Il merito del rinvenimento è di un militare che non si è accontentato dei documenti esibiti dal camionista, peraltro apparentemente perfetti. Ma ha chiesto di controllare il carico. E quando è stata alzata la copertura sono venute fuori le bionde e sono scattate le manette.

Ma c'è di più: la pista seguita dalle Fiamme gialle porterebbe alla criminalità organizzata del meridione e in particolare alla camorra, una delle poche organizzazioni in grado di «investire» miliardi nel contrabbando. Camorra dunque, proprio come a fine ottobre dello scorso anno quando i finanzieri identificarono due napoletani giunti a Trieste per scortare un tir carico di bionde. Li bloccarono a Duino facendo loro credere che il camion avesse avuto un guasto. Tre miliardi di bionde: se fossero state vendute qui in Italia, l'erario avrebbe perso oltre due miliardi di imposte. Non è poca cosa.

Corrado Barbacini

CONFERENZA

«Sinergie politiche»: si riflette il 3 e 4 aprile

«Sinergie politiche» e «coordinamento istituzionale»: saranno queste due delle indicazioni che verranno offerte all'attenzione e soprattutto alla riflessione dei vari soggetti economici, pubblici e privati, che parteciperanno alla terza Conferenza economica provinciale di Trieste il 3 e 4 aprile prossimi.

Come è emerso dai lavori preparatori della conferenza una delle chiavi per sbloccare la perdurante situazione di stallo dovrebbe essere la definizione di un «obiettivo unitario di lungo periodo» in cui gli interventi delle singole entità si collochino come tasselli coerenti.

Ciò consentirebbe di mettere insieme tutte le potenzieli energie della città e di utilizzare al meglio le risorse disponibili per conseguire quei risultati che oggi, nella situazione attuale, non è possibile raggiungere.

L'operare separatamente infatti «non permette di utilizzare appieno il potenziale ottenibile dalla disponibilità complessiva in quanto nessuno dei soggetti interessati ha capacità di interventi tali da persreguire autonomamente progetti di ampio respiro».

Come è scritto in uno dei documenti alla base della terza conferenza economica provinciale, elaborati dai centri di ricerca e studio CeRess (Centro di ricerche economiche statistiche e sociali) e l'Isdee, l'Istituto di studi e documentazione sull'Europa comunitaria e l'Europa orientale.

SONO STATI GOLIARDI DI POCHI SCRUPOLI A IMBRATTARE LA STATUA DI GRETTA

Pittura le lacrime della Madonna

Le analisi di laboratorio eseguite ieri hanno confermato le prime impressioni degli esperti

Il medico legale Fulvio Costantinides durante i prelievi del liquido rosso eseguiti domenica sulla statua. (Foto Lasorte)

Colore a tempera o pittura lavabile da parete: è l'unico dubbio che rimane sul liquido con cui è stata imbrattata la statua della Madonna di Gretta. Uno scherzo del sabato notte, forse l'unica truffa smascherata sul nascere nell'Italia delle Madonne piangenti che va per la maggiore in questi giorni. Probabilmente nemmeno una truffa voleva essere, ma una semplice goliardata di qualche gruppetto di buontemponi. Difficilmente verrà aperta un'inchiesta contro ignoti per il reato di abuso della credulità popolare. Del resto in un tessuto culturale laico e alieno da misticismi come quello triestino, dubbio e sospetto si erano fatti largo fin dal primo momento e sul «luogo del miracolo» non vi è stata alcuna processione di fedeli come forse sarebbe avvenuto in altre zone del Paese.

Ma se anche fosse stato sangue com'è stato appurato a Civitavecchia ciò non avrebbe di certo significato che si era di fronte a un miracolo

Del resto se anche fosse stato appurato che il liquido era sangue, com'è avvenuto per esempio per la Madonna di Civitavecchia, ciò non avrebbe significato assolutamente nulla perchè logicamente anche il sangue può venir spruzzato o addirittura fatto colare dall'interno della statua con qualche ingegnoso meccanismo.

«Già domenica quando abbiamo tentato di levare l'imbrattamento con un batuffolo di cotone inumidito -racconta il dottor Paolo Fattorini, ricercatore dell'Istituto di medicina legale- abbiamo capito, data la sua resistenza, che non era sangue.» Gli esami, eseguiti nella sezione di genetica del dipartimento di biologia, diretta dal professor Giorgio Graziosi, hanno confermato che si trattava di pittura. I «goliardi» hanno spruzzato il colore con un contagocce o con una siringa sugli occhi, proprio in corrispondenza dei punti da cui escono le lacrime.

Padre Guglielmo, il parrocco della parrocchia di Santa Maria del Carmelo che si trova a pochi metri dalla statua, aveva subito parlato di «scherzi di cattivo gusto» rivelando che la Madonna era già stata imbrattata una prima volta nei giorni precedenti.

s. m.

CADONO GLI OSTRUZIONISMI DOPO LE SPIEGAZIONI FRA IL PRESIDENTE ROSATO E MARCHESICH DI NORD LIBERO

Pace fatta in consiglio comunale

Si profilano comunque due sedute movimentate per giovedì e venerdì, con all'ordine del giorno il Progetto Trieste riguardante la crisi cittadina

Pace fatta ieri sera in consiglio comunale tra il presidente Rosato e Nord libero. La cosa può sembrare di poco conto, ma non è proprio così visto che Marchesich aveva recentemente bloccato i lavori con una condotta ostruzionistica. All'origine della «querelle» il metodo adottato da Rosato sull'integrazione delle commissioni consiliari. Il presidente senza rinnegare il suo operato ha comunque riconosciuto in aula che sarebbe stato meglio sentire i capigruppo. L'intesa è comunque propedeutica alle sedute in calendario giovedì e venerdì quando approderà in aula il Progetto Trieste sulla crisi cittadina firmato dall'ingegner Gambardella. Risolto un caso, si è però subito aperto un altro fronte. Marini (Ccd), Piero Camber (Lista), Sulli (An) e Tamburini (Nord libero) hanno annunciato al presidente del Consiglio che non parteciperanno all'odierna riunione dei capigruppo per protestare contro «l'onerosissimo e scandaloso incarico». Il clima insomma si surriscalda..

Intanto il Polo e la Tamburini non parteciperanno alla seduta dei capigruppo di oggi per protestare contro l'incarico al manager

Il Consiglio ieri ha approvato una serie di mutui fra i quali 590 milioni per la copertura delle tribune e la sistemazione delle aree verdi del complesso sportivo Draghicchio di Cologna e circa un miliardo per la manutenzione straordinaria di edifici scolastici. Qui c'è stato un piccolo giallo. La delibera non ha infatti raggiunto la maggioranza richiesta per i mutui. Complici le astensioni del Polo e alcune assenze nella coalizione, Ppi-Pds e ApT non hanno racimolato i numeri. Alla fin fine si è rivotato, ma le opposizioni di centro destra hanno chiesto che sia coinvolta la commissione nella gestione dei finanziamenti. Il provvedimento è quindi passato a larghissima maggioranza

L'assemblea ha infine approvato il regolamento per la disciplina dei rapporti tra i comitati per l'amministrazione separata dei beni soggetti agli usi civici e il Comune. Il provvedimento è stato approvato con 23 sì. Quattro i no (l'indipendente Klingendrath e An) e tre gli astenuti (Berdon e Mocnik di ApT, Giona della Lega). Mocnik ha osservato che non è pacifica la proprietà dei terreni in questione da parte del Comune. In caso di espropri l'amministrazioni su queste basi non paga una lira.

Breve ma intensa la commemorazione di De Rosa su Piero Percavassi («aveva inventato per Trieste voglia, cultura e spazi per il cinema»). In una lettera un gruppo di cittadini ha invece chiesto che il problema del «Ponzanino», antecedente a quello delle case comunali, venga discusso anche dalla commissione speciale sugli immobili.

f.c.

AFFOLLATA ASSEMBLEA

Polo della libertà, triste compleanno

Polo della libertà, ovvero come eravamo. A un anno esatto dalla «grande festa del 27 marzo», per usare le parole delle torrenziale Marucci Vascon, Forza Italia, An, Ccd, leghisti pentiti e quant'altri si sono riuniti ieri in un albergo del centro. Quantomeno a confermare, con una presenza di massa lusinghiera, che nessuno intende mollare.

L'amarezza, per non dire l'arrabbiatura, è del resto vistosa. Ci vuole Roberto Menia, deputato di An preceduto nel suo intervento da quintalate di recriminazioni da parte degli altri oratori, per far capire agli orfani di Silvio che «non si può solamente piangersi addosso». Gli spunti per un malcontento che a un certo punto sembra quasi di respirare nell'aria, del resto, non mancano. In un ipotetico applausometro alla rovescia, vincerebbe alla grande il presidente Scalfaro. Ogniqualvolta il suo nome viene citato, infatti, sempre e solo in termini negativi, i battimani fioccano. Nell'ordine, il massimo referente istituzionale viene definito «il capo dell'opposizione» (Niccolini, deputato dei federalisti liberaldemocratici), «uno degli affossatori della ripresa assieme a Dini» (Menia, An), mentre la Vascon tra le righe lo inserisce nel gruppo dei propiziatori del "ribaltone".

A un disegno superiore per sabotare il lavoro politico del Polo, del resto, credono tutti i presenti. La lunga storia di un anno di incomprensioni e tradimenti romano, narrata da Niccolini e Vascon in primis, sembra estremamente eloquente, al riguardo. Un pensiero poco affettuoso che il deputato già leghista rivolge all'ex "capo", Umberto Bossi («Uno schizofrenico che preparava il tradimento a Berlusconi da più di un anno») si abbina subito ad evocazioni della Vascon, di Menia, di Sasco del Ccd, di de' Vidovich, a una stampa a loro dire «ostile», e soprattutto a quella che viene considerata la vera mostruosità del governo Dini, e cioè la "par condicio". «Legge liberticida», tuona Niccolini, mentre de' Vidovich le ascrive già come primo risultato la virtuale assenza di informative sui giornali e sulle televisioni in merito all'incontro della serata.

Visto comunque che il decreto il Polo dovrà comunque digerirselo in qualche maniera, «visto che comunque resterà in vigore almeno per 60 giorni» (Niccolini), sono già allo studio nuove forme di protesta. E non è da escludere, anzi, come ventila l'ex deputato della Lega Nord, qualche forma clamorosa e comune.

«Chiederemo alle tv locali- precisa Niccolini - di comparire per una mezz'ora in video imbavagliati, così forse la gente potrà finalmente capire a quale tipo di conseguenze e di sistema stiamo andando incontro».

f.b.

PATRIZIA LEGOVINI CORRERA' PER IL POLO

E' manager triestina e punta a essere sindaco di Cividale

Una triestina sindaco di Cividale. Patrizia Legovini, 35enne di origine istriana, residente a Trieste, è il candidato sindaco del Polo delle libertà (Fi, An, Ccd, Unione federalista) alle prossime elezioni amministrative nella città ducale. È stata presentata sabato alla stampa e agli elettori in un elegante Caffè di Cividale gremito per l'occasione. L'attesa si era fatta quasi febbrile nella cittadina longobarda dopo che Forza Italia aveva messo in circolazione la voce che il suo candidato a sostituire dopo tre legislature il sindaco Giuseppe Pascolini (Dc/Ppi) sarebbe stata una donna-manager. Già un primo incontro di presentazione era stato annullato, per cui la curiosità era salita alle stelle. Giovane, piena di grinta, laureata a Cambridge con master a New York e alla Bocconi, Patrizia Legovini rappresenta più una scommessa che una sfida all'attuale leadership cividalese: una triestina che punta ad amministrare un comune friulano di cui non conosce pressoché nulla.

Lei stessa l'ha ammesso e i suoi sponsor, il sen. Romoli di Fi e Daniele Franz di An, l'hanno così motivato: «Dalla stasi in cui è caduta Cividale non si esce con l'ordinaria amministrazione. Occorrono competenza superiore, professionalità, visione aperta e non provinciale delle problematiche». Che tale proposta sia per lo meno originale, però, lo confermano anche loro: «È un rischio, ne siamo coscienti, ma speriamo che i cividalesi coglieranno questa opportunità di cambiare che offriamo loro».

s. p.

CCD

Interventi a sostegno del vecchio nosocomio

Il consigliere comunale Bruno Marini e il dirigente Roberto Sasco del Ccd hanno espresso pieno appoggio alle iniziative del Comitato per la difesa dell'ospedale Maggiore. Anche a seguito delle posizioni assunte in consiglio regionale su questo tema dal consigliere del Ccd, Carmelo Calandruccio, a difesa della struttura sanitaria pubblica, i due esponenti del Ccd triestino definiscono vergognosa l'ipotesi di progressivo smantellamento del nosocomio e invitano la cittadinanza a firmare la petizione popolare.

TRIBUNA APERTA

«Sulle case comunali il Ppi cerca soltanto una soluzione giusta»

Alla luce di quanto sta accadendo sul problema di alcuni immobili comunali, nonostante l'accordo ripetutamente e reciprocamente dichiarato tra maggioranza e opposizione di non fare dichiarazioni fino alla fine dei lavori della commissione, accordo dal sottoscritto scrupolosamente sino a oggi rispettato, mi corre l'obbligo di chiedere ospitalità sul vostro quotidiano per chiarire dettagliatamente la posizione mia personale e del Partito popolare da me rappresentato nella commissione consiliare che si sta occupando del problema.

Il Partito popolare fin dall'inizio ha dichiarato che obiettivo della maggioranza, e auspicavamo possibilmente dell'intera commissione, doveva essere quello di ricercare una soluzione che assicurasse il più giusto equilibrio tra le esigenze di bilancio da una parte e la tutela degli inquilini appartenenti alle fasce più deboli dall'altra. La proposta di vendita della nuda proprietà con diritto di prelazione a favore del locatario, l'assicurazione per chi non vuole comperare di rimanere nell'alloggio vita natural durante, la tutela dei figli fino al compimento del ventiseiesimo anno di età, la tutela degli handicappati, l'impegno a fornire un altro alloggio agli inquilini nati prima del 1945 che dopo trent'anni fossero ancora in vita, la facilitazione sul prezzo d'acquisto a chi sia in possesso dei requisiti richiesti dalla legge per l'accesso all'edilizia residenziale, l'assicurazione della massima trasparenza nei rispetto delle vigenti leggi per le operazioni di vendita, nonché la massima disponibilità della maggioranza a valutare altre proposte volte a migliorare l'ipotesi di base da noi elaborata in accordo con la giunta, dimostra l'impegno e la seria volontà di giungere a una conclusione della vicenda che veda consenziente il più ampio numero possibile di consiglieri.

Ogni tentativo di attacco o strumentalizzazione da parte di chichessia, o attribuzione di paternità tali da far credere alla gente che da una parte ci siano i «buoni» che tutelano i cittadini, e dall'altra i «cattivi» che pensano solo venalmente e acriticamente alle casse del Comune, è non solo mancante di ogni fondamento, ma anche colpevolmente lesiva della buona fede di chi da più di un mese sta lavorando onestamente alla soluzione del problema, e offensiva nei confronti di chi abita gli alloggi in questione e attende con ansia una definitiva e chiara soluzione.

Per quanto concerne il problema della delibera di giunta che prevede la richiesta di un parere legale all'avvocato Pellegrino sulla proposta dell'assessore della maggioranza, posso solo dire che se una colpa c'è, solo di troppo zelo di tratta; voglio pensare che la motivazione di una tale scelta da parte della giunta sia da ricercarsi esclusivamente nella volontà di assicurarsi certezza giuridica all'ipotesi di lavoro che si andava delineando. Certo, è stato un passo forse affrettato che poteva forse essere concordato con la commissione consiliare; questo penso che l'assessore Grioni saprà capirlo e prendere le necessarie decisioni in merito.

Sarebbe un peccato buttare al vento un lavoro in cui gli uffici, con a capo la dottoressa Dotto, l'assessore Grioni, la maggioranza e l'opposizione consiliare stessa, hanno profuso il massimo impegno nell'interesse di tutti i soggetti coinvolti nella questione».

Walter Godina
Consigliere comunale Ppi
nella Commissione vendite immobiliari

LICITAZIONE

Il Comune indice una gara per la gestione dei "Topolini"

La giunta comunale ha deciso di affidare la gestione dei Topolini con licitazione privata. L'incarico avrà la durata di cinque mesi, dal prossimo primo maggio al 30 settembre. L'importo della gara è di 127 milioni, più altri 24 per l'Iva. Potranno concorrere le imprese che dimostrino di essere in possesso dei requisiti per operare nel settore. A carico di chi consegue l'incarico sono previste opere edili (la pulizia della spiaggia e l'asporto dei rifiuti) nonchè la manutenzione ordinaria e l'igiene degli impianti.

ALLA STOCK

Zanfagnin: 82 milioni

Il Comune verserà alla Stock 82 milioni per compensare la 'perdita' del dirigente Giorgio Zanfagnin, oggi assessore al personale. L'importo si riferisce al periodo settembre-dicembre '94: 20 milioni al mese per le assenze di Zanfagnin a seguito delle incombenze legate alle sedute di consiglio e commissione, alle riunioni di giunta.

FONDI

Sportello esercenti per l'impresa al femminile

La situazione dell'impresa donna, i referendum sulla liberalizzazione degli orari e delle autorizzazioni commerciali, la legge 215 «Azioni positive per l'imprenditoria femminile»: sono stati questi i temi più importanti trattati all'incontro nazionale delle imprenditrici del commercio, turismo e servizi, cui ha preso parte anche il segretario della Confesercenti triestina, Ester Pacor.

Al centro del dibattito (dopo i referendum su orari e licenze, rispetto ai quali la Confesercenti invita le imprenditrici a votare «no») proprio la legge 215, che, approvata nel '92, concede agevolazioni alle imprese condotte da donne. Il provvedimento, che aveva bisogno solo di un regolamento attuativo per entrare in funzione, è stato invece bloccato dalla Corte costituzionale, quindi dalla Comunità europea, infine dal giudice amministrativo, che ha annullato il decreto che costituiva il comitato per l'imprenditoria femminile, con il compito di indirizzare e programmare gli interventi di sostegno. Ora il tanto sospirato regolamento di esecuzione è stato finalmente approvato. L'ufficio orientamento donne impresa della Confesercenti triestina si propone di redigere i progetti insieme alle imprenditrici interessate. Ogni mercoledì, dalle 10 alle 12 in via Battisti 2, è aperto il servizio che affronterà tutte le questioni legislative che possono aiutare i nuovi soggetti aziendali.

PER IL SINDACATO IL PROGETTO CONSENTE L A RISTRUTTURAZIONE DEL POLO

Maggiore: la Cgil difende il piano

«La riorganizzazione dei servizi sanitari libererà risorse per la medicina dell'anziano»

«Impoverito? Declassato? Ma niente affatto. Il Maggiore non viene per nulla dequalificato dal piano della Regione. Anzi, questo progetto è finora l'unico che prevede la completa ristrutturazione del quadrilatero. Non solo. Dalla riorganizzazione del vecchio nosocomio scaturirà un nuovo assetto della sanità triestina in grado di dare una risposta finalmente valida alle esigenze degli anziani».

Mentre il Comitato per la difesa del Maggiore raccoglie oltre 6 mila firme contro il progetto di revisione della rete ospedaliera, scende in campo la Cgil-sanità. I delegati del sindacato all'interno dell'Azienda sanitaria triestina stigmatizzano infatti in una nota l'iniziativa del Comitato e ribadiscono il proprio consenso al piano noto sotto il binomio Mattassi-Fasola.

«Il ruolo del Maggiore e della sanità triestina - affermano i delegati Cigl - può essere rilanciato solo da un radicale intervento riorganizzativo e da una decisa razionalizzazione delle risorse. Chi continua a vedere pericoli e complotti, a nostro avviso inesistenti, e si propone ai cittadini con posizioni fuorvianti non si prefigge invece né la salvezza del Maggiore né del sistema della salute locale».

«Nessuno meglio di chi come noi opera quotidianamente nei presidi sanitari della città - continuano i delegati del sindacato - avverte l'esigenza di una loro riqualificazione e di un loro ammodernamento: sia per quanto riguarda le strutture sia per ciò che concerne la degenza e dunque l'albergaggio. È chiaro a tutti che questo ammodernamento deve iniziare dal Maggiore. Vi è dunque un'evidente contraddizione da parte dei promotori della petizione popolare».

«Da un lato - affermano infatti i delegati - si rivendica la completa ristrutturazione dell'ospedale. Dall'altro si chiede invece l'annullamento di quella delibera della giunta regionale che è attualmente l'unico documento amministrativo che adotta un'ipotesi di ristrutturazione centrata proprio sul recupero edilizio di tutto l'edificio del nosocomio».

Quanto alla dequalificazione, che secondo il Comitato per la difesa del Maggiore scaturirebbe dal trasferimento a Cattinara dei servizi dell'emergenza, secondo i delegati Cgil si tratta di un falso problema. «Il temuto impoverimento di funzioni di un Maggiore completamente ristrutturato è ipotizzabile solo da parte di chi considera medicina di serie A soltanto la medicina legata alla tecnologia e all'emergenza: senza tenere invece conto dei parametri di qualità complessiva. Va invece sottolineato - concludono - che dalla ristrutturazione del Maggiore prenderà il via una generale riorganizzazione dei servizi sanitari che libererà le risorse necessarie alla medicina dell'anziano, alle strutture protette e ai servizi territoriali. Un insieme che non può essere considerato "dequalificante" per la città».

Daniela Gross

COOPERATIVA CONTESTA LA REVOCA

Usl, guerra per l'appalto

Si prospetta una guerra a suon di carte bollate e ricorsi tra la cooperativa «La Samaritana» di Brescia e la neocostituita «Azienda per i servizi sanitari» di Trieste, che dal primo gennaio scorso, e nel quadro della riforma dei servizi sanitari regionali, ha soppiantato la vecchia Usl.

Vittorio Castelli, presidente de «La Samaritana», una cooperativa sociale con un fatturato annuo che rasenta i 6 miliardi, contesta alla Usl triestina di aver annullato l'appalto, il supporto infermieristico presso i servizi di salute mentale cittadini, che la cooperativa si era aggiudicata il 23 novembre scorso.

Infatti, la Usl con il decreto numero 788 ha fatto decadere la licitazione privata dell'appalto perché la cooperativa, si legge nel decreto, non ha fatto pervenire «tutta» la documentazione dovuta entro il tempo prestabilito (il che – dice la cooperativa – non sarebbe vero). Nel documento si rileva anche che la cooperativa aveva chiesto uno «slittamento» per la data di inizio dell'appalto, in quanto i tempi intercorrenti tra l'aggiudicazione (23 novembre 1994) e il via al nuovo appalto (primo gennaio 1995) non erano sufficienti per fare al personale un corso di addestramento di 100 ore in «assistenza psichiatrica».

Dal canto suo, il presidente Castelli contesta il provvedimento che definisce pretestuoso, sottintendendo il fatto che la Regione, con una nota del dicembre scorso, aveva dato il via libera all'assunzione di 70 infermieri professionali e quindi il personale offerto dalla cooperativa risultava così in sovrappiù.

«Inoltre – dice Castelli – se la Regione ha autorizzato la copertura di 70 posti di infermiere il giorno 14 dicembre, non si capisce come mai, con una lettera appena del 15 dicembre la Usl ci comunicò che avevamo ottenuto l'appalto... Ma non basta. Come era possibile per i 33 soci della nostra cooperativa frequentare il corso di 100 ore, tenuto dalla Usl a nostre spese se in termine di tempo c'erano solo 15 giorni disponibili, cioè quelli della comunicazione sino al via del primo gennaio? Proprio perché il tempo era scarso avevamo chiesto alla Usl una proroga di un mese. Ma nel giro di pochi giorni ci è poi stato comunicato che l'appalto era decaduto. Perciò abbiamo fatto ricorso».

Castelli puntualizza, ancora, che la cooperativa non avrebbe avuto nessuna difficoltà a reperire subito personale infermieristico specializzato, ma l'appalto prevedeva operatori «semplici».

Sulla controversa questione, interviene anche la segreteria provinciale della Uil-Federazione sanità, che in un comunicato, rimarca come la Usl Triestina non avrebbe mai dovuto indire quell'appalto: «Già nel 1992 avevamo fatto presente – si legge – che per erogare servizi di assistenza si sarebbe dovuto ricorrere a delle convenzioni oppure desanitarizzare alcune strutture di carattere riabilitativo nel dipartimento di salute mentale».

Nel 1993 la Uil confutò di nuovo il rinnovo dell'appalto: «Anche questa volta l'amministrazione fece orecchie da mercante. Tant'è che abbiamo segnalato quanto avveniva alla Procura della Repubblica», si legge nel documento che così continua: «Oggi assistiamo a una inversione di tendenza da parte della Usl, anche perché la situazione è cambiata e gli infermieri professionali non mancano. Ci spiace purtroppo che a farne le spese sia stata quest'ultima cooperativa "La Samaritana"».

Daria Camillucci

ENTRA NELLA FASE CONCLUSIVA IL PROGETTO PER IL TERMINAL DEI TRAGHETTI IN PORTO VECCHIO

Una nuova «Marittima»

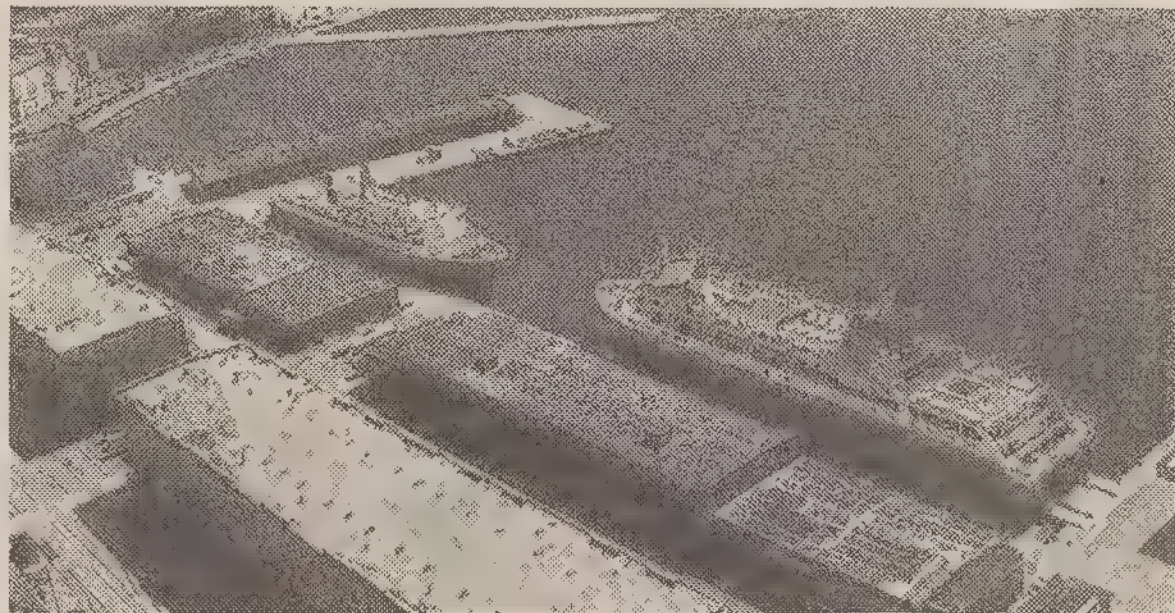
Servizio di
Giuseppe Palladini

Terminal traghetti: l'iter progettuale imbocca la fase conclusiva. In questi giorni, piani e disegni alla mano, i funzionari dell'Ente porto iniziano a discutere il progetto di massima con enti e istituzioni: Dogana, Capitaneria di porto, Soprintendeza, e naturalmete Regione e Comune.

Ultimata questa fase, verrà steso il progetto esecutivo, che dovrebbe essere ultimato entro luglio. Nella stagione '95, dunque, i traghetti per la Grecia continueranno a gettare gli ormeggi alla Stazione marittima. Un fatto che, con la doppia partenza settimanale de «El Venizelos» (sin dal 12 aprile), non potrà non creare nuovi disagi sulle Rive, anche perchè l'unità dell'Hellenic Lines quest'anno non toccherà più Ancona, concentrando sul nostro porto il traffico in arrivo e in partenza dal Nord Italia.

Già lo scorso anno la Stazione marittima era al limite dell'operatività: Una decisione per regolamentare l'uso delle Rive nella prossima estate (nei giorni di arrivo e partenza dei traghetti) si impone quanto prima, tenuto conto anche del fatto che gli operatori prevedono un aumento del traffico del 30 per cento.

Quanto al futuro terminal, non resta che attendere che il piano faccia il suo corso. Va comunque rilevato che in poco più di due mesi le Autovie servizi hanno redatto il progetto di massima, opera degli ingegneri Ronconi e Pella. Le Autovie servizi hanno tra l'altro progettato, diversi anni fa, la sistemazione della Riva Traiana per l'ormeggio delle navi ro-ro.

Il progetto del terminal traghetti prevede due fasi: innanzitutto la ristrutturazione del capannone del molo Quarto, in cui troveranno sede i servizi per i passeggeri; in un secondo momento l'eventuale demolizione di due capannoni fatiscenti, che si affacciano sulla banchina tra i moli Terzo e Quarto, che permetterebbe di guadagnare una superficie di 6 mila metri quadri.

Nella seconda ipotesi, il costo di realizzazione è preventivato in 8,7 miliardi, mentre per la prima fase la spesa ammonta a 4,5 miliardi. Quest'ultima cifra è praticamente coperta: 800 milioni dovrebbero arrivare dalla Camera di commercio attraverso il Fondo benzina, 3 miliardi sono già stati impegnati dal Fondo Trieste nel bilancio '94, mentre per i restanti 700 milioni l'Ente porto ha già presentato la richiesta sempre al Fondo Trieste.

Ma torniamo al progetto. L'area interessata copre circa il 30 per cento della superficie del Porto Vecchio, con un perimetro che va dai varchi di Largo Santos, a quello che si affaccia su piazza Duca degli Abruzzi, e comprende il molo quarto e la banchina che si spinge fino alla radice del molo Terzo. Area nella quale sono previste opere di pavimentazione, di consolidamento delle banchine, di illuminazione e segnaletica per i mezzi che imbarcheranno e sbarcheranno dai traghetti.

L'aspetto edilizio più rilevante riguarda il magazzino che occupa interamente il molo Quarto, attualmente in stato di completo abbandono (non è possibile depositarvi merci), per il quale è prevista una radicale ristrutturazione, conservandone ovviamente la struttura esterna. Poco più di un terzo dello spazio che si ricaverà (1500 metri quadri su un totale di circa 4000) sarà destinato a «stazione marittima», mentre i restanti due terzi potranno essere strutturati in un secondo momento, a seconda delle necessità di traffico del terminal passeggeri. All'interno della «stazione marittima» troveranno sede uffici per le agenzie marittime, l'Azienda di promozione turistica, l'Aci, la polizia, la dogana, un bar-tavola calda, e il deposito bagagli.

Questo nella prima fase del progetto. La seconda apre possibilità operative ben maggiori per il futuro terminal. Con la demolizione dei due capannoni citati (legata certamente ad autorizzazioni, anche se non esistono vincoli rilevanti) il numero di auto che potrebbero sostare in attesa dell'imbarco passerebbe da 280 a 720, cui si aggiungerebbero 300 metri di corsia per i mezzi sdoganati. Resterebbero invariati gli spazi per i mezzi pesanti (330 metri lineari) e quelli per una quarantina di camper.

Veduta aerea del molo IV e del bacino interessati al progetto per il terminal

IN POCHE RIGHE

Illy a Gerusalemme per il congresso dei sindaci

Il sindaco di Trieste Riccardo Illy è a Gerusalemme per partecipare al congresso internazionale dei sindaci sul tema: «Progettazione economica e sviluppo nel rispetto del patrimonio storico culturale». All'importante assise prendono parte oltre una trentina di sindaci provenienti dalle maggiori città del mondo che, nel corso del convegno, attraverso una fitta rete d'incontri, svilupperanno e approfondiranno le problematiche e gli aspetti della pianificazione urbana, nel rispetto dell'eredità del passato. L'invito a Illy è stato rivolto dal collega e primo cittadino di Gerusalemme Euhd Olmert e dal console generale d'Israele a Milano Shumel Tevet. Da segnalare che è la prima volta che un sindaco italiano viene invitato alla manifestazione, arrivata ormai alla quindicesima edizione.

Condono Inps: c'è tempo fino al 31 marzo

L'Inps ricorda che il 31 marzo scade il termine per presentare domanda di condono previdenziale e per pagare il relativo debito per contributi o anche per sole sanzioni. Le sedi dell'istituto sono a disposizione per fornire ogni assistenza ai contribuenti e, inoltre, il 30 e il 31 marzo, prolungheranno il servizio di sportello per l'intera giornata.

Gli aiuti agli alluvionati sono deducibili

A seguito dell'iscrizione della Fondazione «La Stampa Specchio dei Tempi», con sede a Torino, via Marenco 32, nell'elenco prefettizio di cui all'art. 14 bis, comma 2.o, del D.L. 646/1994 convertito con modificazioni nella Legge n. 22/1995, sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi relativa all'anno 1994 i versamenti eventualmente effettuati da privati ed enti, al fine di portare aiuto alle popolazioni del Nord Italia colpite dall'alluvione.

Omaggio ai quattro giovani impiccati dai nazisti

Oggi alle 11, in via Massimo d'Azeglio, le associazioni antifasciste Anpi, Aned e Anppia renderanno omaggio alla memoria dei 4 giovani gapisti impiccati nell'autorimessa dai nazisti 50 anni orsono, ovvero Giorgio De Rosa, Sergio Cebroni, Livio Stocchi, Remigio Visini.

Confesercenti: prenotazioni per la fiera a Pordenone

Dall'11 al 14 maggio si svolgerà a Pordenone, nell'ambito della manifestazione «Amici-Freunde», la 1.a Fiera realizzata in collaborazione tra gli enti fiera di Pordenone e Klagenfurt, «Il mercato dell'amicizia 1995». Promosso dalla Confesercenti, il mercato, cui possono partecipare gli operatori su aree pubbliche, si propone di realizzare scambi di prodotti tra paesi vicini e in una situazione nuova che ha visto dal 1.o gennaio scorso l'ingresso dell'Austria nell'Unione europea. Analoga manifestazione avrà luogo nel mese di settembre '96 a Klagenfurt e vi potranno partecipare tutti coloro che prenderanno parte a questa prima iniziativa. Un altro appuntamento importante si avrà a Klagenfurt dal 12 al 20 agosto per la Klagenfurt Messe. Gli operatori commerciali interessati possono rivolgersi alla Confesercenti (via Battisti 2, tel. 765389 - 765082), per prenotare la partecipazione. L'assegnazione dei posti sarà data in ordine di priorità sulla presentazione delle domande.

Assistenza per compilare il modello 730

Il Caaf «Sicurezza fiscale» della Confesercenti in via Battisti 2, ha aperto i suoi uffici a favore di lavoratori e pensionati che devono predisporre la compilazione del modello 730. Chi è interessato può consegnare i suoi documenti ogni giorno dalle 8 alle 17 in via Battisti 2 e a Muggia in calle Verdi 21 (lunedì e venerdì dalle 10 alle 13). Una telefonata a casa avviserà gli utenti del giorno e dell'ora in cui dovranno venire per apporre la loro firma sul documento compilato.

INIZIATO IERI IL PROCESSO AL FIGLIO DEL NOTO COSTRUTTORE

Cinquanta milioni di guai per Cividin junior

L'accusa è concorso in corruzione, lui si difende: «Non sapevo cosa conteneva quella busta, e l'ho data a mio padre»

Servizio di
Claudio Ernè

«Non sapevo cosa conteneva la busta fatta recapitare alla nostra azienda da Giuseppe Zaccheria, presidente di Ecologia Spa. L'ho aperta e vi ho trovato 50 milioni".

Questo ha sostenuto ieri Donatello Cividin, 32 anni, figlio del costruttore Mario, uno dei protagonisti dalla "tangentopoli" triestina. Cividin junior si è presentato davanti ai giudici del Tribunale per rispondere dell'accusa di concorso in corruzione. Quei 50 milioni giunti da Milano, secondo le indagini, sono finiti all'ex vicesindaco socialista di Trieste Augusto Seghene. Rappresentavano un "riconoscimento" collegato all'appalto per il depuratore di Zaule. La gara era stata vinta da "Ecologia spa", una società che non faceva mistero delle sue entrature tra i vertici del Garofano. A Ecologia si era associata per l'appalto triestino la "Cividin spa", un'azienda che gravitava in orbita democristiana.

Donatello Cividin ha respinto le accuse. Ha ammesso di aver preso la busta dall'autista di Giuseppe Zaccaria e di averla passata al padre. "Non sapevo che cosa rappresentavano quei soldi e non ho firmato alcuna ricevuta"

L'autista Concetto Leonora, pur con qualche "distinguo", ha confermato questa tesi. "Nemmeno io sapevo cosa conteneva la busta. L'ho recapitata come mi era stato ordinato dal presidente Zaccheria alla sede della Cividin. Il padre non era presente, così l'ho data al figlio che peraltro non conoscevo. Lui l'ha aperta, ha contato i soldi e io me ne sono andato"

In altri termini Donatello Cividin non avrebbe saputo nulla della "tangente". Si sarebbe trovato in mezzo a una vicenda più grande di lui, totalmente gestita dal papà. Se le cose stanno effettivamente così nella prossima udienza prevista per il 29 giugno lo stesso rappresentante dell'accusa potrebbe chiedere il proscioglimento del giovane imprenditore. Il sostituto procuratore Antonio De Nicolo lo ha fatto capire a chiare lettere. Ultimo ostacolo al proscioglimento le dichiarazioni di Giuseppe Zaccheria che sarà sentito in quella data. Proprio ieri, in apertura d'udienza, il difensore del presidente del gruppo "Ecologia" ha chiesto e ottenuto di patteggiare la pena. Un anno e 4 mesi con la condizionale. Era accusato di concorso in corruzione. I 50 milioni erano usciti dalla contabilità in nero della sua azienda, erano finiti a Trieste, destinazione finale- attraverso Mario Cividin- l'ex vicesindaco Seghene..

Ieri l'esponente del defunto Psi era stato convocato in aula per testimoniare ma, come consente la legge agli imputati in procedimento connesso, si è rifiutato di deporre. Mesi addietro ha patteggiato la pena con un anno e 9 mesi di carcere e ha restitutito qualche decina di milioni. Grintoso come sempre Seghene ha opposto ai giudici il suo silenzio. Poi se ne è andato. Mario Cividin invece ha scelto di parlare. Anche lui aveva patteggiato la pena: 16 mesi di carcere. Ha difeso il figlio, com'era facilmente pronosticabile, si è assunto le sue responsabilità e ha raccontato di aver portato di persona in un ufficio del Municipio i 50 milioni a Seghene. "Mi attendeva nel suo ufficio" ha raccontato l'anziano costruttore.

Nelle prime fasi dell'inchiesta Mario Cividin aveva raccontato tutt'altra "verità". In una intervista aveva dichiarato a "Il Piccolo" che le accuse di Zaccheria erano solo falsità. "Quale credibilità avrei potuto avere io democristiano, all'interno di un gruppo del Psi?.Con Augusto Seghene ho sempre avuto rapporti decisamente negativi, Mai nessun aiuto dai socialisti. Mai".

IN PRETURA

Otto mesi di reclusione al «trapanatore» di via Baiamonti

Direttissima con patteggiamento per il detenuto Giampaolo Monteduro, 37 anni, via Grego 9: per due ipotesi di furto, uno tentato e l'altro consumato, il pretore Manila Salvà gli ha applicato 8 mesi di reclusione e 400 mila di multa, fermo restando lo stato di detenzione. La pena era stata pattuita dal p.m. Dario Grohmann e dal difensore Cuccagna. Nella notte di venerdì scorso, Monteduro si era intrufolato in un cunicolo di via Baiamonti 51 e aveva cominciato a intaccare il muro divisorio di una tabaccheria. Il suo lavoro di trapanatore aveva destato l'inquilino Silvano Rizzian, che aveva chiamato il 113. Erano intervenuti gli agenti scelti Dominici e Petruzzi che aveva trovato Monteduro all'opera: ai suoi piedi c'erano un estensore idraulico e vari arnesi atti allo scasso. L'indiziato ha confessato di aver rubato giorni prima gli utensili nella carrozzeria di Sergio Orlandi, dove era entrato da una porta finestra che, secondo lui, era aperta.

Condannate le due nomadi

Nella mattinata dell'1 ottobre del '92 un vicino di Mirella Crusvar, via Risano 30, sorprese le nomadi Maria Held Polcina, 36 anni, e Debora Cari, 24 anni, via San Sabba 13, mentre tentavano di forzare una finestra dell'alloggio della donna al piano terra della casa, chiamò la polizia che le pizzicò nei paraggi. Qualche mese dopo la sola Held entrò nell'ufficio del laboratorio artigiano di Armando Reggente, in via San Marco, e gli sottrasse il portafogli con denaro e documenti. In quel momento era in un bar a prendere il caffè, un amico gli segnalò la presenza della nomade, che egli bloccò nei pressi. Il portafogli, ormai vuoto fu recuperato 15 giorni dopo, all'ingresso di una alloggio in ristrutturazione in via San Marco. Difese dall'avv. Giovanni Di Lullo, le nomadi sono state giudicate dal pretore, che ha inflitto alla Held un anno di reclusione e 800 mila di multa e alla Cari sei mesi e 300 mila.

Il pirata della strada se la cava con poco

Cose da giungla d'asfalto: la sera dell'8 gennaio del '93, alla confluenza di passo Goldoni con via Carducci, Paolo Alberti, 38 anni, via Vigneti 20, tamponò l'auto di Pasquale Pastoressa, via De Amicis, producendogli una serie di lesioni. Alberti proseguì la marcia; Pastoressa lo inseguì lungo la via Carducci e all'incrocio con la via Battisti, al semaforo, arrestò il suo mezzo davanti a quello dell'investitore per fermarlo, ma l'altro si rimise deliberatamente in moto, urtandolo e causandogli altre lesioni. Alberti ha patteggiato e il pretore gli ha applicato 750 mila di sanzione pecuniaria, come pattuito dal p.m. Emanuela Bigattin e dal difensore Raffaele De Mitri.

Miranda Rotteri

RISSA DURANTE UN INCONTRO DI BASKET

Aggredisce un tifoso, giocatore denunciato

Finisce nei guai a Monfalcone un triestino dello Scoglietto

Una tragedia mancata per miracolo venerdì scorso a Monfalcone quando, nella palestra di San Giuseppe, è scoppiata una violenta rissa tra tifosi e giocatori del Largo Isonzo e dei triestini dello Scoglietto. E ieri è trapelato che un giocatore della compagine triestina sarebbe stato denunciato alla magistratura per aver aggredito uno spettatore poi 'volato' dalla tribuna al parquet. Sull'identità del giocatore viene mantenuto un riserbo ermetico. Lo stesso allenatore dello Scoglietto ieri era introvabile.

Si conosce invece il nome del ferito: Silvano Olimpo, padre di un giocatore isontino. Nell'impatto ha riportato un trauma toracico e la frattura di due costole. Ma il bilancio avrebbe potuto essere stato ben più grave se, nella caduta, dall'altezza di un metro e mezzo, l'uomo avesse battuto la testa.

La rissa è scoppiata al termine della partita conclusasi con la vittoria dei monfalconesi per due punti, 75 a 73. Prima c'è stato qualche battibecco e qualche spintone tra i giocatori delle squadre. Ma poi la zuffa si è estesa ai tifosi. E sono volati pugni, schiaffi e sputi. Quindi la caduta di Olimpo.

Le «prediche» di giornali e televisioni che immancabilmente seguono ogni tragedia da stadio e, dunque non servono proprio a niente. Perfino tra le poche decine di tifosi che assistono a un match di basket di serie D, sia pure teso ed emozionante, può scatenarsi un parapiglia proprio come è accaduto venerdì scorso.

CALUNNIA

L'accoltellato condannato a un anno e 4 mesi

Un anno e 4 mesi di carcere. Questa la pena applicata ieri con la condizionale a Maurizio Codiglia, il dipendente della Poste trovato in un lago di sangue sulla statale 202 nell'ottobre del 1993. L'uomo aveva accusato dell'aggressione un collega di lavoro. Vannio Fontanot aveva evitato il carcere solo perchè all'ora della presunta aggressione si trovava a Firenze. Lo aveva potuto dimostrare con due ricevute: una dell'albergo, l'altra di un barbiere. Maurizio Codiglia era stato così denunciato per calunnia. Ieri si è celebrato il processo e il giovane ha scelto il patteggiamento.

Fontanot si è presentato in aula con l'avvocato Riccardo Cattarin per chiedere i danni. Il patteggiamento gli ha sbarrato temporaneamente la via e dovrà ricorrere al giudice civile. L'accoltellamento fino ad oggi non ha avuto una soluzione plausibile. Si era parlato di debiti non onorati, ma anche di un altro misterioso uomo mai chiamato in causa dalla vittima dell'aggressione.

OGGI AL LICEO DANTE, DOMANI ALLA «MINERVA»

Due giorni triestina per Curzi

Oggi pomeriggio, con inizio alle 17, nell'auditorium del liceo ginnasio Dante Alighieri (via Giustiniano 3), si terrà un incontro-dibattito con i giornalisti Alessandro Curzi e Fulvio Molinari, sul tema «Come nasce un telegiornale». L'incontro è organizzato dall'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia. L'ingresso è libero.

Domani pomeriggio, con inizio alle 17.30, sempre organizzato dall'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia, alla Libreria Minerva (via San Nicolò 20), il giornalista del Tg3 Corradino Mineo presenterà il libro «Giù le mani dalla tv», di Alessandro Curzi, uscito recentemente per la Sperling & Kupfer. Sarà presente l'autore.

Curzi, romano, sessantacinque anni, è attualmente il direttore del tg di Telemontecarlo, dopo aver condotto per anni il Tg3. In passato è stato direttore del settimanale «Nuova generazione», giornalista dell'«Unità» e vicedirettore di «Paese Sera», prima di entrare alla Rai.

Società della Tripcovich venduta per 560 milioni

Cinquecentosessanta milioni. Questo il prezzo con cui ieri è stata aggiudicata al miglior offerente la "Arthur Davies srl", la società del gruppo "Tripcovich" presente da alcuni anni nel mondo della moda con l'identico marchio. La società non possiede comunque stabilimenti e si affida a produttori indipendenti.

La gara svoltasi davanti al dottor Tullio Maestro, liquidatore della "Sefin", la società che deteneva il 99,9 per cento della quote della "Arthur Davies", è stata vinta dal "Consorzio Tergeste" rappresentato dal ragionier Giuseppe Mattagliano. Gli altri due concorrenti, la "Sercon" e la "Bernardis" di Udine, avevano rispettivamente offerto 410 e 400 milioni. La Sercon è l'attuale affittuaria della società.

Il 31 maggio avverrà il passaggio effettivo delle quote e dopo altri quattro mesi il nuovo gruppo "Tergeste" subentrerà nella gestione dei negozi di Trieste, San Donà, Altavilla, Oderzo, Udine, Mestre e Venezia.

TRENT'ANNI FA IL VIAGGIO INAUGURALE DEGLI ULTIMI TRANSATLANTICI

«Raffaello», mito fugace

Nel luglio 1965 la prima traversata della grande nave, ma le ammiraglie di linea erano al tramonto

Servizio di
Paolo Spirito

Assieme alla «Michelangelo» fu dismessa solo dieci anni dopo. Oggi il relitto giace nel Golfo Persico. Il racconto del capitano Ribari

«Trieste si appresta a festeggiare stamane uno dei più grossi avvenimenti della sua lunga vita sul mare: il varo della "Raffaello", la più colossale unità da passeggeri costruita nel dopoguerra al Cantiere San Marco, una delle "regine" dei mari del mondo». Così il 24 marzo del 1963 «Il Piccolo» dava notizia del varo dell'ammiraglia della flotta passeggeri italiana, che due anni più tardi, nel luglio del 1965, avrebbe preso il mare assieme alla gemella «Michelangelo», costruita e varata a Genova nel settembre del '63. Sono passati trent'anni dal primo viaggio inaugurale delle due navi della Società Italia, gli ultimi supertranslatantici di linea a uscire dai cantieri italiani. Ma si trattò di un naufragio quasi annunciato: dieci anni più tardi, nel 1975, stritolate dalla concorrenza degli aerei di linea, la «Raffaello», orgoglio dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, e la «Michelangelo» sarebbero state messe in disarmo e vendute allo scià di Persia per essere adibite a caserme galleggianti. La prima fu colpita, incendiata e affondata nel porto di Bander Bushehir durante la guerra Iran-Irak, la seconda, colpita anch'essa durante la guerra, fu in seguito demolita a Taiwan. A tutt'oggi la «Raffaello» giace sui bassi fondali del porto iraniano ridotta a un relitto.

Undici ponti, 43 mila tonnellate di stazza lorda, 275 metri di lunghezza massima, 31 di larghezza, motori a turbine che consentivano di superare agevolmente la velocità di 29 miglia orarie e di mantenere una velocità ordinaria di oltre 26 miglia; dentro, trenta saloni e sale di ritrovo, un auditorium cinema-teatro da cinquecento posti, tre piscine all'aperto, diciotto ascensori, impianto tv indipendente, sale da ginnastica e fisioterapia, una cappella per le funzioni religiose, 732 cabine: questa la carta d'identità della «Raffaello» e della «Michelangelo», che presero il mare per la prima volta al comando di due capitani triestini. Ambedue novantenni, ambedue sulla soglia delle pensione quando arrivarono ai comandi dei supertranslatantici, oggi Oscar Ribari e Mario Crepaz ricordano con nostalgia e una punta di rimpianto l'epoca dei grandi viaggi per mare.

«Forse — ricorda Oscar Ribari —, fu un azzardo realizzare quelle navi: eravamo proprio alla vigilia della grande rivoluzione degli aerei di linea, e per quanto possa ricordare nei viaggi che effettuai con la "Raffaello" non eravamo mai completi di passeggeri; già allora la gente cominciava a preferire l'aeroplano». Ma più che di un azzardo si trattò di una scommessa persa, visto che la politica dei grandi transatlantici era stata perseguita, e non solo dall'Italia, proprio allo scopo di contrastare la concorrenza aerea.

Lo stesso viaggio di prova della "Raffaello" fu caratterizzato da un piccolo incidente, quasi un presagio : «Come di consueto — racconta il capitano Ribari — dovevamo effettuare una crociera di prova nel Mediterraneo Orientale prima della traversta inaugurale; arrivati a Rodi, durante le manovre di approdo si ruppe una turbina poppiera: si erano rovinate le palette e dovemmo tornare a Genova a velocità ridottissima; per fortuna si trattava di una turbina a bassa pressione, più piccola delle altre, e non ci fu bisogno di demolire mezza nave per sostituirla».

Nell'agosto del 1965, infine, il primo viaggio con destinazione New York. «Da Genova — ricorda Ribari — toccammo Cannes, Napoli, sostammo a Gibilterra e quindi, in cinque giorni, attraversammo l'oceano e arrivammo a New York; l'intero viaggio durava al massimo dieci giorni; ricordo che erano imbarcati ben trecento giornalisti: per loro era tutto gratis».

«La "Michelangelo" — interviene Mario Crepaz — è stata l'ultima nave che ho comandato, ma ormai l'epoca delle grandi unità di linea era al tramonto; prima della "Michelangelo" e della "Raffaello" c'erano state la "Leonardo" e la "Colombo", e prima ancora fu l'epoca d'oro di navi come "Saturnia" e "Vulcania"».

«Ad ogni modo — dice ancora il comandante Ribari — non ho mai capito perché non si pensò a reimpiegare i transatlantici come navi da crociera».

Oggi delle due navi è rimasto un ricordo che tende a diventare leggenda. Come la grande onda che durante un fortunale rischiò di colare a picco la "Michelangelo", o le tempeste invernali del Nord Atlantico, o gli stessi lavori — per la «Raffaello» — al Cantiere San Marco, con l'assemblaggio delle due eliche da trentadue tonnellate, e la "cuffia di poppa" prefabbricata da 90 tonnellate. Lavori che costarono in totale qualcosa come 50 miliardi di lire di allora, e che riportarono alla mente i fasti cantieristici dei tempi in cui dai cantieri triestini uscivano navi come il «Rex» e il «Conte di Savoia». «E queste — conclude Ribari — andavano a motore e non a turbina, si manovravano come giocattoli... quelle sì che erano navi».

Qui sopra, il capitano Oscar Ribari (in alto, nella sua casa triestina) sul ponte di comando della «Raffaello» assieme a Giovanna Ralli, durante il viaggio inaugurale. (Foto Lasorte)

'Supplenti senza stipendio'

«Lo stipendio è garantito dalla Costituzione ed è intollerabile che proprio lo Stato, nei suoi organismi centrali, disattenda a questo fondamentale principio».

Il segretario provinciale Snals Giuseppe Ughi denuncia la situazione del personale supplente delle scuole statali, ancora in attesa di ricevere gli arretrati che gli competono. «Il provveditorato, spiega Ughi, ha garantito per ora solo la retribuzione dei colleghi nominati dallo stesso ufficio scolastico, ma non quella che spetta a quanti sono stati chiamati in servizio dai singoli presidi in base alle esigenze di ciascuna scuola». A nessuno poi, precisa il segretario Snals, sono state pagate le ferie non godute nel '94, né la tredicesima mensilità.

«Siamo andati a protestare al ministero del Tesoro e della Pubblica istruzione contro il ricorrente abuso di non finanziare opportunamente il capitolo di spesa relativo alle retribuzioni dei supplenti». Alla fine, da Roma si è fatto sapere che gli accrediti arriveranno entro una decina di giorni. Se la scadenza indicata fosse disattesa, lo Snals preannuncia «azioni incisive di pressione»: non sono esclusi scioperi.

Il forte ritardo nei pagamenti del personale supplente non è una novità: l'anno scorso per poter incassare le buste paga molti hanno dovuto attendere anche due mesi. In quell'occasione il ministero aveva addossato la colpa al «cervellone» che gestisce i pagamenti per tutta l'Italia: la macchina era andata in tilt sbagliando i conteggi e costringendo gli impiegati a rifare i conti.

CONVEGNO CURATO DAL COLLEGIO DI DUINO

Didattica 'europea' Est e Ovest più uniti

La caduta del Muro ha determinato un profondo rivolgimento nell'Est europeo anche in tema di istruzione. I paesi di quell'area sono da tempo alla ricerca di un nuovo modello didattico cui adeguare i propri standard. E' questo il quadro in cui si colloca l'iniziativa del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico, che ha promosso un summit continentale programmato a Trieste da giovedì a sabato prossimi col patrocinio, fra gli altri, del segretario generale del Consiglio d'Europa.

Alla manifestazione parteciperanno delegazioni di scuole e ministeri di moltissimi paesi, in particolar modo di quelli del bacino centrorientale europeo: l'obiettivo è quello di porre le basi per una cooperazione continentale mirata a rendere quanto più possibile omogeneo l'insegnamento preuniversitario utilizzando le esperienze del baccalaureato internazionale istituito a Ginevra nel 1967 dall'omonima organizzazione. Si tratta di un piano di studi che individua un percorso didattico volto a mettere a disposizione degli studenti un'istruzione vasta e liberale incoraggiando un'apertura di veduta di ampiezza internazionale.

Adottato da quasi 600 scuole superiori in tutto il mondo e riconosciuto da moltissime università, il piano del baccalaureato è seguito anche dal Collegio del Mondo unito, alla cui esperienza i paesi dell'est guardano da tempo con interesse.

Il summit è stato presentato ieri dal presidente del Collegio Corrado Belci e dal rettore David B. Sutcliffe. Quest'ultimo ha sottolineato i due problemi fondamentali che saranno presi in esame durante le tre giornate di incontri all'hotel Savoia: il primo riguarda il fatto che quella del baccalaureato è un'organizzazione didattica molto costosa e dunque difficilmente applicabile, per il momento, all'Est europeo. Il secondo nodo è legato a tematiche di ordine più strettamente culturale: nato all'Ovest e fondato quindi su tradizioni pedagogiche occidentali, il baccalaureato deve essere fatto oggetto di un compromesso fra i sistemi occidentale e orientale.

Belci ha aggiunto come oggi dei 204 studenti ospitati al Collegio dell'Adriatico il 25% provenga da paesi dell'Est: di fatto, dunque, l'istituzione sta già assolvendo alla funzione di "ponte" propria della regione — il Friuli-Venezia Giulia — nella quale essa ha sede. Il Collegio del Mondo unito, che conta otto istituti sparsi nei cinque continenti, ha avuto come presidente fin dal '78 il principe Carlo d'Inghilterra: recentemente gli sono subentrati il presidente della Repubblica del Sud Africa Nelson Mandela e la regina Noor di Giordania. Lo scrittore Arrigo Levi è stato nominato presidente del Comitato italiano al posto di Mario Monti, attuale commissario dell'Unione europea.

p.b.

LE ISCRIZIONI PER IL '95-96 CONFERMANO L'INVERSIONE DI TENDENZA

Elementari, alunni in aumento

Dai 6.180 scolari del '93-94 ai 6.304 del prossimo settembre (secondo le previsioni)

SCUOLA

Domande di pensione Il 31 marzo la scadenza

Lo Snals comunica che l'Ispettorato per le pensioni ha diramato una circolare in merito alle domande di pensione del personale scolastico presentate prima del 28 settembre scorso. In seguito all'intervento del sindacato, si legge in una nota, la domanda di dimissioni presentata alla scuola di appartenenza entro la data in cui si è sanzionato il blocco dei pensionamenti è considerata implicitamente accettata. Gli interessati entro il 31 marzo devono dichiarare di voler essere collocati a riposo dal 1.o settembre '96 (per chi alla data del 28 settembre '94 aveva fra i 36 e i 31 anni di contribuzione); o dal 1.o settembre '97, per chi aveva contribuzioni inferiori ai 31 anni. In assenza di questa dichiarazione, gli interessati saranno messi in quiescenza dal 1.o settembre '95: nel primo caso non godranno né di stipendio né di pensione fino al 1.o gennaio '96; nel secondo fino al 1.o gennaio '97.

Continua a crescere la popolazione scolastica elementare della provincia. I dati relativi alle iscrizioni alle prime classi (le cifre sono quelle fornite dal provveditorato) confermano per il terzo anno consecutivo un'inversione di tendenza con l'aumento del numero complessivo degli scolari, passato dalle 6.180 unità del '93-94 alle 6.245 del '94-95 e alle 6.304 previste per il prossimo settembre.

La tabella pubblicata qui a fianco delinea le cifre delle iscrizioni scuola per scuola: in totale si tratta di 1.313 «remigini», di cui 401 frequenteranno le classi a tempo pieno e 912 quelle a tempo normale (il cosiddetto modulo). I numeri sono confrontati con quelli dei bambini che stanno frequentando le prime nell'anno in corso, e non con le 1.335 preiscrizioni raccolte complessivamente nel '94-95: queste ultime infatti sono state abolite, e dunque il paragone si rivelerebbe meno significativo di quello effettuato con la situazione reale. Se le preiscrizioni lasciavano infatti un margine di cambiamento (dovevano essere riconfermate in estate, con possibili variazioni da scuola a scuola), le iscrizioni già perfezionate delineano invece una realtà praticamente definitiva.

La previsione della popolazione scolastica dell'anno prossimo - destinata a salire, come si è detto, a 6.304 unità - si basa sul numero delle iscrizioni alle prime e su quello dei bambini che termineranno la quinta elementare (la percentuale dei bocciati è praticamente nulla: nel '94-95 se ne è avuta una sola, ossia lo 0,07%).

Per quanto riguarda il tempo pieno, le cui preferenze nel '94-95 risultavano in eccedenza rispetto alla disponibilità, quest'anno il problema non si presenta. Il numero delle classi che attuano questo tipo di insegnamento, infatti, in base alle legge non può essere aumentato: ma ne è stata recuperata una in più alla Suvich mentre quella della scuola di Sgonico, dove rimangono solo due bambini in quarta e due in quinta, è stata formalmente ridotta a tempo normale (il numero ridottissimo di scolari consentirà di fatto lo svolgimento dell'orario prolungato). Inoltre, restano ancora due posti a tempo pieno disponibili nella scuola di Altura.

p.b.

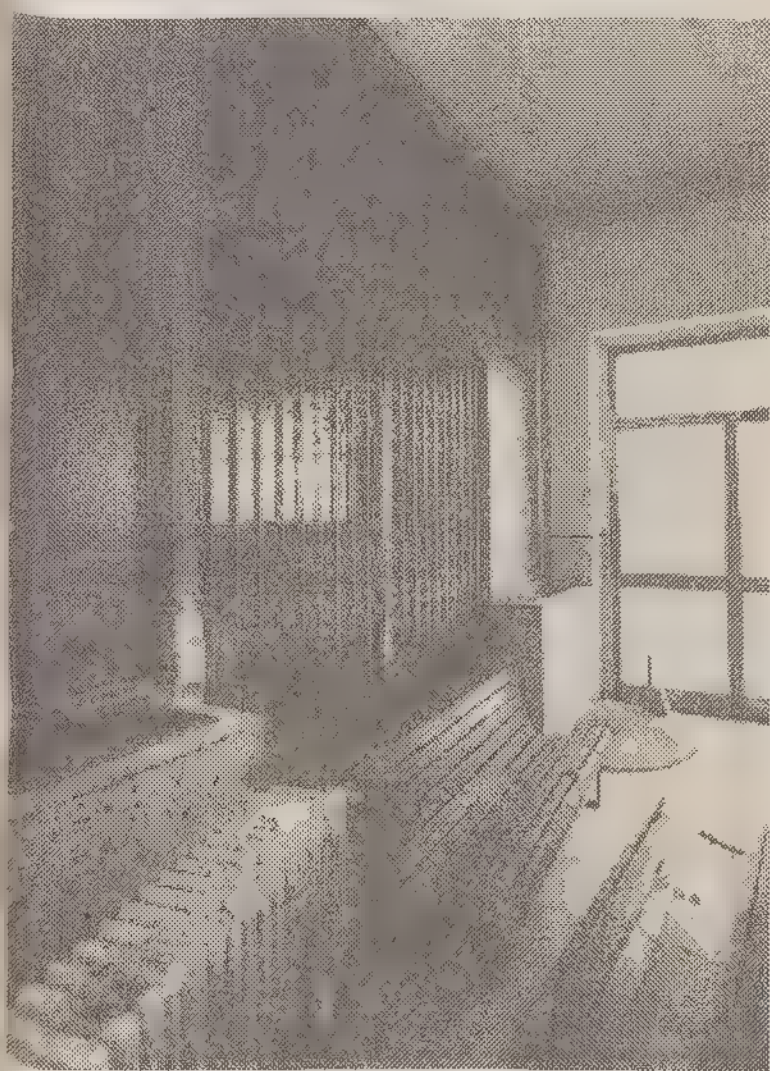
ISCRIZIONI ALLE PRIME CLASSI ELEMENTARI NELLE SCUOLE CON LINGUA D'INSEGNAMENTO ITALIANA '95/'96

Circolo	Plesso	Modulo	Tempo pieno	Totale	Totale '94-'95 (*)
1°	BATTISTIG	8	-	8	10
	VENEZIAN	1	-	4	7
	SANTA CROCE	11	-	11	8
	SABA	17	50	67	55
2°	MORPURGO	43	25	68	67
	SAURO	34	-	34	28
4°	GASPARDIS	80	-	80	92
	PITTONI	-	20	20	22
5°	DARDI	65	-	65	61
	PADOA	24	-	24	8
6°	DE GRASSI (Opicina)	15	-	15	16
	LONA (Villa Carsia)	27	-	27	22
	KUGY (Banne)	-	20	20	20
7°	DUCA D'AOSTA	38	33	71	89
	SLATAPER	53	-	53	66
8°	SAN GIUSTO	-	16	16	17
	LOVISATO	34	-	34	31
	DE MARCHI	22	-	22	10
	MARIN	16	18	34	45
	LAGHI	-	20	20	25
11°	ROSSETTI	32	25	57	60
	FOSCHIATTI	22	-	22	22
	RODARI	16	-	16	20
12°	F.LLI VISINTINI	16	-	16	19
	DOMIO	6	-	6	6
	BAGNOLI	7	-	7	5
	DON MILANI	14	30	44	35
14°	SUVICH	33	60	93	107
	GREGO-FILZI	40	-	40	37
15°	MELARA	27	-	27	24
	GIOTTI	36	-	36	33
	COLLODI	32	-	32	40
16°	MANNA	35	-	35	29
	COLOGNA	25	-	25	23
	TARABOCHIA	29	-	29	37
Duino Aurisina	CARDUCCI	8	-	8	7
	PASCOLI	-	18	18	12
	OBERDAN/ALIGHIERI	13	-	13	16
	SGONICO	-	-	-	-
Muggia	DE AMICIS	30	25	55	43
	AQUILINIA	-	25	25	11
	ZINDIS	-	16	16	25
	TOTALE	912	401	1313	1310

(*) Le cifre si riferiscono ai bambini che frequentano le prime e non alle preiscrizioni, quest'anno abolite: il paragone sarebbe poco indicativo. Le preiscrizioni nel '94/'95 sono state 1335.

DUINO-AURISINA / CHIUSA E DEVASTATA DAI TEPPISTI LA STRUTTURA DI VISOGLIANO

Una stazione fantasma

Per acquistare i biglietti gli abitanti devono recarsi a Sistiana, oppure avvertire subito il capotreno

Il degrado evidente in cui versa la stazione.

«In futuro - assicurano le Ferrovie - ci sarà un punto vendita più vicino» Inutili i lavori di manutenzione, più volte vanificati dai vandali

Una stazione ormai chiusa da anni, devastata dall'incuria e dai soliti atti di teppismo. È la condizione in cui si trova da tempo la stazione ferroviaria di Visogliano, in comune di Duino Aurisina. La gente che vive nelle vicinanze segnala di continuo i vetri infranti, i vagabondi che dormono all'interno del bar ormai inattivo, il sottopasssggio imbrattato dalle scritte fatte con bombolette spray.

Senza contare il grave disagio provocato dalla totale mancanza di un servizio di vendita dei biglietti. «Se voglio recarmi a Trieste – racconta la signora Zuzech, che risiede al numero 12 di Visogliano – sono costretta a recarmi fino a Sistiana per acquistare un biglietto. Andata e ritorno fanno due chilometri. Per le persone che, come me, non guidano è un vero problema. Anche perché gli autobus che collegano al centro di Sistiana sono molto rari. Francamente ritengo che sia un vero e proprio disservizio da parte delle Ferrovie, al quale è necessario porre rimedio prima possibile».

La situazione sarebbe accettabile se si potesse munirsi del biglietto una volta saliti sul treno.. Ma, sempre a sentire la Zuzech, nemmeno questo è più possibile senza incorrere in altri spiacevoli inconvenienti. «Negli ultimi tempi chi acquista il biglietto sul treno – racconta la signora – è infatti costretto a pagare una sovrattassa che va dalle 10 alle 40 mila lire. Ed è una cosa scandalosa se si pensa che la tratta da Visogliano a Trieste costa 4300 lire e che noi non abbiamo l'oggettiva possibilità di comperare il biglietto in stazione».

La situazione appare veramente ingiusta, ma il responsabile dell'ufficio competente alle Ferrovie tenta di smussare i termini della questione, assicurando che il disagio è temporaneo, indicando anche una via d'uscita immediatamente applicabile. «Le nuove norme in materia di trasporti ferroviari – spiega il dottor Ermacora – stanno rivoluzionando tutto il settore perciò possono verificarsi alcuni "incidenti di percorso". Nel caso di Visogliano però, basta che i passeggeri, una volta saliti sul treno, avvertano il capotreno che sono sprovvisti di biglietto senza attendere che arrivi il controllore. In questo modo non verrà loro applicato alcun diritto di esazione, che nel caso in questione sarebbe effettivamente ingiusto. In futuro poi – assicura Ermacora – provvederemo anche a reperire un punto vendita più vicino».

Meno facile da risolvere è invece il problema del degrado nel quale si trova l'ex stazione ferroviaria. «Non è la prima volta che effettuiamo interventi di manutenzione – racconta Ermacora – che vengono puntualmente vanificati a qualche giorno di distanza da teppisti e malintenzionati. Basta pensare che avevamo provveduto a installare anche due macchine obliteratrici, messe fuori uso in un batter d'occhio».

Erica Orsini

IL NUOVO PIANO PRESENTATO AI SINDACI

Sanità, rivoluzione ormai alle porte

Il numero dei distretti passerà da sette a tre

La rivoluzione della salute è ormai alle porte. Ieri i sindaci della provincia hanno avuto un primo assaggio ufficiale del piano, messo a punto dal manager dell'Azienda per i servizi sanitari Federico Montesanti, che riorganizza radicalmente la rete dei servizi. Dopodomani la conferenza dei sindaci esprimerà un parere approfondito sul progetto, e dalla settimana prossima si aprirà in forma ufficiale la nuova «era» della sanità triestina.

La riforma, che coinvolge peraltro l'intero sistema sanitario, avrà un impatto di forte rilievo sul territorio. E, proprio su questo fronte, verterà l'imminente confronto dei tecnici della sanità con i sindaci.

I distretti socio-sanitari della provincia sono,infatti destinati a un secco accorpamento. Il loro numero dovrebbe passare, secondo la proposta del manager dell'azienda, da sette a tre. Accorpamento non significa riduzione dei servizi, sostiene Federico Montesanti. «I tre nuovi distretti – spiega il manager – non si identificano con altrettanti edifici o presidi. Vanno invece intesi come "organizzazioni" che lavoreranno secondo progetti ben definiti e saranno dotate di una notevole capacità di movimento».

In base a quanto anticipato di recente, un polo più consistente fungerà da riferimento per l'area urbana, mentre a soddisfare il fabbisogno socio-sanitario della provincia vi saranno altre «organizzazioni» che riuniranno anche una parte della zona triestina. A coronare la triade vi sarà poi un servizio «prime cure» (in pratica un pronto soccorso extra-ospedale) che erogherà le prestazioni con carattere d'urgenza.

Ma basteranno tre poli operativi ad assicurare alla popolazione i servizi necessari? E, soprattutto, l'accorpamento dei distretti e la loro prevista riorganizzazione interna garantiranno la necessaria integrazione tra sanità e assistenza?

Sono questi i quesiti attualmente all'attenzione degli amministratori locali. «L'impatto della riforma sul territorio va valutato con estrema attenzione – sottolinea l'assessore comunale alla Sanità, Gianni Pecol Cominotto –. La costruzione di un'efficace rete socio-assistenziale è ormai un'esigenza imprescindibile. La prossima riorganizzazione deve dunque fornire precise garanzie in questo senso».

Daniela Gross

AQUILINIA / RISTRUTTURAZIONE BLOCCATA

Ex macello, tutto è fermo per mancanza del gestore

Doveva essere operativo entro la primavera di quest'anno, ma i lavori di adeguamento non sono nemmeno iniziati. Le strutture dell'ex macello di Aquilinia rimangono abbandonate in attesa che si realizzi il deposito di carni annunciato dall'assessore comunale Del Piero. Nuovi problemi per la gestione dell'impianto hanno impedito finora che quanto deciso dal Comune di Trieste potesse avere risvolti concreti.

La vicenda del macello risale al febbraio di due anni fa, quando un'epidemia di afta epizootica nei Paesi dell'Est e il ridotto consumo di carne (unito ad altre ragioni economiche), aveva reso più conveniente l'importazione di carne già macellata. Il risultato fu la cessazione di ogni attività all'interno della struttura, e la conseguente perdita dei posti di lavoro da parte della trentina di componenti la cooperativa abbattitori.

Ma un macello in provincia ci deve essere per legge. Il Comune di Trieste optò così per una struttura polifunzionale: un deposito di carni, con la possibilità di continuare l'attività di macellazione. Entro il settembre dello scorso anno si sarebbero dovuti conoscere i tempi dell'operazione, peraltro già coperta finanziariamente con fondi per l'adeguamento alle norme Cee.

Si parlava di alcuni mesi per il completamento dei lavori, ma nulla si è mosso. «Stiamo ancora cercando un gestore – spiega l'assessore competente Del Piero –. Siamo in una fase di stallo, anche se abbiamo già avuto contatti molto interessanti».

Quindi, per il momento niente lavori, almeno finché non si troverà una società interessata, che potrebbe anche modificare la gestione d'uso della struttura. «Certo non ci muoveremo prima di aver risolto la questione amministrativa. La doppia destinazione — conclude Del Piero — ci sembra la più soddisfacente. Questa è la nostra opinione, ma se il futuro gestore avesse proposte altrettanto valide siamo disposti ad ascoltare».

Riccardo Coretti

AGRICOLTURA: PRIMI DATI SULL'ANDAMENTO PRODUTTIVO DEL '94

Meno uva ma di migliore qualità

Flessioni del 15-20 per cento per la bianca e anche del 40 per la rossa - Nella media la produzione di olio

Dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura giungono i primi dati sull'andamento economico-produttivo del settore nello scorso anno. Come per il '93, la siccità ha caratterizzato tutta l'annata agricola. Fortunatamente le precipitazioni si sono distribuite lungo l'arco dell'anno, impedendo elevati danni alle colture. Se nel '93 il 50 per cento della piovosità si è concentrato durante il mese di settembre (400 litri sugli 800 totali), nel '94 solo 200 dei complessivi 500 litri sono precipitati nei mesi di settembre e ottobre, per cui le aziende fornite di sistemi di irrigazione sono riuscite a fronteggiare la siccità, mentre le altre hanno dovuto registrare un notevole calo nella produzione. Nel '94 non ci sono stati «stratempi» particolari o grandine, per cui sotto l'aspetto climatico l'annata può venir considerata discreta.

Entrando nel dettaglio delle singole produzioni agricole, la quantità di uva raccolta è risultata inferiore alle medie di un 15-20 per cento per i bianchi e in alcune zone anche del 40 per cento per i rossi. La buona percentuale di zuccheri, accompagnata da una giusta acidità, lascia ben sperare per le qualità del vino del '94, in particolar modo per il Terrano. La superficie coltivata a vite occupa 303 ettari. per una produzione di circa 22 mila quintali d'uva.

È in aumento la richiesta delle aziende viticole per il riconoscimento delle superfici coltivate a vite nell'albo doc «Carso» (attualmente gli iscritti coprono il 10 per cento del totale). Di rilievo, la recente approvazione da parte dell'Unione europea (con il relativo inserimento) della Vitoska tra le varietà autorizzate per la nostra provincia. Sono in crescita infine quelle aziende che si dedicano all'imbottigliamento.

Rispetto alla magra annata del '93 (solo 600 quintali raccolti), l'olivicoltura triestina è ritornata nel '94 alle medie previste. Sono stati raccolti 2500 quintali di olive, per una resa media in olio di 18 litri d'olio per quintale di olive.

Le colture orticole occupano circa 147 ettari. Le essenze da taglio, assorbite esclusivamente dal mercato locale (radicchio in primo luogo), ammontano complessivamente a 22.800 quintali.

Sempre nel mercato locale trova sbocco la produzione floricola ornamentale che occupa circa 23 ettari con colture effettuate in piena aria, soprattutto per la produzione di fiori recisi.

Le colture foraggere sono rappresentate sostanzialmente da prati permanenti (1300 ettari) e pascoli (3791 ettari); di questi ultimi vengono effettivamente usati per il pascolo 1150 ettari; 130 ettari sono stati investiti a foraggere avvicendate (erba medica). Continua poi il costante abbandono delle superfici a prato e pascolo, conseguenza della crisi zootecnica in atto.

Ulteriori disguidi sono derivati da alcuni problemi di carattere burocratico che hanno ancora condizionato l'applicazione delle «quote latte». Il latte prodotto in provincia risulta pari a 25.750 quintali, di cui 22.710 sono stati trasformati in prodotti caseari. L'orientamento produttivo generale resta indirizzato alla produzione lattiera. La consistenza numerica di bovini è di 706 capi (442 vacche da latte). Cresce poi l'interesse per il comparto equino (455 unità), utilizzato pure per fini ricreativi. Stabile infine la situazione dell'allevamento dei conigli e del pollame, mentre cresce e risulta redditizio il comparto apistico (1171 arnie in provincia).

Maurizio Lozei

SAN DORLIGO

Lista civica, così le firme

Al Comune di San Dorligo è in corso la raccolta delle firme per la presentazione della Lista civica San Dorligo-Dolina, con il seguente orario: oggi dalle 8 alle 20, domani dalle 8 alle 12. La lista, formata per più della metà da persone bilingui residenti nel comune di San Dorligo, presenta come candidato sindaco Roberto Raffaele del Ppi e come vicesindaco Silvana Bogliolo, del Patto per Trieste.

ORE DELLA CITTA'

Università
Terza Età

Oggi, Aula A, 10-12.15, sig. A. Flamigni: lingua inglese, conversazione e II corso; Aula A, 16-17, prof.ssa D. De Rosa: Storia dello sviluppo urbanistico della città di Trieste nell'800; Aula A, 17.20-18.20, gen. A. Galeno: La grande strategia dell'Impero romano; Aula B, 16-18.20, prof.ssa G. Franzot: lingua francese, II e III corso.

Sulla rotta
dei grifoni

Il Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali organizza un ciclo di conferenze a cura di Loris Dilena e Rosanna T. Giuricin che si terranno nella sala conferenze in p.zza Duca degli Abruzzi 1 (VI piano) alle 18 con il seguente programma: oggi: «Dal Carso al Quarnero: l'Istria calcarea»; martedì 4 aprile: «Veglia: la splendidissima Civitas Curictarum»; martedì 11 aprile: «Grobnico e il Monte Maggiore: i campanacci che fermarono il Turco».

Progetti e messaggi in diretta dallo spazio alla Terra

Con la conferenza «Progetti e messaggi spaziali», la Comunità di Visignano continua il suo programma di iniziative volte allo sviluppo della cultura delle comunicazioni. Gianni Chelleri, presidente del Circolo astrofili di Trieste, ha illustrato l'attività della sua associazione, che ha a disposizione un valido telescopio a Basovizza. Roberto Stalio, che collabora al progetto Vustar con l'università di Tucson, ha annunciato che un sofisticato telescopio teleguidato studiato a Trieste sarà installato sullo Shuttle. Corrado Carlevich, che dirige l'osservatorio di Visignano, ha parlato della sua ricerca sul sistema di perforazione delle meteoriti. Infine, Giannino Bernobich, ha illustrato l'attività di collegamento spazio-Terra. Nella foto gli oratori dell'incontro.

Il dopo
maturità

Per gli incontri di orientamento scolastico del dopo maturità, oggi, alle 17.30, nell'aula magna del liceo Petrarca, incontro con la facoltà di giurisprudenza.

Corso
arpa

Nei prossimi giorni inizierà il corso Arpa all'Istituto tecnico nautico. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Collegio patentati capitani di via Mazzini 30, tutti i giorni tranne il sabato, dalle 10 alle 12, o telefonando al 362364.

Corso per ragazzi
alla XXX Ottobre

Il Gruppo di alpinismo giovanile della sezione Cai XXX Ottobre organizza un corso di «Introduzione alla montagna» rivolto ai ragazzi dagli 8 ai 15 anni. Il corso inizierà martedì 18 aprile e si protrarrà fino al 25 giugno. Per informazioni dettagliate rivolgersi alla segreteria della XXX Ottobre in via C. Battisti 22 (tel. 635500) dalle 18 alle 20, da lunedì a venerdì.

Centro
Einaudi

Oggi, alle 18, il Centro studi economici e sociali «Luigi Einaudi» organizza, nella sua sede di via Carducci 31, una conferenza del prof. Aldo Raimondi sul tema: «Gli obiettivi sociali ed economici della programmazione nutrizionale, strategie intermedie e finali per la salute».

Assemblea
dell'Aiom

Si tiene oggi, con inizio alle 16, l'assemblea annuale dell'Aiom - Agenzia imprenditoriale operatori marittimi - nella sala convegni della Camera di Commercio di Trieste in via San Nicolò 5.

Corsi
d'informatica

Sono aperte all'Istituto Enenkel le iscrizioni ai nuovi corsi per operatori su Pc (office professional: Windows-Word, Excel, Access ecc.) via Donizetti 1, tel. 370472.

Pro natura
carsica

Per iniziativa di «Pro natura carsica» e del Museo civico di storia naturale, oggi, nella sala conferenze del Museo in via Ciamician 2, la dott. Paola Nardi terrà una conferenza sul tema «Lucertole a confronto - (L. Horvathi e P. Muralis): cicli biologici, giornata tipo, attività sessuale e strategie spaziali», che verrà corredato da una serie di diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19. L'ingresso è libero.

L'anniversario
dell'Amira

Oggi alle 20 al ristorante «La Marinella» in occasione del 40.o anniversario dell'Amira, Associazione maitres italiani ristoranti e alberghi, la sezione di Trieste organizza una serata per festeggiare l'avvenimento.

Pro Senectute
Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, si svolgerà il programma «Giocate fra voi».

Cooperazione
nelle scuole

Il Centro regionale per la Cooperazione nelle scuole del Friuli-Venezia Giulia comunica che è stata indetta l'assemblea dei soci oggi alle 17, nella scuola media statale Addobbati, per l'approvazione del bilancio 1994 e per il rinnovo delle cariche sociali.

Relazioni
comunicative

«Per interposta persona»: incontro-dibattito sulle relazioni comunicative e lo spessore del mezzo, con presentazione del radiodramma «Le voci» di Claudio Magris (sarà presente l'autore), oggi, alle 17, nell'aula magna della Facoltà di Magistero, via Tigor 22, I piano.

Incontri
di poesia

Oggi, alle 18, nella sede del Club Zyp associazione di autoaiuto e volontariato, in via delle Becherie 14/B, laboratorio di scrittura incontro tra poeti. Chi scrive può partecipare portando suoi scritti. Informazioni tel. 365687, al pomeriggio.

Rotary Club
Trieste Nord

L'odierna conviviale avrà inizio alle 20.30, nella consueta sede del Jolly Hotel. Il prof. Ernesto Zar, relatore della serata, intratterrà i presenti sul tema: «Un topo della iconografia medioevale e la danza macabra», in previsione della visita di sabato 8 aprile a Hrastovlje. La conviviale è aperta alla partecipazione delle signore.

Separarsi
da amici

Oggi, 17-19, e domani 10-12, esperti per una separazione o un divorzio da amici senza traumi economici, legali e psichici sono a disposizione all'Associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo 18 (tel. 767815).

Gruppo
«Michele D'Orta»

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta», dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani guidata da Claudio Delia. Ritrovo alle 8.30 al laghetto di Basovizza.

Cral
Ente Porto

Alla palestra del Cral Ente Porto, Stazione Marittima, inizia in aprile un corso di ginnastica rilassante, contro lo stress, adatto a tutte le età, maschile e femminile, nei giorni di martedì e giovedì di orario 11.15-12.15. Iscrizioni in palestra, da lunedì a venerdì 16-17.30 (tel. 303903).

RISTORANTI E RITROVI

Los Pedritos e altro

Sabato Gran Gala della bellezza; un simpatico omaggio attende le gentili clienti offerto dalla: Jafra Cosmetics naturalmente al Paradiso Club.

Anche la Triestina della Vela in aiuto di Fabio Schaffer

E' stata installata nei giorni scorsi anche nella sede della Società Triestina della Vela una delle cassette dell'iniziativa «Mille lire, un oceano» per la raccolta di fondi in favore del velista triestino Fabio Schaffer che chiede un aiuto per poter partecipare alla prossima regata Mini Transat. Schaffer (nella foto accanto al modellino della sua barca il giorno del suo appello a tutta la cittadinanza) è stato ospite della Società Triestina della Vela in occasione di un convivio per la premiazione del «Nastro Bianco», il campionato sociale di sci che la Triestina della Vela ha disputato a Forni di Sopra. Il velista è stato anche premiato per essersi classificato al primo posto tra gli ospiti. La vittoria in assoluto è andata invece a Massimo Romanò.

Italo
francese

L'Alliance Française comunica che sono aperte le iscrizioni agli esami Delf e Dalf, con valore a carattere internazionale istituiti dal Ministère de l'education nationale, che si svolgeranno dal 5 al 19 giugno nella sede dell'Alliance Française, piazza S. Antonio Nuovo 2. Verranno istituiti corsi brevi (10 lezioni) di preparazione agli esami. Per ulteriori informazioni la segreteria è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19.

PICCOLO ALBO

Domenica 19 marzo smarrita spilla circolare metallo bianco tra il Politeama Rossetti e l'incrocio di via Gatteri. Onesto rinvenitore sarà ricompensato chiamando il 273616.

Ritrovato Terranova maschio con collare blu. Telefonare al numero 227053 oppure rivolgersi al canile di via Orsera.

Chiedo alle persone che il 21 marzo alle 18.10, hanno assistito all'incidente tra un ciclomotore ed una Escort grigia davanti alla farmacia di via Gatteri di telefonare al 772823.

STATO CIVILE

NATI: Cella Martina, Perocco Nicole, Mikac Emil, Glerean Victoria, Illy Jaqueline, Parenzan Federico.

MORTI: Giacomelli Ermenegilda, di anni 95; Crebel Maria, 84; Gomezel Antonia, 87; Silvestrelli Maria, 80; Pellaschiar Paolo, 63; Rovati Paolo, 87; Vessilli Orsola, 90; Gellini Albino, 86; Peteani Teresa, 88; Mikeucic Fausta, 93; Scommegna Filippo, 71; Tedesco Liberato, 87; Gulin Celestina, 67; Compagnino Sebastiano, 89; Grancich Albino, 79; Venier Eliò, 79; Capuzzo Domenico Massimo, 81; Stecchina Rosa, 93; Scopaz Antonia, 80; Cuzzi Marcella, 83; Salvadei Marisa, 51; Baldas Filomena, 71; Capozzari Stefano, 26.

CONVEGNO

Immigrazione e asilo politico Una riforma possibile

Le Acli regionali, in collaborazione con l'Associazione italiana studi giuridici sull'immigrazione, organizzano un convegno dal titolo: «Una riforma possibile della legislazione italiana sull'immigrazione e l'asilo politico», che si svolgerà sabato, con inizio alle 15 nella sala conferenze della sede provinciale delle Acli, in via S. Francesco, 4/1 (1.o piano).

Al convegno interverranno il prof. Giorgio Conetti, docente di diritto internazionale all'Università degli studi di Milano; il dotto. Paolo Bonetti, collaboratore della cattedra di diritto costituzionale all'Università degli studi di Milano, segretario del collegamento tra la Caritas e gli uffici diocesani dell'Italia settentrionale sui problemi degli immigrati (Ge.mi.to) e l'avv. Marco Paggi, avvocato dell'ufficio legale della Cgil di Padova e membro del comitato direttivo dell'Asgi.

Alle relazioni introduttive seguirà un dibattito aperto agli interventi e alle comunicazioni dei rappresentanti istituzionali e delle forze politiche, degli operatori dei centri di accoglienza, dei membri delle associazioni degli immigrati e per gli immigrati del Friuli-Venezia Giulia.

L'iniziativa si propone fra l'altro di esaminare le principali linee dei progetti di riforma della legislazione italiana sull'immigrazione avanzati in questi ani dalla forze politiche, dalle commissioni di studio governative e dagli organismi di volontariato.

Per ulteriori informazioni, telefonare ai numeri 313486 (chiedere di Walter Citti) o 370525 (chiede di Stefano Sodaro).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Casa grande, pani piccoli.

Inquinamento

5,3 mg/mc
(Soglia massima 10 mg mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 12,6; temperatura massima: 14,6; umidità 60 per cento; pressione millibar 995,0, in diminuzione; cielo coperto; vento da S-E Scirocco, km/h 28; mare poco mosso con temperatura di 10,7 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 7.51 con cm 34 e alle 20.24 con cm 48 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.03 con cm 32 e alle 14 con cm 47 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 8.29 con cm 38 e prima bassa alle 2.35 con cm 39.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore ....

Luogo e data di nascita ....

N. telefonico (facoltativo) ....

N. e categoria della pensione (se pensionato) ....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività ....

Altre notizie reputate utili ....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito ....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

ZWEIG

La patria del cuore

Il Circolo di cultura Italo-austriaco, nell'ambito delle iniziative organizzate in occasione del centenario della nascita di Stefan Zweig, dopo la conferenza sul carteggio inedito tra lo scrittore ed Enrico Rocca, propone oggi un incontro con il professor Fulvio Salimbeni, durante il quale verrà presentato al pubblico per la prima volta il volume di Zweig «La Patria comune del cuore». Durante la manifestazione, che si svolgerà alle 18, nella sala del Consiglio della Ras di piazza della Repubblica 1, Salimbeni delineerà il profilo intellettuale di Zweig, scrittore europeo, sottolineando la valenza civile ed educativa dei testi delle conferenze che lo scrittore tenne in Europa e negli Usa e che sono contenuti nel volume. Verrà inoltre tracciato un profilo di Zweig, storico e biografo e analizzate le sue biografie di personaggi famosi, come Freud, Nietsche, Holderling, o Magellano.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 27/3 al 2/4

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; via Zorutti 19, tel. 766643; via Flavia 89, Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14; via Zorutti 19; via Giulia 1; via Flavia 89 - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Bartolo Pizzorno nel XIX anniv. (22/3) dalla figlia Alba con genero e nipoti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Sergio per il compleanno (24/3) dagli amici Valnea e Dante 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Bandelli nel XV anniv. (26/3) dalla moglie Lydia 150.000 pro Astad.
— In memoria di Antonio Borghesi (26/3) dalla sorella 30.000 pro Astad.
— In memoria di Ezio Cattelani per il compleanno (28/3) dalla sorella Oda 25.000 pro Ana sez.G.Corsi - assistenza, 25.000 pro Ass.de Banfield, 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carlo Cortellino nel V anniv. (28/3) dalla moglie Fernanda e dai figli 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nerina Devetta nel I anniv. (28/3) dalla nipote Duilia 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo - div. oncologica; dai nipoti Livia e Franco e figli 25.000 pro Astad, 25.000 pro Sogit, 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Lorenzo Fernandelli (28/3) da Laura Bonifacio 150.000 pro fondo umanitario Lorenzo Fernandelli.
— In memoria di Ferruccio per il compleanno (28/3) da Lucilla e Nino 150.000 pro premio scientifico Ferruccio Mosetti.
— In memoria di Giovanni Marchesi (28/3) dalla moglie Giovanna e dai figli Giorgio e Mariuccia 50.000 pro Don Bosco Technical School - Maligon Gauhati - Assam India, 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Norma Mauro in de Pulciani nel I anniv. (28/3) dal marito Claudio 50.000 pro casa di riposo Yasmin, 50.000 pro Comunità greco orientale.
— In memoria dei cari Egidio e Bianca Umer negli anniv. (28/3 - 4/11) dalla figlia Lori 10.000 pro Astad, 10.000 pro Enpa; dalla sorella e cognata Dinora e dalla nipote Adriana 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppina Palumbo Anstey da Catherine Anstey 400.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Pauschè da Eleonora Ubaldini e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Piero Percavassi da Fulvia Bonetta Colombo 50.000, da Mariagrazia, Ada, Osvaldo, Luisa e Giorgio 250.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Giorgio Pezza dalle famiglie Valdisteno e Pezza 100.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.
— In memoria di Fabio e Amalia Pucci dalla famiglia 100.000 pro ist. A.Volta (premio di studio F.Pucci).
— In memoria del caro cognato Antonietto Ravasini (Australia) da Susanna e Mario Iviani 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Pietro Rigutto da B.B.B. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Saina dalle fam. Scaber e Umacavassi 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Vittorio Sergon dai colleghi della Telecom Italia 210.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria della mamma Silvana Stabon da Nevia Asaro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciana Tonini ved. Persoglia dall'Osservatorio geofisico sperimentale 420.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Tromba dalle fam. Azzano, Bari, Borstner, Concina, Lipari, Masè, Nicosia, Parovel, Pitacco, Spanghero e Tiozzo 160.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Luigi Zucchini da Bice e Matteo Crivellari e da Gina e Otto Schiavo 50.000 pro O.N.A.O.M.A.C. - Roma.
— In memoria dei cari defunti da Yolanda e Renato Bertazzi 5.000 pro Astad, 5.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Libera Babuder ved. Saraval da Sergio e Rita 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Mario Bergagna dai colleghi del figlio Giovanni del Comune settore 2° 130.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Anastasia Bordon in Crevatin dalla famiglia Zuccoli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilio Brait dalle fam. Geri Umberto - Fabio, Fiegl Carlo - Ines e Premrù 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Bubich ved. Bevilacqua da Teresita Zajotti 30.000 pro Avo.
— In memoria di Licia Carabellese da Franco e Lidia 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gisella Cerqueni ved. Furlan da Luci, Claudio e Magda 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi, 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria dell'ing. Giulio Cesari da Alcide e Bianca Zucchi 100.000 pro Lega Nazionale; da Bianca Locuoco 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Leda e Fabio Sforza Tarabochia 250.000 pro Ass.Amici del cuore; da Margot Ara 50.000 pro Ass.de Banfield; da Nada Trauner 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Nelly Mann 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Piero Chelucci da Fiorella e Paolo Vidmar 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Renato Chiocchetti da Midi e Umberto 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Gastone Dalmin da Melita Ado 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Deodato dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Ricreatorio G.Padovan.
— In memoria di Marta Fichera da Francesco Taddio 30.000 pro Airc.
— In memoria di Guido Ferdeloni da Nella e Nereo Michelli 50.000 pro La Via di Natale - Pordenone.
— In memoria di Bruno Gasperini dalla moglie Selva 100.000 pro Astad; da Anna, Maria e Giordano Garbassi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Delia Mattei v. Destradi 100.000, dalle famiglie Sterri Gasperini 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Rina Gruppuso dalle fam. De Biasio e Zanini 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Ianza dalle fam. Baiez e Gabrielli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilia Mauri Ferluga da bruna Turini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Chiambretti al Miani

Alle 17.30, al Savoia Excelsior di riva del Mandracchio 4, sarà ospite del Circolo Ettore Miani, il popolare personaggio televisivo Piero Chiambretti, reduce dalla fortunata trasmissione «Il laureato», che parlerà sul tema «Satira, televisione e potere».

CICLO DI CONFERENZE-DIBATTITO DEL CENTRO SCHWEITZER

Il vento della Riforma

L'impatto della rivoluzione religiosa a Trieste, in Istria e nel Friuli orientale

Il Centro culturale «A. Schweitzer», in collaborazione con la Biblioteca della comunità Elvetica e Valdese, propone un ciclo di cinque conferenze-dibattito sotto il titolo «La Riforma nei territori asburgici e veneti confinanti e nell'Europa». Viene offerta, in questo modo, a quanti vorranno intervenire, la possibilità di approfondire la conoscenza di terre che, come Trieste, il Goriziano, l'Istria e l'attuale Slovenia, si trovarono nel '500 a essere «porta» verso il Nord Europa e territorio di circolazione e diffusione di vasti e vivaci movimenti culturali e politici.

«Questi fatti – spiegano gli organizzatori dell'incontro – non certo ignoti nelle grandi linee, sono ancora poco approfonditi, tranne che da una cerchia ristretta di specialisti, per una marginalità indebitamente esagerata e voluta di queste terre rispetto alla grande storia, per una certa rimozione dovuta a eventi successivi e per le rilevanti conseguenze operate dalla Controriforma, sul piano non solo religioso ma anche sociopolitico». «Eppure queste terre - continuano - geograficamente poste al limite tra la «romanità» e il «germanesimo», ricche di etnie diverse, sono state fondamento nella storia politica dell'Europa medioevale e moderna. L'importante dibattito religioso iniziato nei primi anni del '500 in Germania trovò fertile terreno in queste zone, che resero possibile gli apporti al dibattito culturale e religioso di personaggi come Pier Paolo Vergerio o il trestino Pierro Bonomo.

Una iniziativa rivolta anche ai docenti delle scuole

Il ciclo di conferenze si aprirà il 31 marzo con l'intervento di Silvano Cavazza dell'università di Trieste, intitolato «La Riforma a Trieste, in Istria e nel Friuli orientale», che offrirà una panoramica sulla diffusione delle idee della Riforma in queste zone. Il venerdì successivo, 7 aprile, seguirà l'incontro con Fulvio Tomizza, che ha dedicato con viva sensibilità alcuni romanzi a diversi aspetti di questo argomento, guardando con attenzione non solo a grandi figure come il vescovo Vergerio, ma anche all'umiltà della vita quotidiana; il titolo è «La Riforma in Istria: il perché di un interesse». Il 5 maggio il prof. Gianfranco Hofer, preside del liceo classico «Dante Alighieri» di Gorizia, si soffermerà su alcuni best-seller dell'epoca relativi alle nuove tematiche e istanze socio-religiose con una conferenza su «Aspettative religiose e sociali nella letteratura a sostegno della Riforma». L'11 maggio il prof. Fulvio Salimbeni dell'Università di Trieste e presidente dell'Irrsae con «La Riforma e le lingue nazionali» affronterà l'argomento dell'impulso dato dalla Riforma al processo di definizione e diffusione delle lingue nazionali. In data da definire è prevista, a conclusione del ciclo, la presentazione a cura di Fulvio Salimbeni del libro «Il potere e la gloria. La gloriosa rivoluzione inglese del 1688» (Pisa 1993, ed. Nistri) di C. Vola, il quale per l'occasione sarà egli stesso presente. Questo libro si configura come un ulteriore apporto sulla situazione europea della Riforma.

Tutte le conferenze si terranno nella basilica medievale, sede del centro Schweitzer, piazza S. Silvestro 1, alle 17.30.

«L'invito alla partecipazione – dicono al centro – è offerto a tutti quanti ne siano interessati e si rivolge anche, come corso di aggiornamento, ai docenti della scuola media di entrambi i gradi». Si vuole così dare un contributo agli insegnanti per il lavoro di collegamento, nell'insegnamento della storia, della letteratura e del pensiero filosofico e religioso, della cosiddetta storia generale con quella locale, di cui oggi è sempre più evidente e riconosciuta l'importanza dal punto di vista sia dei contenuti che didattico. In occasione delle conferenze sarà aperta, in aggiunta al normale orario settimanale, la Biblioteca della comunità Elvetica e Valdese, che contiene edizioni significative e testi sulla Riforma.

CONCLUSA «OMAGGIO AL BALLETTO»

Competizione sulle punte

Il Centro Danza classica e la Ginnastica alla manifestazione regionale

Si è conclusa l'altra sera al teatro Palamostre di Udine la sedicesima edizione de «Omaggio al balletto». La manifestazione, organizzata dall'Acad, Associazione culturale amici della danza di Udine, che da anni lavora per la promozione e diffusione di quest'arte in regione, è diventata ormai un appuntamento consolidato per le numerose scuole del territorio nazionale che ogni anno aderiscono all'iniziativa. Nell'edizione 1995 i numerosi allievi di ben 23 scuole di tutta Italia hanno provato l'ebrezza di un confronto sportivo sulle punte, ma anche l'entusiasmo di creare insieme un vero e proprio spettacolo, cosa di non poco conto se si considera quanto sia importante per un allievo l'impatto con il palcoscenico e quante poche occasioni ci siano in Italia per realizzarlo.

Del Friuli-Venezia Giulia, oltre al Piccolo teatro della città di Udine, che ha fatto gli onori di casa, l'Agorà artedanza di Cervignano e l'associazione culturale Sipario di Fagagna, hanno partecipato alla manifestazione anche due tra le più prestigiose scuole di danza triestine, il Centro di danza classica diretto da Anna Giani e la sezione danza della Ginnastica triestina diretta da Doriana Comar. Il primo e nutrito gruppo, una decina di ragazze, ha danzato sulle note di Gioacchino Rossini, «Ouverture in movimento», una realizzazione coreografica del giovane danzatore e coreografo Corrado Cannuli.

La Ginnastica Triestina, ospite di lunga data della manifestazione, si è esibita invece sabato con un brano di repertorio, «Allegro vivace» di Bizet, un riadattamento dalla coreografia originale di Balanchine realizzato da Doriana Comar che ha puntato con questo brano sul virtuosismo tecnico più che sulla danza d'azione. Francesca Debelli, Cristiana Fusillo, Francesca Mezzalira, Donatella Samec hanno danzato con onore assieme a Salvatore Virgillito.

s.s.

CCA

Macchine e società

Un «Discorso sulle macchine» quello che il Circolo della cultura e delle arti propone oggi, con inizio alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8. Vittorio Marchis, del Politecnico di Torino, parlerà della «scienza artificiale» e dei suoi riflessi sulla società e sulla vita quotidiana. Ingegnere, ordinario di meccanica, il prof. Marchis ha pubblicato l'anno scorso per i tipi di Laterza, una bellissima «Storia delle macchine» riccamente illustrata. La conferenza è organizzata per conto del Cca dal prof. Giuseppe O. Longo, che presenterà l'oratore.

PALIO

Teatro scuola

Oggi, domani e giovedì, a partire dalle 18, al teatro Cristallo, si svolgerà la sesta edizione del Palio Teatroscuola, il concorso teatrale tra gli istituti superiori cittadini organizzato dall'associazione culturale «Teatro degli Asinelli.

Per contendersi il trofeo «Palio degli Asinelli» saranno in lizza quest'anno nove istituti, tre per giornata, che proporranno una serie di spettacoli teatrali fra i più variati.

Oltre ai migliori spettacoli in assoluto, saranno premiati il secondo migliore spettacolo ed i migliori interpreti.

LABISCHE

Al teatro Incontro

Lunedì 3 aprile, alle 20.45, il Teatro Incontro presenta al teatro Silvio Pellico di via Ananian la commedia «Il cappello di paglia di Firenze» di E. Labiche, nella traduzione e con la regia di Spiro Dalla Porta Xidias, e con musiche originali di Sandro Rossit. L'opera del grande autore francese, è considerata la capostipite del «Vaudeville», il classico genere teatrale comico che per aggiungere brillantezza alla trama non esita a chiamare in aiuto la musica. La sua comicità, basata su paradossi e qui-pro-quo, procede con ritmo inalterato dall'inizio alla fine.

MARTIN ESSLIN PRESENTA IL SAGGIO SU HAROLD PINTER

L'assurdo per colpire con rabbia

Il «talent scout» dello scrittore inglese con gli autori del volume, Capitta e Canziani

Due amici si incontrano: «Stasera vado a teatro, a vedere "La cantatrice calva"». «Ah sì, e chi interpreta la cantatrice calva?» «Nessuno, nella commedia non è prevista». Assurdo? Tale dovette apparire al critico teatrale Martin Esslin, che con questo aggettivo definì anni fa il teatro di Ionesco, Beckett e Genet. Esslin vanta inoltre un'altra primogenitura: quella di essere stato fra i primi a riconoscere il talento di Harold Pinter, nei cui lavori ravvisò, agli inizi degli anni Settanta, l'impronta di quello stesso "teatro dell'assurdo". Il fatto di essere una specie di talent-scout di Pinter ha reso perciò quanto mai preziosa la presenza di Esslin alla libreria Minerva, in occasione della presentazione triestina del libro di Roberto Canziani e Gianfranco Capitta «Harold Pinter. Un ritratto».

Il critico (nella foto) ha ricordato gli esordi del drammatugo pima attore alla Bbc, poi interprete di Agatha Christie

Il lavoro svolto a quattro mani da Capitta e Canziani giunge a colmare il vuoto di saggi su Pinter che si registrava nel nostro Paese, e contiene la più lunga intervista concessa dal drammaturgo inglese alla stampa internazionale. Oggi Pinter non è solo uno dei maggiori scrittori di teatro, ha detto Canziani, è anche un intellettuale impegnato (con rabbia) nelle battaglie per i diritti civili e uno sceneggiatore cinematografico di sucesso («La donna del tenente francese», «L'amico ritrovato»). Nella sua Inghilterra, nonostante una certa diffidenza dell'establishment, i suoi testi sono conosciuti e apprezzati dal pubblico più vasto, tanto che i commentatori calcistici televisivi hanno cominciato a usare l'aggettivo «pinteresco» per definire quel modo di giocare imperniato sulle finte, le mossette, i trucchi. Ed è proprio con la chiave del gioco che Capitta e Canziani hanno cercato di spiegare il teatro di Pinter, riconoscendo che all'autore del «Guardiano» non interessa come una storia va a finire, ma «la maniera in cui uno vuole imbrogliare gli altri».

Esslin ha ricordato gli esordi di Pinter, prima in qualità di attore alla radio della Bbc, poi nei gialli di Agatha Christie recitando in piccole compagnie attraverso sperduti villaggi irlandesi.

«In tutta l'opera di Pinter – ha detto – si ravvisa una forte continuità nell'opposizione alla violenza e a ogni forma di oppressione. Il suo rigore morale è inoltre alla base del suo successo, ha concluso, perché Pinter non ha mai scritto se non aveva un'idea che lo reggesse».

Paolo Marcolin

Sono nato

La piccola Giada, tre anni, ha una sorellina, Ambra, la bella piccola di 3,350 chilogrammi, fotografata mentre dorme soddisfatta tra le braccia della mamma, Mirella Coslovich; e accanto al papà, Roberto Dell'Oste. Se volete anche voi farvi un regalo chiamate il giornale, il 3733226.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza
Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare
Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica
Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze
Croce rossa 301804; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini
Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl
Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici
Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte
Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa
Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto
Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731. Ass. Guide Friuli-V.G. 636677.

Telefono amico
Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68116; 639664; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20; Organizzazione tutela consumatori, giovedì e venerdì 17-18, tel. 365263; Leado, Lega assistenza domiciliare oncologica, via della Pietà 17, tel. 771173 dalle 9.30 alle 12; Cri, soccorso agli anziani, tel. 313131. Filo diretto, servizio gratuito informazioni sulle case di riposo, tel. 040-367872; Infermiere volontarie Cri, tel. 308846 (segr. telefonica fuori orario ufficio).

Emergenza ecologica
Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici
Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivisezionista nazionale
775227.

Sportello donna
Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

Realtà virtuale, ma con gli occhi chiusi

Molti dei più importanti passi in avanti della scienza sono stati compiuti ad occhi chiusi. Gli scienziati, infatti, sovente elaborano, attraverso le immagini mentali, avventurose soluzioni teoriche. Elaborazioni che rappresentano quegli esperimenti virtuali, che possono anticipare, e talvolta con esiti affatto rivoluzionari, l'evoluzione della conoscenza. Questa straordinaria capacità, che è tuttavia presente in ciascuno di noi, è stata oggetto di un'approfondita indagine, nel laboratorio interdisciplinare per le scienze naturali e umanistiche della Sissa.

Giorgio Derossi, ordinario di filosofia teoretica, ha introdotto le relazioni, delineando un quadro di sfondo dal quale sono emerse le figure di Mach e di Einstein. Quest'ultimo, in particolare, riteneva che le leggi universali non si possono conoscere con la logica, è bensì necessaria l'intuizione. Intuizione presente già nella prima osservazione istintiva e inconsapevole. Ma, se è la mente dello scienziato che deve cogliere i principi per costruire poi la teoria, per Mach ciò che conta è invece il cumulo di conoscenze, di esperienze, assimilate nella storia dell'evoluzione umana, dalle quali, lo scienziato, come l'individuo ingenuo, possono attingere i principi fondamentali della natura. Ebbene, in questa svolta innovativa, della scoperta scientifica, la visualizzazione mentale potrebbe essere proprio il fattore determinante.

È cruciale, allora, sottoporre alcuni aspetti dell'esperimento mentale al vaglio dello studio sperimentale. In ciò Paolo Bozzi, fondatore della fisica ingenua, e attualmente uno dei massimi esperti nell'ambito della fenomenologia, trova che all'osservazione le immagini mentali rispondano alle stesse leggi della percezione degli oggetti della realtà effettuale. Così, se chiudiamo gli occhi e immaginiamo una pallina in movimento, seguendola con lo «sguardo» interno ci apparirà più lenta di quando si tengono gli occhi fissi. Ed è esattamente ciò che si percepisce osservando un sassolino lanciato in mezzo al mare, la sua velocità muta se fissiamo la parabola oppure un punto qualsiasi dello spazio.

L'esigenza di un'indagine sistematica è, d'altronde, manifesta alla luce del ruolo che gli esperimenti mentali hanno giocato nella fisica quantistica, come il professor Gian Carlo Ghirardi ha illustrato. Bohr, infatti, per la conoscenza delle particelle dell'atomo, ha riposto particolare fiducia nella visualizzazione ideale. Allo stesso modo anche Einstein ha scoperto la teoria della relatività speciale ricorrendo all'esperimento ideale. Immaginando una sorgente che emette un'onda luminosa e uno scienziato dentro in un micro-laboratorio mobile che la insegue alla stessa velocità. La sua osservazione sarebbe comunque di un'onda e non di un qualche cosa legato a un sistema stazionario. Da cui la conclusione che la velocità della luce è la stessa in tutti i sistemi di riferimento.

Ma l'immaginazione, che è il motore nell'attività letteraria, sulla quale si è dipanata la conferenza di John Banville, è anche un processo mentale comune nell'attività quotidiana. Su ciò l'intervento di Manfredo Massironi ha evidenziato un vasto panorama di studi, tra i quali la distinzione di individui con una bassa esigenza di chiudere le attività in sospeso, contraddistinti, da quelli di tendenza opposta, da un sostenuto traffico mentale di immagini e una più spiccata vena creativa.

Michele Sinico

Corso col fortepiano

Far rivivere una voce del tempo per stimolare una gioiosa e armoniosa riflessione sull'importanza di rispettare e mettere a disposizione di tutti la memoria storica e, in particolare, i beni musicali conservati nei musei: questo uno degli scopi del corso seminario di fortepiano a quattro mani che avrà luogo dal 22 al 24 aprile nel Civico museo teatrale «C. Schmidl» (via Imbriani 5, I piano) tenuto da Ilario Gregoletto ed Elena Modena.

Il corso è rivolto a quanti, effettivi e uditori, siano interessati allo studio e all'esecuzione del repertorio a quattro mani fra la fine del Settecento e i primi dell'Ottocento con strumenti d'epoca. Il corso si terrà sul fortepiano originale «G. Heichele» di proprietà del Civico museo teatrale «C. Schmidl» donato al museo da Giovanni Scaramangà e restaurato nel 1994 con un generoso contributo dell'Inner Wheel Club di Trieste; lo strumento, del 1813 circa, ha meccanica viennese ed è dotato di sei pedali, fra cui il fagotto, la grancassa, i piatti e i campanelli, effetti questi ultimi denominati «turcherie».

Il corso avrà inizio sabato 22 aprile, alle 10.30, e comprenderà 15 ore di lezione (ogni giorno dalle 10.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 18). Gli strumenti saranno a disposizione dei corsisti dalle 8.30 alle 10.30 e dalle 13 alle 15.30. Le domande dovranno pervenire entro sabato 8 aprile con la ricevuta del versamento delle tasse di iscrizione e frequenza al Civico museo teatrale «C. Schmidl» via Imbriani 5.

LA «GRANA»

Marcia impossibile se non si paga il nullaosta nazionale

Care Segnalazioni,
ho chiesto alla mia società, «Amici del tram de Opcina», di organizzare una marcia a carattere internazionale. Mi è stato risposto che la Federazione nazionale di Roma chiede l'iscrizione a un apposito elenco o simile, previo pagamento di lire 500.000, per dare il nullaosta. Se ciò è vero domando: perché? Quale contropartita ci dà la Fidal o il Coni? Quali spese e impegni ha da parte sua la Fidal o il Coni? Si ritiene che ci sia un guadagno netto sicuro? Oppure una passività, tutt'al più un pareggio? Elegante grana per il Coni locale o chi per lui. Grazie senza filosofie. Per la risposta: no stemo partir de prima dela prima Guera Mondiale!

Gualtiero Bassani

Virginia e Riccardo, sposi di 60 anni fa

Virginia e Riccardo Bensi, qui fotografati nel giorno delle loro nozze, hanno festeggiato i 60 anni di matrimonio. I condomini di via Monte Canin 7, fanno alla coppia tanti affettuosi aguri.

GIOVANI DI LEVA / IL FENOMENO DEL «NONNISMO»

Il codice degli anziani tutela i più deboli

In qualità di paracadutista in congedo da molti anni vorrei tentare di stemperare i toni drammatici delle lettere-denuncia sul fenomeno del nonnismo nelle caserme e fornire una chiave di lettura a coloro che poco o nulla sanno della vita militare. Argomenti drammatici quali il suicidio di un giovane di leva o la depressione psichica che allo stesso può derivare da scherzi più o meno pesanti inflittigli dai commilitoni, non si possono certo sottovalutare e meritano la massima attenzione. Bisogna però ricercare la verità e le cause in tutte le direzioni, anche se il responso finale può risultare scomodo o sgradevole.

Il 21 marzo ho salutato mio figlio Carlo che partiva per la visita di leva a La Spezia e mi sono specchiato in lui, rivedendomi quando nell'ottobre del 1970 sono partito per il Car di Albenga in Liguria, prima di approdare alla Scuola militare di paracadutismo di Pisa e poi alla caserma «Vannucci» di Livorno. Avevo allora già superato l'idoneità per il corpo dei paracadutisti, ma avendo chiesto di partire in anticipo fui dapprima assegnato a un normale Centro addestramento reclute di fanteria.

Arrivai alla caserma «Vannucci», sede del I reggimento paracadutisti Folgore nel gennaio del 1971 e lì trovai i «nonni». Noi appena arrivati eravamo gli «allievi» mentre chi era a metà del servizio militare veniva definito «rospo». Fin dai primi giorni qualche nonno cominciò a chiedere a me e agli altri di rifargli la branda (il «cubo») o addirittura di cantare, alla sera, la ninna nanna del nonnino. Con grande spirito goliardico tutti noi aderimmo alle varie richieste, divertendoci però a storpiare le parole della canzonetta o mettendo sotto le lenzuola della branda del vecchio gli oggetti più disparati. Infallibile partiva il castigo che poteva tradursi in una serie innumerevole di flessioni con il «passo» (staccarsi da terra in posizione orizzontale battendo simultaneamente le mani e i piedi) o nel ripetere all'infinito «io sono un coglione». Nel ripetere l'infame frase spesso «sbagliavamo» e dicevamo sei invece di sono, così, tra l'ilarità generale si ricominciava daccapo.

A volte, passando nella camerata dei «nonni» noi allievi gridavamo «Nonni... dovete morire?», oppure «La vostra fidanzata è sempre illibata?» frasi che scatenavano una baraonda e un susseguirsi di urlacci quali «Allievo maledetto, pompa» (cioè fai le flessioni) oppure «Allievo maledetto, stai punito!».

Le «punizioni» venivano più minacciate che poste in essere, e venivano fatte spalmando del dentrificio o del lucido da scarpe sul cuscino di chi dormiva, di modo che, nel rigirarsi nel sonno uno si imbrattava il viso e le mani. Oppure c'erano i gavettoni che, d'estate, andavano per la maggiore. Nei dodici mesi trascorsi alla «Vannucci» non ho mai subìto o fatto uno di questi scherzi (a parte i gavettoni) e ne ho visti fare solo tre. I destinatari di questi scherzi erano dei commilitoni che per la loro arroganza o per la loro aggressività non accettavano di sottostare ad alcuno dei riti che il nonnismo prevedeva ed erano persone invise persino ai loro stessi «fratelli di naia».

A tutela dei più timidi (pochi in verità) c'era una sorte di «codice degli anziani» non scritto, ma in virtù del quale non si andava mai oltre un certo limite. Molto spesso un nonno prendeva sotto la propria protezione uno di questi singoli allievi e io stesso, prima di congedarmi, «adottai» un ragazzo particolarmente introverso. Gli feci fare due o tre volte la mia branda per dimostrare ai colleghi anziani che «collaborava» e mai nessuno lo disturbò seriamente. Va anche detto che nei parà lo spirito di corpo è sempre stato molto forte, e anche se un anziano scherza con il commilitone appena arrivato è però pronto a prendere le difese di quest'ultimo contro chicchessia e anche ad addossarsi la responsabilità di qualche piccola conseguenza dei suoi scherzi.

Chi sogna di fare il carabiniere o il poliziotto di professione, come potrà affrontare emotivamente l'arresto di un pericoloso assassino se non sa abbozzare di fronte all'esuberanza sia pur eccessiva dei commilitoni? C'è di che rabbrividire pensando che sarà dotato di un'arma carica. Personalmente sono convinto che chi non ha provato la disciplina militare abbia qualche difficoltà in più nell'affrontare anche i normali problemi quotidiani quali ad esempio sopportare (e far valere con calma la propria ragione) per un'ingiustizia patita nell'ambiente di lavoro o l'intransigenza di un superiore eccessivamente autoritario. Oggigiorno molti giovani possono scegliere di prestare un servizio civile alternativo a quello militare, certamente «formativo» nonché utile alla società. Forte è però il sospetto che tra i molti in buona fede ci sia più di qualcuno che fa tale scelta in quanto mal tollera anche la minima disciplina.

Nelle famiglie, a mio avviso, c'è eccessiva apprensione e voglia di protezionismo per il figlio più o meno lontano da casa. In questo atteggiamento mentale, forse già vivo quando il figlio frequenta solo la scuola materna, vanno ricercate in parte le origini del malessere e dell'intolleranza di molti giovani. Se si vogliono evitare al massimo altre tragedie annunciate è quindi indispensabile tenere sotto controllo, oltre al nonnismo eccessivo, anche un altro «ismo», quello che chiama in causa le mamme con la «M» maiuscola.

A distanza di molti anni ricordo sempre con piacere il periodo del servizio militare e ogni tanto racconto qualche aneddoto ai miei figli Carlo e Paolo. C'è solo una nube nera nei miei ricordi, e mi scuso per l'involontaria retorica. Era il 9 novembre 1971, quel giorno, durante un'esercitazione Nato, un aereo («Gesso 4») si inabissò nel mar Tirreno sulle secche della Meloria. Oltre all'equipaggio inglese perirono 44 paracadutisti italiani: qualcuno era militare di carriera, gli altri erano nonni, rospi e allievi.

Vladimiro Marelli

Un bambino «unico»

Il 26 marzo del lontano 1937 è nato il mio pupo, un bambino «unico» di 3,500 chilogrammi.

La mamma Alice Mitri

CORTE DEI CONTI / SENTENZA AMARA

Ricorso all'Inps infondato

L'Italia miracolosa, con la sua giungla di leggi che si sovrappongono l'una su l'altra, ha partorito dopo ben 7 anni una legge che dice no alla mia richiesta di rivedere l'addebito del 1987, e rispolvera una ferrea disposizione, la 141 del 17/4/1985, che lascia proprio perplessi, dopo tanto tempo. Se è vero che la Corte dei Conti ha fatto il funerale respingendo il mio ricorso all'Inps (oh, quante chimeriche illusioni mi ero fatto sulla restituzione di quei 7.062.703 lire), è altrettanto vero che mancano molti tasselli al puzzle dell'art. 2033 del Codice Civile (indebito oggettivo).

La vita è un vero romanzo, alla fine la Giustizia (non) trionfa sempre in questo incomparabile paese da molti definito culla del diritto. La mia trattenuta o addebito di lire 7.062.703 interamente rimborsata, quale sottufficiale della polizia di Stato, in base al decreto R. del 29/1/1939, n. 295 non mi convince affatto, anche se il problema non va a turbare il mercato internazionale. Sembra impossibile, invece, che in questa Italia aleggi una strana atmosfera da «Far West» che lascia interdetti, trasecolati.

Ammetto di aver sbagliato tutto, perché ho scritto un sacco di lettere ai giornali, che mi hanno dato anche ragione, e non ho dato la cosa in mano a un bravo avvocato che mi avrebbe protetto abilmente e lealmente. Il ricorso è infondato, risponde la Corte dei Conti, ma dico io, perché non mi è stato applicato, perché più favorevole, l'art. 206 del Dpr 29/12/1973, n. 1092, che recita: «Nel caso in cui, in conseguenza del provvedimento revocato o modificato, siano state riscosse rate di pensione non dovute (è proprio il mio caso), non si fa luogo a recuperare le somme corrisposte salvo che la revoca o la modifica siano disposte in seguito a fatti dolosi dell'interessato».

I fatti dolosi dell'interessato, alias m.llo Pippi Giovagnoni, non si sono verificati. Allora? Anche l'Inps, una volta accertato l'errore, può bloccare la pensione e regolarizzare l'erogazione stessa, ma non può procedere a recuperare delle somme indebitamente incassate dal pensionato.

Se l'Inps paga una pensione più alta di quella dovuta perde il diritto al rimborso. Come la mettiamo allora? Il Consiglio di giustizia amministrativa della Regione siciliana ha espresso parere che la restituzione di somme corrisposte indebitamente al pubblico dipendente è considerata illegittima. Voglio sperare che le altre 20 persone che si trovano nelle mie stesse condizioni e che abitano nella provincia di Udine si diano da fare con un bravo legale.

Pippi Giovavnoni

Originale manifestazione del Carnevale cittadino

Le tante manifestazioni carnevalesche realizzate nella nostra città, ce n'è una che vorrei segnalare, giacché mi sembra veramente singolare e ben riuscita.

Da alcuni anni in un panificio di via Baiamonti nella ricorrenza del Carnevale, la padrona dell'esercizio e le sue commesse si presentano al lavoro indossando dei costumi dal gusto raffinato e di riconosciuta bellezza.

Non si tratta di una vera e propria carnevalata, poiché la naturalezza con cui continuano a svolgere la loro attività giornaliera sembra essere davvero del tutto normale.

I clienti del panificio esprimono molta simpatia per questa divertente esibizione, che si ripete ogni anno con costumi sempre diversi e gradevolissimi.

In considerazione dei favorevoli commenti su questa insolita spassosa iniziativa, sarebbe forse auspicabile, se ciò fosse possibile, indire un concorso attraverso il quale premiare le maschere più belle, adottando il medesimo sistema con cui venne eletta la «commessa ideale».

Un'idea questa che, se concretizzata, potrebbe anche divenire un'attrazione turistica unica nel suo genere, nonché per i consumatori un piacere di spendere i propri quattrini, nell'occasione, con più serenità e il sorriso sulle labbra.

Tommaso Micalizzi

Le Poste rispondono

La segnalazione a firma del sig. Giorgio Zuccato, apparsa come Grana il 24 marzo è priva degli elementi necessari all'individuazione della zona postale e del tipo di corrispondenza della quale l'autore lamenta il ritardato recapito. Non esprimiamo, al momento, valutazioni sul contenuto del testo, ma riteniamo più utile conoscere, aldilà delle cose espresse dal signor Zuccato l'indirizzo del medesimo e, ottenere, altresì, copia della parte dell'involucro riportante il timbro a secco apposto dall'ufficio competente nella fase della lavorazione.

Il dir. coord. di filiale
dott. Ezio Babuder

ANIMALI

Una gattara romana sul New York Times

Se non amasse i gatti come li ama, il nome di Elena Bruni Barberi, titolare del ritrovo L'antico caffè del teatro Marcello di Roma, non sarebbe mai apparso sul prestigioso New York Times di New York, né sul settimanale Gente. Da oltre mezzo secolo, la signora, che ha 78 anni, si leva all'alba per portare il cibo ai gatti che vivono sotto i ponti e nei giardini romani. Li nutre di tasca propria e questo suo francescano impegno ha colpito alcuni turisti americani, i quali, rientrati in patria, lo hanno segnalato al New York Times che ha incaricato i giornalisti del suo ufficio di corrispondenza capitolino di intervistarla, e al servizio, corredato da alcune foto, è stata dedicata un'intera pagina. Nonostante le sue abbondanti primavere, Elena ha un aspetto molto giovanile ed è sempre sorridente. Attualmente – ma così da sempre – sostenta mille randagi ed è felice perché, come ama sostenere, amare gli animali fa bene alla salute.

■ Nel rione di San Giacomo, a Trieste, è sparita Nina, una cagnetta bianco/grigia a pelo lungo. Lauta mancia a chi la segnalerà ai numeri 662769 e 578359.

Il volpino ha lasciato il canile dell'Usl triestina, dove ci sono ancora 8 cani, tra i quali una cucciola bianco/nera, un cucciolo di Siberian husky trovato in Strada del Friuli, uno spinone e altri esemplari. Se qualche buono volesse adottarli chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026.

Alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco, tel. 040/215081, 23 cani attendono un padrone. Si possono vedere ogni giorno, tranne martedì e venerdì.

■ Il bassotto a pelo ruvido che cercava un buon padrone è stato felicemente accasato: è stato, difatti, adottato e vive sulla riviera triestina.

■ Il colpo di flobert sparato a Nerino, il gatto del pretore di Trieste Manila Salvà che, sebbene trapassato dal proiettile, si è salvato, non è purtroppo un caso isolato. Sempre a Barcola, un gatto gravemente ferito da un colpo d'arma da fuoco si è rifugiato dai canottieri Saturnia. Sul posto c'era l'avv. Franco Bruno che lo ha soccorso e ha chiamato un veterinario, ma la bestiola è morta qualche istante dopo il suo arrivo. Il criminale tiratore si rende conto che al posto dei gatti avrebbe potuto esserci un bambino?

■ Si cerca una persona buona disposta a portare il cibo ai gatti randagi che vivono dalle parti della riviera di Barcola, a Trieste. Tel. 040/330183.

■ Il movimento ecologico nazionale Una (Uomo Natura Animali) si è riunito nella casa della fondatrice Ebe Dalle Fabbriche, in via Provinciale 58 di San Piero a Sieve (Firenze), e ha inviato una ferma richiesta a Maij Weggen, presidente dell'Eurogruppo for animal welfare, chiedendo che l'Unione europea tagli i finanziamenti per gli allevamenti di tori per corride e per le scuole di tauromachia, peculiarità spagnole biasimate da sempre dal mondo civile. L'Una chiede a tutti coloro che hanno a cuore la sorte degli animali di scrivere alla presidente Weggen, indirizzando le lettere in: square Marie Luise 17 nte 6 (1040), Bruxelles, Belgio.

■ Annientato per la morte del suo padrone, un Collie si è «suicidato» – riferisce l'Ansa – lanciandosi dal nono piano di un palazzo di Pushkino, nei pressi di Mosca. Il cane ha vegliato la salma tutto il giorno, impedendo ai parenti di avvicinarsi, poi è balzato sulla finestra, buttandosi nel vuoto. I responsabili della società protettrice degli animali russa hanno dichiarato che questo è il primo cane che si suicida per la morte del padrone.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Escursione di primavera

A Tolmezzo, con salita al monte Strabut lungo i boschi di pino nero e querce

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 2 aprile un'escursione a Tolmezzo (323 m) con salita al monte Strabut (1104 m), gita eminentemente primaverile, più che giustificata in questi giorni, quando l'ultima neve di primavera è caduta anche a quote basse.

Quando si giunge nelle vicinanze di Tolmezzo si nota a Nord-Est un bel colle verdeggiante, sulla cui vetta spuntano ripetitori per le telecomunicazioni; su questa simpatica vetta salirà la comitiva della XXX Ottobre, partendo dal centro della cittadina che si estende proprio ai piedi di questa elevazione. Tolmezzo è stata considerata fin dal XIII secolo come la capitale di tutta la Carnia, conosciuta per la sua floridezza economica in quanto centro di ogni commercio dell'intero comprensorio, ma nella località si erano anche proficuamente sviluppate importanti industrie, come quella tessile di Jacopo Linussio. Per salire al monte Strabut si lascerà il centro cittadino e, seguendo dapprima un acciottolato e poi un sentiero che attraversa una zona prativa, si inizierà a salire nel bosco, dove naturalmente faranno da cornice le prime fioriture primaverili.

Raggiunto un belvedere, in località denominata «La Piccotta», si passerà sul versante occidentale del monte, dove la vegetazione è costituita prevalentemente da pino nero e da querce. Si tralascerà a destra un ripido sentiero che porta direttamente e faticosamente alla vetta e si proseguirà fino alla «Pala dal Pup», altro belvedere naturale sul sottostante Canale di San Pietro, quindi ancora in dolce salita, fino a incrociare la comoda strada di servizio che, in circa mezz'ora, conduce alla vetta, invero imbruttita dalle installazioni degli apparecchi e delle antenne dei ripetitori.

Il panorama spazia su tutta la grande conca tolmezzina dove il Tagiamento e i torrenti che confluiscono segnano corsi più larghi delle autostrade e dove i laghi di Cavazzo e di Verzegnis appaiono come disegnati su un grande plastico topografico; su tutto spicca la mole dell'Amariana, che con il suo roccioso fianco Ovest, devastato dalle frane, mette in mostra tutta la sua imponenza di monte vero.

Per il ritorno si seguiranno le indicazioni che portano a Tolmezzo lungo un sentiero abbastanza ripido che percorre prima il fianco orientale e poi lo sprone meridionale dello Strabut e che, attraverso dolci pascoli, riporta a valle.

Capogita: Stefano Fedrigo. Programma: partenza da Trieste, da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 8, arrivo a Tolmezzo alle 9.45, in vetta alle 12.45, pranzo al sacco, partenza da Tolmezzo alle 17, arrivo a Trieste, circa alle 20.

Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20 escluso il sabato.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni OGGI con attendibilità 80%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%

AUSTRIA — SLOVENIA — TMAX 5/9 — Tmin 2/5 — Tmin 4/7 — MERCOLEDI' 29 — M. Adriatico

Tempo previsto

Cielo poco nuvoloso su tutta la regione.
Vento di tramontana da moderato a temporaneamente forte.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	3	10
Atene	sereno	3	15
Bangkok	pioggia	26	37
Barbados	nuvoloso	25	30
Barcellona	variabile	7	18
Belgrado	sereno	5	15
Berlino	pioggia	3	9
Bermuda	variabile	14	22
Bruxelles	nuvoloso	2	10
Buenos Aires	sereno	15	27
Caracas	sereno	18	30
Chicago	sereno	-4	10
Copenaghen	sereno	5	9
Francoforte	nuvoloso	4	18
Gerusalemme	pioggia	2	6
Helsinki	pioggia	1	3
Hong Kong	nuvoloso	17	21
Honolulu	pioggia	22	28
Istanbul	np,	np	np
Il Cairo	nuvoloso	11	24
Johannesburg	pioggia	14	18
Kiev	nuvoloso	0	8
Londra	pioggia	9	12
Los Angeles	sereno	11	18

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	variabile	8	24
Manila	sereno	22	33
La Mecca	variabile	24	36
Montevideo	nuvoloso	13	25
Montreal	sereno	-5	3
Mosca	nuvoloso	2	7
New York	sereno	1	8
Nicosia	variabile	6	16
Oslo	nuvoloso	0	12
Parigi	nuvoloso	6	14
Perth	sereno	22	31
Rio de Janeiro	pioggia	19	34
San Francisco	sereno	8	16
San Juan	nuvoloso	21	29
Santiago	sereno	11	30
San Paolo	pioggia	18	26
Seul	nuvoloso	4	8
Singapore	nuvoloso	26	33
Stoccolma	nuvoloso	3	9
Tokyo	pioggia	5	12
Toronto	sereno	-2	5
Vancouver	variabile	2	8
Varsavia	variabile	4	13
Vienna	variabile	11	20

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

MARTEDI' 28 MARZO — **S. SISTO III PAPA**

Il sole sorge alle	6.54	La luna sorge alle	5.20
e tramonta alle	19.27	e cala alle	16.56

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min.	Max	Città	Min.	Max
TRIESTE	12,6	14,6	MONFALCONE	10,2	13,7
GORIZIA	7	12	UDINE	9,8	15,2
Bolzano	4	21	Venezia	7	18
Milano	6	19	Torino	4	19
Cuneo	7	20	Genova	12	15
Bologna	8	20	Firenze	10	13
Perugia	8	11	Pescara	5	21
L'Aquila	7	11	Roma	12	16
Campobasso	6	12	Bari	8	20
Napoli	8	16	Potenza	5	11
Reggio C.	8	22	Palermo	13	20
Catania	7	23	Cagliari	8	20

Tempo previsto per oggi: sulle regioni del medio e alto versante adriatico e su quelle meridionali cielo molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse, temporali localmente intensi e nevicate sui rilievi anche a quote basse; tendenza a temporanea attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sul Triveneto. Sulle regioni nord-occidentali, sulle centrali tirreniche e sulla Sardegna condizioni di spiccata variabilità con addensamenti associati a brevi rovesci.

Temperatura: ovunque in sensibile diminuzione.

Venti: forti da Sud-Ovest sulle regioni meridionali, tendenti a provenire da Nord-Est. Forti dai quadranti settentrionali sulle altre zone, con rinforzi sulle regioni di ponente.

Mari: tutti molto mossi, localmente agitati i bacini occidentali. Mareggiate lungo le coste esposte.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni del versante orientale e sulle meridionali da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge e isolati temporali; nevicate sui rilievi al di sopra dei mille metri.

Temperatura: in temporaneo aumento.

Venti: da moderati a forti da Nord-Est sulle regioni settentrionali.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/3	17.30	It SOCAR6	Monfalcone	52
27/3	18.00	Ma WARDA	Tartous	Siot/3
27/3	20.00	Ma IOANNIS	Teetsport	rada
28/3	6.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Ravenna	47
28/3	6.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
28/3	17.00	It FENICIA	Venezia	23
28/3	22.00	Gr KOOKABURRA	Norfolk	A.F.S.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
27/3	13.00	Ma TUHOBIC	Ravenna	32
27/3	20.00	Cy PAMIR	Marin	21
28/3	6.30	It SOCAR5	Monfalcone	52
28/3	14.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
28/3	pom.	Eg SALEM SEVEN	Alexandria	32
28/3	pom.	Et MESKEREM	Massawa	39
28/3	pom.	Ma SEABONI	ordini	52
28/3	18.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
28/3	sera	Le SOPHIA M.	ordini	35
28/3	22.00	It FENICIA	Venezia	23
28/3	22.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Ravenna	47
28/3	22.00	Rm SALONTA	Ravenna	S.L.B.
28/3	22.00	It NUOVA LLOYDIANA	Jeddah	50

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
28/3	10.00	It SOCAR6	52	37
28/3	pom.	Ma BIRDIE	rada	Siot/1

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Affermazione che si suppone vera - **6** Si attacca all'amo - **10** La precede... - **11** Si chiamava ut - **12** Unità di brillanza - **13** Comuni a Bergamo e a Napoli - **15** Sedile imbottito - **17** Idea senza pari - **18** Dio islamico - **21** La grande di Genova - **22** Decreto del Presidente della Repubblica - **23** Fu vinta nella corsa da Ippomene - **26** Unità di misura dell'angolo solido - **28** Passare da parte a parte - **29** Mostro interpretato da Boris Karloff - **30** Le hanno Teresa ed Eugenio - **31** Si oppone ad «oc» - **32** Nell'iris e nel giglio - **33** Lega Navale Italiana - **35** Romania e Lussemburgo - **36** Ti precede... - **39** Macchiati di china - **43** Verde nel deserto - **44** Il fiume che bagna Kaunas.

VERTICALI: **1** Il nome di Asimov - **2** Consorzio fra imprese - **3** In volo - **4** Il protagonista del romanzo Il conte di Montecristo (iniziali) - **5** Tre punti, tre linee, tre punti - **6** Settima lettera dell'alfabeto greco - **7** La provincia con Montepulciano (sigla) - **8** Fermaglio per fogli di carta - **9** Importante porto scozzese - **12** Perdere le forze - **14** Relativo a genitrice - **16** Regione etiopica con Dagabur - **19** Lamiera per recipienti - **20** Il suicidio del samurai - **22** Madre di Perseo - **24** Acquaio - **25** Parti dei pianoforti - **26** Regalo natalizio - **27** Vi nacque Gugliemo Oberdan - **28** Il punto più lontano dal Sole dell'orbita di un corpo attorno al Sole stesso - **34** Pareggio sulla schedina - **37** Lo zio d'America - **38** Uno a Bonn - **40** La fine dei blocchi - **41** Suono senza vocali - **42** Un po' di timidezza.

LUCCHETTO (7/7=4)

L'ostaggio del banditismo

Di solito è un pastore che dà l'ordine
che questo sia passato per le armi,
perciò è attraverso lui che si propone
la sottigliezza dell'operazione.

CAMBIO D'INIZIALE (9)

Sindacalista extraparlamentare

Fu strumentalizzata e all'occasione
si seppe imporre con la direzione
nel gioco delle parti: però quella
si batte, sì, ma mi urta le budella.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
Il serpente dell'Eden

Lucchetto:
Croce/cesta = crosta.

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Il Sole vi invita ad occuparvi con maggiore solerzia di voi stessi, delle vostre personali aspirazioni, della vostra maniera di vivere che forse dovrà subire dei cambiamenti per aderire alle necessità dettate dalle contingenze.

Toro 21/4 – 19/5
Oggi il punto focale della giornata sarà determinare meglio quello che è il vostro ruolo entro al clan, nel quale attualmente occupate una posizione prestigiosa di leadership di tutto rispetto. Riconosciuta assolutamente da tutti.

Gemelli 20/5 – 20/6
Giove contrario in affetti potrebbe farvi accomodanti nella vita di coppia, la quale ultimamente non è stata gratificante. Venere vi ha suggerito distrazioni e curiosità affettive che il partner potrebbe non aver gradito.

Cancro 21/6 – 21/7
Rimandate appuntamenti, incontri, occasioni conviviali atti ad allargare a macchia d'olio la vostra popolarità, poiché le stelle segnalano che ora non siete dell'umore adatto. Il Sole sottolinea per voi una certa stanchezza.

Leone 22/7 – 23/8
Sono confortanti le notizie sulla condizione di un familiare che vi giungono da parecchio lontano, dicono che si è inserito senza difficoltà nel posto dove attualmente vive. Voi invece soffrite di forte nostalgia nei suoi specifici riguardi.

Vergine 24/8 – 22/9
Mercurio e Saturno sono dell'idea che le vostre aspirazioni siano un tantino datate, che i vostri progetti non tengano conto delle attuali mutate circostanze celesti. Insomma: aggiornatevi con maggiore tempestività.

Bilancia 23/9 – 22/10
Fantasticare, sognare, migliorarvi è un lusso al quale non sapete e non dovete rinunciare, specialmente adesso che l'amore ha mille appigli affascinanti da offrire anche all'immaginazione, visto che siete innamoratissimi.

Scorpione 23/10 – 22/11
Oggi sarete distratti, in balia della possibilità di compiere terribili gaffe e qualche malaccorta indelicatezza. L'unico accorgimento preventivo che le stelle vi suggeriscono sarà quello di parlare solo con cognizione di causa.

Sagittario 23/11 – 21/12
Un'offerta di lavoro interessante è il frutto delle attuali conversazioni con personalità influenti e con personaggi degni di tutto rispetto. Le proposte che vi verranno fatte in giornata sono destinate a concretizzarsi al più presto.

Capricorno 22/12 – 20/1
State vivendo giornate un tantino grigie poiché l'amore non è così luminoso e splendente come vi piacerebbe fosse, perché il lavoro si trascina senza slancio e perché voi vi sentite poco gratificati dagli eventi. Date tempo al tempo.

Aquario 21/1 – 19/2
Le indicazioni delle stelle vi permettono di far fronte a una negativa contingenza con immediata e solerte subitaneità e con la sicurezza che avrete risolto definitivamente un problema divenuto assillante e pesante da gestire.

Pesci 20/2 – 20/3
La giornata non è molto costruttiva perché ha ritmi lenti e ben poco dinamici, comunque la presenza di astri intelligenti e percettivi come Mercurio e Saturno nei vostri gradi vi porta ad interessanti approfondimenti culturali.

NAZIONALE / DOMANI L'INCONTRO CON L'UCRAINA

Sacchi difende il suo verbo

NAZIONALE / CAMBIA L'ATTACCO

La staffetta è pronta

Domani Casiraghi prenderà il posto di Ravanelli

Ravanelli (nella foto a sinistra) domani contro l'Ucraina lascerà il posto al più esperto Casiraghi che ieri ha svolto un leggero allenamento.

KIEV — Tra Salerno e Kiev si consuma la staffetta tra Fabrizio Ravanelli e Pierluigi Casiraghi. Lo juventino bagna l' esordio con un gol, ma quasi certamente si dovrà accomodare in panchina per far posto al titolare Casiraghi, l' attaccante caro a Sacchi che, smaltito l' infortunio, riprende il suo posto. Il laziale si bea della considerazione del Ct azzurro, l' unico che ha sempre creduto ciecamente in lui. Ma come mai Sacchi ritiene che la stampa maltratta sempre la nazionale? Perchè si creano steccati tra sostenitori e detrattori del Ct azzurro?

«La spiegazione - afferma Casiraghi - è forse che l' aspettativa della gente era diversa. Non so dire se una parte del pubblico si aspettasse come impossibili dal punto di vista del gioco, ma la realtà è questa. Per quanto mi riguarda resto convinto che al mondiale abbiamo giocato nella maniera migliore possibile, non si poteva fare di più. Rispetto alle squadre di club in nazionale c' è maggiore responsabilità, le aspettative sono enormi. D' altronde Sacchi ha l' obiettivo di fare un bel gioco, molti altri allenatori questo obiettivo non lo esplicitano».

Secondo molti osservatori in quattro anni Sacchi non è riuscito a costruire una squadra. Casiraghi non concorda: «In Usa siamo partiti male contro l' Eire». - «Ma dopo - prosegue Casiraghi - la squadra si è vista e si è fatta valere. Nazionale antipatica?

Non sta a me dirlo, ma la simpatia va a periodi, dipende dai risultati che si fanno. A Salerno c' è stato un momento in cui ci hanno fischiato, ma poi la squadra è cresciuta e siamo usciti tra gli applausi».

Sacchi bersaglio della critica, ma anche parafulmine per i giocatori? Casiraghi non si sbilancia: «Le critiche non fanno piacere a nessuno, ma d' altronde gli allenatori sono sempre criticati. Anche noi giocatori siamo abituati ad avere giudizi antitetici, a seconda delle partite. Per la prima volta la mia utilizzazione ha trovato un coro unanime di consensi, è una bella soddisfazione. Una trasferta troppo lunga? Non credo che Sacchi abbia qualche apprensione in più, è solo un problema logistico».

Ravanelli non ha problemi ad accomodarsi in disparte, ma c' è sempre la Juventus nei suoi pensieri: «Apprezzo la considerazione in cui l' avv.Agnelli tiene sempre i suoi giocatori. Rispetto all' anno scorso nella Juventus è cambiato tutto, in particolare l' allenatore, che ha i meriti maggiori.

Però bisogna riconoscere che tutto va nel verso giusto. Vialli?

E' un attaccante straordinario che giocherebbe in qualsiasi squadra del mondo, nazionale compresa. Fermo restando che non sono io il selezionatore azzurro».

Prima la resa, poi il ripensamento. Attilio Lombardo torna in nazionale dopo il gran rifiuto. «Pensavo di non riuscire a capire i meccanismi della nazionale, e con molto rincrescimento l' ho comunicato a Sacchi. Poi vedendo il mondiale e tifando azzurro mi è tornata la voglia di provarci ancora. Ho parlato al telefono con Ancelotti e c' è stato il chiarimento. Ora eccomi qua pronto a dare il mio contributo».

Lombardo assicura che non ci sono problemi di comunicazione con Sacchi: «Non è l' orco che viene dipinto, ci si può ragionare.

KIEV — «Rivendico il diritto ad esistere, io e il mio calcio». Il reclamo è accorato e velenoso in pari dosi, il tono è offeso. Arrigo Sacchi non abbassa il tiro e torna a sparare sull'ipercritica riprendendo temi già affrontati all'indomani della mancata celebrazione sulla stampa del 4-1 sull'Estonia. Che paventi congiure o abbia individuato antipatie personali? Non fa nomi ma assicura di avere la sua lista dei cattivi. Poi, in toni meno aspri, lo sfogo: «Conosco meglio il calcio giocato in un certo modo, quello fatto con la testa prima che coi piedi, e cerco di portarlo sul campo con coerenza e rispetto sapendo che in questo mondo c'è spazio per tutti. Certo c'è anche il calcio del leader in campo e delle marcature che magari dà anche buoni risultati, ma nel mio calcio il leader è chi entra in possesso di palla.

Ai mondiali la figura carismatica doveva essere Baresi? Ebbene lui si è infortunato subito e siamo arrivati secondi. Come mai? Per molti è solo perchè abbiamo avuto culo. Io invece ho un altro concetto di calcio, ce l'ho da 20 anni: è un calcio che non si pone limiti, e per questo mi crea problemi, ma è anche un calcio vincente. Lasciatemelo fare. Ai mondiali Brasile, Italia e Svezia hanno fatto più delle altre squadre il fuorigioco e sono arrivate in alto. Anche a livello di club le società più importanti hanno adottato questo tipo di calcio».

Sacchi conferma che solo oggi annuncerà la formazione anti-Ucraina, anche per via di qualche incertezza sulle condizioni fisiche di qualche azzurro, in particolare Albertini, Maldini e Casiraghi. I tre, stando alle previsioni dei medici, dovrebbero farcela e l'orientamento, quindi, è per questi undici tenendo conto dell'annunciato turnover (4-4-2): Peruzzi; Benarrivo, Apolloni, Maldini, Carboni; Lombardo, Berti, Albertini, D. Baggio; Zola, Casiraghi.

Se Albertini, che ha un problema muscolare, non dovesse farcela è probabile che Sacchi decida per Di Matteo. Quanto ai dubbi per le condizioni di forma di Dino Baggio, uno dei peggiori a Salerno, il ct spiega che sostituirlo creerebbe problemi di assetto della squadra mancando alternative in fascia sinistra.

Così la prima Ucraina-Italia prende corpo tra qualche ombra. I fantasmi, a parte Vialli, sono la critica poco consenziente, un'avversaria lontana erede della grande Dinamo-Urss che fu, il ritorno dell'arbitro ungherese Puhl (quello della gomitata di Tassotti contro la Spagna e poi della finale col Brasile a Usa 94) e una coincidenza: in due dei tre post-Estonia, l'Italia è incappata in sconfitte: fu a Berna 93 e a Palermo 94 con la Croazia. Ma guai: il rilievo può essere interpretato come osservazione da Infedeli, da remiganti contro. Fortuna che l'Italia, la nazionale, Sacchi, tutti, l'autorizzazione alla vita l'hanno avuta.

Il commissario tecnico è comunque contento per la serenità con cui gli azzurri hanno accettato questi trer giorni di pre-ritiro. La città di Kiev non offre molto, al di là dello scorrere lento del fiume Dnepr. Gli azzurri sono alloggiati nell'Hotel Salut. Avere portato la squadra sul luogo della partita con tanto anticipo è un brusco cambio di abitudini da parte del ct. «Almeno tre ragioni - spiega Sacchi - ci hanno indotto a questa scelta: 1) dopo la partita con l'Estonia dovevo togliere i giocatori da un certo ambiente; 2) c'era un'ora di fuso da assorbire; 3) era molto tempo che non stavamo assieme. Avremmo potuto starcene al sole e al lusso in Italia per arrivare qui alla vigilia ma nessuno dei giocatori si è lamentato. Ci sono educazione e volontà che fanno ben sperare». Insomma sacrificio e cilicio con un pò di Sparta e clausura, ma la tavola resta all'italiana: spaghetti, pomodori e parmigiano, omaggio al club in maggioranza in questa trasferta.

E proprio per esigenze di cucina (lunghe pratiche per sdoganare le vettovaglie al seguito), la truppa di Sacchi ha cenato tardi domenica sera costringendo una revisione del programma.

FORMAZIONE

Ancora due dubbi

KIEV — Tempo da lupi per la squadra azzurra intenta a preparare la sfida di domani. Una pioggerellina gelata ha accompagnato il lavoro della squadra italiana alla prima seduta a Kiev: Maldini, Albertini e Casiraghi, reduci da blandi infortuni, hanno svolto in maniera differenziata la preparazione atletica, poi Casiraghi ha proseguito il lavoro con gli altri. Ma si tratta di semplici precauzioni. Per quanto riguarda la formazione l' allenamento ha confermato che ci sono due dubbi: Di Matteo o Berti per il ruolo di centrale accanto ad Albertini, e Carboni o Minotti per un posto in difesa, a secondo del ruolo in cui verrà utilizzato Maldini. Dovrebbero giocare invece sia Benarrivo che Apolloni.

FLASH

Sull'affare Cantona il Manchester accetta di trattare con l'Inter

MANCHESTER — Il Manchester United accetta la trattativa per la cessione all' Inter dell'attaccante francese Eric Cantona, anche se fino alla fine farà di tutto per trattenere il giocatore. Respinge invece la richiesta nerazzurra per il centrocampista Paul Ince.

Il club inglese, che ha riunito in seduta straordinaria il suo direttivo, fa sapere che su Cantona molto dipenderà dalla volontà del giocatore, che rischia due settimane di prigione, e dalla sentenza d'appello sulla condanna per l'aggressione al tifoso del Crystal Palace.

Parma: Crippa sarà oggi operato per una lesione al menisco

PARMA — Il centrocampista del Parma e della nazionale Massimo Crippa dovrà essere operato. La lesione al menisco interno del ginocchio sinistro che lo aveva costretto a lasciare il ritiro di Coverciano dopo la prima seduta di allenamento degli azzurri, si è rivelata più seria del previsto. L' intervento chirurgico sarà compiuto oggi a mezzogiorno nella clinica romana Villa Bianca dall' equipe del professor Perugia. Secondo le prime previsioni, Crippa dovrà stare lontano dai campi di gioco per circa quattro settimane.

A Vasto tre giocatori sorpresi a letto con le amanti: sospesi

VASTO — Per aver fatto l'amore due giorni prima della gara con donne che non erano nè mogli nè fidanzate, tre giocatori della Vastese (C/2, girone C) sono stati sospesi dalla società. Il provvedimento è stato preso dal presidente, Armando Scopelliti, e la motivazione la si è appresa ieri in seguito alle insistenze dei tifosi che chiedevano spiegazioni sul mancato utilizzo dei calciatori nella gara di ieri con la Nocerina (vinta in trasferta per 3-2). I tre calciatori erano stati sorpresi dall' allenatore, Dino Petrelli, che aveva voluto controllare voci circolate in città su una presunta «vita allegra» di alcuni atleti. Il tecnico ha raggiunto gli appartamenti messi a disposizione dei giocatori dalla società: in uno - e nella stessa stanza - ha trovato Gennaro Annunziato e Alessandro Loreti (attaccante e mezzala), in compagnia di due giovani donne, delle quali una coniugata; nell' appartamentino di fronte, ha scoperto il portiere, Daniele Pinata, con un' altra ragazza. Immediata la relazione al presidente che ha sospeso, non è stato reso noto sino a quando, i tre calciatori.

Foggia: Consolato Labate comincia gli interrogatori

FOGGIA — Il capo ufficio inchieste della Federcalcio, Consolato Labate, sarà oggi pomeriggio a Foggia dove ascolterà i giocatori del club rossonero in merito al presunto «scarso attaccamento ai colori sociali» da parte di alcuni di loro. Sempre in mattinata, sarà la Guardia di Finanza ad interrogare alcuni tra dirigenti e giocatori a proposito delle modalità di trasferimento di giocatori foggiani, nello scorso calcio mercato, ad altre società e in particolare alla Salernitana.

LA RIVELAZIONE DELLA CREMONESE

La Samp attende il «mulo» Milanese

TRIESTE — In serie C1 con la Triestina lo scorso campionato era finito per un periodo addirittura in panchina. Eppure nella serie maggiore c'era già chi era pronto a scommettere su lui. Quando la società alabardata è fallita, la Cremonese ha battuto tutti sul tempo e si è portata a casa Mauro Milanese (classe '71) offrendogli un bel contratto triennale. Un vero affare perchè il giocatore, ormai svincolato, è costato zero lire. Adesso vale circa un miliardo e mezzo, questa almeno è la sua quotazione dopo le ultime partite coronate tra l'altro da due gol. La Sampdoria è molto vicina al giocatore, anzi è vicinissima. Non è un mistero che tra Cremonese e la Samp esiste una forte sinergia che si traduce in un continuo scambio di giocatori. I blucherchiati si prendono i giovani talenti e cedono alla società satellite alcuni elementi da valorizzare. Milanese piace ad Eriksson il quale ha assoluto bisogno per la prossima stagione di un laterale sinistro. La squadra deve essere svecchiata e il terzino triestino rientra proprio nei nuovi programmi. Milanese non è un fuoriclasse, ma ha la fortuna che ci sono pochi mancini in circolazione. Il suo ruolo di fluidificante lo interpreta bene. Un fisico possente, da vero atleta, lo aiuta nelle sue lunghe cavalcate sulla fascia sinistra. E' forte di testa è ha grande temperamento.

Con molto lavoroae applicazione, l'allenatore Gigi Simoni è riuscito a ridimensionare alcuni suoidifetti, soprattutto di natura tattica. All'inizio del campionato «Mila» vedeva le partite dalla tribuna, poi è sceso gradatamente in panchina per finire presto in campo dove si è guadagnato i galloni di titolare. Ed è un giocatore che se inserito in un contesto di un certo livello come nella Samp può ancora migliorare.

ma.cat.

SERIE B / PER MOTIVI PERSONALI

Galeone: «Lascio Udine a fine campionato»

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Strana domenica, quella vissuta dall'Udinese. A Lucca, con una difesa inventata sul momento (Caniato in porta, Compagnon e Pierini numeri 2 e 3: fate un po' voi...) si era perfino illusa che vincere fosse troppo facile. Così alla fine ha pareggiato. Eppure Carnevale aveva dimostrato che i gol li sa ancora segnare, eccome. E poi, Galeone che intervistato da un quotidiano nazionale dice chiaro e tondo che è inutile insistere, lui se ne va. E non c'è assegno che tenga, non è proprio una questione di soldi.

È il caso di iniziare proprio da qua, proprio da Galeone. Che a una giornalista amica ha spiegato che se ne va perché ha «dei problemi personali pesanti, assolutamente personali e quindi non raccontabili». Solo per questo dunque vuole andare via, «solo per questo il divorzio da Udine è indifferibile». In sede, all'Udinese, fino alla scorsa settimana non volevano crederci. Pensavano che fosse solo una questione di contratto e sui soldi, via, prima o poi si sarebbero messi d'accordo. Insomma, volevano affidare a lui la campagna acquisti, avevano anche già iniziato a chiedergli qualche parere su questo o quello straniero da poter agganciare in proiezione serie A. Poi il «Gale» è andato anche da Piazzolla, il direttore sportivo, e glielo ha detto chiaro: «Guarda che non scherzo, sono storie mie, ma qua non rimango». Quello che poi ha ripetuto anche ai cronisti.

Peccato, perché Galeone, che tra l'altro ha legato con Giampaolo Pozzo come nessun altro allenatore aveva mai fatto, avrebbe potuto costruire un ciclo, a Udine. E la promozione in serie A sarebbe potuta essere il primo passo di una squadra alla ricerca di una sua dignità, stufa di vivere sempre sospesa a metà strada tra l'Olimpo e la serie B.

Intanto, c'è questa promozione da portare in porto «e se non facciamo stupidaggini — come dice appunto Galeone — dovremmo proprio essere promossi». Eppure una stupidaggine, grande e grossa, l'ha combinata, domenica, l'Udinese. Diamine, vincere 3-1 in trasferta a meno di mezz'ora dalla fine: chi non ci avrebbe sperato, a quel punto. Eppure la formazione era quella che era, assolutamente inventata per le prime tre maglie. Era quella che era e alla fine si è visto. Peccato, però. Anche perché il palo colpito da Ametrano quando il risultato era stato già fissato sul 3-3 ha comunque dimostrato che in ogni caso l'Udinese ci ha provato a vincere.

E comunque quella di domenica è stata la grande giornata di Andrea Carnevale: la chiara dimostrazione che il peggio è passato, che con la condizione fisica ha ritrovato anche quella tranquillità e quella serenità che gli permettono di giocare dando il meglio di sé stesso. Ora sa l'Udinese che può contare anche su di lui. Ma non sa, la squadra friulana, perché a Lucca è successo quello che è successo. E sarà Verona a spiegarlo: Galeone teme che si tratti di un crollo, anche fisico, da appagamento, nel momento in cui, invece, la squadra deve stringere i denti per difendere questo secondo posto alle spalle della lepre Piacenza.

La corsa non è finita, il campionato è ancora lungo e i tre punti che premiano la vittoria possono mettere le ali a qualsiasi avversario. Ecco perché il test di Verona a questo punto risulta tanto delicato: contro una squadra che ha saputo vincere per 4-3 a Perugia, l'Udinese dovrà sapersi ritrovare.

N. TRIESTINA / LA SITUAZIONE

L'Alabarda ritenta la fuga ma il distacco è minimo

TRIESTE — A sei giornate dalla conclusione del campionato, la Triestina si è alzata sui pedali per ritentare la fuga. L'Alabarda probabilmente non ci sperava più di poter incrementare il vantaggio, ma la «foratura» del Treviso nell'incontro con il Bolzano ha cambiato di nuovo fisionomia alla corsa. Due lunghezze non sono tante tuttavia rappresentano un piccolo patrimonio in questo ultimo scorcio di stagione. Il campionato del resto, nel bene o nel male, potrebbe concludersi con un turno di anticipo in occasione dello scontro diretto. Sarà fondamentale per la Triestina non buttare via più niente. Dopo la partita casalinga di sabato con lo Schio, la squadra di Pezzato dovrà fare i conti con il pericoloso derby di Gorizia per ritornare poi a giocare in casa col Bassano. Prima di ricevere il Treviso dovrà anche recarsi a Caerano, su un campo dove non si fanno mai regali.

E il Treviso? Sabato farà la sua ricomparsa a San Martino di Lupari contro una squadra che purtroppo ci sembra ormai cotta, poi avrà a disposizione una serie di gare ancora più abbordabili con Montebelluna e Pievigina in casa e con il Rovereto in trasferta. All'ultima giornata ospiterà la Miranese, mentre la Triestina partirà per Arco, E si spera che a quel punto sia veramente solo una gita con colazione sul lago di Garda.

m.c.

Il cammino verso la C2 da qui al 13 maggio

TRIESTINA	TREVISO
PUNTI 45	PUNTI 43

1 APRILE

Schio	**Luparense**

8 APRILE

Pro Gorizia	**Montebelluna**

15 APRILE

Bassano	Rovereto

29 APRILE

Caerano	**Pievigina**

6 MAGGIO

Triestina - Treviso

13 MAGGIO

Arco	**Miranese**

LEGENDA: in neretto le partite casalinghe

FORMULA 1

DOPO OLTRE CINQUE ORE DI RIUNIONE, DECISA LA SQUALIFICA DI SCHUMACHER E COULTHARD

Ferrari prima a tavolino

SAN PAOLO — Inizio movimentato per la F.1. I commissari del Gp del Brasile hanno impiegato cinque ore per prendere una decisione molto sofferta e molto dura: la squalifica del vincitore Michael Schumacher e del secondo classificato David Coulthard, rispettivamente con la Benetton e la Williams. La vittoria è stata assegnata all'austriaco della Ferrari Gerhard Berger, che si era piazzato terzo. Secondo nella nuova classifica è il finlandese Mika Hakkinen (McLaren-Mercedes), terzo il francese della Ferrari Jean Alesi.

Si tratta di una squalifica contro la quale le due squadre hanno tempo sette giorni per fare ricorso in appello presso la federazione internazionale. Alla cancellazione dei due dall' ordine d' arrivo, si è arrivati dopo una lunga serie di analisi e contranalisi effettuate sul circuito con un piccolo laboratorio chimico in dotazione alla Fia.

L' articolo 16.7 del regolamento tecnico della F.1 di quest' anno parla chiaro: non può essere usata alcuna benzina che non abbia ricevuto in anticipo l' approvazione federale. Ed è proprio questa l' infrazione commessa da Benetton e Williams che usano lo stesso carburante dello stesso fornitore. I campioni di benzina presi dopo la fine del Gran premio non sono risultati identici ai campioni inviati a suo tempo dalle sue scuderie per avere l' approvazione.

Con le squalifiche di Schumacher e Coulthard nel Gran Premio del Brasile, la nuova stagione della Formula 1, comunque, è decisamente partita male. Perchè non finisca peggio, la Federazione Internazionale dell'Automobile (FIA) ha deciso di correre ai ripari.

L'intenzione è quella di mettere la parola fine a tutti gli scandali, sospetti e insidie che hanno caratterizzato la stagione passata e che rischiano di compromettere anche quella appena iniziata, intervenendo con maggiore rapidità e dando certezza a tutti i concorrenti.

Per queste ragioni la FIA invierà a tutti i Gran Premi un Tir che seguirà come un angelo custode il Circo della Formula 1. Si tratta di una sorta di laboratorio viaggiante. L'automezzo sarà suddiviso in tre sezioni: una per verificare che le benzine utilizzate corrispondano ai campioni forniti per la omologazione; un'altra con un paio di esperti di elettronica per controllare che i computer delle vetture non siano muniti di programmi illegali nella memoria RAM e la terza sezione per le verifiche generali.

L'anno scorso, dopo il tragico Gran Premio di San Marino, la FIA esaminò le scatole nere della Benetton, della McLaren e della Williams. Dopo aver atteso a lungo che le scuderie fornissero i codici di accesso, la FIA rilevò nelle memorie del computer delle prime due alcuni programmi illegali: nella Benetton un sistema automatico per aumentare la velocità e nella McLaren un cambio automatico, entrambi proibiti.

Allora l'incidente si concluse con una multa, ma da quest'anno i team sono tenuti a fornire i codici di accesso per far sì che gli esperti della FIA possano verificare le scatole nere delle vetture per controllare che non siano munite di programmi illegali.

Un altro problema emerso nel Gran Premio del Brasile, ma di cui si era parlato molto già nei giorni precedenti, riguarda le prese d'aria. Una delle norme introdotte l'anno scorso per diminuire la potenza dei motori e contenere la velocità dei bolidi fu quella di eliminare le prese situate sopra la testa dei piloti. L'intento è quello di evitare che l'aria, penetrando con una pressione intorno ai 15 millibar vada a sovralimentare il motore con una ventina di cavalli supplementari.

Ma su questo specifico argomento, il regolamento non è molto chiaro. Pertanto il Consiglio Mondiale della FIA che si riunirà il prossimo fine settimana dovrà adottare una soluzione definitiva anche su questo punto per evitare che i sospetti continuino a perseguitare la Formula 1.

Sul podio c'è un posto anche per Jean Alesi

SAN PAOLO — Questa la nuova classifica del Gp del Brasile di Formula Uno dopo le squalifiche di Schumacher e Coulthard:

1) Gerhard Berger (Aut/Ferrari) 302,750 km in 1h 38:44.151 (media 183,975 km/h)
2) Mika Hakkinen (Fin/McLaren-Mercedes) a 6.844
3) Jean Alesi (Fra/Ferrari) a 50.517
4) Mark Blundell (Gbr/McLaren-Mercedes) a 1:00.309
5) Mika Salo (Fin/Tyrrell-Yamaha) a un giro
6) Aguri Suzuki (Gia/Ligier-Mugen-Honda) a un giro
7) Andrea Montermini (Ita/Pacific-Lotus-Ford) a cinque giri
8) Pedro Paulo Diniz (Bra/Forti-Ford) a sei giri.

Gli altri concorrenti non si sono classificati.

Classifiche mondiali. Piloti: 1) Gerhard Berger (Aut) 10 punti; 2) Mika Hakkinen (Fin) 6; 3) Jean Alesi (Fra) 4; 4) Mark Blundell (Gbr) 3; 5) Mika Salo (Fin) 2; 6) Aguri Suzuki (Gia) 1.

Costruttori: Ferrari 14 punti; McLaren-Mercedes 9; Tyrrell- Yamaha 2; Ligier-Mugen-Honda 1.

DIVAMPA LA POLEMICA

Benetton e Williams stilano il ricorso per inchiodare la Fia

LONDRA — Williams e Benetton hanno confermato che presenteranno ricorso contro la decisione della FIA di squalificare il tedesco Michael Schumacher e lo scozzese David Coulthard nel Gran Premio del Brasile per uso di combustibile irregolare.

Schumacher e Coulthard, rispettivamente primo e secondo all'arrivo, sono stati squalificati sei ore dopo la conclusione del Gran Premio poichè la benzina da loro usata nel corso delle prove non corrispondeva ai campioni precedentemente forniti alla FIA per l'omologazione. I due team hanno anche ricevuto una multa di 30.000 dollari.

Ann Bradshaw, portavoce della Williams, ha declinato ogni responsabilità sulla Elf, l'impresa petrolifera fornitrice. «Siamo tenuti a fornire i campioni di benzina all'inizio della stagione. E' quanto ha fatto la Elf, ma a quanto pare non è in linea con la normativa. E' una questione strettamente tecnica», ha osservato Bradshaw.

Flavio Briatore, il «papà» della Benetton campione del mondo, è caduto dalle nuvole: «Per quanto riguarda la benzina, io francamente resto di stucco. Noi delle benzine non sappiamo niente. Sappiamo che esistono delle regole, sappiamo che un campione di benzina viene depositato all' inizio della stagione come riferimento per tutti i campioni successivi, ma le benzine non le fabbrichiamo noi. Ora bisognerà andare a fondo in questa faccenda».

Michael Schumacher aveva già detto tutto al termine della gara di Interlagos, freddando Berger quando il pilota austriaco aveva cercato di ironizzare sulla benzina truccata. «Certo Gerhard, tu hai bisogno della Fia per annullare il giro di distacco dalla mia Benetton». Schumacher aveva riconosciuto che il successo era giunto inatteso: «Ho fatto una buona partenza, migliore di quella di Hill. Tuttavia nel clan Benetton c'era un po' di apprensione per il nuovo controllo sulla partenza attraverso il sensore elettronico affogato nell'asfalto».

Il campione del mondo aveva dovuto anche fare i conti con un primo set di gomme logoratosi prima di quanto era stato previsto dai meccanici. Un contrattempo provocato dalla pista che non era stata sufficientemente tenuta in ordine. Chi voleva vedere Schumacher sorridere doveva, comunque, chiedergli delle Ferrari: «Le ho superate tutte e due, anche in rettilineo. Fantastico». Peccato per lui che 24 ore più tardi a sorridere sia stato Berger. Il duello, in ogni caso, continuerà per tutto l'anno. Con Hill come terzo e grande incomodo.

LE REAZIONI A MARANELLO DOPO L'ANNUNCIO DEL PROVVEDIMENTO

Berger esulta: «Non ho rubato nulla»

Secondo il pilota austriaco «ha ragione chi rispetta le regole della Federazione, come la casa del Cavallino»

A Berger la prima gara della stagione.

SAN PAOLO — Quando ieri notte è giunta la notizia ufficiale della vittoria della Ferrari nel Gran premio del Brasile, i box del «Cavallino» erano affollati. Jean Todt e Gerhard Berger, hanno cambiato i rispettivi voli. Molta gioia, molto entusiasmo ma anche molto realismo.

«Il problema è molto semplice – dice Todt – due macchine sono state trovate irregolari, la federazione ha fatto bene a controllare e ha fatto bene a squalificare i colpevoli. La vittoria passa a noi e ritengo che non sia un colpo di fortuna ma una vittoria meritata anche se a tavolino. Le regole sono regole e vanno rispettate da tutti».

«Questa vittoria ci rinfranca ma non ci fa perdere il senso della realtà. In gara abbiamo messo in mostra una distanza di prestazioni che non ci aspettavamo e che certo non ci gratifica. Forse resteremo leader del mondiale per i prossimi quindici giorni, fino al Gp di Argentina, ma questo non ci fa perdere di vista il fatto che dobbiamo lavorare molto per recuperare competitività. Contenti, ma con la testa sulle spalle». Viene chiesto a Todt quanto la benzina possa aver influito sulle prestazioni di Benetton e Williams. «Non lo so – risponde Todt – ma lo vedremo presto, proprio a Buenos Aires».

Anche Gerhard Berger non perde il senso della realtà. «Non credo di aver rubato niente con questa vittoria e con il terzo posto di Alesi – risponde il pilota – io non voglio entrare nel merito delle benzine ma se la federazione squalifica qualcuno, è giusto che chi è in regola vinca. E' una grossa soddisfazione non tanto per me personalmente ma anche per Alesi e per tutta la squadra».

«Non credo – aggiunge Berger – che in Argentina potremo vincere ancora. Come andiamo in pista lo si è visto e dobbiamo lavorare molto per migliorare. Eravamo competitivi con tutte le altre macchine tranne che con due, quelle squalificate. Non so se le due cose hanno un nesso, ma so che comunque dobbiamo lavorare ancora molto».

Una conferma sulla necessità di migliorare ulteriormente la Ferrari prima delle prossime gare, senza cullarsi sugli allori acquisiti a tavolino in Brasile, viene anche dalle parole di Jean Alesi. «Dal punto di vista dell' impegno fisico, la gara di San Paolo è stata molto difficile. – ha ammesso il pilota francese – Finora non avevo guidato la vettura per più di cinque o sei giri e ho faticato così tanto che ho dovuto fare ricorso al massaggiatore per un forte dolore al braccio sinistro. Nonostante tutto resto fiducioso che le cose potranno andare meglio, già in occasione delle prossime gare».

Nella polemica si mette invece alla finestra Damon Hill. Il vice campione del mondo, ha altro per la testa: è rimasto decisamente deluso dall'esito della sua gara in Brasile. «Alla partenza non mi sono piaciuto ma ero in condizione di fare pressione su Schumacher e l' ho fatto. Non ero rilassato perchè non sapevo quanti stop avrebbe fatto lui e così ho sempre spinto al massimo. Ma ad un certo punto mi è scappata la seconda in quella curva e mi sono girato. Peccato».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1.

Impiego e lavoro richieste

IMPIEGATA amministrativa con decennale esperienza in contabilità e rapporti clienti/fornitori cerca lavoro. Telefonare allo 0481/767366. (C0181)

IMPIEGATA amministrativa con decennale esperienza in contabilità e rapporti clienti/fornitori cerca lavoro. Telefonare allo 0481/767366. (C0181)

OFFRESI guardiano notturno tel. 821825. (F3411)

Impiego e lavoro offerte

CERCASI lavorante parrucchiera con esperienza. Telefonare 0481/45592 orario negozio oppure 0481/778685. (C0029)

CERCASI personale e signora per lavori domestici gelateria in Germania. Tel. 0438/309137. (GUD)

GIOVEDI' 30 marzo ore 18.30 selezioniamo 3 ambosessi (2 tempo pieno, 1 part-time) indispensabile serietà, astenersi perditempo. Telefonare per appuntamento dalle 13 alle 14 al n. 0481/790102. (C204)

IMPORTANTE azienda per apertura strutture commerciali cerca personale. Ruoli organizzativi diversificati. Contratto di legge. Tel. 049/9600669.

5 Rappresentanti

AZIENDA leader proprio settore ricerca agente per vendita prodotti consumo sett. medico/estetico con prov. Ud-Go-Ts. Offresi portafoglio fisso provvigioni. Telefonare 049/768766. (G3083)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226 - 305343. (A3275)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000 nuovo tedesco 1.650.000. 0330-480600, 0431-93388.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. demolizione ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A3471)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.A. ECCARDI arredato patti in deroga cottura soggiorno matrimoniale 650.000. Telefonare 040/634075 referenziati. (A3408)

ABITARE a Trieste. Duino appartamento in casetta arredato non residenti. 80 mq. 040/371361. (A3119)

ABITARE a Trieste. Gretta non residenti arredato 70 mq vista mare, giardinetto. 750.000. 040/371361. (A3119)

ABITARE a Trieste. Roiano non residenti vuoto. Soggiorno, cucina, tre camere, bagno, 800.000. 040/371361. (A3119)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Foresteria arredata sei posti letto. Vista mare. 1.200.000. 040/371361. (A3119)

ABITARE a Trieste. Uffici 45-140-180 mq. Zone Tribunale, Stazione. 040/371361.

POSTOAUTO Battisti (zona) comodo accesso automatizzato disponibile da marzo Spaziocasa 040/369950. (A00)

QUATTROMURA San Giovanni, locale affari 70 mq con vetrina. 850.000 mensili. 040/578944. (A3346)

RABINO 040/368566 ufficio centralissimo Valdirivo recente signorile 6 stanze servizi ingresso 2 posti macchina 2.400.000 mensili. (A00)

RABINO 040/368566 via Ronco palazzina recente perfetto ufficio 80 mq doppio ingresso ampi atri grande salone 2 stanze doppi servizi ripostiglio 900.000 mensili. (A00)

UFFICI/AMBULATORI/STUDI posizioni centrali ampie metrature affittiamo prezzi interessanti Spaziocasa 040/369950. (A00)

VESTA 040/636234 affitta appartamenti da 2-3-4 stanze cucina servizi zone Valdirivo, Barriera, Giulia, Lazzaretto Vecchio. (A3369)

VESTA 040/636234 affitta uso studio professionale uffici centrali varie metrature.

600.000 affittiamo arredato forestieri Giulia recente cucinotto soggiorno matrimoniale bagno Spaziocasa 040/369960. (A00)

600.000 affittiamo arredato forestieri Ippodromo bellissimo cucinotto saloncino stanza bagno Spaziocasa 040/369950. (A00)

700.000 affittiamo arredato forestieri Chiarbola bellissimo cucina saloncino matrimoniale bagno Spaziocasa 040/369960. (A00)

780.000 affittiamo arredato forestieri Centrale cucina saloncino matrimoniale bagno portierato Spaziocasa 040/369950. (A00)

850.000 affittiamo arredato forestieri Rossetti cucina saloncino 2 stanze biservizi Spaziocasa 040/369950. (A00)

Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000-400.000.000. Telefono 0422/423994-424186.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (G.PD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (GPD)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G097909)

SOCIETA' parabancaria finanzia aziende-privati 20.000.000-500.000.000 a norma di legge. 049/8710657.

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041/91/544475.

Case-ville-terreni acquisti

GRUPPO di rilevanza nazionale operante nel settore dei servizi per la terza età ricerca strutture residenziali per anziani in affitto o cessione reddito superiore alla media pagamento contanti. Manoscrivere cassetta 3/E Publied 34100 Trieste.

Case-ville-terreni vendite

A.A.A. ECCARDI S. Vito piano ammezzato da ristrutturare possibilità ricavo box deposito artigiano ecc. Telefonare 040/634075. (A3408)

AQUILEIA AGENZIA ITALIA Cervignano 0431-31882 ingresso soggiorno cucina due camere ampio terrazzo. (c00)

BIBIONE Mare: vendo bilocale, grande terrazzo, piscina 86.000.000 e villetta 2 camere, giardino privato 135.000.000. Vacanze 1995: richiedete catalogo gratuitamente 0431/43428-430429.

CASAIMMEDIA 941424 B.GO S. SERGIO appartamento in bifamiliare composto da: ingresso cucina soggiorno due camere matrimoniali bagno ripostiglio termoautonomo giardino L. 160.000.000.

CERVIGNANO AGENZIA ITALIA 0431-31882 centralissimo tre camere su due livelli ottime rifiniture. (c00)

CERVIGNANO AGENZIA ITALIA 0431-31882 due camere soggiorno cucina terrazzo garage. (c00)

OMNIA Costruzioni srl vende Gorizia centralissima casetta accostata biletto soggiorno biservizi cucina abitabile bigarage ampia terrazza giardinetto possibilità 75% mutuo tel. 0481/21231 mattina. (B00)

OMNIA Costruzioni srl vende Gorizia centralissimo appartamento biletto soggiorno bagno cucina abitabile ampia taverna posto macchina possibilità 75% mutuo tel. 0481/21231 mattina. (B00)

RUDA AGENZIA ITALIA Cervignano 0431-31882 villetta indipendente parzialmente da ristrutturare. (C00)

STARANZANO privato vende appartamento zona centro: soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo con veranda, cantina posto auto. 130.000.000. Telefonare 0481/711321 ore ufficio.

TERZO AGENZIA ITALIA Cervignano 0431-31882 casetta da ristrutturare con ampio terreno. (c00)

VENDESI bellissimo appartamento 2 camere S. Canzian L. 130.000.000. Telefonare 0481/768836. (C0208)

BASKET

ILLYCAFFE' / EMERGE UNA COSTANTE NEL CAMPIONATO BIANCOROSSO

Bruciati in troppi sprint

Il Cus cerca le finali

TRIESTE — Studenti modello, almeno nel basket, gli universitari che oggi nella palestra del Cus in via Monte Cengio parteciperanno alla fase preliminare dei campionati nazionali le cui finali si disputeranno a Pescara in maggio. Questi gli incontri: alle 9.30 Torino-Venezia, alle 11 Trieste-Verona, alle 15 finale per il terzo posto, alle 17 finalissima. Il Cus Trieste, allenato da Bruno Crisman, comprende Monticolo, Galaverna, Poropat, Radovani (Latte Carso), Fortunati, Guzic (Don Bosco), Oberdan (Jadran), David (Italmonfalcone), Merlin (Gradisca), Pozzecco (Latisana), Mihalich.

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — Potesse farlo, l'Illycaffè cancellerebbe subito dal suo peregrinare sui parquets italiani la tappa di Reggio Calabria. Ci ha giocato due volte, perdendo di un niente. Non che queste sconfitte risicate rappresentino una novità, intendiamoci. Sono il leitmotiv della stagione biancorossa e costituiscono una chiave di lettura per una stagione che non avrà la «coda» dei play-off.

In questo campionato oltre un terzo degli incontri dell'Illycaffè si è risolto con uno scarto entro i cinque punti. Ma solo in tre occasioni (su 11 partite) la formazione di Bernardi ha vinto. Contro la Scavolini, la Birex e la Madigan. Nelle altre otto volte (due volte con Reggio Calabria, la Teorematour, la Comerson, una volta con Pfizer e la Metasystem) ci ha rimesso.

Il dato fa capire, quindi, che la botta del k.o. è mancata troppo spesso per poter sperare di agguantare il treno della fase post-stagionale. Il confronto con la Madigan spiega tutto: i pistoiesi si sono aggiudicati sei dei dieci incontri conclusisi con scarti ridotti. Hanno dimostrato il cosiddetto «killer instict», la capacità di «uccidere» la partita senza smarrire la lucidità quando il tabellone indica pochi minuti alla fine. La stessa Pfizer, un habitueè degli arrivi in volata (13 partite su trenta), si è dimostrata più cinica dei triestini, risolvendo a proprio favore la questione in sette occasioni.

L'accesso ai play-off della Madigan ha, pertanto, una spiegazione logica. All'Illycaffè restano i rimpianti e la constatazione che la mancanza di lucidità nei momenti «caldi» incarna uno dei difetti che dovranno necessariamente essere risolti in vista del prossimo campionato. L'imprevedibilità può anche pagare, l'emotività no.

La partita di Reggio Calabria non poteva dire altro. La Pfizer era già tagliata fuori dalla corsa al decimo posto, a causa del bilancio negativo con i pistoiesi. Mancava del centro statunitense Vandiver, ha trovato uno Spangaro miracolato, uno dei tanti «jolly» che nel corso della stagione sono diventati i giustizieri di Trieste.

Per l'Illycaffè parla il tabellino con la conferma del momento-sì di Zamberlan e della produttività di Thompson. Burtt vale un capitolo a sè. Tirerà tanto, avrà pure un caratterino, può anche darsi che giocare al fianco di una mitraglietta impazzita sia frustrante, ma 44 punti sono comunque un bell'exploit.

La guardia Usa sarà il dubbio amletico dell'Illycaffè nelle prossime settimane. Con un ingaggio modesto, se rapportato alla media dei contratti degli altri stranieri di stanza nel nostro campionato, ha assicurato 30 punti a partita. Prima di rinunciarci, sarà il caso di pensarci sopra. Se cambio ci sarà, tuttavia, dipenderà più che altro da una scelta «filosofica»: la necessità di bilanciare maggiormente il quintetto valorizzando l'impatto offensivo delle ali e di Thompson. Baiguera, intervenendo in un salotto televisivo, si lascia comunque scappare che quella del prossimo anno sarà un'Illycaffè societariamente solida e in grado di darsi un futuro a buon livello.

Prima di pensare al futuro, comunque, ci sono ancora due partite da affrontare. Giovedì a Pistoia e domenica l'ultimo rintocco dell'orologio con la Buckler a Chiarbola. Il messaggio in questi giorni sarà chiaro: non è ancora il momento di andare in vacanza.

Alberto Tonut, il capitano.

SERIE A1 / IL PUNTO SUL TORNEO

Crolla Pesaro, Treviso diventa l'anti-Buckler

La Scavolini giovedì rischia di scomparire nell'anonimato della metà classifica. La Benetton a mille

Naumoski (Benetton).

Commento di
Gianni Decleva

ROMA — Crollo di Pesaro, è l'evento, inatteso, della domenica del basket. La squadra di Bianchini, considerata una delle candidate a giocarsi lo scudetto, è in serie negativa da oltre un mese, ha perso nove delle ultime dieci partite, sembra distrutta dall'eliminazione dalle Final Four dell'Euroclub, che erano il vero obiettivo di questa stagione. Dalle sconfitte di Limoges la Scavolini non si è più ripresa, complici anche gli infortuni di Dell'Agnello e di Magnifico che hanno complicato il processo di inserimento del nuovo play Bennet, ma anche a causa di un imprevisto calo fisico degli anziani del gruppo.

Giovedì lo scontro con Milano sarà la cartina di tornasole per la Scavolini, potrebbe segnare la scomparsa di una delle grandi o la sua rinascita. Perchè Milano è in corsa per il terzo posto, da contendere comunque domenica, in casa, alla Benetton Treviso, ma non sta certo giocando una gran pallacanestro. Ha fatto tanta fatica per battere una Roma appena accettabile, ha Gentile e Bodiroga in fase di involuzione, non ha un gioco accettabile, ed oltre a tutto anche Palmer sembra fare passi indietro e non in avanti. Quindi un confronto al ribasso fra formazioni piene di dubbi e patemi. Chi vince però ne avrà una grossa spinta.

Resta dominante la Benetton che allunga la serie dei successi e punta decisamente al terzo posto ed a play off sfavillanti. La condizione rimane ideale, Woolridge fa vedere ogni giorno di più la sua classe ed in più Jacopini è al livello dei momenti migliori. Eccola dunque la rivale della Buckler per lo scudetto, da preferire anche alla Filodoro, che pure chiude la stagione al secondo posto ed ha finalmente battuto la Cagiva dopo averle prese per cinque volte in questa stagione.

La formazione di Scariolo gioca bene, ha in Esposito un elemento di alta imprevedibilità ma nelle ultime partite ha anche fatto vedere alcuni preoccupanti momenti di calo di tensione, che la hanno messa a rischio contro Milano e Varese, dopo primi tempi da favola. E' questo un limite che ai play off può diventare mortale.

Scende, con la Scavolini, anche la Cagiva dei miracoli: più si avvicina il momento della verità e più la Cagiva torna sulla terra, scopre limiti di organico che aveva coperto nella prima fase. Resta la rivelazione dell'anno, ma i sogni esagerati di certi tifosi si spengono, purtroppo, il risultato è di violenza, dalla squalifica del campo per la partita di giovedì alla guerriglia urbana del dopo incontro di Bologna, in cui sono stati coinvolti ultras e teppisti delle due parti.

La Laga trascura un po' il problema violenza e fa male, perchè è meglio, molto meglio, intervenire oggi su fatti ancora marginali che trovarsi domani, leggi play off, con situazioni esplosive.

Ma il calo di Varese è in qualche maniera fisiologica, perchè ancora una volta, con l'avvicinarsi della fine stagione, prevale il basket di combattimento, e Varese non è abbastanza solida, fisicamente superabile. Restano aperte alcune situazioni in coda al gruppo play off, giovedì lo scontro diretto fra Verona e Roma per la settima posizione, con un occhio però alla Scavolini, che può essere coinvolta. La Birex dà segni di vitalità anche in una situazione disperata di organico, la Teorema a Milano ha giocato un po' meglio, ma Davis non è la stella di un mese fa.

Alle loro spalle la corsa per il nono e decimo posto è fra Siena e Pistoia, che ha conquistato, domenica, la certezza matematica della qualificazione ma che, vincendo proprio a Siena, potrebbe anche fare un passettino in più.

Ma non è stata invece una gran giornata sul piano del gioco, molte partite deludenti, spettacolo scadente, un monito, anche se nel proseguio della stagione sarà la posta in palio negli scontri ad eliminazione diretta a dare sale al campionato. E si parla di un'ennesima riforma, con un torneo a 24 squadre. Non sarebbe poi una brutta idea, perchè bisogna ridurre il numero delle formazioni al massimo livello ma non si può uccidere quelle di A2, come di fatto è avvenuto in questa stagione con un solo americano e nessun collegamento con la massima serie.

IN POCHE RIGHE

Agenzie ippiche, stop all'accettazione delle scommesse

ROMA — Da oggi non sarà possibile giocare nelle sal[e] corsa. L' assemblea dello Snai (Sindacato Nazional[e] Agenzie Ippiche), riunita ieri a Roma, ha deciso la so[-] spensione a tempo intedeterminato del servizio di acce[t-] tazione delle scommesse. Lo stato di agitazione cost[a] sette miliardi al giorno di mancati incassi e, soprattutto 1.200 milioni di mancati proventi all' Unire. Lo Sna[i] che riunisce le quasi trecento agenzie ippiche italiane contesta - come si legge in un comunicato - il manca[to] pagamento di 13 miliardi di «premi incentivanti» per [gli] anni 1993-1994.

Tennis: torneo Key Biscayne Agassi batte Sampras

KEY BISCAYNE — Lo statunitense Andre Agassi h[a] vinto il torneo di Key Biscayne di tennis battendo in fi[-] nale il connazionale Pete Sampras 3-6, 6-2, 7-6 (7/3) I[l] numero 2 del mondo si è preso così la sua rivincita dop[o] la finale persa a Indian Wells. Nel 1995 i primi due del[la] classifica Atp si sono già incontrati tre volte in finale [e] Aazzi è in vantaggio 2-1. Il n. 1 del mondo ha dato l'im[-] pressione di poter controllare l'incontro portandosi sub[i-] to sul 3-0 nel primo set e vincendolo poi 6-3. Ma poi [è] stato tradito dal suo servizio giocando sulla difensiva Ne ha approfittato Agazzi che nel secondo set ha strap[-] pato due volte il servizio all'avversario imponendos[i] 6-2. Il terzo set è stato il più equilibrato di tutti. Sam[-] pras ha giocato meglio ritrovando lo smalto della prima frazione. Ma al tie-brek non c'è stata storia e Agassi ha chiuso 7-3. Per il n. 1 del mondo si tratta della quarta sconfitta dell'anno, che lo ha privato del terzo successo consecutivo sul cemento di Key Biscayne.<OA>

Vela: Coppa America, New Zeland imbattibile tra gli sfidanti

SAN DIEGO — Nella Coppa America di vela tra gli sfi[-] danti prosegue l'imbattibilità di Team New Zealand ch[e] nelle ultime regate ha preceduto Nippon di quasi 4 mi[-] nuti. In classifica la barca di Peter Blake è prima con tr[e] punti di vantaggio su One Australia, che ha preceduto d[i] 40 secondi Tag Heuer Challenge. Tra i detentori Stars and Stripes è stata costretta all'abbandono contr[o] Young America, che come Team New Zealand in sei ga[-] re non ha mai perso.

Sci: Campionati italiani A Weiss il titolo nello slalom

ABETONE — Angelo Weiss ha conquistato il titolo ita[-] liano di slalom speciale, ultima gara in programma sull[e] piste dell' Abetone che hanno ospitato i campionati asso[-] luti di sci alpino maschili e femminili. Weiss ha ottenu[-] to il miglior tempo in tutte e due le manches ed ha supe[-] rato Fabio De Crignis. Sommando i punti di gara di sla[-] lom e discesa, vincitore della combinata è risultato Kri[-] stian Ghedina (primo in discesa libera e 24/mo in sla[-] lom). Secondo si è classificato Joe Polig, terzo Matteo Nana.

Ciclismo: nel Giro di Calabria tappa a Fontanelli, Donati leader

LAMEZIA TERME — Fabiano Fontanelli ha vinto la se[-] conda tappa del sesto giro di Calabria, che ha portato la carovana da Rende a Lamezia Terme, battendo in una splendida volata Maurizio Molinari, della Amore e Vita Galatron. Una volata pulita, che ha messo a tacere defi[-] nitivamente le polemiche sulla volata della prima tappa che aveva visto protagonisti Casagrande e Colagè. Il pri[-] mo ha perso ieri la maglia di leader della classifica in fa[-] vore però di un compagno di squadra, Massimo Donati giunto quarto al traguardo con lo stesso tempo del vinci[-] tore.

PALLAMANO / PRINCIPE OGGI DI SCENA A BRESSANONE

Forst da bere tutta d'un fiato

La penultima giornata della regular season riserva ai campioni una difficile trasferta

TENNISTAVOLO

Kras, dal pareggio con le veronesi alla vittoria sulla Fiamma Messina

TRIESTE — Doppio appuntamento per le pongiste del C.s. Kras - Adriacaravan impegnate nel campionato di serie A1 femminile, che sabato hanno incontrato a Verona la squadra dell'U.s. San Marco, meritando un buon pareggio, e domenica hanno giocato in campo neutro a Verzuolo contro la Fiamma di Messina, vincendo per 6-3.

Il pareggio (5 a 5) di sabato è stato una bella sorpresa per le «krassine». Ana Bersan ha giocato alla grande, riuscendo a superare Cristina Semenza, la numero 4 in Italia, e la triestina Marzia Pann, la numero 9 della classifica nazionale. Le ragazze della squadra carsolina erano abbastanza tese alla vigilia dell'incontro, era in gioco la permanenza nel campionato maggiore e all'andata l'incontro si era chiuso per 6 a 2 in loro sfavore.

Xue Lan Wang, la forte cinese del Kras, ha battuto nettamente Pann e Semenza e poi, insieme alla Bersan, ha conquistato un punto nel doppio contro la coppia Dini-Pann e altri due punti sono giunti da Ana Bersan. Katja e Vanja Milic, le più giovani di Sgonico, sono state battute dalla straniera del Verona e dalla Dini.

Domenica le ragazze del Kras hanno incontrato l'A.s.t.t. Fiamma di Messina, una squadra che all'andata si era imposta sul Kras per 6 a 3. L'inizio dell'incontro è stato difficile, il Kras stava perdendo per 3 a 1, ma una grande rimonta, con una bella dimostrazione di carattere, ha permesso alle «krassine» di affermarsi nettamente. Tutte le ragazze triestine hanno giocato molto bene e due punti sono arrivati dalla Wang, l'ottimo acquisto del Kras, uno dal doppio Wang-Bersan sulla coppia Makinian-Moretti, uno da Ana Bersan, affermatasi sulla Moretti (n. 6 in Italia), uno da Katja Milic, nettamente vincente sulla Parietti, e uno da Vanja Milic, vincente sulla Conciauro e battuta di un soffio dalla Parietti.

In B femminile il Kras Aktiva è stato battuto 5-1, punto conquistato da Dasa Bresciani, dal Regaldi di Novara e anche l'U.s. Chiadino è stata battuta per 5 a 1 dal Varese. Le pongiste del Chiadino, ancora seconde in classifica e quasi sicure della promozione in A2, hanno giocato non al massimo delle loro possibilità e l'unico punto è arrivato da Lara Posega.

In B2 maschile ancora sfortuna per il Kras Korium, battuto per 5 a 4 dal Duomofolgore di Treviso. Nelle serie minori i pongisti della serie D1 del Kras sono stati promossi in C2, gli atleti del Chiadino impegnati nella serie C sono prossimi allo spareggio per l'accesso nella serie B2 e le ragazze della C2 del Kras sono state ammesse ai playoff per la promozione.

Anna Pugliese

TRIESTE — Oggi è un giorno importante per il Principe che alle 18 scenderà in campo a Bressanone per la penultima giornata della «regular season» di pallamano. È un appuntamento che i triestini affronteranno con le pinze visti i tre punti di vantaggio che vantano sul Merano e il desiderio dei brissinesi di scrollarsi di dosso dalla terza posizione il pericoloso Rubiera. All'appello manca dopo questo match ancora quello di sabato prossimo a Chiarbola contro il Bologna.

Dopo la prestazione casalinga di sabato scorso con il Conversano i campioni d'Italia in carica si stanno dando un gran daffare per recuperare gli atleti che accusano dei fastidiosi problemi fisici. Mancano infatti solo questi ultimi sei giorni prima del meritato riposo in vista della Coppa Italia che si svolgerà a Trieste dal 22 al 24 aprile.

La squadra triestina è molto motivata perché è consapevole che con la vittoria della fase regolare arriva pure la possibilità di disputare le «belle» degli scontri di play-off in casa. E nelle ultime due stagioni tale prerogativa si è rivelata determinante ai fini della conquista degli scudetti.

Il programma di oggi: Forst Bressanone-Principe Ts (Arena e Pagaria); Lazio-At PI Prato (Iannazzo e Fina); Gaeta-S. Vigilio Merano (Iaconello e Iaconello); Metagamma 2 Mo-Tel. Conversano (Bardella e Rubinetti); Bologna 67-Ortigia Siracusa (Galetta e Gubbiotti); Teramo-Cavazzoli Rubiera (Albarella e Prastaro).

FOOTBALL AMERICANO

Domate le vipere dagli Stars triestini

Mini Pub Stars	***16***
Vipers Modena	***0***

(16-0; 0-0; 0-0; 0-0)

MARCATORI: Zanel Demark +2, Fonda, Demark +2.

TRIESTE — Il Mini Pub Stars torna al «Grezar» dopo un mese esatto dal debutto in campionato di Silver League e conquista una bella vittoria contro i Vipers Modena. La partita si è risolta nel primo quarto con le due segnature dei triestini. Il risultato si sblocca in seguito a un sostenuto drive offensivo concluso da una corsa singola di Michele Zanel.

Gli «Stars» raddoppiano poi con uno splendido ritorno di punt di A. Fonda che, dopo la ricezione, si invola da solo percorrendo più di metà campo sino alla end zone avversaria. Dopo le due segnature la partita cala di intensità ed entra in gioco la fortissima difesa degli Stars che domina nettamente gli avversari, producendosi anche in tre intercetti. L'attacco triestino ritorna purtroppo a livello di mediocrità quando viene chiamato in causa e non riesce più a chiudere un down. Il suo contributo, e decisivo, lo ha comunque già dato.

Gli avversari non hanno comunque demeritato: le «vipere» emiliane sono un team quadrato, con molti giocatori provenienti dalla zona di Bologna, ricca di squadre di football e di entusiasmo per questo sport. I giocatori che non riescono a disputare la Golden league, la A1, con i forti Phoenix di San Lazzaro si riversano nella Silver league, potendo però far valere una certa esperienza maturata nella massima divisione. Il Grezar ha poi visto le esibizioni delle cheer-leaders, le tipiche ragazze pom pom che con le loro coreografie intrattengono gli spettatori prima dell'incontro e durante gli intervalli, incitando la squadra del cuore.

m.va.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE, DOPO IL DERBY

Rayton Caf tra i big della generazione Probing fa tremare il cronometro

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE – Poteva il Derby dei 4 anni andare contro corrente in un pomeriggio dove le sorprese hanno fatto spesso capolino, come del resto gli esiti tecnici rilevanti? La risposta viene data dall'ordine d'arrivo, che è un condensato di generosa inattendibilità, dal totalizzatore, che nelle quote espone una «trio» da due milioni, e, infine, dalla media chilometrica fornita dal vincitore Rayton Caf, che eguaglia contemporaneamente record della corsa e della pista per un 4 anni sulla media distanza, mentre, dal canto suo, la seconda arrivata Romina Ok ha addirittura migliorato quello delle femmine in assoluto (sempre sul doppio chilometro, ovviamente).

Quindi un'edizione del «Presidente della Repubblica» (circa 2000 presenze all'ippodromo, con un giro complessivo di scommesse attorno ai 250 milioni) ricca di connotazioni che ha avuto in Rayton Caf, erede di Sharif di Jesolo, un vincitore più che degno. Decisiva agli effetti del risultato la composizione della griglia di partenza, poiché ai primi tre posti hanno concluso altrettanti concorrenti che partivano in prima fila, e decisivo il lancio che ha premiato Rayton Caf e bollato Refrontolo Dra (a 1 e 1/4, abbastanza sopravvalutato, sulla lavagna) preso pr un attimo in contropiede e poi falloso nel tentativo di rientrare al cavallo di Baroncini. Lancio in 14.9, chiusa in 44.9, sotto l'1.15 al chilometro, questi i pezzi pregiati messi in vetrina da Rayton Caf che ha indubbiamente meritato il primo piano, un primo piano che il solo Re dei Jet ha cercato di mettere in forse con il violento attacco portato a partire dal mezzo chilometro conclusivo. L'aitante allievo di Pippo Gubellini si è lanciato con grande determinazione ai fianchi del fuggitivo, ma a metà dell'ultima curva si è sbalestrato pagando, più che lo sforzo in se stesso, la mancanza di equilibrio dettata dalla foga ed evidenziata in un sito spesso fatale ai soggetti di mole come l'erede di What Luck.

Baroncini festeggia Rayton Caf. (Foto Lasorte)

La rottura di Re dei Jet, oltre a portare alla squalifica il pupillo dei Toniatti, creava disagio a Rapid Effe che lo seguiva da presso dopo che l'allievo di Rivara si era spostato dalla scia di Romina Ok all'imbocco della piegata decisiva. Con Re dei Jet galoppante fra i piedi, Rapid Effe ha perduto attimi preziosi, e con essi la possibilità di giungere in poche battute a contatto con la stessa Romina Ok, sulla quale, per le vie brevi interveniva invece il meno contrariato Reperto. Così, oltre a Rayton Caf, che nel finale salutava la compagnia con Mauro Baroncini a volgersi indietro per... misurare i distacchi, Rapid Effe, all'epilogo si vedeva sfuggire sia la femmina di Lovera (apprezzabile il suo 1.16.3 che le ha permesso di scalzare Pretty Bi al vertice delle giumente più veloci sulla distanza del doppio chilometro), che quel Reperto il quale non manca mai di sorprendere in quanto a efficacia e duttilità, e che nella generazione merita di essere considerato più che un rincalzo. Da notare che ben quattro dei cavalli finiti ai primi cinque posti hanno migliorato il loro precedente primato sul doppio chilometro, compresa Rafale, che, finora, all'attivo aveva soltanto un 1.19.7 ottenuto a Vincennes, e che nell'occasione, finendo quinta, ma frenata dal suo driver per carenza di spazio, si è espressa in un notevole 1.16.6, la stessa media aggiudicata a Rapid Effe che è stato l'unico a non migliorare il vecchio limite di velocità.

Non ha figurato nell'economia della corsa R[i]cettatore, dal quale ci si attendeva francamente qualcosa di più. Ma Montebello, come era accaduto a novembre nel «Friuli-Venezia Giulia», cavallo di Glauco Cignani stenta a ritrovarsi e anche stavolta non è riuscito a evitare di rompere, anche in maniera balzana, quando la corsa era ben lungi dall'entrare nel vivo. Ringmaster Bi, al rientro dopo l'incidente al piede, ha corso decorosamente per un miglio, tirandosi in disparte nella fase finale, evidenziando a quel punto l'ancora non completa carburazione, mentre Rito Ferm ha speso le cartucce in una corsa per linee esterne che non poteva concedergli speranze e che gli ha fatto alzare bandiera bianca alla conclusione della penultima piegata.

Da segnalare infine l'ottima prova di Probing (1.14.4).

Borsa

9715 +1,96%

Dollaro

1714.63 -0.47

Marco

1211.75 -1

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr
Abeille	76000	0.00	76000	76000	0
Acque Pot To	8586	0.00	8586	8586	0
Aedes	12050	0.00	12050	12050	0
Aedes Rnc	5500	0.92	5500	5500	6
Alitalia	886.7	-0.07	851	900	53
Alitalia Pr	600	0.84	600	600	12
Alitalia Ri	690	-1.43	690	690	7
Alleanza	16468	3.38	16275	16700	8884
Alleanza R	15060	1.88	14950	15150	1197
Alleanza w	2074	2.32	2030	2150	392
Ambroveneto	5301	-0.26	5270	5350	1299
Ambroveneto Ri	2327	-0.77	2305	2390	1191
Ansaldo Trasp	3696	1.32	3650	3725	92
Assitalia	10655	0.83	10350	10865	32
Att Imm	2257	0.49	2250	2300	39
Ausiliare	7900	0.00	7900	7900	0
Auto To Mi	10053	4.72	9900	10140	55
Autostrade Pr	2081	3.53	2050	2100	1665
Avirfin	10350	0.15	10350	10350	52
BNL rnc	12510	0.51	12500	12550	225
Banca Roma	1326	3.92	1300	1359	2493
Banca Roma wA	84.2	-8.78	81	90	82
Banca Roma wB	172.7	8.48	160	179	31
Banco Chiavari	3820	0.00	3820	3820	0
Bassetti	7918	-1.03	7900	8000	135
Bastogi	100.5	0.50	100	101	10
Bayer	422352	0.00	422352	422352	0
Bca Agr Mn	121885	0.43	121500	122500	238
Bca Agricola M	9950	1.27	9900	10000	20
Bca Carige	10764	0.15	10650	10800	188
Bca Fideuram	1769	1.43	1751	1780	716
Bca Mercantile	10250	0.00	10250	10250	0
Bca Pop Bergamo	20436	1.78	19900	20650	460
Bca Pop Brescia	8878	1.14	8750	8900	320
Bca Pop Milano	6080	1.33	5990	6100	1398
Bca Toscana	3337	2.49	3290	3390	559
Bco Legnano	7375	0.86	7350	7400	15
Bco Napoli	1131	-0.18	1125	1135	79
Bco Napoli R	922.1	-1.72	920	930	180
Bco Sanpaolo To	8977	1.54	8890	9095	2976
Bco Sardegna R	10925	0.69	10800	11000	44
Benetton	15032	3.93	14830	15300	7155
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	7525	-2.90	7350	7700	15
Binda	166.5	-3.20	165.5	168	25
Bna	1601	-2.38	1565	1690	424
Bna Pr	909.5	-2.47	900	926	52
Bna Rnc 1/1/94	569.5	-1.91	560	580	30
Bna rnc	589.3	-2.21	575	600	46
Boero	9400	0.00	9400	9400	0
Bon S ele	33800	-0.13	33800	33800	34
Bon S.ele Rnc	7002	0.39	6990	7010	112
Brioschi	350	0.00	350	350	9
Broggi War	255	0.00	255	255	0
Burgo	10982	2.38	10755	11050	1406
Burgo Pr	11325	0.00	11325	11325	0
Burgo Ri	10650	1.43	10500	11400	64
Burgo W 95	234	6.65	227	237	61
Caffaro	1940	2.43	1930	1948	204
Caffaro Ri	2100	0.00	2100	2100	0
Calcestruzzi	7500	3.06	7350	7650	75
Calp	5250	-2.02	5250	5250	79
Caltagirone	1257	0.00	1257	1257	0
Caltagirone R	1400	0.00	1400	1400	0
Camfin	2875	0.00	2875	2875	0
Cantoni	2480	3.33	2480	2480	6
Cantoni Ri	2550	6.25	2550	2550	6
Cem Augusta	2400	-2.52	2400	2400	6
Cem Augusta w	1350	0.00	1350	1350	0
Cem Barletta	4297	0.00	4297	4297	0
Cem Barletta R	2990	0.00	2990	2990	0
Cem Sardegna	4425	0.00	4425	4425	0
Cem Siciliane	4100	-1.20	4000	4150	31
Cementir	1260	1.53	1250	1270	25
Cent Zinelli	128	3.23	128	128	13
Ciga	912.4	0.83	909	919	839
Ciga Rnc	909.7	0.35	905	915	55
Cir	1444	3.88	1430	1460	3614
Cir Rn	823.9	2.36	801	835	1310
Cmo	799.2	3.12	795	800	24
Cm	3293	0.95	3290	3300	25
Cofide	818.4	1.54	810	826	421
Cofide Ri War	-	-	-	-	-
Cofide Rnc	699	0.88	684	740	164
Comau	2538	-2.83	2500	2625	279
Comit	3252	1.98	3220	3285	7971
Comit R	3414	-2.46	3335	3500	89
Comit War	737	1.68	723	748	619
Commerzbank	386853	-1.31	380500	391500	164
Costa	2956	3.65	2820	2965	229
Costa Ri	1902	-0.99	1860	1950	76
Costa Rnc War	408.2	-0.12	400	420	47
Cr Agr Bresc	9372	-0.69	9310	9550	122
Cr Bergamasco	20830	0.95	20750	20900	312
Cr Fondiario	5277	0.38	5230	5300	47
Cr Lombardo	4160	-0.07	4160	4160	21
Cr Romagn1/7/94	9542	-0.83	9420	9790	320
Cr Romagnolo	10014	-0.95	10000	10290	310
Cr Valtellinese	14114	0.60	14000	14295	183
Credit	1602	3.09	1590	1615	7990
Credit Rnc	1784	8.45	1703	1790	107
Credit W 97	373	4.66	363	380	1343
Cucirin	1302	0.00	1302	1302	0
Dalmine	412	2.16	410	415	144
Danieli	11339	0.35	11275	11650	431
Danieli Rnc	5346	-0.48	5300	5390	166
Danieli War	1390	0.00	1390	1390	6
De Ferrari	5148	-2.87	5100	5390	31
De Ferrari Rnc	1960	0.00	1960	1960	0
De. Favero	-	-	-	-	-
Edison	6704	2.01	6650	6740	2856
Edison w	91.7	0.88	90	94	935
Editoriale	720	0.00	720	720	4
Enichem Aug	3300	-2.60	3300	3300	17
Ericsson	20886	0.61	20700	21000	292
Erid Beghin	260458	1.31	259500	264000	156
Espresso	2284	10.50	2240	2350	40
Eurmetal	823.2	0.17	812	835	107
Euromobil	2725	0.00	2725	2725	0
Euromobil Rnc	1700	-3.57	1700	1700	9
Faema	3500	0.00	3500	3500	9
Falck	2708	0.22	2680	2750	731
Falck Ri	3855	0.00	3855	3855	0
Ferfin	1018	1.70	1000	1027	2039
Ferfin 2 War	436.6	-8.26	430	455	57
Ferfin R	800.6	-0.46	791	816	228
Ferfin War	413.5	3.63	400	419	108
Ferraresi	16000	0.00	16000	16000	0
Fiar	7000	0.00	7000	7000	0
Fiat	6490	2.30	6430	6520	83890
Fiat Pr.	4194	2.29	4170	4220	11701
Fiat R	4025	1.64	4010	4040	3305
Fidis	3423	2.58	3405	3460	1985
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar Rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	4500	0.96	4500	4500	14
Finarte Aste	1060	6.00	1060	1060	5
Finarte Ord	1332	2.46	1325	1340	27
Finarte Pr	540.2	4.21	530	548	16
Finarte Ri	547.1	4.65	535	572	66
Fincasa	589.5	-3.63	580	599	6
Finmecc	1298	-0.15	1280	1320	58
Finmecc R	1250	0.00	1250	1250	0
Finmecc W 97	170.1	0.00	170.1	170.1	0
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2400	0.00	2400	2400	0
Fiscambi Rnc	1750	0.00	1750	1750	0
Fisia	841.7	-2.13	827	868	13
Fmc	800	0.00	800	800	0
Fochi	-	-	-	-	-
Fondiaria	8562	5.25	8300	8700	3450
Franco Tos	16137	1.29	16000	16200	32
Franco Tos W97	400	0.00	400	400	0
Gabetti	1700	0.00	1700	1700	9
Gaic	470.2	1.66	466	475	80
Gaic Ri	560	0.00	560	560	0
Gajana	4000	0.00	4000	4000	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	943.7	1.52	938	949	3591
Gemina Ri	862.9	0.89	850	885	164
Generali	38094	2.38	37750	38400	56579
Generali War	34584	1.88	34050	35050	804
Gewiss	25179	-0.13	25000	25400	176
Gifim	599.5	-3.31	599	600	6
Guard-Marel Rn	2355	-1.05	2300	2380	47
Guard-Marelli	4087	2.00	4020	4100	940
Gim	2635	0.00	2635	2635	0
Gim Rnc	1845	-0.16	1845	1845	9
Gott Ruff	-	-	-	-	-
Grassetto	1269	2.67	1255	1290	76
Ifi Pr	22683	3.10	22450	22900	10389
Ifil	5891	3.48	5810	5940	2498
Ifil Rnc	3011	1.72	2990	3035	2568
Ifil W 96	1966	6.21	1940	2000	322
Ifil W 99	1907	0.00	1890	1970	221
Ifil r W 99	1201	6.47	1185	1230	53
Imi	9024	0.49	8915	9110	8582
Imm.Metanopoli	1380	1.25	1370	1398	41
Impregilo	1205	2.38	1190	1230	578
Impregilo Rnc	1260	0.88	1260	1260	6
Impregilo W 01	-	-	-	-	-
Impregilo W 97	504.3	0.52	481	515	252
Impregilo W 99	583.6	1.89	566	595	210
Ina	2037	3.35	1990	2068	8828
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	25400	0.00	25400	25400	0
Intermob	2200	0.00	2200	2200	0
Ipi	9100	0.00	9100	9100	0
Isefi	600	9.09	600	600	6
Isvim	4650	0.00	4650	4650	0
Italcem	9626	3.49	9490	9730	2180
Italcem R	4641	3.06	4455	4700	446
Italcem R War	1503	5.47	1480	1540	57
Italcem W 96	387.1	5.30	371	400	33
Italfond	27000	0.00	27000	27000	0
Italgas	3862	3.32	3800	3890	5152
Italgas War	1148	8.30	1100	1160	276
Italm Ri War	3703	-17.89	3600	3800	42
Italmob w	1782	7.41	1740	1825	9
Italmobil rnc	15906	1.53	15800	15990	60
Italmobiliare	29126	1.27	29000	29200	495
Jolly Hotel Rnc	5890	0.00	5890	5890	0
Jolly Hotels	6800	0.00	6800	6800	0
La Fond War	244.6	0.70	236	260	69
La Fondiaria	6726	3.00	6550	6850	155
Latina	4350	0.00	4350	4350	17
Latina Rnc	3912	2.95	3860	3980	23
Linificio	1221	1.16	1200	1240	458
Linificio Rnc	1150	0.70	1140	1160	305
Lloyd Adr	19504	0.17	19500	19550	293
Lloyd Adr Rnc	13650	-0.02	13650	13650	48
Maffe	2324	0.00	2324	2324	0
Magona	3900	0.00	3900	3900	0
Marangon	4370	5.10	4340	4400	22
Marzotto	10724	0.56	10680	10750	343
Marzotto Ri	10747	-2.30	10745	10750	21
Marzotto Rnc	4990	0.00	4990	4990	0
Mediobanca	11907	3.28	11700	12090	6263
Merloni	5924	0.66	5870	5950	829
Merloni Ri	2896	-1.03	2870	2925	413
Merone	1475	5.21	1450	1500	7
Merone Ri War	1110	0.00	1110	1110	0
Merone Rnc	1000	0.00	1000	1000	0
Merone War	-	-	-	-	-
Milano Ass	5561	1.91	5450	5630	206
Milano Ass Rnc	3280	1.64	3250	3320	23
Mittel	1417	0.00	1417	1417	0
Mittel War	327.7	-7.98	325	340	13
Mondadori	9097	1.13	8960	9300	741
Mondadori Rnc	8450	0.00	8450	8450	0
Montedison	1118	1.91	1102	1127	19369
Montedison Ri	1440	7.70	1440	1440	14
Montedison Rnc	935.9	2.44	923	940	828
Montedison W	216.4	3.44	215	218	1233
Montefibre	1443	1.19	1427	1458	433
Montefibre Rnc	1022	0.29	1015	1025	20
Nai	361.7	-2.24	360	365	11
Necchi	920	0.00	920	920	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5700	0.00	5700	5700	0
Nuovo Pignone	6740	0.00	6740	6740	0
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti Ord	1709	1.91	1680	1729	8977
Olivetti Pr	2320	0.91	2280	2360	12
Olivetti Rnc	1294	0.54	1270	1300	36
Olivetti War	-	-	-	-	-
Paf	1430	-2.05	1430	1430	7
Paf Rnc	780	0.00	780	780	8
Parmalat	1370	3.40	1340	1395	4829
Parmalat w	1146	6.01	1140	1150	74
Perlier	434	-1.36	434	434	4
Pininfarina	15951	-0.85	15705	16200	160
Pininfarina Ri	17200	0.00	17200	17200	0
Pirelli	2124	3.11	2095	2155	7338
Pirelli E C	3532	2.85	3520	3570	238
Pirelli E Co R	2062	-0.19	2025	2100	15
Pirelli R	1811	2.55	1763	1870	1657
Poligrafici	3600	0.00	3600	3600	0
Premafin	886.4	1.64	880	910	394
Premuda	1660	0.00	1660	1660	0
Premuda R	1630	0.00	1630	1630	0
Previdente	12064	0.98	11950	12490	362
Raggio Sole	389	2.37	389	389	4
Raggio Sole Rn	625.7	0.00	625.7	625.7	0
Ras	15665	2.40	15500	15790	6763
Ras R	9488	2.72	9400	9600	3710
Ras R War	839.4	2.62	815	870	332
Ras War 97	5756	4.18	5675	5800	1416
Ras r War 97	3976	3.38	3900	4020	1303
Ratti	3400	0.00	3400	3400	0
Recordati	9264	1.06	9100	9400	157
Recordati Rnc	4514	0.00	4514	4514	0
Rejna	9500	0.00	9500	9500	0
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	2124	0.09	2105	2150	96
Rinascente	8333	1.97	8155	8470	1992
Rinascente Pr	3908	1.37	3860	3920	871
Rinascente Rnc	4390	-0.09	4370	4440	268
Rinascente War	959.8	3.09	938	970	173
Rinascente r W	388.9	1.43	380	395	87
Risanamento	24500	1.24	24500	24500	12
Risanamento Rn	12000	0.00	12000	12000	3
Riva Fin	5000	0.00	5000	5000	0
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	500	0.00	500	500	0
Saes Getters	16356	-0.54	15000	17000	254
Saes Getters P	10084	-7.49	10010	10785	756
Saes Getters R	8135	-0.22	8110	8160	8
Saffa	5017	2.37	4950	5130	514
Saffa Ri	4850	5.43	4800	4900	24
Saffa Rnc	2500	1.87	2500	2500	38
Saffa Rnc War	14.1	4.73	12.5	15	2
Safilo	10600	0.84	10600	10600	32
Safilo Ri	8500	0.00	8500	8500	0
Sai	16295	3.68	15950	16400	1075
Sai Rnc	7039	4.24	6950	7095	827
Saiag	3335	-1.62	3280	3390	17
Saiag Rnc	1800	0.45	1800	1800	27
Saipem	3099	2.85	3080	3130	705
Saipem Rnc	2315	-4.34	2260	2370	12
Santavaleria	482.3	-1.47	470	495	82
Santavaleria R	360	1.12	359	361	18
Sasib	6783	-2.28	6550	7000	163
Sasib R War	425.7	4.57	400	450	37
Sasib Rnc	3873	-1.43	3800	4000	945
Sasib War	1050	9.38	1050	1050	6
Schiapp War	75	0.00	75	75	4
Schiapparelli	230	0.00	230	230	0
Sci	396.6	4.84	383	400	10
Serfi	5700	0.00	5700	5700	0
Serono	14000	3.19	14000	14000	14
Simint	-	-	-	-	-
Simint Pr	-	-	-	-	-
Sirti	11012	1.21	10920	11050	2599
Sisa	1394	0.29	1380	1399	28
Sme	4075	0.05	4040	4100	2068
Smi	771.5	0.00	771.5	771.5	0
Smi Rnc	740	1.37	740	740	15
Smi War	-	-	-	-	-
Snia Bpd	1863	3.33	1848	1880	1565
Snia Bpd Ri	2025	0.00	2025	2025	0
Snia Bpd Rnc	1089	-0.82	1077	1114	82
Snia Fibre	855.7	-1.27	850	860	154
Sogefi	3907	1.90	3850	3935	596
Sogefi War	-	-	-	-	-
Sondel	2196	-1.70	2165	2250	77
Sopaf	1926	0.00	1920	1930	169
Sopaf Rnc	1510	-2.58	1500	1550	19
Sopaf W Rnc	120	4.35	120	120	3
Sopaf War	68.7	3.31	68	70	10
Sorin	4300	1.06	4300	4300	215
Standa	33000	0.00	33000	33000	0
Standa Rnc	10047	0.27	10000	10095	60
Stefanel	3107	0.23	3100	3120	23
Stefanel War	900	0.00	900	900	0
Stet	4497	3.26	4425	4550	42665
Stet Rnc	3543	3.48	3500	3590	15722
Stet W A	25766	2.70	25500	26000	1578
Subalpina	10500	0.00	10500	10500	32
Tecnost	3374	-1.55	3320	3410	186
Teknecomp	648.2	0.81	647	649	52
Teknecomp Rnc	570.8	0.00	570.8	570.8	0
Teleco	7120	0.00	7120	7120	0
Teleco Rnc	4008	2.06	4000	4040	80
Telecom It	4019	3.02	3970	4060	41617
Telecom It Rnc	3128	2.22	3060	3175	11894
Terme Acqui	1200	0.00	1200	1200	0
Terme Acqui Rn	660	0.00	660	660	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	22492	1.11	22300	22700	517
Toro Rnc	9573	0.34	9500	9830	364
Toro p	10729	-0.10	10570	10850	182
Trenno	2450	-2.66	2450	2450	12
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	9936	1.76	9810	10100	109
Unicem Rnc	4916	0.00	4916	4916	0
Unicem Rnc War	106.7	-9.65	99	110	14
Unipol	12015	-0.02	12000	12190	330
Unipol Pr	7217	1.39	7150	7280	310
Vetrerie Ita	6150	0.00	6150	6150	0
Vianini Ind	900	0.00	900	900	0
Vianini Lav	2900	3.57	2900	2900	15
Vittoria	7949	2.90	7750	8150	135
Volkswagen	417000	0.48	413000	421000	21
Westinghouse	4200	0.00	4200	4200	0
Zignago	9460	1.18	9460	9460	9
Zucchi	7530	0.00	7530	7530	0
Zucchi Ri	4100	0.00	4100	4100	0

PIAZZA AFFARI

Generali e Pirelli trainano gli scambi

MILANO — Si è conclusa con una vivace fiammata dei prezzi una seduta già impostata al rialzo per il mercato azionario italiano. A dare improvviso slancio a Piazza Affari è stata una dichiarazione del leader della Cisl, Sergio D'Antoni, che si è detto ottimista sulla possibilità di raggiungere un accordo, in tempi stretti, con il Governo sulla riforma previdenziale. Nel pomeriggio, mentre anche la lira e i contratti future sui Btp guadagnavano rapidamente terreno, l'indice Mibtel toccava i massimi della giornata (più 2 per cento alle 16,50), per ripiegare leggermente in chiusura (più 1,96% a quota 9.715 l'ultima rilevazione). Gli scambi sono risultati più intensi nelle ultime battute e si sono attestati, a fine giornata, a circa 490 miliardi di controvalore. Sul fronte internazionale i mercati finanziari hanno beneficiato del recupero del dollaro sul marco e, per ciò che riguarda i tassi d'interesse, delle attese per il consiglio della Bundesbank di giovedì 30 marzo.

È stato sottolineato dagli intermediari che la «campagna-bilanci» appena iniziata sta riservando gradite sorprese tra i titoli industriali. Le ultime in ordine di tempo sono le Pirelli (più 3,32 a 2.145). L'attesa per la riforma previdenziale ha rimesso in moto il settore assicurativo: le Ina hanno fatto un balzo del 4,73% a 2.060 lire, le Generali sono salite dell'1,83 a 38.300, le Sai del 3,04 a 16.330.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	780	720	+8.33
Bca Briantea	11450	11300	+1.33
Bca Pop Com Ind	18200	18300	-0.55
Bca Pop Crem	12625	12640	-0.12
Bca Pop Crema	72100	71200	+1.26
Bca Pop Emilia	104000	104000	+0.00
Bca Pop Intra	13100	12995	+0.81
Bca Pop Lodi	11980	11900	+0.67
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Nov	8050	8100	-0.62
Bca Pop Nov7/94	7980	8000	-0.25
Bca Pop Sirac	14420	14430	-0.07
Bca Pop Sondrio	61300	61000	+0.49
Bca Prov Na	3500	3490	+0.29
Borgosesia	710	710	+0.00
Borgosesia Rnc	420	420	+0.00
Broggi Izar	1093	1095	-0.18
CBM Plast	47	47	+0.00
Calzatur Varese	330	330	+0.00
Carbotrade p	1435	1435	+0.00
Cond Acq Rm	35	35	+0.00
Creditwest	10100	10100	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1400	1400	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	3900	3900	+0.00
Ifis p	950	950	+0.00
It Incendio	17000	16600	+2.41
Napoletana Gas	2300	2300	+0.00
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1600	1600	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4990	4990	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	16733	16716	0.10
Aureo Multiaz	9676	9608	0.71
Aureo Previd	18333	18207	0.69
Azimut Cresc.	13933	13873	0.43
Bn Capitalfon	9913	9872	0.42
Capitalgest Az	14155	14089	0.47
Cisalpino Az	12054	11991	0.53
Cliam Az Ita	8597	8559	0.44
Coopinvest	11656	11608	0.41
Corona F Az	10203	10147	0.55
Corona F Sma C	10142	10092	0.50
Ducato Az Ita	9463	9433	0.32
Euro Aldebaran	14287	14220	0.47
Euro Junior	17715	17598	0.66
Euromob Risk F	18468	18402	0.36
Finanza Romag	10399	10387	0.12
Fondinvest Tre	14984	14907	0.52
Fondo Trading	8644	8629	0.17
Galileo	12678	12643	0.28
Genercomit Cap	12742	12685	0.45
Gepocapita	14547	14481	0.46
Gestielle A	9885	9808	0.79
Imindustria	13171	13150	0.16
Industria Rom	12099	12069	0.25
Interb Azion	22153	22050	0.47
Lombardo	18251	18175	0.42
Mediceo P.Aff	8034	7985	0.61
Phenixfund Top	11591	11557	0.29
Primecapital	39878	39773	0.26
Primeclub Az	13566	13522	0.33
Quadrif Az	14311	14295	0.11
Risp It Az	14567	14503	0.44
Rolonaly	9434	9395	0.42
Salvadanaio Az	13320	13256	0.48
Sviluppo Inz	15928	15829	0.63
Venetoblue	12073	12037	0.30
Venetoventure	13963	13964	0.01
Venture Time	15285	15269	0.10
Zecchino	9243	9217	0.28
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	17599	17575	0.14
Aureo Global	13014	12841	1.35
Azimut Bor Int	11750	11738	0.10
Azimut Trend	15583	15557	0.17
Bn Mondialfon	14746	14744	0.01
Bai Gest Azion	10595	10574	0.20
Capitalgest In	12422	12387	0.28
Carif Ariete	13978	14047	-0.49
Carif Atlante	14897	14924	-0.18
Carifondo P E	8549	8559	-0.12
Carnplo B Ch	10122	10142	-0.20
Centr G7 B Ch	11258	11269	-0.10
Centrale Glob	18307	18316	-0.05
Cisalpino Act	10281	10284	0.03
Cliam Az Est	9894	9869	0.25
Commod Eq Fund	10007	10007	0.00
Ducato Az Int	34507	34516	-0.03
Epta Internat	17001	17000	0.01
Euromob Capit	17605	17559	0.26
Fideuram Az	15650	15646	0.03
Fondic Alto P	11231	11267	0.32
Fondicri Int	19940	20089	0.74
Fondinvest PE	13059	12937	0.94
Fondinvest Ser	17175	17195	0.12
Fondivest Eu	15017	15063	0.31
Galileo Int	14133	14141	0.06
Genercomit Int	19748	19781	0.17
Geode	14666	14736	0.48
Gesfimi Innov	10548	10533	0.14
Gesticred Az	17980	17979	0.01
Gestcred Phar	15396	15407	-0.07
Gestcred Priv	10557	10554	0.03
Gestielle I	14362	14333	0.20
Gestnord Amb	9576	9600	0.25
Gestnord Bank	9549	9605	-0.58
Green Eq Fund	10867	10889	-0.20
Investire Int	14060	14073	-0.09
Lagest Int	15084	15080	0.03
Mediceo Az Ion	11088	11084	0.04
Mediceo N Fr	9158	9161	0.03
Performan Az	14356	14349	0.05
Persona F Az	15326	15345	0.12
Prime Em Mark	13640	13555	0.63
Prime Global	16780	16744	0.22
Prime Spec al	11310	11236	0.66
Prof Gest Int	17345	17352	-0.04
S Paolo H Amb	18654	18611	0.23
S Paolo H Fin	22268	22375	0.48
S Paolo H Ind	16640	16643	-0.02
S Paolo H Int	16675	16710	-0.21
Sogesfit B Ch	15926	15948	0.14
Soges Em Mk Eq	10104	10088	0.16
Svil Ind Glob	14458	14455	0.02
Svi Em Mar Eq	7652	7504	1.97
Sviluppo Eq	17390	17291	0.57
Taero	9037	9043	-0.07
Zeta Stock	16161	16095	0.41
AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni I	16861	16762	0.59
Bai Gest Az It	8728	8687	0.47
Capita Ras	15848	15772	0.48
Carif Delta	19994	19924	0.35
Centrale Cap	18793	18724	0.37
Fonderse Ind	9486	9472	0.15
Fonderse Ser	10749	10755	0.06
Fondicri Ita	15866	15795	0.45
Gesticred Bor	12500	12448	0.42
Gestifond Int	10178	10122	0.55
Gestnord P Af	9037	8983	0.60
Imitaly	15221	15132	0.59
Investire Az	14681	14603	0.53
Lagest Azion	21902	21825	0.35
Padano Ind Ita	8929	8875	0.61
Prime Italy	13542	13481	0.45
Prof Gest Ita	17257	17198	0.34
Risp It Cr	11508	11442	0.58
Sogesfit Fin	12744	12738	0.05
Svil Ind Ita	8537	8594	-0.66
Sviluppo Az	16265	16154	0.69
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	18402	18368	0.19
Amer Vespucci	10471	10527	-0.53
Arca Az Europa	10496	10544	-0.46
Arca Az Eu Ecu	4 694	4 698	0.00
Centr Eur Ecu	8 189	8 185	0.00
Centrale Eur	18313	18371	-0.32
Europa 2000	17458	17502	-0.25
Fondersel Eur	11630	11644	-0.12
Genercomit Eu	18950	19014	-0.34
Gesticred Eura	16376	16370	0.04
Im Europe	17060	17041	0.11
Investimese	16918	16941	-0.14
Investire Eur	16378	16361	0.10
Prime M Eur	20546	20573	-0.13
Roloeurope	10432	10451	-0.18
Sviluppo Olan	11919	11945	-0.22
Zeta Swiss	21220	21227	-0.03
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	18644	18536	0.58
America 2000	14713	14626	0.59
Arca Az Amer	12233	12251	-0.15
Arca Az Am USD	7 101	7 091	0.14
Centr Am USD	8.158	8.093	0.74
Centrale Amer.	14054	13983	0.51
Crist Colombo	19916	19705	1.07
Fondersel Am.	12400	12357	0.35
Genercomit Am	21400	21231	0.80
Gestnord am d	10 366	10 262	0.97
Im West	17393	17331	0.36
Investire Am	20641	20503	0.67
Prime M Amer	19084	18940	0.76
Roloamerica	11007	10931	0.70
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	13311	13394	-0.62
Arca Az Far E	10317	10359	-0.41
Arca Az F Ea Y	529.52	529.75	0.00
Centr Em Asia	10944	10986	-0.38
Centr Em AsUSD	6.352	6.358	0.16
Centr Es Or Y	553.55	556.43	-0.54
Centr Estr Or	10785	10881	-0.88
Fer Magellano	10215	10282	-0.65
Fonderse Or	12061	12149	-0.72
Gestnord Fe Y	716.06	717.51	-0.14
Im East	15172	15301	-0.84
Investire Pac	15774	15883	-0.69
Oriente 2000	20682	20777	-0.46
Prime M Pac	18048	18127	-0.44
Rolooriente	9770	9825	-0.56
BILANCIATI ITALIANI			
America	16251	16164	0.54
Arca BB	30740	30718	0.07
Aureo	25729	25535	0.76
Azimut Bil	18357	18368	-0.06
Azzurro	25416	25380	0.14
Bn Multifondo	11275	11262	0.12
Bn Sicurvita	17061	17009	0.31
CT Bilanciato	15905	15859	0.29
Capitalcredit	17083	17045	0.22
Capitalit	20966	20954	0.06
Capitalgest B	20496	20416	0.39
Carifond Libra	28672	28609	0.22
Cisalpino Bil	17780	17731	0.28
Comit Domani	8527	8527	0.00
Corona Ferrea	15031	14963	0.45
Eptacapital	14119	14077	0.30
EuroAndromeda	25413	25346	0.26
Euromob Strat.	16565	16481	0.51
Fondattivo	11228	11199	0.26
Fondersel	43502	43469	0.08
Fondicri Due	13670	13667	0.02
Fondinvest Due	22524	22429	0.42
Fondo Genovese	9809	9778	0.32
Genercomit	28799	28734	0.23
Geporeinvest	15405	15361	0.29
Gestielle B	11970	11894	0.64
Giallo	11253	11229	0.21
Grifocapital	17839	17778	0.34
Imcapital	32210	32155	0.17
Intermobil	16432	16415	0.10
Investire Bil	14980	14931	0.33
Mida Bilanc	12080	12045	0.29
Multiras	25542	25463	0.31
Nagracapital	19306	19256	0.26
NordCapital	14409	14341	0.47
Phenixfund	17169	17191	-0.13
Primerend	27292	27215	0.28
Professionale	53706	53578	0.24
Profess Risp	18457	18450	0.04
Quadrif Bil	18083	18030	0.29
Risp It Bilan	24048	24020	0.12
Rolomix	13500	13455	0.33
Salvadanaio	17107	17042	0.38
Spiga D'oro	15994	15947	0.29
Sviluppo Port	21624	21508	0.54
VenetoCapital	13137	13118	0.14
Visconteo	27365	27266	0.36
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	17957	18036	-0.44
Armonia	14604	14601	0.02
Fideuram Perf	10205	10179	0.26
Fondo Centrale	24280	24297	-0.07
Gepoworld	13678	13719	-0.30
Gesfimi Inter	15057	15075	-0.12
Gesticred Fin	17682	17694	-0.07
Investire Glob	14545	14567	0.15
Nordmix	16159	16112	0.29
Occidente Rom	10855	10854	0.01
Oriente Romag	9983	10043	0.60
Quadrif Int	10033	10032	0.01
Rolointernat	14529	14544	0.10
Sviluppo Eur	18198	18161	0.20
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Aureo Gestiob	10655	10485	1.62
Aureo Rendita	19481	19342	0.72
Bn Rendifondo	11385	11370	0.13
Capitalgest Re	13120	13091	0.22
Carifondo Ala	12087	12064	0.19
Carif Laguna	10533	10524	0.09
Centrale Redd	21028	21027	0.00
Ducato Red Ita	26534	26481	0.20
Eptabond	21587	21549	0.18
Euro Antares	12808	12811	0.02
Euromob Redd	14702	14691	0.07
Fondinvest Uno	12217	12203	0.11
Genercomit Ren	11288	11283	0.04
Gestielle M	11328	11345	-0.15
Griforend	13456	13442	0.10
Imirend	15129	15102	0.18
Investire Obb	22755	22688	0.30
Mediceo Redd	10109	10091	0.18
Mida Obbligaz	17536	17525	0.01
Money-Time	14705	14704	0.01
Nagrarend	13124	13113	0.08
Phenixfund 2	17177	17163	0.08
Primecash	11230	11211	0.17
Primeclub Obb	18633	18592	0.22
Rendicredit	10842	10835	0.06
Rologest	19261	19225	0.19
Salvadanaio Ob	16681	16653	0.17
Sforzesco	12269	12256	0.11
Sogest Doman	18088	18070	0.10
Venetorend	17126	17102	0.14
Verde	11301	11288	0.12
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	12083	11842	2.04
Bn Sofibond	10196	10200	-0.04
Carifondo Bond	11155	11179	-0.21
Cliam Obbl Est	11681	11706	-0.21
Ducato Red Int	10928	10924	0.04
Epta92	15412	15434	0.14
Gesfimi Pianet	10123	10161	-0.37
Investire Bond	11636	11636	0.00
Mediceo Obb	10951	10946	0.05
North Am Bond	11089	11073	0.14
North Eu Bond	11484	11523	-0.34
Quadrif C Bond	9576	9559	0.18
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	12079	12077	0.02
Cliam Obbl Ita	10011	9951	0.60
Cooprend	10975	10962	0.12
Fondicri 1	10653	10636	0.16
Gestiras	31543	31515	0.09
Lagest Obb It	19888	19863	0.13
Liradoro	10027	10023	0.04
Padano Obblig	10516	10512	0.04
Performan Lira	10098	10092	0.06
Prof Redd	13916	13899	0.12
Risp Ita Redd	23721	23705	0.07
Sviluppo Redd	18741	18712	0.15
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca BT	10096	10089	0.07
Arca MM	15921	15918	0.02
Azimut Garanz	15503	15499	0.03
Bn Cash Fondo	14618	14616	0.01
Bai Gest Mon	10996	10970	0.24
Capitalgest Mo	12234	12226	0.07
Carif Carcam	10693	10689	0.04
Carif Sicilcas	10287	10279	0.08
Centrale Cash	10264	10260	0.04
Centr Cash CC	12137	12136	0.01
Cisalpino Cash	10721	10718	0.03
Ducato Monet	10099	10091	0.08
Euromob Monet	13259	13254	0.04
Fideuram Mon	18318	18314	0.02
Fondersel cash	10602	10600	0.02
Fondicri Monet	17052	17044	0.05
Fondoforte	13205	13202	0.02
Gesfimi Prev	14123	14122	0.01
Gest cred Cash	10000	10000	0.00
Gest cred Mon	16122	16116	0.04
Gritocash	10083	10077	0.06
Investire Mon	12063	12056	0.06
Lagest Mon Ita	10082	10080	0.02
Marengo	10492	10488	0.04
Nordfondo Cash	10690	10689	0.01
Performan Mon	12229	12226	0.02
Prof Mon Ita	10089	10086	0.03
Rendiras	18882	18878	0.02
Riserva Lire	11128	11126	0.02
Risp It Corr	16306	16296	0.06
Ro omoney	13005	13000	0.04
S Paolo Cash	11320	11318	0.02
Soges Contoviv	14542	14536	0.04
Sviluppo Mon	10403	10397	0.06
Venetocash	14957	14952	0.03
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	18869	18856	0.07
Arca RR	12631	12618	0.10
Azimut Gl Redd	15953	15952	0.01
Carifondo Car	12664	12655	0.07
Carif Lrepiu	17021	17006	0.09
Cisalpino Redd	13994	13987	0.05
Cliam Liquid	10032	9983	0.49
Eptamoney	17231	17220	0.06
Euro Vega	11659	11657	0.02
Euromoney	12197	12193	0.03
Fideuram Secur	11949	11942	0.06
Fondersel Red	13609	13622	-0.10
Fondimpiego	20331	20302	0.14
Genercomit Mon	15128	15122	0.04
Geporend	11098	11097	0.01
Gestielle Liq	15238	15243	0.03
Gestifond Mon	11788	11785	0.03
Giardino	13680	13645	0.26
Im 2000	21392	21386	0.03
Interban Rend	25681	25650	0.12
Intermoney	12404	12391	0.10
Ita money	11819	11812	0.06
Mediceo Monet	10429	10426	0.03
Monetario Rom	15653	15644	0.06
Nordfondo	17968	17957	0.06
Personal Lira	11713	11703	0.09
PersonalF Mon	16864	16857	0.04
Pitagora	12759	12763	-0.03
Primemonet	18959	18943	0.08
Quadrif Obb	16565	16556	0.05
Rendifit	12444	12436	0.06
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	19630	19604	0.13
Arca Bond	14699	14747	0.33
Arcobaleno	17805	17824	0.11
Azimut Ren Int	10926	10962	-0.31
Centrale Money	17895	17927	-0.18
Cisalpino Bond	10884	10911	0.25
Euromob Bond F	15300	15302	-0.01
Fondersel Int	15026	15026	0.00
Fondic P B Ecu	5 929	5 936	-0.12
Fondicri Pr Bo	13307	13323	-0.12
Generc AB USD	5 746	5 732	0.17
Generc Am Bond	9899	9902	-0.03
Generc EB Ecu	4 93	4 921	0.20
Generc Eu Bond	11024	11044	-0.18
Gepobond	10630	10657	-0.25
Gestcred Glob	14633	14642	-0.06
Gestielle Bond	14281	14316	-0.24
Gestifond Int	14535	14543	0.06
Gestf Ob Int	9907	9884	0.23
Imbond	18355	18397	-0.23
Lagest Obb Int	15051	15064	-0.09
Nordf area dl	10 26	10 229	0.29
Nordf area dm	9 294	9 279	0.22
Oasi	14907	14847	0.40
Padano Bond	11200	11221	-0.19
Performan Ob	12944	12958	-0.11
Pers Dol USD	10 607	10 605	0.00
Pers Marco DM	9 969	9 963	0.10
Pitagora Int	11037	11058	-0.19
Primebond	18485	18528	-0.23
Prof Redd Int	10148	10153	0.05
Rolobonds	11285	11272	0.12
S Paolo H Bond	10325	10358	-0.32
Scudo	10639	10635	0.04
Sogesfit Bond	11734	11751	-0.14
Sviluppo Bond	18531	18571	0.22
Svil Em Mark	8989	8955	0.38
Vasco De Gama	15485	15454	0.20
Zeta Bond	17983	17986	-0.02

ESTERI AUTORIZZATI

Titoli	Valuta	Lire
Cap Ital Italia (Dlr)	69001	40 11
Fond Italia (Dlr)	133302	7, 38
Interfund (Dlr)	68959	40 03
Intern sec fund (Ecu)	62520	2? 96
Ita fort A (Lit)	80223	80223
Ita fort B (Dlr)	21532	12 64
Ita fort C (Dlr)	18892	11 09
Ita fort D (Ecu)	23302	10 59
Ita fort E (Lit)	11109	11109
Italfort F (Dlr)	12913	? 58
Euroras Bond (Ecu)	69137	31 02
Euroras Equity (Ecu)	54137	24 29
Rom Italbonds (Ecu)	192479	86 08
Rom Short Term (Ecu)	366600	163 95
Rom Universa (Ecu)	53442	23 90

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %
Btp Gen 96	99 780	-	Btp Ag98	93 640	-	Cct Giu 96	99 880	-	Cct Mz2000	99 380	-
Btp Mar 96	100 300	-	Btp Ag03	85 200	+1.19	Cct Lug 96	99.700	-	Cct Ecu Ot95	99 300	+1 01
Btp Giu 96	99.430	-	Btp Gn96 1	98 820	-	Cct Ago 96	99 660	-	Cct Gn99	99 830	-
Btp Set 96	99.700	-	Btp Nv2023	70.180	+1 45	Cct Set 96	99.350	-	Cct Ecu St95	99 150	-
Btp Nov 96	99 070		Btp Gen 97	94 370	-	Cct Ott 96	99 150	-	Cct Ecu Fb96	98 500	
Btp Gen 97	99.190	+1 01	Btp Gen 99	87 550	-	Cct Nov 96	99 180	-	Cct Mg2000	99 300	-
Btp Giu 97 1	99 980	-	Btp Gen 04	77 200	+1.31	Cct Dic 96	99.590	-	Cct Gn2000	99 830	-
Btp Nov 97	99.550		Btp Apr 97	93 750	-	Cct Gen 97	99.210	-	Cct Ag2000	99 260	-
Btp Gen 98	99 800	-	Btp Apr 99	86 880	-	Cct Feb 97	99 000	-	Cct Ecu Gn98	99 950	-0 99
Btp Mar 98	99 990	+1.01	Btp Apr 04	76 610	+1 32	Cct Feb 97 2	99 030	-	Cct Ecu St98	88 700	+1 14
Btp Giu 98	98.630		Btp Ago 97	92 340	-	Cct Mar 97	99 180	-	Cct Ecu Lg98	90.000	+1 12
Btp Set 98	98 830	+1 02	Btp Ago 99	85 550	-	Cct Apr 97	98 950	-	Cct Ecu Ot98	88 000	-
Btp Mar 01	98 890	+1.02	Btp Ago 04	76 180	+1 33	Cct Mag 97	99.350	-	Cct Ot2000	97 330	-
Btp Giu 01	96 900	+1 04	Cct Ecu Mag 95	99 200	-	Cct Giu 97	99 600	-	Cct Gen 01	97 590	-
Btp Set 01	96 900	+1 04	Cct Ecu Mag95 1	100 000	-	Cct Lug 97	99 400	-	Cct Apr 01	96 090	-
Btp Gen 02	96 400	+1 05	Cct Ecu 91/96	98 600	+1 02	Cct Ago 97	99 200	-	Cct Gen 98	98.930	-
Btp Mag 97	99 200	-	Cct Apr 95	99 880	-	Cct Set 97	99 300	-	Cct Gen 99 CI	89 590	-
Btp Giu 97	100.080	-	Cct Mag 95	99 760	-	Cct Mar 98	99 810	-	Cct Ago 01	96 150	-
Btp Gen 99	98 360	+1 02	Cct Mag 95 1	99 650	-	Cct Apr 98	99 770	-	Cct Set 99 CI	89 810	-
Btp Mag 99	97 550	-	Cct Giu 95	99 700	-	Cct Mag 98	99 820	-	Cte Ecu 93/98	89 600	-
Btp Mag 02	96.450	+1 05	Cct Lug 95	99 490	-	Cct Giu 98	100 000	-	Cte Ecu 94/99	83 450	-
Btp St97	99 500	+1 01	Cct Lug 95 1	99 540	-	Cct Lug 98	99 900	-	Cte Ecu 94/99 2	84 000	-
Btp St02	96 700	+1.05	Cct Ago 95	99 250	-	Cct Ago 98	99 420	-	Cto Giu 95	100 000	-
Btp Ot95	99 370		Cct Set 95	99 160	-	Cct Set 98	99 650	-	Cto Giu 95 2	100 060	-
Btp Mz96	99.400	-	Cct Set 95 1	99 510	-	Cct Ott 98	99 530	-	Cto Lug 95	100 010	-
Btp Mz98	98 090	-	Cct Ott 95	99.240	-	Cct Nov 98	99 600	-	Cto Ago 95	100 070	-
Btp Mz03	94 000	+1.07	Cct Ott 95 1	99 470	-	Cct Dic 98	99 960	-	Cto Set 95	103.300	-
Btp Ge96	99 630	-	Cct Nov 95	99 300	-	Cct Gen 99	99 670	-	Cto Ott 95	100 490	-
Btp Ge98	98.950	+1 02	Cct Nov 95 1	99 520	-	Cct Feb 99	99.200	-	Cto Nov 95	99 850	
Btp Ge03	96 300	+1.05	Cct Dic 95	99 400	-	Cct Mar 99	99 550	-	Cto Dic 95	100 460	-
Btp Mg96	99.400	-	Cct Dic 95 1	100 050	-	Cct Apr 99	99 490	-	Cto Gen 96	100 050	-
Btp Mg98	97 830	-	Cct Gen 96	99 370	-	Cct Mag 99	99 550	-	Cto Feb 96	100 030	-
Btp Ot96	96 160	-	Cct Gen 96 2	97.050	-	Cct Ecu 91/96	99 800	+1 01	Cto Mag 96	99 990	-
Btp Ot98	90 580	+1 11	Cct Gen 96 3	99 960	-	Cct Ecu Mz97	99 000	-	Cto Giu 96	100 030	-
Btp Ot03	79 840	+1.26	Cct Feb 96	99 240	-	Cct Ecu Mg97	100.500	-	Cto Set 96	100 030	-
Btp Gn98 1	96 700	-	Cct Feb 96 1	99 800	-	Cct Ag99	99 120	-	Cto Nov 96	99 700	-
Btp Gn03	90 630	+1 11	Cct Mar 96	99 480	-	Cct Nv99	99.450	-	Cto Gen 97	99 650	-
Btp Ag96	97.620	-	Cct Apr 96	99 400	-	Cct Ge2000	99 370	-	Cto Apr 97	101 000	+1 00
			Cct Mag 96	99 510	-	Cct Fb2000	99 160	-	Cto Giu 97	98 510	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	21 095	21 140
Argento (per kg)	254.400	255 800
Sterlina (v.c.)	151 000	165 000
Sterlina (n.c.)	154 000	168 000
Sterlina (post 74)	152 000	167 000
Marengo italiano	126.000	140 000
Marengo svizzero	123 000	139 000
Marengo francese	120 000	132 000
Marengo belga	120.000	132.000
Marengo austriaco	120.000	132 000
Krugerrand	656.000	700 000
20 Marchi	150 000	170 000

BORSE ESTERE

New York	+0,04%
Londra	-0,11%
Francoforte	+1,11%
Parigi	+1,03%
Zurigo	-0,33%
Tokio	+2,20%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1714.63	1722 69
Fiorino ol.	1081 1	1091 9
Yen	19.18	19 49
Marco ted	1211 75	1223 94
Franco fr.	345.13	346 62
Franco bel.	58 85	59.35
ECU	2217 87	2236 05
Dol canad.	1225 61	1226.11
Dol austral	1243 96	1254 12
Peseta	13 24	13.29
Franco sv.	1468 63	1476 8
Sterlina	2731.41	2749 76
Corona sved	235.06	235.36
Scellino	172 17	173 89
Corona dan	305 56	307 49
Corona norv	272 51	274 88
Dracma	7 42	7 48
Escudo port.	11 55	11 64
Marco finl	389 07	391 97
Lira irl.	2738 26	2753 03

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
B Pop Com In 94-99 6%		-
B Pop Intra94-99 6.5%	118	+0 08
Bca Agr-Mn 94-99 8%	114.5	+0 00
Bca Carige 95-02 3 8%	98 94	+0.04
Centro Saffa O 91-96	97.56	+0.00
Centro Saffa R 91-96	95 97	+0.76
Cement Merone 93-99	94 4	+0 00
Centro A Mant.96	127	+0 04
Ciga 88-95	101 8	+0 00
Cir 94-99 Cv 6%	79 29	+1.47
Cr Fond 94-01 6,5%	115 6	+0 00
Gifim 94-00	87	+0 00
Medio Italmob 93-99	94 08	+2 79
Medio Unic r 2000	83 25	-1 01
Medio Unic 2000 4,5%	83	+0 00
Medio Alleanza 93-99	126 88	+3 16
Olivetti 93-99	176 9	+0 00
Pirelli Spa 85-95	103 44	+1 38
Pirelli Spa 94-98 5%	88 47	+1 94
Pop.Bg\Cr Var 94-99	109	+0 05
Pop Bs 93-99	127 11	+0 09
Pop Milano 93-99	119.74	+0.68
Saffa 87-97	94.4	+0.00
Snia Fibre 94-99	96 33	+0.00
Sopaf 94-00 5,00%	73 08	-0.98

FAZIO PIU' OTTIMISTA SUI CONTI PUBBLICI

«I mercati sbagliano»

Le prime stime per il 1995 indicano un saldo da finanziare inferiore ai 138 mila miliardi previsti

Questo ultimo anno segnato solo da un notevole peggioramento della credibilità generale italiana, avverte il Nobel Franco Modigliani

ROMA — Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio annuncia che i conti pubblici stanno andando meglio del previsto e, anche alla luce dell'andamento dell'economia reale, definisce «prive di fondamento» le valutazioni dei mercati che hanno portato a fughe di capitali e a un forte indebolimento della lira.

«Le prime stime per il 1995 - ha detto Fazio intervenendo a un convegno in memoria di Ezio Tarantelli, dove ha ricevuto l'omonino premio - indicano, nonostante l'aumento dei tassi di interesse, un saldo da finanziare inferiore ai 138 mila miliardi indicati a suo tempo nel documento programmatico; l'avanzo primario, cioè al netto degli interessi, sarà superiore al 3% del prodotto interno lordo».

Di qui una valutazione del Governatore complessivamente negativa sul giudizio dei mercati sul «sistema-Italia». «Il deterioramento eccessivo del tasso di cambio della lira nelle ultime settimane si è inserito su perturbamenti di dimensioni inusitate, del sistema dei cambi a livello internazionale.

Disordinati movimenti, in uscita, di capitale hanno trovato alimento nell'ampia disponibilità di risorse liquide da parte di alcune categorie di operatore».

Fazio rileva che «tali movimenti dei capitali e del cambio discendono da comportamenti emotivi e da valutazioni forzatamente negative circa possibili futuri scenari per il nostro sistema economico e istituzionale. Quelle valutazioni - sottolinea - sono prive di fondamento: produzione, costo del lavoro, bilancia commerciale testimoniano di un'economia in crescita, fortemente competitiva nei confronti dell'estero».

Una lira su livelli così bassi, d'altronde, comporta due rischi. Il primo riguarda gli speculatori contro la divisa italiana che rischiano di «scottarsi» con quotazioni che prima o poi dovrebbero riprendersi; il secondo è connesso a possibili contraccolpi sulla domanda interna. «Gli attuali livelli del cambio - spiega ancora Fazio - fanno acquisire dosi non piccole di rischio ai portatori delle relative posizioni. E, nella misura in cui tenderanno a persistere, spingeranno ulteriormente la domanda per le nostre esportazioni e la relativa profittabilità; renderanno meno conveniente l'entrata di merci dall'estero; ma ne deriveranno anche nuove spinte inflattive. Poichè a livello globale la ripresa dell'inflazione trova un ostacolo nella disponibilità di moneta, ne potranno discendere andamenti recessivi per alcune componenti della domanda interna».

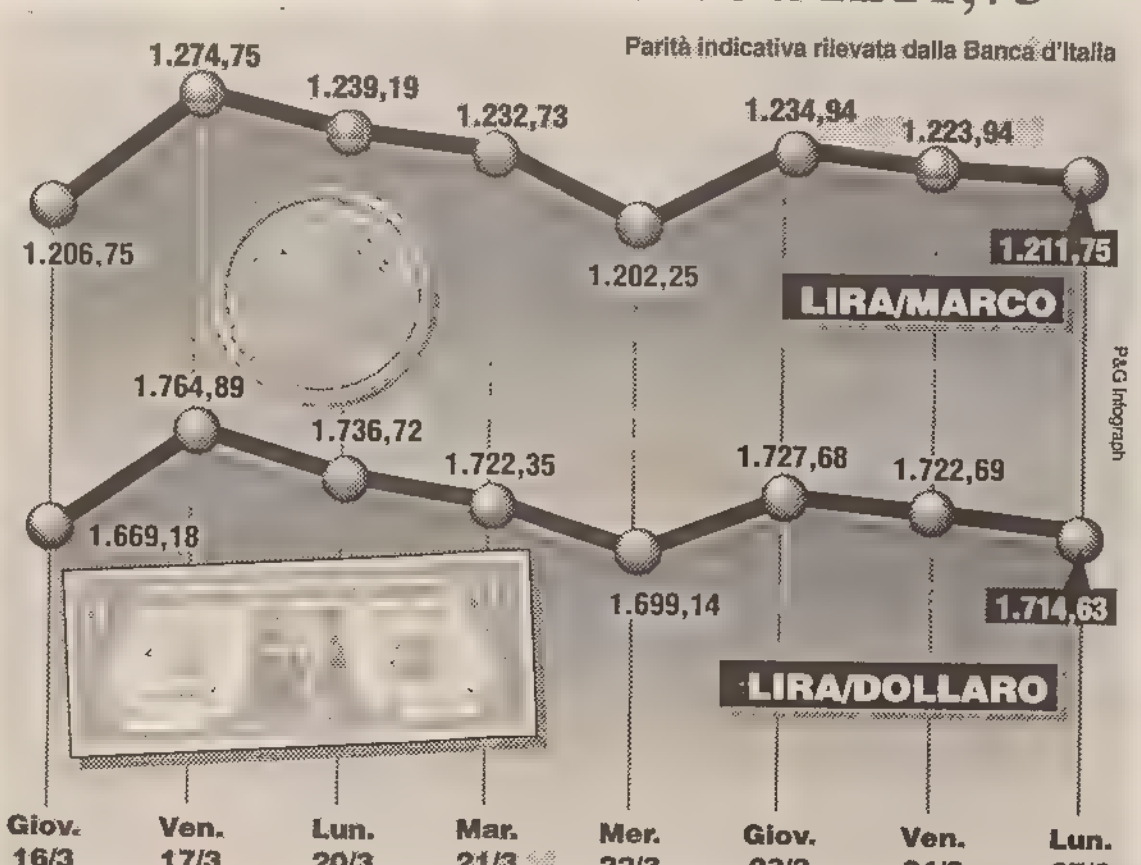
Proprio a quest'ultimo riguardo, infatti, il governatore segnala uno degli effetti più importanti della politica restrittiva messa in atto da via Nazionale: «La ripresa dell'inflazione è frenata dalla contenuta disponibilità di mezzi liquidi e di credito: tra la fine del 1993 e oggi la massa monetaria è cresciuta del 2%».

Dalle elezioni politiche del 27 marzo 1994 a ieri l'economista e premio Nobel Franco Modigliani intravede intanto per l'Italia solo «un notevole peggioramento della credibilità generale e della lira. La parte reale del Paese va bene e non ha niente a che fare con la parte finanziaria. Se un Paese ha grandi debiti può certamente guadagnare bene ma i creditori lo mettono a gambe all'aria se non li può soddisfare e l'Italia ha grandi debiti e non li può pagare. Quindi che l'economia del Paese tiri serve a poco se i debiti persistono».

Comunque, rispetto al «venerdì nero» della lira e al «rischio Messico» per l'Italia da lui paventato nei giorni scorsi, Modigliani intravede qualche miglioramento: «Le cose sono molto cambiate e le prospettive migliorate - ha detto - anche se va affrontato e risolto il problema della riforma pensionistica che è essenziale per il miglioramento dei conti pubblici». Commemorando Ezio Tarantelli, nel decennale della scomparsa, il premio Nobel ha espresso cautela anche su l'ingresso dell'Italia nell'Unione monetaria: «Se invece di dire che andiano, fischiettando, nel mercato unico, ci fermassimo a riflettere, ci accorgeremmo che l'Italia con l'attuale livello dei tassi tedeschi non può rientrare nel sistema monetario. Occorre invece un coordinamento profondo tra gli Stati membri».

RECUPERO SU MARCO E DOLLARO

Lira più solida

La moneta tedesca scende a 1211,75

ROMA — Passo dopo passo, anche se con una andatura altalenante, la lira ha continuato ieri a recuperare il terreno perduto nei confronti delle principali valute. E il marco, la moneta che nel recente passato ha segnato la crescita maggiore, ha perso così un altro un per cento nei confronti della lira. Venerdì era indicato a 1223,94 mentre ieri è stato oggi «fotografato» dalla Banca d' Italia a 1211,75 lire. Anche il dollaro, in rialzo su molte monete, è sceso nei confronti della lira dalle 1722,69 lire di venerdì alle 1714,63 di ieri.

Sono più di uno i motivi che hanno contribuito a dare maggiore ossigeno alla moneta italiana. Il clima politico sembra registrare qualche segnale distensivo e, ancora più importante, l' intesa tra governo e parti sociali sembra spianare il terreno per un rapido accordo finale sulla riforma delle pensioni, uno dei principali «nodi» della finanza pubblica italiana.

Inoltre, a confermare la tendenza al miglioramento dei conti pubblici, è oggi sceso in campo anche il governatore della Banca d' Italia Antonio Fazio confermando quanto già annunciato dal presidente del consiglio: nel 1995, «nonostante l' aumento dei tassi di interesse, il saldo da finanziare sarà inferiore ai 138 mila miliardi indicati a suo tempo dal documento programmatico». Un aiuto alla ripresa della lira è giunto anche dal dollaro che ha mostrato una certa stabilità sui mercati internazionali. Sempre debole ma in recupero, il biglietto verde è stato quotato a Tokyo (88,72 yen rispetto agli 88,35 precedenti): la chiusura dell' anno fiscale giapponese, fissata per il 31 marzo, è oramai vicina e, secondo gli analisti, le società hanno praticamente concluso le operazioni di «window dressing» che, con l' afflusso di fondi dall' estero, consentono di migliorare i bilanci: così, terminato questo tipo «aggiustamenti», il dollaro dovrebbe tornare ad apprezzarsi.

Il biglietto verde ha comunque segnato un rialzo anche in Europa: a Francoforte è stato fissato a 1,4142 marchi contro gli 1,4065 marchi del fixing di venerdì. L' attenzione degli operatori è ora per le riunioni della Bundesbank e dell' Open Market Committe della Federal Reserve dalle quali comunque non si attendono novità sul fronte dei tassi.

PER IL WALL STREET JOURNAL

In agguato il rischio di nuova inflazione

ROMA — La crisi della lira, se da una parte fa volare l'esportazioni italiane, «trasformando l'industria italiana in una sorta di 'hard discount' per tutti i prodotti, dalle automobili alle macchinette di caffè», dall'altra rischia di riportare l'inflazione ben sopra il livello di guardia, con un tasso al 6% entro la prossima estate.

Lo sostiene il «Wall Street Journal» di ieri che, sulla base delle previsioni fatte dagli analisti indica, in un articolo in prima pagina finanziaria, la possibilità che il tasso dei prezzi al consumo in Italia possa salire al 6% entro l'estate contro il 4, 9% preliminare registrato a marzo e ben al di sopra dell'obiettivo programmato dal governo per il '95 del 2, 5%.

«La caduta della lira sta causando forti squilibri nell'economia - osserva l'economista Marco Pianelli di Nomura intervistato dal quotidiano di New York - sta portando a una situazione perversa nella quale di registra una domanda nazionale a fronte di un'inflazione che continua a salire».

La svalutazione della divisa, sempre secondo il quotidiano, continuerà a dare invece sostegno all'economia reale con una produzione industriale che, nel '95, si dovrebbe attestare sopra il 5% e volume di export che, anche nel' 95, continuerà a salire al ritmo del 10%.

Nel mese di marzo l'andamento dei prezzi nella parte Ovest della Germania ha intanto mostrato ulteriori segnali di raffreddamento e il tasso d'inflazione si è mantenuto stabile. Nei 30 giorni compresi tra il 15 febbraio e il 15 marzo, infatti, i prezzi al consumo hanno registrato un incremento dello 0, 2%, rispetto ai 30 giorni precedenti, dimezzando la crescita del mese precedente, che era stata dello 0, 4%. Il tasso annuo è rimasto fermo a quota 2, 4%, come in febbraio. I dati, ancora preliminari, sono stati elaborati dall'ufficio federale di statistica di Wiesbaden, a partire dalle cifre comunicate nei giorni scorsi dai quattro stati campione.

Inflazione in leggero calo anche in Baviera, l'ultimo degli stati campione della Germania occidentale ad aver fatto pervenire i dati preliminari. A metà marzo la crescita dei prezzi al consumo ha registrato un aumento del 2, 3% su base annua contro il 2, 4% di febbraio. Su base mensile la variazione è stata dello 0, 1% contro lo 0, 4% di febbraio contro gennaio. La scorsa settimana il Nord Reno Westfalia aveva riportato un aumento del 2, 1%, l'Assia una crescita dell'1, 9% e il Baden-Wuerttemberg del 2, 4%.

«MUTAMENTO STRUTTURALE»

Dini conferma il calendario delle grandi privatizzazioni

MILANO — Il governo conferma i suoi impegni sul fronte privatizzazioni e anzi accelera il suo passo lungo questa via. Ne ha parlato a Milano, in un convegno all' Assolombarda dedicato appunto alle privatizzazioni, il presidente del Consiglio Lamberto Dini.

Al suo arrivo nella sede dell' associazione industriale, Dini è stato contestato da un centinaio di militanti dei Cub (Comitati unitari di base): alcuni dei manifestanti, che protestavano contro i «tagli» alle pensioni, hanno anche lanciato monetine e qualche volantino sull' auto dalla quale Dini stava scendendo.

Nel suo discorso il presidente del consiglio ha ricordato le dichiarazioni fatte al momento stesso dell' insediamento del suo governo, per ribadire che «le privatizzazioni costituiscono un' occasione unica per far avanzare uno dei mutamenti strutturali più profondi». «La volontà del Governo di procedere sulla strada intrapresa - ha detto Dini - si è ulteriormente rafforzata. Il passo in questa direzione è diventato spedito. Cresce l' attesa dei mercati interni ed internazionali. Inoltre è aumentato il consenso dell' opinione pubblica intorno ai nostri proponimenti. Persino parti politiche in passato tradizionalmente ostili a qualsiasi ipotesi di riduzione della sfera economica pubblica ormai la considerano ragionevole e opportuna».

Secondo Dini «il ritorno al privato di ciò che era diventato pubblico per ragioni ormai venute meno risponde a un' esigenza di razionalità di cui tutti ormai avvertono l' esigenza. Ne dobbiamo prendere atto con soddisfazione». Secondo il presidente del Consiglio «la privatizzazione delle aziende pubbliche italiane non è soltanto la logica conseguenza di un riordino reso inevitabile da qualche dissesto da riparare. E non è neppure una semplice occasione per un diffuso recupero di capacità imprenditoriali. E' un' opportunità straordinaria, che ci viene offerta per modernizzare ulteriormente il nostro sistema economico, mettendolo in condizione di affrontare con maggiori probabilità di successo le sfide che lo attendono».

CRESCITA DEL 55,7%

Autostrade moltiplica gli utili Valori è il nuovo presidente

ROMA — Giancarlo Elia Valori è il nuovo presidente dei Autostrade: lo ha eletto l'assemblea degli azionisti riunito per rinnovare il Consiglio di amministrazione e approvare il bialncio '94 che si è chiuso con 145,4 miliardi di utile (più 55,7%). Il nuovo consiglio, passato da 15 a 7 membri, è composto da Claudio Cappon, Domenico Cempella, Pietro Ciucci, Bruno Corazza, Vincenzo Manfredi, Francesco Mengozzi, già membri del precedente Consiglio.

La nomina di Valori dovrà ancora sottostare ad un ulteriore passaggio formale, quello della riunione del nuovo Consiglio di amministrazione, che formalizzerà le nuove cariche.

La società ha anche annunciato che il dividendo (110 lire per le azioni ordinarie e privilegiate) sarà in distribuzione a partire dal 13 aprile e ha reso noto di aver varato un piano di investimenti per il triennio '95-'97 di circa 1.850 miliardi, che si andranno ad aggiungere, nello stesso arco temporale, ai 1.000 miliardi di spese per manutenzione. Complessivamente gli investimenti triennali del gruppo Autostrade ammontano invece a quattromila miliardi di lire. I nuovi investimenti sono finalizzati al completamento delle opere di costruzione, al piano di automazione dell'esazione, ad ampliamenti e interventi per la sicurezza ed il potenziamento del controllo sul traffico.

I conti del '94 hanno inoltre evidenziato un margine gestionale lordo in crescita del 13% (da 1.255 a 1.419 miliardi) con un'incidenza sul fatturato passata dal 54,4% al 57% e ricavi totali per 2.490,4 miliardi (+7,9%, con i ricavi solo da pedaggio cresciuti del 7,6% e gli altri ricavi del 14,25%). Per quanto riguarda i risultati conseguiti dal gruppo, i ricavi hanno raggiunto i 2.814 miliardi (+8,5%) mentre l'utile di esercizio consolidato (quota della capogruppo) è stato di 140 miliardi. Gli investimenti del gruppo in immobilizzazioni materiali sono stati pari a 647,8 miliardi (di cui l'86% riferito alla capogruppo) mentre l'indebitamento netto consolidato è diminuito di 243,9 miliardi.

In attesa della proroga della concessione sino al 2.033 (il decreto del governo sarà esaminato dalla Camera questa settimana), Autostrade guarda intanto alla possibile privatizzazione ponendo le basi per lo sviluppo della società con un ricco piano di investimenti e, soprattutto, di diversificazione delle attività, per incrementare la quota di ricavi 'non da pedaggiò. Turismo e telecomunicazioni sono le principali direttrici verso le quali si rivolgerà questa nuova fase di diversificazione già avviata nel '94 con la revisione di alcuni accordi di concessione e la ricerca di potenziali partners per reti di servizi commerciali.

RIENTRO DALLA CASSA INTEGRAZIONE PER 940

Accordo alla Fiat per i sabati lavorativi

TORINO — Fiat Auto e sindacati dei metalmeccanici hanno raggiunto un' intesa sui sabati di lavoro straordinario negli stabilimenti torinesi di Mirafiori e Rivalta e in quello di Termini Imerese (Palermo).

Con questo accordo rientreranno in fabbrica i 940 lavoratori dell' area torinese ancora in cassa integrazione.

Le trattative si sono svolte all' Unione industriale di Torino ed erano iniziate il primo marzo scorso.

L' accordo sul sabato riguarda circa 15 mila lavoratori e per altri mille circa stabilisce il rientro dalla cassa integrazione tra maggio e giugno.

I sabati di lavoro straordinario, nel periodo marzo-luglio '95, vanno dai sette per la linea di produzione della Uno ai 18 della Punto, nello stabilimento di Mirafiori; a Rivalta sono complessivamente 12 per la Dedra (anzichè 15, come inizialmente previsto dalla Fiat) e 16 per la Tipo; a Termini Imerese, dove si produce la Punto, sono 14.

Con quest' accordo rientreranno in fabbrica 943 lavoratori ancora in cassa integrazione, secondo gli accordi siglati dal '92 al '94: l' intesa interessa 321 operai di Mirafiori, 222 di Rivalta, 240 dello stabilimento di Chivasso, 160 di Villastellone.

Inoltre lavoreranno a Mirafiori Meccanica circa 70 operai dello stabilimento di Verrone (Vercelli), in cassa integrazione straordinaria.

Il ricorso ai sabati di lavoro straordinario è stato stabilito per fare fronte all' accresciuta domanda del mercato italiano ed internazionale.

Nel primo bimestre del '95 la quota di mercato della Fiat Auto è aumentata dello 0,5% in Italia, arrivando al 46,7% (era del 46,2% nel '94, del 44,4% nel '93), e dello 1,7% in Europa.

E' previsto un aumento della produzione, fino al luglio del '95, di 13.000 Punto, 1.400 Uno, 3.800 Tipo e 2.000 Dedra.

La Fiat Auto ha inoltre programmato un incontro con i sindacati, a giugno, per verificare l' eventualità di ricorrere a nuove assunzioni a partire da luglio «se si verificheranno le condizioni di mercato per un aumento degli organici».

AUMENTATO IL DIVIDENDO

Benetton, un bilancio da Formula 1

Cento miliardi di investimento sul Lotus Group (progettazione automobilistica)

MILANO — Quattrocento lire per azione, rispetto alle 385 lire: questo il dividendo che sarà proposto all'assemblea dal Consiglio di amministrazione del gruppo Benetton che ha chiuso il 1994 con una leggera crescita dei ricavi e dell'utile netto.

I ricavi consolidati ammontano a 2788 miliardi di lire contro 2751 nell'esercizio precedente (+1, 3%). Le vendite all'estero, in particolare rappresentano circa il 70 per cento dei totale. Un incremento dell'attività è stato registrato in Estremo Oriente (+12%) e in Medio Oriente. Anche i Paesi del Sud America, nonostante le problematiche legate alla forte instabilità monetaria, hanno fatto segnare una crescita dell'attività. L'Europa ha registrato una sostanziale tenuta dei fatturati. Tra i marchi, 012 ha ottenuto la crescita maggiore, con un incremento delle vendite pari al 12%.

L'utile netto consolidato è salito a 210 miliardi di lire, contro 208 nel 1993. Il margine lordo industriale è di 1149 miliardi contro 1160 (-1%) nello scorso esercizio con una incidenza sui ricavi del 41, 2 per cento. «La politica di forte riduzione dei prezzi - prosegue la nota - ha influenzato anche il risultato operativo» che ammonta a 389 miliardi contro 408 miliardi nel 1993, con una diminuzione dell'incidenza sui ricavi contenuta nello 0, 9% «grazie a un sempre più attento contenimento dei costi».

La fase di complessiva evoluzione del «sistema mondiale Benetton - si afferma in una nota - proseguirà anche nel 1995, con l'obiettivo di consolidare le basi industriali e commerciali e di raggiungere quella sempre maggiore globalizzazione dell'attività, che, a fronte di risultati che si prevedono sostanzialmente stabili per quest'anno, consentirà di incrementare, a partire dal 1996, il processo di crescita del gruppo».

L'accordo Benetton-Bonomi per l'acquisto della Lotus da Bugatti prevede intanto che 21 Intest International Holdings Ltd, Merchant Bank londinese, joint-venture tra il gruppo Bonomi (Invest) e la 21 Intestimenti spa (gruppo Benetton, Banco Ambroveneto Seragnoli), faccia un investimento iniziale di circa 100 miliardi di lire che riguarda principalmente l'acquisto del Lotus Group e lo sviluppo congiunto di nuovi modelli. Il gruppo Lotus basato a Hetherl in Inghilterra è uno dei principali gruppi di ingegneria automobilistica al mondo. Nel 1994 ha fatturato circa 140 miliardi di lire conseguendo una margine operativo di circa 14 miliardi di lire con 985 persone.

L'accordo con il gruppo 21 Invest permetterà ai due gruppi di accelerare i programmi per lo sviluppo dei prodotti». La 21 Invest intende capitalizzare sugli «eccellenti rapporti industriali e commerciali già esistenti tra Lotus e Bugatti. Le due aziende già collaborano allo studio di nuovi modelli e nuovi brevetti in particolare per la riduzione dell'inquinamento atmosferico».

UTILE NETTO A 329 MILIARDI

Dividendo in calo per Comit

MILANO — Utile netto '94 stabile a 265,3 miliardi (268,2) per la Comit. Dividendo in calo a 125 (200) lire per le ordinarie e 155 (230) per le risparmio. A livello consolidato l'utile netto di esercizio è passato dai 302,2 miliardi del 1993 ai 329,4 del 1994, con un incremento del 9,3% «che riflette il soddisfacente andamento della maggioranza delle società partecipate».

La riduzione del dividendo è «sostanzialmente modesta ove si consideri che la distribuzione proposta sarà estesa anche alle nuove azioni sottoscritte nell'autunno del 1994 o provenienti dal successivo esercizio dei warrants». Essa inoltre «è stata suggerita dalle incertezze dell'attuale momento, pur nella convinzione di un loro superamento sin dai risultati dell'esercizio in corso». In definitiva il dividendo che sarà proposto complessivamente ai soci nell'assemblea convocata il 28 aprile (29 in seconda) ammonta a 198 miliardi, contro 210 circa del '93.

Quanto agli altri dati la gestione denaro ha prodotto nel 1994 un margine di interesse di 2.711,8 miliardi (2.822,3), mentre i proventi netti da operazioni finanziarie e da servizi, calati da 1.738,4 a 1.442,8 miliardi, «scontano la contrazione dei ricavi legati all'attività in titoli e cambi rispetto ai risultati dell'esercizio precedente che furono determinati da situazioni di mercato eccezionalmente favorevoli».

GRUPPO FIAT

Berto Lamet in buona salute

TORINO — Nel 1994 la Berto Lamet (Gruppo Comau) ha realizzato un utile di 14,9 miliardi, pari a oltre il 9% del fatturato. Il risultato, pur non ripetendo quello eccezionale dell'anno prima (21,3 miliardi di utile pari al 14% del fatturato) porterà il Consiglio di amministrazione a proporre all'assemblea, convocata per il prossimo 28 aprile, un dividendo di 400 lire per azione (450 nell'esercizio precedente).

Il risultato della gestione dell'esercizio '94 è stato esaminato dal Consiglio di amministrazione della Berto Lamet (tra le maggiori aziende europee nella progettazione e costruzione stampi) che si è riunito sotto la presidenza di Roberto Testore. A livello consolidato (Berto Lamet spa e controllata Mecaner sa di Bilbao) sono stati conseguiti ricavi per 160,4 miliardi contro i 156,4 dell'anno prima.

L'azienda, ricordando la forte concorrenza internazionale che ha pesato sul risultato 1994, sottolinea che «in presenza di una domanda orientata alla eccellenza qualitativa e a fronte della propria capacità competitiva a livello mondiale, nel corso dell' esercizio ha registrato acquisizioni e ordini pari a 197,4 miliardi (+20% rispetto al '93); il portafoglio ordini alla fine del 1994 risulta essere pari a 229,2 miliardi da confrontare con i 202,5 miliardi al 31 dicembre 1993». Questa sitauzione consente di prevedere per il 1995 - conclude la nota - livelli di attività sostanzialmente allineati a quelli del '94.

PARLA SALVATORE ZECCHINI, VICESEGRETARIO GENERALE DELL'OCSE

«La manovra non basta»

Per sanare gli squilibri della finanza pubblica bisogna arginare la spesa: dalle pensioni alla sanità

Dall'inviato
Piercarlo Fiumanò

VENEZIA — Per l'economia italiana continuano i tempi difficili. L'approvazione della manovra ha tuttavia attenuato le pressioni anche sulla lira. L'Ocse continua a tenere sotto stretto controllo l'andamento dei nostri conti. L'Azienda Italia continua ad essere sorvegliata speciale. Per il vicesegretario dell'Ocse, Salvatore Zecchini, intervenuto ieri a Venezia al convegno indetto da Finest e Informest sull'esperienza delle piccole e medie imprese nell'Europa dell'Est, la manovra avrà effetti limitati nel tempo: occorrono provvedimenti strutturali per rilanciare l'economia, a partire dalla riforma delle pensioni.

Il ministro del Bilancio, Rainer Masera, ha detto di recente che si è innescato un «ciclo virtuoso» nella nostra economia. Ritiene che, dopo l'approvazione della manovra, si sia compiuto qualche passo in avanti per aggiustare i nostri conti?

Il ministro del Bilancio, Rainer Masera, ha detto chiaramente che la manovra avrà effetti limitati nel tempo: copre esigenze urgenti di risanamento e si riferisce sostanzialmente all'esercizio finanziario in corso. Nel medio periodo i provvedimenti assunti non sono tali da correggere gli squilibri della nostra finanza pubblica. E' necessario quindi integrare questa manovra con misure più profonde che pongano sotto controllo alcuni centri di spesa.

Quali sono questi centri di spesa?

Sono quelli che ha indicato anche il ministro del Bilancio, in particolare i trattamenti pensionistici, dove esiste un problema strutturale. Ma non bisogna dimenticare che bisogna arginare la spesa anche per quanto riguarda il sistema sanitario ed una parte della finanza locale. Tuttavia se si riuscisse a risolvere il nodo delle pensioni avremmo un beneficio anche nel medio e lungo periodo sulle finanze italiane.

Il mercato interno comincia a riprendersi. Si sentono gli effetti di una ripresa della produzione. Tuttavia il tasso di disoccupazione, secondo recenti dati Istat, resta ancorato all'11 per cento. Quale strategia suggerisce l'Ocse?

L'emergenza disoccupazione non caratterizza l'Italia in maniera diversa dagli altri Paesi dell'Europa occidentale. I problemi si riferiscono alla dinamica congiunturale, alla struttura del mercato del lavoro, all'impatto delle politiche sociali. Non possiamo cercare una soluzione accentuando la domanda interna, anche se ci sarebbe qualche effetto positivo nell'assorbimento di manodopera. Per aggredire il fenomeno non basta rilanciare l'imprenditorialità, ma bisogna adeguare l'offerta di lavoro sul mercato con la domanda che proviene dal mondo delle imprese. Certo, qualche provvedimento è stato preso. Tuttavia i benefici che ci si attendeva (anche per via di un miglioramento strutturale del mercato del lavoro) sono stati neutralizzati in qualche misura dalle manovre sulla finanza pubblica. Bisogna comunque ristabilire una maggiore coerenza fra la dinamica dei salari e quella della produttività. Servono inoltre misure adeguate per rendere meno rigido il rapporto di lavoro.

Le imprese del Nord-Est hanno beneficiato molto di questo marco «esplosivo» grazie anche ad una notevole vocazione all'export. Ma non c'è il rischio di importare alla lunga inflazione?

E' un rischio reale se la domanda aggregata (quella intesa nel suo complesso) non si preoccupasse troppo del deprezzamento del cambio. Le imprese votate alle esportazioni hanno più possibilità di aumentare i prezzi senza avere problemi di concorrenza sui mercati esteri. Possono contare infatti sul cambio favorevole. Ecco, questo effetto andrebbe limitato. Mi sembra che l'orientamento del governo italiano, che sta puntando verso una maggiore disciplina finanziaria, possa limitare effetti inflazionistici causati dal forte deprezzamento della lira.

Si importa inflazione con le materie prime...

Non solo materie prime. Non dimentichiamo che l'Italia importa anche tecnologie. Tuttavia il deprezzamento del cambio della lira non è un fatto irreversibile. La lira tornerà in salute se gli operatori economici si convinceranno che la condizione finanziaria del Paese potrà cambiare in meglio.

Quindi a suo giudizio la lira è sottovalutata?

Potrebbe essere. Ci sono elementi in questo senso. Ma questa sottovalutazione, senza tenere sotto controllo la disciplina finanziaria e monetaria, potrebbe comunque essere seguita da nuove fiammate inflazionistiche.

Ma c'è stata una fuga di capitali dall'Italia in seguito al crollo della lira?

Non si può parlare di fuga perchè viviamo in una economia dove c'è libertà di movimento dei capitali. I dati della bilancia dei pagamenti nel 1994 denunciano una posizione peculiare dell'Italia rispetto alle maggiori economie europee perchè noi siamo al tempo stesso esportatori di beni, di servizi e di capitali. Di fatto gli imprenditori hanno una certa esitazione quando si tratta di destinare le quote di risparmio a nuovi investimenti.Un movimento di capitali verso l'estero indica che c'è una propensione ad acquistare attività finanziarie fuori d'Italia.

Quanto conta l'instabilità politica?

Uno degli indicatori potrebbe essere dato dalle fluttuazioni del cambio all'indomani di eventi politici che vengono percepiti negativamente. Un altro può riguardare l'andamento degli investimenti esteri in Italia. Tutto dipende da come i mercati percepiscono l'evoluzione della nostra economia.

CONVEGNO DI FINEST E INFORMEST

Una marcia difficile sui mercati dell'Est

VENEZIA — Marcia difficile verso Est. Ieri pomeriggio a Venezia, sull'isola della Giudecca, per iniziativa di Finest e Informest, due società nate a Nord-Est per favorire lo sviluppo e la cooperazione industriale con i Paesi dell'Est, un folto gruppo di giornalisti economici provenienti da una dozzina di Paesi dell'Europa orientale, hanno ascoltato, visto e registrato quello che l'Occidente può garantire in questo momento per accelerare e favorire una difficile transizione verso il libero mercato. Ma il quadro emerso da questo singolare appuntamento, una specie di work-shop in laguna, lascia piuttosto pessimisti. Sergio Arzeni, esperto dell'Ocse, alla guida del comitato tecnico-scientifico di Informest, una società nata circa due anni fa per sondare il terreno nei Paesi dell'Est (sfruttando il collegamento con i sistemi informatici, quando ci sono, per monitorare ogni singola realtà produttiva e fornire una banca dati per ciascun territorio: dalla Russia alla Repubblica Ceca), ha avvertito che la potenza del super-marco sta invadendo i mercati dell'Est. Serve quindi coordinare gli sforzi per non arrivare tardi. Di fatto il Nord-Est, che contribuisce per il 13 per cento alla formazione del Pil nazionale, sta attraversando una fase di eccezionale espansione dell'export.

Il presidente della Finest, Leonardo Simonelli, ha detto che in due anni questa società finanziaria ha fatto «tanto e poco».Le privatizzazioni non si sono infatti rivelate un grande affare e qualsiasi operazione di joint -venture con questi Paesi deve essere sondata con molta cautela prima di fare passi decisivi. Simonelli ha comunque annunciato che la Finest ha ottenuto una quota riservata di credito presso la Bers (la Banca europea per gli investimenti) pari a 25 milioni di Ecu (circa 50 miliardi) nell'ambito di procedure che dovranno essere ancora concordate. Siamo insomma solo alle prime battute. All'incontro, moderato da Demetrio Volcic, ha partecipato il vicesegretario generale dell'Ocse, Salvatore Zecchini che ha offerto un quadro realistico e per questo poco ottimistico. A cinque anni dall'avvio di questa transizione economica, secondo Zecchini, la ripresa nei Paesi dell'Est appare fragile e trainata esclusivamente da un tessuto di piccole imprese private: «E' uno sviluppo che, in mancanza di solide basi di capitale, proviene da una piccola imprenditoria. E' questo soprattutto il caso di Ungheria e Repubblica Ceca. Ma un vero tessuto economico potrà nascere solo dalla privatizzazione delle aziende di Stato. Di rilievo si registra comunque una forte espansione nel settore dei servizi cresciuto dal 10 al 30 per cento del Prodotto interno lordo». Di fatto -secondo Zecchini - nei Paesi dell'Est manca una solida cultura imprenditoriale. E' assente un chiaro quadro normativo e istituzionale dopo che «il capitale privato è stato distrutto per decenni». Che fare? Bisogna addestrare validi dirigenti d'impresa, e garantire incentivi finanziari che siano in grado di riempire i vuoti strutturali di quei sistemi finanziari. La cooperazione industriale - secondo l'Ocse- potrà funzionare attraverso investimenti esteri diretti e trasferimenti di tecnologie.

Nel capitale della Finest sono presenti le regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige e le province autonome di Trento e Bolzano. L'obiettivo è quello di varare joint venture sotto forma di partecipazione o finanziamento limitatamente al 25 per cento del capitale sociale. La finanziaria si muove nell'orbita di varie istituzioni finanziarie come Bei, Bers, Unido e Banca mondiale. Intanto l'Ocse, nel quadro del Centro per la cooperazione con le economie europee, fondato nel 1990, ha varato un programma denominato «Partner in transizione» con lo scopo di fornire assistenza mirata ai Paesi più avanzati nell'introdurre riforme che puntano verso il Mercato: attualmente sono stati in grado di aderire al progetto Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia e Repubblica Slovacca.

Informest (in attesa della nomina del presidente dopo le dimissioni di Gianni Bravo che, anche se defilato, era presente a Venezia: «Ho voluto questo convegno -ha detto- contro tutto e contro tutti») punta sulle sue dimensioni di struttura di servizi, a sostegno delle imprese trivenete che vogliono puntare verso Est.

Piercarlo Fiumanò

FRIULI-VENEZIA GIULIA: PIU' DI 37 MILIONI

Nei redditi familiari a metà graduatoria

TRIESTE — In questi giorni i giornali stanno pubblicando gli elenchi degli uomini più ricchi di Trieste e della nostra regione, riportando per ciascuno l'indicazione dei rispettivi redditi: 4 miliardi 284 milioni, 2 miliardi 163 milioni, 1 miliardo 153 milioni di lire.

Cifre con nove zeri, delle quali l'«uomo della strada» — abituato com'è a fare i conti con bilanci domestici infinitamente più «ristretti» — stenta ad afferrare, in termini concreti, l'effettiva grandezza.

A tale riguardo, dalle statistiche ufficiali risulta che nell'ultimo anno documentato dall'Istat, il reddito medio annuo delle famiglie residenti nel Friuli-Venezia Giulia (reddito costituito dall'insieme delle entrate di tutti i componenti il nucleo familiare, quali stipendi, salari, proventi professionali e d'impresa, pensioni, indennità, sussidi, valore dell'autoconsumo, ecc., al netto delle imposte e dei contributi sociali) è ammontato a 37 milioni 704 mila lire, equivalenti a una media di 15 milioni 192 mila lire per componente. Valori, ambedue, pressocché eguali a quelli riscontrabili a livello nazionale, pari rispettivamente a 37 milioni 474 mila lire per famiglia e a 13 milioni 656 mila lire per componente.

Dalle medesime statistiche risulta, altresì, che, in testa alla graduatoria degli abitanti delle venti regioni italiane basata sull'ammontare medio dei redditi familiari, figurano — quasi alla pari — i lombardi e i veneti.

Le famiglie residenti nella Lombardia dispongono mediamente di un reddito annuo pari a 43 milioni 704 mila lire per famiglia; quelle residenti nel Veneto a 43 milioni 644 mila. Ovviamente si tratta di valori medi, elaborati dall'Istituto centrale di statistica sulla base delle indagini sui consumi familiari.

Dopo queste due regioni, il Trentino-Alto Adige, l'Emilia-Romagna, il Lazio, il Piemonte, la Toscana, l'Umbria e, al nono posto, vale a dire in una posizione intermedia, il Friuli-Venezia Giulia.

In merito alla nostra regione va osservato che nell'arco di cinque anni il reddito medio delle famiglie residenti nel Friuli-Venezia Giulia è aumentato, in termini monetari, dal 39,1 percento (equivalente a un incremento del 4,5 percento, in termini reali, vale a dire al netto dell'inflazione): un aumento proporzionalmente inferiore a quello (48 percento) registrato a livello nazionale.

Di conseguenza, mentre nel 1987 il reddito medio delle famiglie del Friuli-Venezia Giulia risultava superiore del 7,1 percento alla media nazionale, attualmente tale divario è ridotto allo 0,6 percento.

Va peraltro osservato che, nel medesimo arco temporale, si è ridotto — sia pur di poco — anche il divario esistente in Italia fra i redditi medi delle famiglie residenti nella regione più ricca (la Lombardia) e quelli delle famiglie abitanti nella regione più povera (rispettivamente la Sicilia, nell'87, e la Calabria, nel '92): divario che dal 55,7 percento è sceso al 50,2 percento.

Un dato però che contribuisce ad avvalorare l'affermazione di molti economisti, secondo i quali in Italia è sinora mancata una concreta e organica politica di sostegno a una migliore distribuzione del reddito tra le diverse aree che compongono il nostro Paese. Le diffrenze tra Nord-Sud rimangono sempre assai significative.

gio. p.

A TRIESTE

Distribuzione in Italia, un seminario dell'Aiesec

TRIESTE — Oggi alle 14.30 nell'aula conferenze al 1.o piano della facoltà di Economia e commercio, Luca Pellegrini (università Bocconi, Milano) Diego Nalesso (Gruppo Pam) parleranno sul tema: «Il sistema distributivo italiano ed il contesto europeo». Il seminario tratterà specificamente dell'evoluzione in senso internazionalistico del sistema distributivo italiano. La situazione del nostro Paese infatti è caratterizzata — si sostiene in una nota — all'ingresso sul mercato di nuovi tipi di concorrenza, in particolare grossi gruppi esteri (soprattutto tedeschi) che utilizzano la formula dell'hard-discount e creano una forte pressione concorrenziale legata alla disponibilità a prezzi molto bassi dei principali beni di largo consumo. Questo fenomeno ha provocato la chiusura di oltre quarantamila piccoli esercizi commerciali nel 1994 e causa dei seri problemi alle imprese che possiedono dei marchi industriali affermati, le quali vedono le loro quote di mercato venire erose ogni giorno di più dai nuovi entrati. Questo seminario fa parte di una serie di incontri promossi dal Consorzio Mib (Master in international business) di Trieste e dal comitato Aiesec di Trieste. Come noto, il consorzio Mib è una scuola di management sorta dall'iniziativa congiunta delle università di Trieste e di Udine e alcune grandi imprese che operano in Friuli-Venezia Giulia.

IERI MATTINA A FIUME APERTA LA X EDIZIONE

Obiettivo di Transadria: evitare guerre tra poveri

Oggi si parla dei problemi del trasporto-merci nell'area che va dall'Adriatico al Mar Nero.

Lloyd Triestino: prendiamo esempio dai francesi, dice Belloni (ex Lega). Aiom: Gioia Tauro e il rischio feeder

FIUME — Si è aperta ieri presso la Fiera di Fiume la decima edizione di Transadria, mostra-convegno sui trasporti marittimi nell' alto Adriatico, che ritorna nella città croata per «riconfermare - dicono i promotori - un ruolo di positiva promozione, di stimolo al rilancio, di coraggiosa verifica soprattutto nel nuovo quadro politico dell' alto Adriatico». Dopo i saluti di autorità politiche ed economiche, si è, tra l' altro, svolta una conferenza sul «sistema portuale alto Adriatico e la sua rete logistica integrata».

Transadria proseguirà oggi con il convegno sui «problemi del trasporto merci nell' area che va dal Mare Adriatico al Mar Nero», organizzato dalla Comunità mediterranea dei trasporti, nel quale verranno analizzati lo stato dei trasporti e le previsioni per il settore, nonchè le possibili variazioni che potrebbero intervenire alla fine della guerra nei territori dell' ex Jugoslavia.

Domani - giornata conclusiva di Transadria - sono previste una riunione del consiglio e dell' assemblea della Comunità mediterranea dei trasporti ed una riunione del Presidium dell' Associazione internazionale tariffisti, di Vienna.

Tornando alla giornata inaugurale, vanno ricordati gli interventi introduttivi del presidente della Camera per l'economia di Fiume, Pavic, del sindaco della città quarnerina, Linic, del rappresentante dell'ente camerale triestino, Gropaiz. Un saluto anche dal ministro croato dei trasporti, Mudrinic. Le relazioni sono state invece tenute da Stefano Soriani (Univ. Venezia), Darko Mlinaric (consigliere ministeriale a Zagabria), Livio Jacomin (Istituto nautico di Pirano).

Lloyd Triestino: non si placano le polemiche sulla sorte della compagnia, dopo l'intenzione - annunciata dal ministro Caravale - di procedere alla fusione con l'Italia a tempi brevi. Stavolta interviene Fabrizio Belloni, già segretario della Lega nord triestina. In una nota critica e ironica, Belloni contesta innanzitutto l'assurdità di una fusione che non tiene conto di mercati e strutture completamente diversi. Ricorda quello che è avvenuto in Francia: la Cgm ha percentualmente aumentato meno container del Lloyd, ha perso nel '94 qualcosa come l'equivalente di 200 mld, evidenzia un indebitamento di 1200 mld. Ma dallo Stato francese - osserva Belloni - introita 500 mld di aiuti. Altrochè fusioni! E Bruxelles non ha fiatato. Lubiana finanzia la Splosana di Pirano, la Croazia sorregge Croatia Line. Solo il governo italiano - scrive Belloni - fugge dal settore marittimo. Complimenti.

Assemblea Aiom: si terrà oggi pomeriggio l'annuale assemblea dell'Aiom sotto la presidenza di Armando Costa, che terrà la relazione introduttiva. Costa sottolinea la cronica crisi dell'Adriatico, dove solo Ravenna e Capodistria riescono ad accrescere i volumi di merci. Costa teme che il decollo del terminal container di Gioia Tauro possa avere effetti ulteriormente depressivi sull'Adriatico, trasformandolo in una semplice via "feeder" e allontanando da esso i traffici oceanici. A meno che Ravenna e Trieste non si alleino e Trieste divenga il referente oceanico del porto romagnolo.

red. ec.

FRANCOFORTE

Lufthansa, quarto volo giornaliero da Venezia

VENEZIA — «Abbiamo fino a oggi operato con la politica del possibile, facendo l'impossibile. Ma ora, per il Marco Polo di Venezia, il terzo gate del Paese, la crescita potrebbe essere esponenziale». Così il presidente della Save, la società mista che gestisce l'aeroscalo veneziano, alla presentazione del quarto volo giornaliero operato da Lufthansa (in code sharing con Air Dolomiti) per Francoforte che raggiunge così le 59 partenze settimanali dalla laguna per la Germania (285.180 passeggeri trasportati nel '94, ndr). E mentre si incrementa l'offerta su Venezia di Aeroflot col secondo volo settimanale per Mosca, di Air France per un totale di venti partenze settimanali, di Alitalia che raddoppia fino a 14 i voli per Londra e New York di Air Littoral con un nuovo collegamento bi-settimanale per Marsiglia e un nuovo volo per Montpellier, di Sabena con sei nuovi voli per Bruxelles e la Klm con due nuovi voli per Amsterdam, anche l'Aircargo registra sensibili incrementi, +23% rispetto al '94. Ma se le compagnie danno fiducia al più importante aeroporto del Nord-Est italiano con programmi operativi chiari, non c'è altrettanta chiarezza per supportare lo sviluppo dell'aeroscalo con strutture e infrastrutture in grado di poter soddisfare le esigenze del traffico.

m.b.

ALBANIA

La Simest finanzia un albergo a Tirana

ROMA — La prima operazione di project financing fra banche e operatori privati italiani e albanesi e con la partecipazione della Simest (società per gli investimenti all'estero con ministero del Commercio Estero e Mediocredito centrale quali principali azionisti) si chiama «Tirana International Hotel». E' un moderno e multiuso complesso alberghiero situato sulla piazza principale della città, inaugurato in pompa magna alla presenza del viceprimo ministro e ministro delle costruzioni del governo albanese, Shehi, dell'ex ministro degli esteri italiano, Martino, dell'ambasciatore italiano Foresti, del direttore della Simest, Gambardella, del vicedirettore della Federalberghi, Piccardo. La joint venture proprietaria della nuova struttura è la Dv-Alba costituita con capitali misti (13 miliardi di lire, e 40 miliardi di investimenti) ed è stata promossa dalla Di Vincenzo Estero. Il progetto è stato realizzato con la partecipazione della Bers, che ha così dato vita al primo intervento di merchant banking in questo Paese. La gestione dell'hotel, che dispone di 161 stanze, 12 suite, due ristoranti, sala conferenze, 5 sale riunioni, business centre, ecc. , e che è ora il numero uno in assoluto in Albania, è stata affidata alla Turin Hotels International, catena che conta 10 alberghi in Italia e all'estero. La Simest si sta impegnando con molta convinzione in Albania: nell'ultimo anno vi ha impegnato 4 miliardi e mezzo di lire.

Radio e Televisione

RAIUNO

7.00 TG1 (8 - 8,30 - 9)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm. "Mondo crudele"
10.00 TG1
10.05 FUGA PER ANTICHI BOSCHI. Film (drammatico '56). Di Alfons Stummer. Con Willy Fritsch, Josefin Kipper.
11.40 TUTTI A TAVOLA. Con Monica Leofreddi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "I nostri agenti in Libia"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 MOTORI
14.20 SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
14.50 MANCUSO F.B.I.. Telefilm. "Un esemplare colpo di stato"
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.55 VIVA DISNEY - LA SIRENETTA
16.25 BIKER MICE DA MARTE
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo Di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL FATTO
20.40 SANREMO TOP. Con Pippo Baudo.
23.15 TG1
23.25 SECONDA SERATA. Con Alessandra Casella.
0.05 TG1 NOTTE
0.10 CHE TEMPO FA
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 VIDEOSAPERE ULISSE. Documenti.
0.55 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.10 IL FATTO
1.15 I DEMONI. Scenegg.
2.30 CANZONISSIMA 1969
4.05 TG1
4.10 CONCERTI SOTTO LE STELLE

RAIDUE

7.25 FLINSTONES KIDS
7.50 DINOSAURI. Telefilm.
8.15 BLACK STALLION. Telefilm.
8.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.30 REBUS ITALIANO
10.30 LO SPORTELLO DEL CITTADINO. Con Anna Bartolini.
10.50 FRA LE RIGHE. Con Enza Sampo'.
11.30 TG2 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 ECCO PIPPO
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.50 SEGRETI PER VOI. Con Adriana Volpe.
14.55 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.40 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Alessandro Cecchi Paone e Piero Marrazzo.
15.45 TG2 FLASH (17,00)
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 MIAMI VICE - SQUADRE ANTIDROGA. Telefilm. "Onore e dovere"
19.45 TG2 SERA
20.20 VENTIEVENTI. MI MANCA LA PAROLA. Con Garrani e Mirabella.
20.40 ALLA RICERCA DELL'ASSASSINO. Film (giallo '90). Di Karel Reisz. Con Debra Winger, Nick Nolte.
22.25 MIXER. LA RICERCA CONTINUA
23.30 TG2 NOTTE
24.00 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
0.10 METEO 2
0.15 BUON COMPLEANNO CINEMA
0.20 MIAMI - HABANA. Documenti.
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
2.20 SANREMO COMPILATION
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAITRE

8.30 L'ALTRA EDICOLA
8.40 DOCUMENTARIO. Documenti.
8.40 VIDEOSAPERE. Documenti.
9.15 QUESTI NOSTRI FIGLI. Documenti.
9.55 PRIMO SOCCORSO. Documenti.
10.10 FANTASTICA ETA'. Documenti.
10.55 FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.45 ASINO D'ORO. Con Gigi Marzullo.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TGR AMBIENTE E CONSUMI
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR BELLITALIA
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 PALLAMANO. CAMPIONATO ITALIANO
15.35 NUOTO SINCRONIZZATO: CAMPIONATO ITALIANO
16.00 CICLISMO. GIRO DI CALABRIA
16.30 VIDEOSAPERE ARGO. Documenti.
16.45 VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
18.00 GEO. VIAGGIO NEL PIANETA TERRA. Documenti.
18.30 TG3 SPORT
18.35 INSIEME
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 AD ARMI PARI. Con Arturo Diaconale e Renzo Foa.
23.55 PRIMA DELLA PRIMA
0.40 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.10 FUORI ORARIO. EVELINE
1.45 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
2.00 TG3
2.30 CHATEAUVALLON. Scenegg.
3.20 AD ARMI PARI
4.20 VERDI DIMORE. Film (drammatico '59). Di Mel Ferrer. Con Audrey Hepburn, Antony Perkins.

RADIO

Radiouno

6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8,00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: Questione di soldi; 7.47: Radiouno Musica; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.30: Radio Zorro; 11.10: Bautiful; 12.32: Buongiorno dottore; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e'...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.50: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.32: Uomini e camion; 18.09: GR1 I Mercati; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.24: GR1 Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 21.10: Planet rock; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 24: Ogni notte. La musica di ogni notte; 24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Radio Tir; 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7,30 - 8,30); 7.20: Momenti di pace; 8.06: Gnocchi esclamativi; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Un racconto al giorno; 9.14: Golem; 9.45: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Per le strade d'Italia; 13.00: Il signor Bonalettura; 14.00: Ring; 14.35: Radioduetime; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22,30); 20.06: Radiosera 2; 22.18: Panorama parlamentare; 22.40: A che punto è la notte; 24: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Mattino Tre; 11.30: Daimon; 12.45: La barcaccia; 14.00: Concerti Doc; 14.45: Note azzurre; 15.45: Il mondo nuovo; 16.15: Archivi del suono; 16.45: Duemila; 17.45: Hollywood party; 18.30: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: I concerti del Lingotto; 23.43: Radiomania; 24: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Il valore del tempo; 15: Giornale radio; 15.15: In onôr, in favôr; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Gli zingari, eterni viandanti; 8.40: Intrattenimento musicale; 9: Studio aperto; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Attualità; 16: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Dimitrij Rupel: I sogni del vecchio Murn. Radiodramma; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle+ 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando, locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 12.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

TMC

7.00 EURONEWS.
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Appuntamento nel Sahara"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA
12.30 CASA: COSA?. Con Claudio Lippi.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.10 TORNERO' ALLA MIA TERRA. Film (biografico '79). Di Ralph Nelson. Con Lee Grant, Chris Sarandon.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 PRET-A-PORTER. LE SFILATE DI MILANO
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U. - THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 DELITTO A CENTRAL PARK. Film (drammatico '89). Di John Herzfeld. Con Danny Aiello, William Baldwyn.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
24.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.10 MONDOCALCIO
0.40 NOI, LORO, GLI ALTRI
1.10 CASA: COSA?
2.10 EURONEWS
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 GUIDA AL PARLAMENTO
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
15.20 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 SAILOR MOON
16.25 LA FAMIGLIA DE MOSTRIS
16.30 MILA E SHIRO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.25 AVVENTURE NEL FAR WEST
17.30 MIGHTY MAX
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iacchetti e Lello Arena.
20.40 IL SILENZIO DEGLI INNOCENTI. Film (thriller '91). Di Jonathan Demme. Con Jodie Foster, Anthony Hopkins.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. RAGIONANDO. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
24.00 TG5

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
12.50 LA' SUI MONTI CON ANNETTE
13.30 SUPERHUMAN SAMURAI. Telefilm.
14.00 STUDIO APERTO
14.30 SMILE. Con Federica Panicucci e Stefano Gallarini.
14.35 NON E' LA RAI. Con Ambra.
16.30 HIGHLANDER. Telefilm. "L'albero genealogico"
17.30 VILLAGE
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "Australian kiss"
18.20 MELROSE PLACE. Telefilm. "Amici e amanti"
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.40 RE PER UNA NOTTE. Con Gigi Sabani.
23.00 FATTI E MISFATTI
23.05 L'APPELLO DEL MARTEDI'. Con Massimo De Luca.
1.00 ITALIA UNO SPORT
2.00 SGARBI QUOTIDIANI
2.20 HIGHLANDER. Telefilm.
3.30 MI BENEDICA PADRE. Telefilm.
4.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
4.30 CHIPS. Telefilm.
5.30 T.J. HOOKER. Telefilm.

RETE 4

7.20 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.40 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
8.00 MANUELA. Telenovela.
9.05 GUADALUPE. Telenovela.
9.30 CATENE D'AMORE. Telenovela.
9.55 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
10.00 GRANDI MAGAZZINI
11.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.25 TG4
12.00 RUBI. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.30 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
16.15 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
17.15 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 LE NEWS DI FUNARI. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 LE NEWS DI FUNARI. Con Gianfranco Funari.
20.45 ROSSELLA. Scenegg.
22.45 LA NOTTE DEI PIU' GRANDI FILM DEGLI OSCAR. Film.
23.45 TG4
6.30 LA DONNA BIONICA. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 IL CAFFE' DELLO SPORT
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
15.15 RITUALS. Telenovela.
16.00 AGENTE SPECIALE HUNTER. Telefilm.
16.50 RITUALS. Telenovela.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.05 LE SPIE. Telefilm.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.30 LA STORIA DI WANDA. Film tv (drammatico). Di Joseph Sargent. Con Jill Clayburgh, Lee Remick.
22.10 LA PAGINA ECONOMICA
22.15 FATTI E COMMENTI
22.45 LE SPIE. Telefilm.
23.30 SPAZIO APERTO
24.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 LUNEDI' SPORT
17.10 MONDOGGI
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TV SCUOLA
20.00 EURONEWS
20.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
21.00 RITHM & NEWS
22.00 IMMAGINI DAL SZECHWAN. Documenti.
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

11.00 CARTONI ANIMATI
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
12.40 TELEPROMOZIONE
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 BASKET. PFIZER-ILLY CAFFE'
15.30 RUBRICA DI CARTOMANZIA
15.40 CARTONI ANIMATI
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.30 TECLA, UNA VITA PER IL VANGELO. Documenti.
18.00 PREVENZIONE = VITA
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 CREATURE DEL LAGO. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA
23.10 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.

TELEFRIULI

8.00 GLI EROI DEL PACIFICO. Film (guerra). Di Edward Dmytryk. Con John Wayne, Anthony Quinn.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
10.30 CALCIO A 5
12.00 MUSICA ITALIANA
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEOSHOPPING
16.15 STARLANDIA
17.15 DI CLASSE. Con Maria Giovanna Elmi.
18.15 VIDEOSHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 BASKETTIAMO
20.30 RADICI. Scenegg.
22.30 BIANCO & NERO
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.45 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.00 DANCE TELEVISION
2.30 GLI EROI DEL PACIFICO. Film (guerra). Di Edward Dmytryk. Con John Wayne, Anthony Quinn.
4.30 TELEFRIULI NOTTE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 ALICE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Telefilm.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 CHINA BEACH. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.05 SAMPEI
20.35 LA TERZA GUERRA MONDIALE. Scenegg.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 ORGOGLIO DI RAZZA. Film tv (drammatico). Di L. Chetwind.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
2.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
12.30 SPECIALE VIDEOPARADE
14.00 JUNIOR TV
18.00 DI CLASSE. Con Maria Giovanna Elmi.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 FREEMAN, L'AGENTE DI HARLEM. Film.
22.30 TG REGIONALE
23.45 SHE. Film (fantascienza '82). Di Avi Nesher. Con Sandhal Bergman, Quin Kessler.
1.00 TG REGIONALE
2.00 CONVIENE FAR BENE L'AMORE
2.45 UNA DONNA CHIAMATA MOGLIE. Film (western '74). Di J.Troell. Con Gene Hackman, Liv Ullmann, Susan Tyrrell.
4.15 AL CENTRO DELL'URAGANO. Film (drammatico '56). Di Daniel Taradash. Con Bette Davis, Brian Keith.
5.30 FURIA BIANCA. Film (azione '90). Di David A. Prior. Con Deke Anderson, Sean Holton, Duoglas Harter.

TELE+3

7.00 CAPPELLO A CILINDRO. Film (commedia '35). Di Mark Sandrich. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
9.00 CAPPELLO A CILINDRO. Film.
11.00 CAPPELLO A CILINDRO. Film.
13.00 CAPPELLO A CILINDRO. Film.
15.00 CAPPELLO A CILINDRO. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 CAPPELLO A CILINDRO. Film.
19.00 CAPPELLO A CILINDRO. Film.
21.00 CAPPELLO A CILINDRO. Film.
23.00 CAPPELLO A CILINDRO. Film.
1.00 CAPPELLO A CILINDRO. Film.

TV / SONDAGGIO

Film Usa, ti amo

Sempre più cinema americano nei palinsesti italiani

ROMA — La tv italiana consuma sempre più cinema e i film più trasmessi alla tv italiana sono «made in Usa». Italia 1 è la rete che manda in onda il maggior numero di prime tv. A Whoopy Goldberg e Roberto Benigni va lo scettro di campioni di «audience», ma Bud Spencer e Arnold Schwarzenegger si difendono bene.

È quanto emerge da una ricerca Abacus sui film trasmessi in tv in prima serata nella scorsa stagione. Dal primo maggio 1993 al 30 aprile '94 sono andate in onda su Rai e Fininvest 1234 pellicole, 171 in più rispetto al 1992-'93. Ne ha trasmesse di più Fininvest, 795 contro le 439 Rai. La rete più «visitata» da film nel prime time è stata Retequattro, con 375 pellicole.

Le differenze più marcate tra tv pubbliche e private riguardano la quantità di prime visioni tv nel «prime time», che complessivamente sono aumentate lo scorso anno rispetto al '92-'93 (280 contro 242): Fininvest ne ha trasmesse 167, contro le 113 Rai. Se il rapporto (60 per cento Fininvest contro 40 per cento Rai) è lo stesso della stagione '92-'93, la ricerca Abacus sottolinea la crisi di titoli di Raiuno, dovuta a carenze di magazzino e difficoltà finanziarie. Questa è l'unica rete che abbia messo in onda nel '93-'94 meno prime tv rispetto alla stagione precedente: 36 contro 39, ma con ottimi risultati di audience.

La rete specializzata in prime è Italia 1, con 98. Segue Raidue (59). Canale 5 ha messo in onda 40 prime. Ben 34 film trasmessi dalla rete ammiraglia Fininvest si sono aggiudicati la gara degli ascolti serali. Ma a Raiuno è andata meglio: 38 vittorie. Benino anche Raidue, con 12 vittorie e Italia 1 con sette. Nel complesso su 365 serate televisive, i film se ne sono aggiudicate 93 contro le 83 dell'anno precedente, confermando che il cinema, assieme al calcio, è uno degli ingredienti determinanti per ottenere buone medie d'ascolto in tv.

Sono americani 816 dei 1.234 film trasmessi la scorsa stagione nel «prime time» su Rai e Fininvest. Quelli italiani sono appena 265. È americano è anche l'attore, anzi l'attrice, che ha ottenuto in media l'ascolto più alto nei suoi passaggi alla tv italiana. Si tratta di Whoopy Goldberg, protagonista di «Sister Act», che in tre apparizioni ha raccolto in media 6 milioni e 577 mila spettatori, contro i 6 milioni 043 mila di Roberto Benigni (tre film), primo degli italiani. Ai posti d'onore nella hit parade degli attori ci sono solo «stelle» americane: Patrick Swayze (4 film) con 5 milioni 995 mila, Schwarzenegger (12 film) con 5 milioni 827 mila, Julia Roberts (5 film) con 5 milioni 4[illegible] mila, poi Greta Scacchi (3 film) con 5 milioni 408 mila, Mary Elizabeth Mastrantonio (cinque film, 5 milioni 07[illegible] mila spettatori di media). Il secondo italiano più visto è Enrico Montesano con 4 milioni 46[illegible] mila spettatori di media in undici film trasmessi.

Impressionante per la grandezza delle cifre, infine, anche se di relativo valore ai fini statistici, il numero di spettatori raccolti complessivamente da attori protagonisti di molte pellicole trasmesse in tv. Bud Spencer, interprete di ben 34 film in onda lo scorso anno, ha raccolto in totale 144 milioni di telespettatori, quasi tre volte la popolazione italiana. Lo seguono, in una classifca tutta al maschile, l'ex «socio» Terence Hill (89 milioni di spettatori in 20 film), Renato Pozzetto (86 milioni in 22 film), Paolo Villaggio (quasi 85 milioni complessivi con 22 pellicole).

TELEVISIONE

CANALE 5

Cannibale da Oscar

In onda oggi «Il silenzio degli innocenti»

L'arrivo in tv, questa sera alle 20.40 su Canale 5, del film di Jonathan Demme «Il silenzio degli innocenti» è destinato a fare rumore in un inizio di primavera altrimenti non prodigo di grandi film. Inoltre la pellicola è destinata a riattizzare la polemica sulla violenza trasmessa e amplificata dai mass-media, specie all'indomani di una cerimonia degli Oscar che ha visto la super-violenza paradossale di «Pulp fiction» contendere fino all'ultimo la vittoria ai buoni sentimenti di «Forrest Gump».

«Il silenzio degli innocenti», a prescindere dalle discussione sul prevedibile grande ascolto televisivo, è un film che, quattro anni dopo la sua uscita, fa ancora riflettere.

Tanto più che lo scrittore Thomas Harris, dal cui best seller è tratto, sta ultimando un secondo capitolo della storia benchè il protagonista sullo schermo, Anthony Hopkins, abbia già dichiarato la sua indisponibilità a riprendere il ruolo del maniaco omicida Hannibal Lecter. Che cosa racconta il primo, grande film dedicato al mondo dei serial killers? Una giovane recluta del Fbi, Clarice Sterling (Jodie Foster, premiata all'Oscar) riceve l'incarico dal suo capo John Glenn di ottenere la collaborazione di uno psicanalista pazzo per stanare un maniaco omicida che scuoia le sue vittime. Ma il confronto con lo scienziato Lecter rivela i lati più oscuri della personalità di Clarice.

Jodie Foster ha ricevuto l'Oscar quale migliore attrice per «Il silenzio degli innocenti».

I film

«Alla ricerca dell'assassino»

Nella serata sono solo tre i film che dividono l'attenzione del pubblico con «Il silenzio delgi innocenti» di Canale 5. Va però segnalata la lunga notte monografica di Retequattro che dalle 22.45 in avanti festeggia la ricorrenza degli Oscar con una serie di pellicole vincitrici dell'ambita statuetta.

In alternativa: **«Alla ricerca dell'assassino»** (1990) di Karel Reisz (Raidue, ore 20.40). In una quieta cittadina americana il medico condotto viene assassinato. La polizia arresta suo nipote e il giudice lo condanna a 25 anni di carcere. L'amante del medico non crede però alla polizia e ingaggia un detective privato. Ma forse si tratta di un depistaggio poichè la donna non dice tutto ciò che sa. Il regista inglese di «Morgan matto da legare», trasferitosi a Hollywood, scrive un buon thriller cucito su misura per gli attori Nick Nolte e Debra Winger.

«Delitto al Central Park» (1989) di John Herzfeld (Tmc, ore 20.35). Una donna si innamora di un poco di buono cocainomane. Quando lei viene trovata morta la polizia sospetta l'amante. Thriller tutto al maschile per Danny Aiello e William Baldwin.

Raiuno, ore 20.40

C'è Giorgia a «Sanremo Top»

La classifica delle canzoni del Festival di Sanremo più richieste sarà annunciata su Raiuno a «Sanremo top», il programma condotto da Pippo Baudo, con la partecipazione di Giorgia. Ospiti della puntata saranno Terence Trent D'Arby con il suo gruppo e gli Havana Mambo.

Per quanto riguarda il sondaggio commissionato dalla Rai alla Recom-Agb, sono Bertè, Bocelli, Fiorello, Lighea, Mango, Morandi-Cola, 883, Pravo, Ranieri e Spagna i dieci campioni, in ordine alfabetico, che vendono più dischi. Per quanto riguarda le nuove proposte i più richiesti sono Dham, Di Cataldo, Finizio, Grignani, Neri per caso.

Raitre, ore 23.55

Manon a «Prima della Prima»

Su Raitre «Prima della prima», il programma sul melodramma di Rosaria Branzotti e Paolo Gazzara, propone l'Intermezzo della «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini in una edizione del Teatro «San Carlo» di Napoli con la direzione di Daniel Oren.

Si tratta della preparazione e della messa a punto, «dietro le quinte» come è abitudine di «Prima della prima», di un brano famosissimo del repertorio pucciniano. Daniel Oren, che è tra gli interpreti più attenti della partitura della «Manon Lescaut», rivela ai telespettatori di Raitre i segreti e i misteri che si nascondono nella trama di una melodia di straordinario fascino. Con l'orchestra del «San Carlo», Oren smonta e rimonta i quattro minuti di musica de «L'intermezzo» in una lunga seduta di lavoro ripresa da Rosaria Bronzetti, in esclusiva per «Prima della prima».

Raidue, ore 10.30

Si parla di banche allo «Sportello»

Si parla dei disservizi bancari a «Lo sportello del cittadino» il programma di Anna Bartolini con la collaborazione della Commissione europea, in onda dal lunedì al venerdì su Raidue.

TV / RIPRESE

Mara Venier e «Il mister»

TRENTO — Dal 2 maggio l'Altipiano della Paganella, in Trentino, ospiterà le riprese dello sceneggiato televisivo «Il mister», con Mara Venier (nella foto), Gianni Morandi e Andrea Roncato. Lo ha reso noto l'azienda di promozione turistica di Andalo, Molveno e Fai della Paganella. Il film sarà trasmesso a fine anno, in quattro puntate in prima serata, su una rete della Fininvest. Le riprese dureranno circa due mesi.

TV

Canale 5 di domenica

ROMA — Domenica sera il maggior numero di telespettatori (8 milioni 386 mila) è stato fatto registrare da Canale 5 che, nella fascia oraria 20.30 - 22.30, ha trasmesso parte del Tg5 e «Champagne». Seguono Italia 1 (4 milioni 309 mila) con il film «Ancora 48 ore», e Raidue (4 milioni 229 mila) con parte di «Domenica sprint», il film «Amico mio» e parte di «Tg2 dossier».

TEATRO / TRIESTE

Tristi amori d'altri tempi

«L'onorevole Ercole Malladri» di Giacosa debutta domani al Politeama Rossetti

TRIESTE - «L'onorevole Ercole Malladri» di Giuseppe Giacosa, rappresentato per la prima volta al Teatro Carignano di Torino il 20 ottobre 1884, è una storia di ambizioni politiche e di meschini tradimenti coniugali. Scritta per Eleonora Duse, che ne fu l'interprete principale, al suo debutto l'opera fu accolta con durezza dalla critica e sollevò addirittura una polemica fra i partiti politici, scatenando la ricerca del politicante disonesto e arrivista al quale Giacosa si sarebbe ispirato per il suo «Onorevole».

L'ultima messa in scena di «Malladri», datata 1956 e diretta da Giacomo Colli, fu realizzata dallo Stabile di Torino, che oggi, sotto la direzione di Guido Davico Bonino, ha deciso di proproporre questo lavoro, che ha debuttato con successo a metà marzo a Torino con la regia di Mauro Avogodro.

«L'onorevole Ercole Malladri» arriva ora al Politeama Rossetti di Trieste, dove sarà in scena, per la stagione dello Stabile regionale, da domani a domenica 2 aprile. Per il debutto di domani sono previste due repliche (una pomeridiana, alle ore 16, e una serale, alle ore 20.30), per recuperare la giornata odierna, annunciata come «prima», ma poi slittata per problemi tecnici della compagnia.

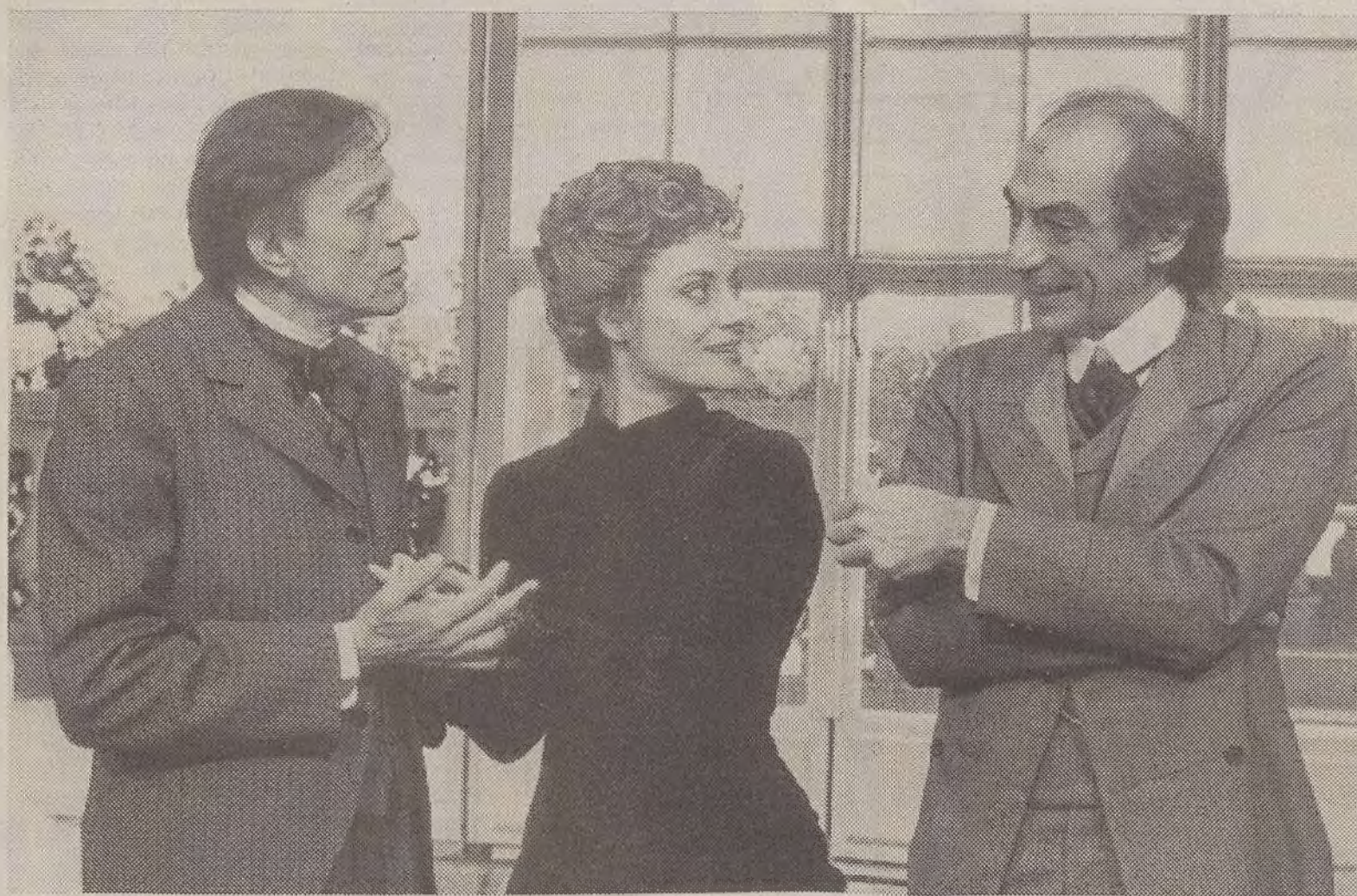
Protaognisti di questo nuovo «Onorevole» - opera tra le meno conosciute di Giacosa - sono Toni Bertorelli (nella parte di Ercola Malladri, duca di Serrarsa), Valentina Sperlì (Donna Vittoria, duchessa di Serrarsa) e Piero Di Iorio (Fabrizio Luppi, principe di Castelrovaio). Della compagnia fanno parte anche: Giuseppe Bisogno, DOmenico Castaldo, Martino D'Amico, Lorenzo Fontana, Giorgio Lupano, Alessandro Marrapodi ed Erika Urban. Le scene sono firmate da Carmelo Giammello, mentre i costumi sono di Giovanna Buzzi.

«Questo testo - spiega il regista Avogadro - è uno dei primissimi tentativi di Giacosa di quel realizmo borghese che poi troverà la sua giusta collocazione in testi successivi dello stesso autore. 'L'onorevole' è sicuramente un tentativo che l'autore fa per uscire dal chiuso mondo del privato in un più vasto mondo del sociale. Presentare quest'opera come una commedia eminentemente satirica e prevalentemente politica è forse eccessivo. Fu scritta per la Duse, e la storia portante è, a ben guardare, una storia d'amore che finisce male».

La vicenda è quella di un nobile spiantato che, alla ricerca di un nuovo status sociale, tenta la scalata politica in Parlamento. Disponibile a ogni compromesso, naturalmente verrà eletto, non dopo aver rivelato tutta la sua meschinità alla moglie che lo credeva un uomo integro e che, per una colpa immaginaria e un'accusa ingiusta, era stata da lui esiliata. Al centro della commedia, quindi, c'è la storia d'amore di Vittoria per il marito Ercole, una passione pura e generosa che si contrappone a un cinismo gelido e calcolatore.

La commedia presenta anche una galleria di personaggi tipicamente umbertini, con impietosi e realistici ritratti di una piccola borghesia di provincia gretta e subdola. «L'onorevole Ercole Malladri» ha il merito di delineare, con precisione e obiettività, un mondo morale che ha fatto delle ambizioni e della mediocrità, eretta a coordinata fondamentale di ogni comportamento, un vero e proprio stile di vita.

Una commedia di grande attualità, dunque, che è anche occasione per riproporre un autore troppo a lungo e ingiustamente dimenticato. Giacosa (1847-1906) è senz'altro un personaggio altamente rappresentativo della realtà teatrale dell'Italia Unita. Piemontese purosangue, di formazione ed estrazione borghese, fu autore eclettico (tra le sue numerose opere teatrali si ricordano «Tristi amori» e «Come le foglie»), e attento osservatore di mutamenti sociali e crisi di valori della sua epoca.

Prenotazioni e prevendita dello spettacolo proseguono alle due biglietterie del Politeama Rossetti, in Viale XX Settembre 45 (tel. 54331), e di Galleria Protti (tel. 638311 o 630063).

Da sinistra, Toni Bertorelli (Ercole Malladri), Valentina Sperlì (Donna Vittoria) e Piero Di Iorio (Fabrizio Luppi) in una scena della commedia di Giacosa da domani al «Rossetti». (Foto Peterle)

TEATRO / MOSCA

Il maniaco del comunismo

BERLINO — «Licantropi» («Werwoelfe»), un ambizioso spettacolo teatrale in cui viene proposta una complessa e provocatoria interpretazione della storia dell'impero sovietico sino al suo tracollo è stato accolto con reazioni contrastanti dal pubblico della prima a Berlino. L'autore, Stefan Schuetz, si è ispirato a uno dei fatti di cronaca più raccapriccianti avvenuti nell'ex Unione Sovietica negli ultimi tempi: nel 1992 il «mostro» di Rostow Andrei Cicatilo, un insegnante di 57 anni, da 25 fedele tesserato del partito comunista, viene condannato a morte: spinto da una sessualità distorta aveva ucciso 52 fra donne e bambini, cibandosi dei loro cadaveri.

A partire dalla biografia del «serial killer» vengono rievocate per immagini la rivoluzione, la dittatura di Stalin, la luminosa vittoria sulla Germania nazista fino all'inglorioso naufragio seguito alla Glasnost e alla Perestroika. Intanto però nel mondo reale le indagini proseguono, mentre il matrimonio di Cicatilo va a rotoli. Alla fine il popolo deluso farà giustizia sommaria dell'assassino.

Non tutti gli spettatori del Deutsches Theater sono rimasti ai loro posti fino alla conclusione dello spettacolo di due ore e mezzo. Al calare del sipario molti applausi sono andati agli attori, fischi sono invece all'autore e alla regista Tatjana Rese. Quest'ultima, a parere dei critici, non è riuscita a rendere partecipe il pubblico dei contenuti teorici e psicologici del testo.

L'assassino uccide perchè, con determinazione maniacale, vuole arrestare la fine del comunismo: «Chi non assolve il proprio compito fino all'ultimo è un traditore». Le sue idee folli suonano semplici alle orecchie della moltitudine, che peraltro ignora la sua furia assassina: è il «partigiano rosso» che giura vendetta e che diventa un'eroe in un paese che si dibatte tra mille nuove difficoltà, dopo il tracrollo delle illusorie certezze del comunismo. Ma il popolo ingannato avrà la sua rivincita e mentre i brandelli degli abiti di Cicatilo volano sopra le teste della gente, una funebre nenia recita: «L'internazionale combattendo conquista i diritti degli uomini».

Nato nel 1944, Schuetz ha trascorso gli anni di gioventù a Berlino Est e, dopo studi teatrali, fu chiamato da Helene Weigel al Berliner Ensemble. Nel 1980 passò nella Germania Ovest.

TEATRO

Sconcerto in Corsia

TRIESTE — Finalmente, anche a Trieste, la possibilità di godere il cabaret nel suo ambiente naturale: un locale affollato, tavolini, camerieri, gente che beve, mangia, si diverte.

Venerdì 31 marzo, alle ore 22.30, al ristorante Corsia Stadion in via Battisti 8 si esibiranno i «Cafè Sconcerto» ovvero il duo veneziano specializzato nella ricerca sulle origini del cabaret e del varietà a cavallo fra '800 e '900, che è stato spesso ospite di trasmissioni televisive sulle reti nazionali e che ha già ottenuto un grandissimo successo di pubblico nella sala di via dei Fabbri a metà novembre.

Per informazioni e prenotazioni telefonare al 7606062.

TEATRO

La vita e l'arte di Modena messe in scena da Carpentieri

PARMA — Dedicato alla figura e all'opera di Gustavo Modena uno spettacolo di Renato Carpentieri, in scena fino al 6 aprile nel Teatrodue di Parma nell'allestimento dello Stabile cittadino. La vita del grande attore dell'800 - Modena nacque nel 1803 e morì nel 1861 - è un sentiero prezioso per riscoprire episodi e aneddoti del dibattito civile e politico del Risorgimento, nell'intreccio tra moti rivoluzionari, creazione artistica, diffusione di messaggi sociali e politici.

Modena fu il più grande attore italiano in quei decenni, maestro inoltre di Tommaso Salvini ed Ernesto Rossi, punto di intersezione, proprio nei suoi spettacoli, fra impegno civile e teatro di prosa. Restò generosamente coinvolto nei moti del 1831, venne esiliato per sette anni, che passò in Svizzera, Francia e Inghilterra (dove frequentava non soltanto gli esuli italiani, tra i quali Giuseppe Mazzini, ma la migliore società londinese) per tornare a Roma e fondare la Compagnia dei Giovani. Fu di nuovo sulle barricate nel '48-'49 partecipando alla difesa di Roma e Venezia.

Renato Carpentieri ha scritto un testo composito, pieno di citazioni e spunti biografici su un personaggio «appartato, spesso in esilio, mai riconciliato». Mettendolo in scena e recitandolo (insieme con Lello Serao, Alessia Innocenti, Roberta Spagnuolo), il regista allude ovviamente alle contraddizioni di un teatro che, in questi nostri anni, oscilla tra convenzione e maniera, evitando di rischiare sul nuovo, rinviando di anno in anno le scelte decisive.

«Modena era un uomo straordinario - dichiara Carpentieri - esempio rarissimo per la professione che noi esercitiamo. Diceva Bertolt Brecht che son proprio le sensazioni e i modi di pensare divenuti rari che si ha più voglia di conoscere». Le musiche di scena sono di Michele De Marchi, i costumi di Chiara Defant, le scene di Arcangela De Lorenzo.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «Orfeo ed Euridice» musica di C.W. Gluck. Direttore Peter Maag. Inizia oggi la prevendita per tutte le rappresentazioni. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **16** (turno mercoledì pomeridiana) e ore **20.30** (turno prime), Teatro Stabile di Torino «L'on.le Ercole Malladri» di G. Giacosa, regia di Mauro Avogadro, con Toni Bertorelli, Valentina Sperlì, Piero Di Iorio. In abbonamento: spettacolo 9A. Sconto agli abbonati. Durata 2h e 40. Prenotazioni e prevendita per «Edipo» (spettacolo 10G) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331; Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO MIELA. Navigate in Internet con il MielaWeb: per tutto il mese di marzo ogni sera dalle ore **23** all'**1** Bonawentura ed Eurocube I.Net vi offrono un viaggio nel cyberspazio di Internet!

LA CAPPELLA UNDERGROUND (piazza Benco n. 4, IV piano). Martedì 28 marzo, ore **20** «Effetto notte»: il cinema di François Truffaut. «Le due inglesi», intervento di Luisa Schiratti. Ingresso riservato ai soci.

L'AIACE AL LUMIERE. Mercoledì «La notte» di M. Antonioni. Per tutti.

AMBASCIATORI. 17.30, 19.45, 22: «Prêt-à-porter» di Robert Altman, con Julia Roberts, Tim Robbins, Kim Basinger, Sophia Loren. Sesso, intrigo, omicidio nella commedia più seducente dell'anno! Dolby stereo.

ARISTON. Sean Connery fa l'avvocato impegnato contro la pena di morte in un travolgente thriller. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «La giusta causa» di Arne Glimcher, con Sean Connery, Ed Harris, Kate Capshaw. Dall'omonimo bestseller «giallo» di John Katzenbach un film mozzafiato, campione d'incassi negli Usa. V. m. 14 anni.

ARISTON. Prossimamente. Tom Hanks in «Forrest Gump», il film dell'anno campione assoluto d'incassi negli Usa.

SALA AZZURRA. Ore **18.20, 20.10, 22:** «Creature del cielo», di Peter Jackson. Sequenze da brivido e un ritmo senza respiro in un film potente e inquietante, ispirato a un fatto di cronaca realmente accaduto. Candidato all'Oscar per la migliore sceneggiatura originale. V. m. 14.

EXCELSIOR. Ore **17.55, 20.05, 22.15:** «Star Trek generazioni» con Patrick Stewart e William Shatner. Oltre il tempo. Oltre l'universo conosciuto. Oltre l'immaginazione.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Telo in filo a doppio gusto». Con Janine. Una bomba!

NAZIONALE 1. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Vento di passioni». Candidato a 3 Oscar, con Brad Pitt e Anthony Hopkins. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Farinelli voce regina». Grandioso, fastoso, straordinario! Candidato all'Oscar. La vera storia di un castrato che fece impazzire l'Europa del '700. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Ore **16.45, 19.15, 21.45:** «Le ali della libertà». Candidato a 7 Oscar con Tim Robbins e Morgan Freeman. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. Ore **16.30, 19, 21.45:** «Pulp fiction» candidato a 7 Oscar. Il film di cui tutto il mondo parla! V.m. 18 anni. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Pallottole su Broadway». Regia di Woody Allen con Chazz Palminteri e John Cusack. New York anni Venti: un gangster decide di finanziare uno spettacolo purché la sua fidanzata vi partecipi...

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Nell» con Jodie Foster, candidata all'Oscar '95. Un film che vi divertirà e commuoverà.

LUMIERE FICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Belle al bar», di Alessandro Benvenuti con A. Benvenuti, Eva Robin's, Assumpta Serna. Ultimo giorno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: Festival: «Ecco mormorar l'onde...». Giovedì 30 marzo alle ore **20.30** film: «Cronaca di Anna Magdalena Bach» di Jean-Marie Straub con Gustav Leonhardt, Christiane Lang, Paolo Carlini.

TEATRO COMUNALE: Festival: «Ecco mormorar l'onde...». Martedì 4 aprile p.v. alle ore **20.30** concerto con I Madrigalisti di Praga, direttore Damiano Binetti, voce recitante Lino Toffolo. Musiche di A. Banchieri, B. Marini e C. Monteverdi. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19 - Discotex Udine, Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE: Giovedì 13 e venerdì 14 aprile p.v. alle ore **20.30** (anziché 12 e 13 aprile) la Compagnia Arte della Commedia presenta lo spettacolo «Il contratto» di Eduardo De Filippo. Regia di Bruno Garofalo con Luca De Filippo, Angela Pagano, Mario Scarpetta. Biglietti alla cassa del teatro.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «La giusta causa», con Sean Connery e Laurence Sishburne.

VITTORIA. 17.20, 19.40, 22: «Vento di passioni», con Anthony Hopkins e Brad Pitt.

CINEMA

Paul Getty sponsorizza le «Giornate del Muto»

PORDENONE — Il magnate americano J. Paul Getty finanzierà, con un contributo di circa 200 milioni, le attività editoriali delle «Giornate del Cinema Muto» di Pordenone. J. Paul Getty ha ricevuto a Londra (dove vive in un castello) i responsabili della manifestazione e, constatata la validita delle iniziative realizzate in passato, ha deciso di sostenere economicamente la pubblicazione di una serie di monografie e cataloghi programmati per il centenario del cinema, che saranno presentati in ottobre alle 14.me «Giornate del muto».

Il miliardario è un appassionato collezionista di film, libri e manoscritti antichi; ha contribuito alla costruzione del National Film and Television Archivie, di Londra, uno dei più avanzati archivi cinematografici del mondo.

Nel rendere noto l'accordo con J. Paul Getty, la direzione delle «Giornate» - da tempo alle prese con una «cronica carenza di fondi» - «auspica che l'illuminato intervento possa essere preso a modello da ditte ed enti italiani per sostenere le manifestazioni a Pordenone».

MUSICA / MILANO

Carreras alla Scala con lo «Stiffelio»

MILANO — Josè Carreras si dimenticherà, per una volta, degli slanci musicali di Cavaradossi e di Rodolfo, degli acuti ardenti di Manrico e dei «do di petto» di Calaf e da domani vestirà, alla Scala, i panni ottocenteschi di Stiffelio, personaggio protagonista dell'omonima opera di Giuseppe Verdi, che però non ha arie famose da cantare, con cui far sognare il pubblico.

«Stiffelio», che nella versione del Covent Garden di Londra due anni fa andrà in scena domani sera con la direzione di Gianandrea Gavazzeni e la regia di Elijah Moshinsky, è forse l'unica opera di Verdi dove il protagonista, intenzionalmente, non canta alcuna aria. Lo hanno fatto notare Moshinsky, Gavazzeni e lo stesso Carreras, presentando, assieme agli altri protagonisti, quest'opera verdiana mai rappresentata alla Scala.

Ma Carreras sottolinea il carattere intensissimo del personaggio, combattuto da lotte interne, fra il proprio credo religioso e il sentimento coniugale. «E' questa intensità di carattere - dice Carreras - che ne fa un grande personaggio verdiano e, per una volta, il tenore può dimenticarsi di Cavaradossi o di Rodolfo». «Del resto ci vuole la presenza di un grande tenore come Carreras - aggiunge Gavazzeni -, un vero protagonista che sappia giustificare agli occhi del pubblico tutte le contraddizioni di questo personaggio».

Tutta l'opera (che racconta la vicenda del capo di una setta protestante combattuto fra il credo religioso che gli impone di perdonare e la gelosia per la moglie infedele) secondo Gavazzeni, è piena di apparenti incongruenze ed è «diversa» da tutte le altre che Verdi ha scritto, prima e dopo di essa. «Qui - dice il direttore - ci sono due drammi che si sovrappongono, quello confessionale e quello coniugale. Ma non c' è la minima traccia autobiografica che in Verdi giustifichi questa scelta».

Moshinky ricorda che «questa è l'opera moderna di Verdi, quella i cui personaggi vestono gli stessi panni dell'autore, ma qui non c'è il fervore politico, nè quello nazionalista». «Un lavoro come questo è più simile a un' opera di prosa con musica», aggiunge il regista, che dice di aver cercato di fare una regia «simile a quella di un film, piuttosto che usare un approccio estetico, operistico».

Altra cosa strana rilevata da Gavazzeni è lo «squilibrio formale» di quest'opera, in un Verdi alla vigilia di fare un'opera come «Il trovatore», assolutamente perfetta da quel punto di vista. In Stiffelio invece - spiega Gavazzeni - c'è un primo atto squilibrato, che dura poco più di un'ora, quanto il secondo e il terzo messi assieme». «E' questo forse - conclude - il difetto principale di questo lavoro verdiano».

MUSICA / PALERMO

Sognatore, ma da concerto

L'opera di Zemlinsky, diretta da Martin, difetta di teatralità

Servizio di
Carla M. Casanova

PALERMO — A ricordarlo restano soprattutto quelle poche lapidarie frasi con cui Alma Mahler (che fu sua allieva e anche sua amante) ne tratteggiò l'impietoso ritratto: «Era uno gnomo orripilante. Basso, senza mento, sdentato, sempre puzzolente di caffè, sporco». Alludeva al compositore e direttore d'orchestra Alexander Zemlinsky. Il fatto poi che costui fosse «per acutezza mentale e l'energia, tremendamente affascinante», che «Schoenberg e tutto l'ambiente culturale dell'area austriaca Primo Novecento lo considerasse un genio, che Stravinsky dichiarasse che «Le nozze di Figaro» dirette da Zemlinsky erano state «l'esperienza più soddisfacente di tutta la sua vita» queste attestazioni, si diceva, passano in seconda linea e neppure, purtroppo, ebbero riscontro Zemlinsky vivente.

Lui, è il caso di dirlo, genio incompreso, se ne fece una ragione, riconoscendo di non possedere l'arte del «sapersi vendere».

Al di là della molta ed eccellente produzione strumentale e da camera, Zemlinsky scrisse tre opere per il teatro: «Una tragedia fiorentina», «Il nano (o Il compleanno dell'Infante)» che ha avuto una splendida realizzazione al Teatro Verdi di Trieste nel 1992, e «Der Traumgoerge» («Goerg il sognatore»), mai rappresentata in Italia. D'altra parte l'opera, nata sfortunata, fu rappresentata per la prima volta più di 70 anni dopo la sua composizione (a Norimberga, nel 1980). Zemlinsky era morto nel 1942.

Ora il teatro Massimo di Palermo, coraggioso e attento, la ripropone in edizione originale (con sopratitoli) e con la direzione musicale di Karl Martin.

È musica molto bella, godibilissima, che riflette la sua epoca nella migliore accezione. Wagner, Richard Strauss e Mahler sono presenti in questa partitura che porta comunque un'impronta molto personale. Esiste un primo tema, legato al protagonista, che poi si articola per tutta l'opera, con sviluppi drammatici anche intensi. Ciò che manca è il fatto teatrale. I due lunghissimi duetti d'amore (II atto e Epilogo) sono ripetitivi, non sostenuti da alcun supporto scenico. Lo stesso libretto, affascinante, basato su una dicotomia sogno/realtà, con catarsi angelicata e positiva (le fiabe si possono realizzare) perde consistenza nella riduzione rappresentativa. L'opera, data in sede di concerto, sarebbe di più facile consumo.

L'esecuzione sinfonica (Karl Martin) è eccellente; meno adeguata quella vocale (protagonista ideale sarebbe stato Placido Domingo): Kurt Schreibmayer è arrivato alla fine stremato. Altri interpreti Jolanta Omilian, Ana Pusar, Timothy Nolen; Vladimir Gluscak.

L'allestimento (firmato Roberto e Piero Guicciardini) è in chiave realistico/fiabesca, amabile e funzionale. Suggestivi giochi di luci. Pubblico purtroppo scarso, anche se affettuoso.

MUSICA / LUTTO

L'Aids uccide Eazy E, rapper dei ghetti neri

LOS ANGELES — E' morto per complicazioni da Aids il cantante Eazy E, che con la band N.W.A. portò al successo il «gangsta» rap, musica e parole piene della violenza di cui è intrisa la vita delle metropoli americane e che hanno attirato sul gruppo l'accusa di istigazione al crimine.

Il rapper, il cui vero nome era Erich Wright, è deceduto all'Ospedale «Cedars-Sinai» di Los Angeles, dove era stato ricoverato il 24 febbraio per una crisi di asma. Il 16 marzo fece diffondere un comunicato in cui dava notizia della sua malattia, affermando di non sapere come avesse contratto l'Aids, ma mettendo in guardia tutti i suoi ammiratori.

Ex trafficante di droga che si vantava di avere messo al mondo sette figli da sei donne diverse, Wright aveva trasfuso nella sua musica la violenza del ghetto nero di Los Angeles da cui proveniva.

Con i N.W.A. (iniziali che stanno per Niggers with Attitude) centrò il primo successo nel 1988 con «Straight outta Compton», raccontando con ritmo incalzante e linguaggio crudo storie di droga, sparatorie e violenze poliziesche: il nuovo rap spiazzò dal mercato quello soft e, nonostante il boicottaggio delle radio che si rifiutavano di mandare in onda parole così violente, l'album vendette più di due milioni di copie. L'Fbi denunciò la canzone «Fuck the police», sostenendo che istigava al disprezzo delle forze dell'ordine, ma la descrizione della polizia di Los Angeles come razzista anticipava di oltre tre anni il pestaggio di Rodney King, del 1991.

Il seguente album degli N.W.A., «Niggaz4Life», del 1991, sfiorò il milione di vendite nelle prime settimane. La band finì per rompersi per contrasti d'arte e di soldi. Wright, come i soci Ice Cube e Dr. Dre, proseguì per conto proprio e nel 1993 uscì il suo album da solista «It's on (Dr. Dre) 187um Killa» e produsse anche la colonna sonora del film «Boyz'n the Hood».

Come altri rapper, ha avuto più di un guaio con la giustizia: nel 1993 un tribunale lo condannò a pagare 58 mila dollari l'anno a titolo di alimenti a una bambina allora di 2 anni, che il giudice sentenziò essere sua figlia.

1980 - 1995 15° ANNIVERSARIO PANASONIC ITALIA

Compra Panasonic-Technics Entra nel mondo del cinema.

Vinci un "fabulous tour" agli Universal Studios di Orlando, in Florida.

Un grazie di cuore a tutti i nostri clienti per questi splendidi 15 anni! Il miglior ringraziamento pensiamo che sia la qualità dei nostri prodotti. Ma oggi, in più presso tutti i Rivenditori Panasonic, **con il "Cancella & Vinci Subito", potete vincere e ritirare subito le Videocassette di tanti film famosi, i CD o le Audiocassette delle più belle colonne sonore.** Ma non è tutto, il meglio deve ancora venire. Se acquistate uno dei prodotti in promozione e spedite la cartolina, potete vincere **uno dei 180 viaggi in palio.** Ogni mese infatti, per la durata di un anno, verranno estratti 15 viaggi per due persone ad Orlando, Florida (U.S.A.) con ingresso agli Universal Studios, a Disneyworld e ad Epcot Center (il mondo del futuro), visita guidata al Kennedy Space Center, pernottamento in albergo 1a categoria e prima colazione. Entrerai nei villaggi western e nelle città della fantascienza, nel castello di Dracula e nel palazzo di "Via col vento". Perché nel 1995 si festeggia un altro compleanno: i 100 anni del cinema. **Prima acquisti, più possibilità hai di partecipare a tutte le estrazioni.** Partendo da un prodotto Panasonic-Technics, potrai volare in Jumbo dentro lo schermo del grande cinema!

IN COLLABORAZIONE CON:
GASTALDI tours

Panasonic Italia S.p.A. - 20125 Milano - Via Lucini, 19 - Tel. 02/67881 - Telefax 02/6706591 - Telex 334306 PIT I, 350129 PIT I

Aut. Min. Rich.

ATELIER